

# BILANCIO

---

# 2018

**Crédit Agricole Carispezia**

Relazione e Bilancio  
per l'esercizio

**2018**

# Sommario

---

<b>01</b>	Introduzione del Presidente	<b>5</b>
<b>02</b>	Cariche sociali e Società di Revisione	<b>6</b>
<b>03</b>	Numeri chiave	<b>8</b>
<b>04</b>	Fatti di rilievo	<b>9</b>
<b>05</b>	Il Gruppo Crédit Agricole	<b>10</b>
<b>06</b>	Il Gruppo Crédit Agricole in Italia	<b>11</b>
<b>07</b>	Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia	<b>13</b>
<b>08</b>	Relazione e Bilancio di Crédit Agricole Carispezia	<b>18</b>
<b>09</b>	Allegati	<b>283</b>

---



## Introduzione del Presidente

Abbiamo concluso l'anno 2018 con risultati importanti, attestati dagli oltre 13.000 nuovi clienti che hanno scelto e dato fiducia a Crédit Agricole Carispezia come Banca di riferimento. In aumento anche i finanziamenti e le soluzioni che proponiamo alle aziende così come i mutui e i prestiti alle famiglie (+6% a/a).

L'utile netto raggiunge nel 2018 i 35 milioni di euro, con un incremento del 16,5% rispetto all'anno precedente. Alla base di questi eccellenti risultati c'è il forte legame con le realtà aziendali e familiari e l'appartenenza ad un grande Gruppo come il Crédit Agricole, che attraverso il brand, il network internazionale e la solidità patrimoniale rappresenta uno dei più importanti attori dello scenario bancario, con oltre 52 milioni di clienti in tutto il mondo.

La solidità e la forza patrimoniale della nostra Banca hanno consentito di realizzare compiutamente azioni ed interventi concreti in ambito sociale, culturale ed economico, a testimonianza della tradizionale sensibilità per le esigenze della comunità e del territorio in cui operiamo.

Crédit Agricole Carispezia è Banca focalizzata sull'innovazione, come dimostrano l'offerta di servizi sempre più evoluti e multibancarizzati e la consulenza specializzata associata alla competenza globale di Crédit Agricole. In linea con i valori e gli obiettivi perseguiti dal Gruppo, investiamo fortemente sia in ambito digitale, con l'adozione di nuove tecnologie e progetti innovativi, sia sulle persone al fine di servire al meglio il cliente.

Visti i risultati raggiunti, resi possibili grazie ai nostri clienti e a tutte le persone che lavorano in Crédit Agricole Carispezia, guardiamo con fiducia al nuovo anno in un'ottica di continua e positiva evoluzione del nostro modo di fare Banca.

Il Presidente  
**Andrea Corradino**

# Cariche sociali e Società di Revisione

## Consiglio di Amministrazione

### **PRESIDENTE**

Andrea Corradino

### **VICE PRESIDENTE**

Ariberto Fassati<sup>(\*)</sup>

### **CONSIGLIERI**

Guido Corradi<sup>(\*)</sup>

Cristiano Ghirlanda<sup>(\*)</sup>

Jean-Philippe Laval

Giampiero Maioli<sup>(\*)</sup>

Jaen-Paul Mazoyer

Paolo Pierantoni<sup>(\*)</sup>

Andrée Bennati Samat<sup>(\*)</sup>

Ugo Salerno<sup>(\*)</sup>

Roberto Zangani<sup>(\*)</sup>

Ivana Zivcevic Bonnet

---

(\*) Membri del Comitato Esecutivo  
(\*) Indipendenti

## Collegio Sindacale

### **PRESIDENTE**

Marco Ziliotti

### **SINDACI EFFETTIVI**

Giorgio Bruna

Paolo Ravà

### **SINDACI SUPPLENTI**

Fulvio Tosi

Raffaella Oldoini

## Direzione Generale

### **DIRETTORE GENERALE**

Giuseppe Gianluca Borrelli

### **VICE DIRETTORE GENERALE**

Paolo Contini

### **SOCIETÀ DI REVISIONE**

EY S.p.A.



## Numeri chiave

Come indicato nel paragrafo “Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali”, Crédit Agricole Carispezia, in linea con le scelte fatte dal Gruppo Crédit Agricole, ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dall’IFRS 9 e dall’IFRS 1, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell’IFRS 9.

Dati economici (migliaia di euro)	2018	2017	2016
Proventi operativi netti	155.802	152.878	150.184
Risultato della gestione operativa	61.977	62.158	55.813
Utile netto	35.026	30.056	23.704

Dati Patrimoniali (migliaia di euro)	2018	2017	2016
Crediti verso clientela <sup>¶</sup>	3.153.070	2.653.900	2.552.128
di cui Titoli valutati al costo ammortizzato	340.868		
Raccolta da clientela	3.445.733	3.504.206	3.406.861
Raccolta indiretta da clientela	3.456.828	3.280.171	3.083.609

Struttura operativa	2018	2017	2016
Numero dei dipendenti	702	709	704
Numero medio dei dipendenti	646	647	652
Numero degli sportelli bancari	83	84	87

Indici di redditività, efficienza, qualità del credito	2018	2017	2016
Cost <sup>¶</sup> /income	58,6%	57,3%	59,0%
Utile d'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE)	16,6%	13,8%	11,0%
Utile d'esercizio/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE)	16,6%	13,8%	11,0%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	1,8%	4,2%	5,2%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	62,9%	49,8%	46,6%

Coefficienti patrimoniali	2018	2017	2016
Common Equity Tier 1 ratio	10,6%	10,7%	10,6%
Tier 1 ratio	10,6%	10,7%	10,6%
Total capital ratio	11,6%	10,8%	10,8%

<sup>¶</sup> Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente figuravano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche e clientela

<sup>¶</sup> Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancario

# Fatti di rilievo

## FEBBRAIO

Per il 10° anno consecutivo il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ricevuto la certificazione Top Employers.

Con decorrenza primo marzo 2018 Gianluca Borrelli assume l'incarico di direttore generale di Crédit Agricole Carispezia.

"Finanziamo gli studi": nuova iniziativa a sostegno degli studenti universitari promossa da Crédit Agricole Carispezia e Fondazione Carispezia, in collaborazione con la Caritas Diocesana.

## MARZO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia riceve il titolo di "Highest Climber" per aver scalato il maggior numero di posizioni nella classifica Potential-Park 2018 sulla Digital Talent Communication, che valuta la capacità e l'efficacia delle aziende di comunicare e risultare attrattive sul web per cercare potenziali candidati e attrarre giovani talenti.

## GIUGNO

Inaugurata la nuova sede direzionale Crédit Agricole Green Life, che rappresenta un modo innovativo di vivere il lavoro e accogliere gli stakeholders.. La struttura, completamente ecosostenibile e tecnologicamente evoluta, ospita circa 1.500 dipendenti.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato premiato al Private Banking and Wealth Management Award, l'appuntamento annuale organizzato da AIFin per analizzare le tendenze e le prospettive del Private Banking. Il Gruppo è risultato primo classificato per la Divisione Private di Banca Commerciale per "Soluzione Valore Plus", il servizio di consulenza personalizzata messo a punto per i clienti Private.

Nell'ambito della 16esima edizione dei Milano Finanza Global Awards dedicata al mondo del credito e della finanza italiana, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ricevuto il Premio Leone d'Oro come Miglior Campagna Istituzionale. Il Gruppo ha ottenuto altri importanti riconoscimenti nella categoria Creatori di Valore che ha eletto Crédit Agricole FriulAdria come Miglior Banca del Friuli Venezia Giulia e Crédit Agricole Carispezia come Miglior Banca della Regione Liguria.

## LUGLIO

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia diventa Official Bank e Top Partner di FC Internazionale Milano.

## SETTEMBRE

Per agevolare le famiglie e le imprese danneggiate dal crollo del viadotto Polcevera dell'autostrada A10, avvenuto il 14 agosto scorso nel Comune di Genova, Crédit Agricole Carispezia dà la possibilità di attivare la sospensione delle rate dei mutui

Giampiero Maioli, CEO del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Responsabile del Crédit Agricole in Italia, è stato insignito del titolo di Chevalier dans l'ordre de la Légion d'Honneur da Christian Masset, Ambasciatore di Francia in Italia, nel corso di una cerimonia che si è svolta a Palazzo Farnese, sede dell'Ambasciata a Roma.

## OTTOBRE

Importante patto tra Crédit Agricole e Barilla, precursore in Italia degli accordi di filiera per un grano duro di qualità e sostenibile. Una firma che permetterà alle 5.000 imprese agricole che forniscono la materia prima di accedere direttamente a finanziamenti e servizi bancari dedicati.

Crédit Agricole Corporate and Investment Bank lancia la sua prima soluzione di investimento green per i clienti del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha ricevuto il primo premio AIFin "Premio CSR-Sostenibilità 2018", per la categoria Banche, e una menzione di merito per il progetto FReD VOLONTARI DI VALORE, realizzato in collaborazione con Legambiente.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia lancia il nuovo servizio di instant payments disponibile direttamente da Internet Banking e tramite app Mobile Banking. Tutti i titolari di un conto corrente presso una delle Banche del Gruppo possono inviare e ricevere bonifici istantanei direttamente da pc, smartphone e tablet tramite Nowbanking in versione desktop, app e mobile responsive.

## NOVEMBRE

La pagina Facebook di Crédit Agricole Italia supera i 100.000 fan.

Approvato il progetto di fusione di Crédit Agricole Carispezia in Crédit Agricole Italia. L'operazione consentirà di ottenere ulteriori sinergie per il Gruppo Bancario e una maggiore efficienza operativa grazie a una semplificazione della struttura societaria e dei processi decisionali e non avrà impatto sui livelli occupazionali.

## DICEMBRE

Sull'onda dell'esperienza consolidata in Francia, Le Village by Crédit Agricole apre le porte per la prima volta in Italia, a Milano, nella magica cornice di un ex convento del 1400. Le Village by Crédit Agricole sostiene le giovani aziende ad alta innovazione e potenziale di crescita attraverso un sistema cooperativo che coinvolge partner pubblici e privati. Le startup che decidono di entrare nel Village hanno accesso - a condizioni economiche vantaggiose - alle infrastrutture necessarie alla loro attività, ambienti tecnologici all'avanguardia che prevedono uffici chiusi, spazi per il coworking, sale per riunioni e conferenze.

# Il Gruppo Crédit Agricole



## I NUMERI CHIAVE DEL 2018



**51 MILIONI**  
DI CLIENTI



**47**  
PAESI



**141.000**  
COLLABORATORI



**6,8 MLD €**  
UTILE NETTO  
SOTTOSTANTE



**106,7 MLD €**  
PATRIMONIO NETTO  
DI GRUPPO



**15%**  
RATIO CET 1  
FULLY LOADED

## RATING

**S&P**  
Global Ratings

**A+**

**Moody's**

**A1**

**Fitch**  
Ratings

**A+**

**DBRS**

**AA**  
(low)

# Il Gruppo Crédit Agricole in Italia



## I NUMERI CHIAVE DEL 2018



**4 MILIONI**  
DI CLIENTI



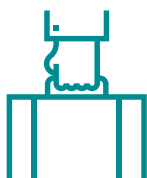
**15.000**  
COLLABORATORI



**793 MLN €**  
UTILE NETTO  
DI GRUPPO



**3,5 MLD €**  
PROVENTI OPERATIVI  
NETTI



**250 MLD €\*\***  
DEPOSITI E FONDI  
CLIENTI

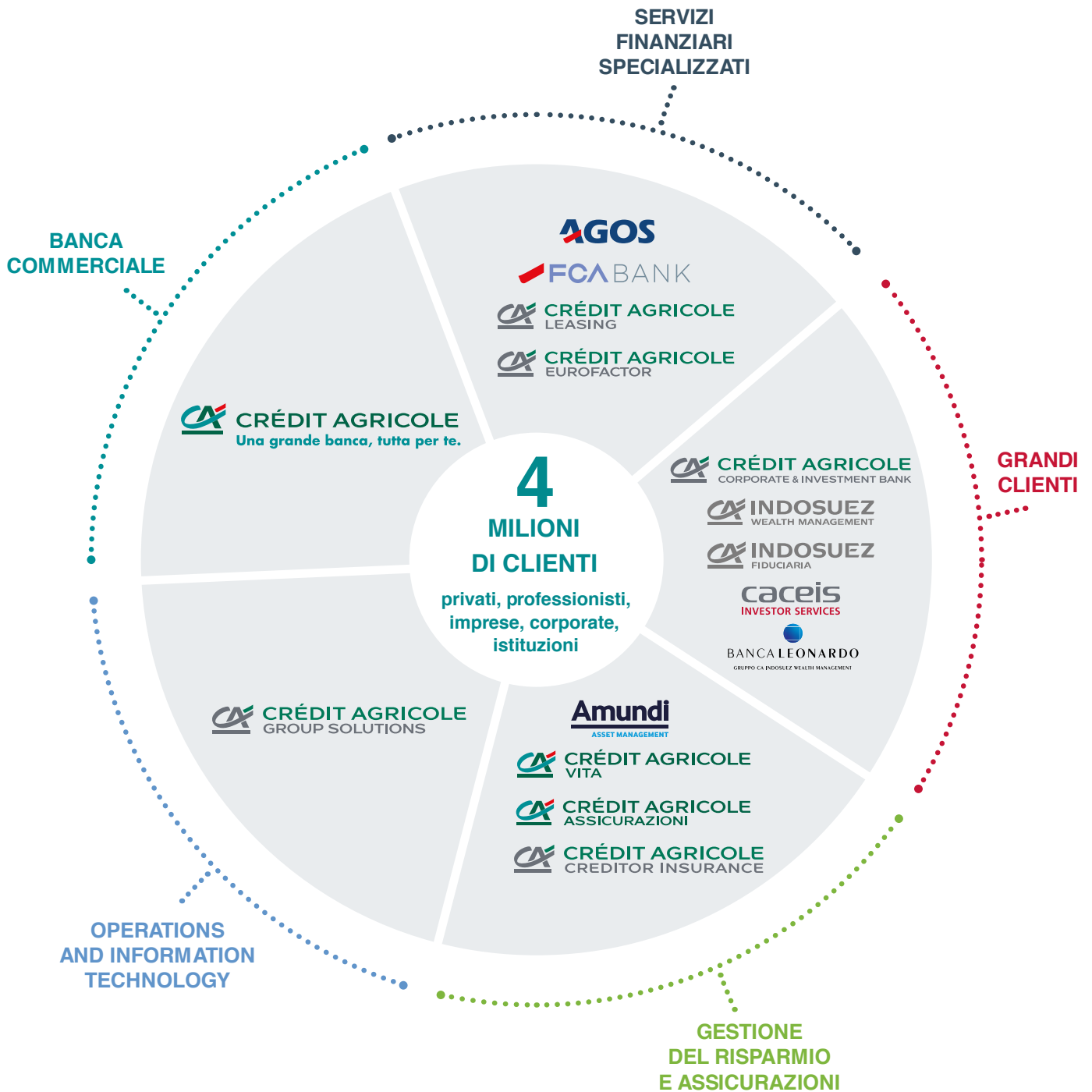


**67 MLD €**  
IMPIEGHI  
CLIENTELA

\* Fonte: Assogestioni, "Mappa trimestrale del Risparmio Gestito", 3° trimestre 2018. Dati al lordo delle duplicazioni.

\*\* Inclusi AuM Amundi, Assets under Custody CACEIS "fuori Gruppo".

# L'offerta del Gruppo in Italia



# Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia

Il **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia**, attraverso le banche commerciali, si pone come Banca di prossimità coprendo tutti i segmenti di mercato, grazie a un posizionamento distintivo costruito attorno al cliente.



## RETAIL

984 FILIALI E  
61 POLI AFFARI



## PRIVATE

25 MERCATI E  
12 DISTACCAMENTI



## BANCA D'IMPRESA

25 MERCATI  
E 14 DISTACCAMENTI,  
1 AREA LARGE  
CORPORATE



## CONSULENTI FINANZIARI

11 MERCATI

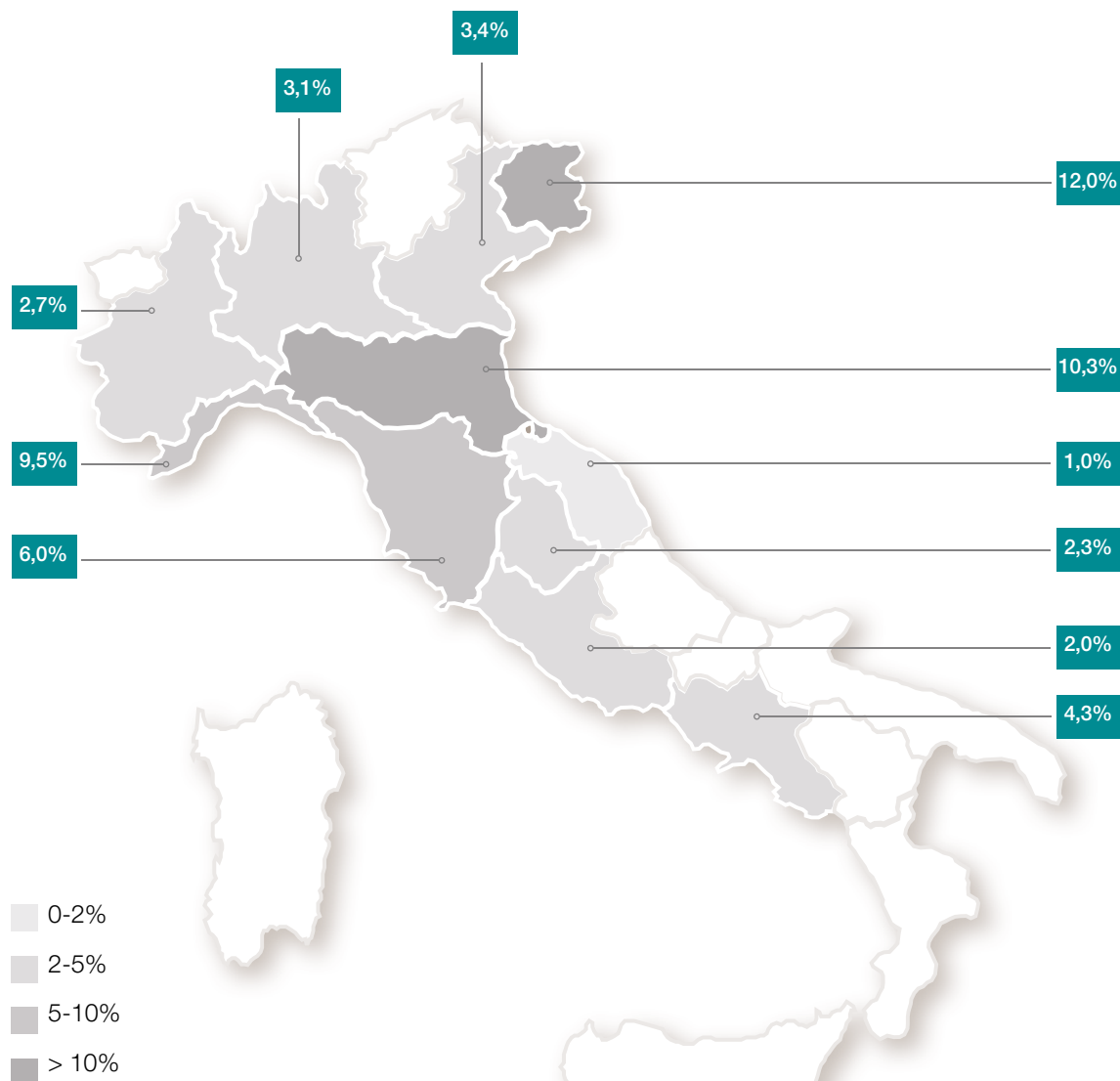
# Quote di mercato per Regione

OLTRE  
**2 MLN**  
DI CLIENTI

OLTRE  
**1.100**  
PUNTI VENDITA

CIRCA  
**10.000**  
COLLABORATORI

OLTRE  
**46 MLD €**  
IMPIEGHI  
COMPLESSIVI



Dato sistema: fonte Banca d'Italia, 30 settembre 2018  
Dato Gruppo al 31 dicembre 2018

## CRÉDIT AGRICOLE CARIPARMA

Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è una banca fortemente radicata sul territorio che ha origine da istituti di credito locali. Oltre al presidio delle province storiche di Parma e Piacenza, **è presente nei maggiori centri produttivi**: Torino, Milano, Firenze, Bologna, Roma e Napoli.



## CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA

Nel 2007 Crédit Agricole FriulAdria entra a far parte del Gruppo, con l'obiettivo di espandere il proprio presidio territoriale a tutto il Triveneto. Forte dei suoi **16.000 soci**, che rappresentano il profondo legame con il tessuto locale, oggi è un punto di riferimento per le famiglie e le imprese del Nord Est, con un importante **progetto di espansione verso il Veneto**.



## CRÉDIT AGRICOLE CARISPEZIA

Una delle casse di risparmio **più antiche d'Italia**, nel 2011 entra a far parte del Gruppo. Leader nelle province storiche della Spezia e Massa Carrara, dal 2014 è presente anche nelle province di Genova, Savona e Imperia.



## CRÉDIT AGRICOLE LEASING

Crédit Agricole Leasing Italia opera nel leasing strumentale, aeronavale, targato, energie rinnovabili e immobiliare. **Il portafoglio crediti a fine 2018 ammonta a circa 2 Mld di euro.**

## CRÉDIT AGRICOLE GROUP SOLUTIONS

Società consortile del **Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia** che governa attività relative a: Processi Operativi, Sistemi Informativi, Tecnico Logistica, Sicurezza, Business Continuity, Acquisti e Gestione Immobili, Amministrazione del Personale.





<b>1</b>	<b>Dati di sintesi e indicatori di bilancio</b>	<b>18</b>
----------	---	-----------

<b>2</b>	<b>Relazione sulla gestione</b>	<b>20</b>
----------	---------------------------------	-----------

<b>3</b>	<b>Proposta all'Assemblea</b>	<b>68</b>
----------	-------------------------------	-----------

<b>4</b>	<b>Relazione del Collegio Sindacale</b>	<b>69</b>
----------	---	-----------

<b>5</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>72</b>
----------	---	-----------

<b>6</b>	<b>Prospetti contabili</b>	<b>80</b>
----------	----------------------------	-----------

Stato patrimoniale  
Conto economico  
Prospetto della redditività complessiva  
Prospetti delle variazioni di patrimonio netto  
Rendiconto finanziario

<b>7</b>	<b>Nota integrativa</b>	<b>88</b>
----------	-------------------------	-----------

Parte A - Politiche contabili  
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale  
Parte C - Informazioni sul conto economico  
Parte D - Redditività complessiva  
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura  
Parte F - Informazioni sul patrimonio  
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'impresa  
Parte H - Operazioni con parti correlate  
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali  
Parte L - Informativa di settore

# Dati di sintesi e indicatori di bilancio

Come indicato nel paragrafo “Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali”, Crédit Agricole Carispezia, in linea con le scelte fatte dal Gruppo Crédit Agricole, ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dall’IFRS 9 e dall’IFRS 1, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell’IFRS 9.

Dati Economici <sup>(1)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	76.475	75.753	722	1,0
Commissioni nette	76.503	73.938	2.565	3,5
Dividendi	301	881	-580	-65,8
Risultato dell'attività finanziaria	3.679	3.486	193	5,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.156	-1.180	-24	-2,0
Proventi operativi netti	155.802	152.878	2.924	1,9
Oneri operativi	-93.825	-90.720	3.105	3,4
Risultato della gestione operativa	61.977	62.158	-181	-0,3
Costo del rischio <sup>(a)</sup>	-10.303	-15.939	5.636	35,4
<i>di cui Rettifiche di valore nette su crediti</i>	-10.952	-16.174	-5.222	-32,3
Utile d'esercizio	35.026	30.056	4.970	16,5

Dati Patrimoniali <sup>(1)</sup> (migliaia di euro)	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela <sup>(2)</sup>	3.153.070	2.653.900	499.170	18,8
di cui Titoli valutati al costo ammortizzato	340.868		n.a.	n.a.
Attività/Passività finanziarie al fair value nette	4.025		n.a.	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.333		n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		329.867	n.a.	n.a.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		221.428	n.a.	n.a.
Crediti verso banche netti	243.553	454.701	-211.148	-46,4
Partecipazioni	1.000	1.000	-	-
Attività materiali e immateriali	48.228	50.420	-2.192	-4,3
Totale attività nette	3.811.869	3.882.762	-70.893	-1,8
Raccolta da clientela	3.445.733	3.504.206	-58.473	-1,7
Raccolta indiretta da clientela	3.456.828	3.280.171	176.657	5,4
<i>di cui gestita</i>	2.825.361	2.700.163	125.198	4,6
Patrimonio netto	200.368	222.473	-22.105	-9,9

Struttura operativa	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			assolute	%
Numero dei dipendenti	702	712	-10	-1,4
Numero medio dei dipendenti <sup>(3)</sup>	646	647	-1	-0,2
Numero degli sportelli bancari	83	84	-1	-1

<sup>(1)</sup> I dati economici e patrimoniali sono quelli riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 28 e 35

<sup>(2)</sup> Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente figuravano le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela

<sup>(3)</sup> Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti e dei lavoratori atipici, dove il peso è dato dal numero dei mesi lavorati nell'anno; il personale part-time è convenzionalmente ponderato al 50%

<sup>(a)</sup> Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli

Indici di struttura <sup>(1)</sup>	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela/Totale attività nette	73,8%	68,4%
Raccolta diretta da clientela/Totale attività nette	90,4%	90,3%
Raccolta gestita/Raccolta indiretta da clientela	81,7%	82,3%
Crediti verso clientela/Raccolta diretta da clientela	81,6%	75,7%
Totale attivo/Patrimonio netto	22,4	20,1

Indici di redditività <sup>(1)</sup>	31.12.2018	31.12.2017
Interessi netti/Proventi operativi netti	49,1%	49,6%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	49,1%	48,4%
Cost <sup>2</sup> /Income	58,6%	57,3%
Utile netto/Patrimonio netto medio (ROE) <sup>(a)</sup>	16,6%	13,8%
Utile netto/Patrimonio tangibile netto medio (ROTE) <sup>(a)</sup>	16,6%	13,8%
Utile netto/Totale attivo (ROA)	0,8%	0,7%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	1,8%	1,6%

Indici di rischiosità <sup>(1)</sup>	31.12.2018	31.12.2017
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso clientela	2,7%	4,2%
Sofferenze nette/Crediti netti verso clientela	0,7%	1,6%
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi verso clientela (NPE ratio lordo)	4,7%	7,9%
Rettifiche di valore nette su crediti/Crediti netti verso clientela	0,4%	0,6%
Costo del rischio <sup>(b)</sup> /Risultato della gestione operativa	16,6%	25,6%
Sofferenze nette/Total Capital <sup>(c)</sup>	9,3%	21,8%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti verso clientela	1,8%	4,2%
Rettifiche di valore complessive su crediti deteriorati/Crediti deteriorati lordi	62,9%	49,8%

Indici di produttività <sup>(1)</sup> (economici)	31.12.2018	31.12.2017
Oneri operativi/N° dipendenti (medio)	145,2	140,2
Proventi operativi/N° dipendenti (medio)	241,2	236,3

Indici di produttività <sup>(1)</sup> (patrimoniali)	31.12.2018	31.12.2017
Crediti verso clientela/N° dipendenti (medio)	4.353,3	4.101,9
Raccolta diretta da clientela/N° dipendenti (medio)	5.334,0	5.416,1
Prodotto bancario lordo <sup>(d)</sup> /N° dipendenti (medio)	15.038,3	14.587,8

Coefficienti patrimoniali e di liquidità	31.12.2018	31.12.2017
Common Equity Tier 1 <sup>(e)</sup> /Attività di rischio ponderate (CET 1 ratio)	10,6%	10,7%
Tier 1 <sup>(e)</sup> /Attività di rischio ponderate (Tier 1 ratio)	10,6%	10,7%
Total Capital <sup>(e)</sup> /Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)	11,6%	10,8%
Attività di rischio ponderate (migliaia di euro)	1.893.304	1.823.603
Liquidity coverage ratio (LCR)	127,4%	122,0%

<sup>(1)</sup> Gli indici sono costruiti sulla base dei dati patrimoniali ed economici riesposti nei prospetti contabili riclassificati di cui alle pagine 28 e 35

<sup>(2)</sup> Indicatore calcolato escludendo i contributi ordinari e straordinari a supporto del sistema bancari

<sup>(a)</sup> Utile netto rapportato alla media ponderata del patrimonio (per il ROTe al netto degli intangibles)

<sup>(b)</sup> Il costo del rischio comprende l'accantonamento a fondi rischi e oneri, le rettifiche nette su crediti e l'impairment titoli

<sup>(c)</sup> Total Capital: totale fondi propri regolamentari

<sup>(d)</sup> Common Equity Tier 1: Capitale primario di classe 1

<sup>(e)</sup> Tier 1: Capitale di classe 1

<sup>(f)</sup> Crediti verso clientela + Raccolta diretta + Raccolta indiretta

# Relazione sulla gestione

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO GENERALE E SUL SISTEMA FINANZIARIO

### CONTESTO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE 2018<sup>1</sup>

L'economia mondiale ha iniziato il 2018 con slancio ed il commercio internazionale ha mostrato nei primi mesi dell'anno un rinnovato dinamismo rispetto al rallentamento del 2016 e di metà 2017. La **politica di bilancio negli USA e quella di bilancio e monetaria in Cina** sono state alla base della buona crescita del prodotto di queste economie nei mesi estivi.

Tuttavia **nei mesi più recenti è aumentata la percezione di una più imminente frenata**, nonostante nel terzo trimestre la riduzione del ritmo di espansione del PIL e del commercio mondiale sia stata modesta. Molti dei paesi emergenti coinvolti dalle tensioni sui cambi hanno registrato rallentamenti dell'attività, contribuendo alla decelerazione del commercio mondiale. **Questa frenata ha avuto un impatto maggiore sull'area dell'euro** rispetto agli altri paesi. L'UEM ha evidenziato una marcata decelerazione, con la crescita del PIL che si è fermata al +1,6% nel terzo trimestre, dopo il +2,3% nella prima parte dell'anno.

**Le tensioni commerciali tra USA e Cina** e in generale lo sviluppo della politica commerciale USA hanno rappresentato uno dei maggiori rischi dello scenario internazionale. Queste hanno alimentato l'incertezza sulle prospettive di sviluppo delle imprese per la possibilità di modificazione delle attuali catene del valore con effetti negativi sia per i paesi che hanno ingenti scambi commerciali con gli USA, sia per quelli con modesti scambi diretti. A queste vanno aggiunte inoltre le incertezze politiche legate alla Brexit e alle trattative sulla legge di bilancio tra il governo italiano e l'UE.

Nel 2018 il **PIL mondiale ha registrato un aumento del +3,7%**, stabile rispetto all'anno precedente. Nel complesso, l'economia mondiale si trova in una fase di transizione: **la decelerazione dell'attività economica è presente, ma sostanzialmente contenuta a livello globale.**

### Politiche monetarie

In tale contesto economico, le principali banche centrali stanno portando avanti differenti **politiche monetarie**:

- la Fed ha proseguito la politica di rialzo dei tassi di interesse iniziata nel 2015, con quattro rialzi durante il 2018 (marzo, giugno, settembre e dicembre) di 0,25 punti ciascuno, portando così i Fed Funds rates a collocarsi in un intervallo tra il 2,25% e il 2,50%;
- la **Banca Centrale Europea**, ha confermato il percorso di uscita dal Quantitative Easing, con la riduzione dell'ammontare degli acquisti mensili da 30 a 15 miliardi a partire dal mese di ottobre e fino alla fine di dicembre 2018. Inoltre, a gennaio, ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse: sulle operazioni di rifinanziamento principali a 0,00%, sulle operazioni di rifinanziamento marginale a 0,25% e sui depositi presso la banca centrale a -0,40%;
- la **Banca d'Inghilterra**, in seguito all'aumento delle incertezze sulla Brexit, a dicembre 2018 ha deciso di mantenere invariato il tasso di interesse allo 0,75% ed ha confermato l'orientamento secondo cui sarà necessario procedere con un "graduato" aumento dei tassi.

---

<sup>1</sup> Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2018).

## Economie principali

Le diverse aree geografiche presentano ritmi di crescita differenti:

- gli **Stati Uniti** hanno proseguito la fase di crescita, con un PIL in chiusura d'anno pari al +2,9% in crescita rispetto al +2,2% del 2017, beneficiando di un incremento della domanda interna. Il mercato del lavoro ha evidenziato un miglioramento con un tasso di disoccupazione in contrazione rispetto al 2017. Si evidenzia una riduzione degli investimenti immobiliari residenziali e la crescita delle incertezze legate alle politiche commerciali;
- il **Giappone**: PIL pari a +0,7%, in netta riduzione rispetto al +1,8% del 2017, con un calo generalizzato di tutte le componenti di domanda, ma soprattutto degli investimenti in macchinari e impianti. Hanno pesantemente influito su questo risultato eventi naturali come i terremoti di Hokkaido e Osaka, alluvioni e tifoni che hanno interrotto le catene produttive, i trasporti e di conseguenza le esportazioni;
- l'economia della **Cina**, nonostante il rallentamento previsto ad inizio anno, evidenzia un aumento del PIL al +6,6%, rispetto al +6,8% del 2017, grazie al continuo supporto della politica economica nazionale. Gli investimenti e le prospettive di produzione sono stati condizionati dagli sviluppi non chiari della domanda estera. Le esportazioni e le importazioni sono proseguite, ma non si può escludere che siano il frutto di comportamenti strategici con acquisti anticipati (sia da parte cinese che da parte americana) per evitare di incorrere in dazi incombenti. La competitività delle merci è aumentata con il progressivo deprezzamento del tasso di cambio contro il dollaro;
- l'**India** vede il PIL in progressiva crescita: +7,8% rispetto al +6,4% del 2017. La tenuta della domanda interna è stata assicurata dagli investimenti privati e dall'imponente spesa pubblica, mentre le esportazioni reali nette si mantengono negative. Consumi in riduzione per effetto del rallentamento del reddito agricolo e di una nuova accelerazione dei prezzi;
- l'economia del **Brasile** presenta una crescita del +1,2% sostanzialmente in linea con quella del 2017 (1,1%). Il rafforzamento della stabilità finanziaria e la riduzione dell'incertezza politica non risultano sufficienti ad imprimere una forte accelerazione all'economia. Il tasso di disoccupazione continua gradualmente a calare e il tasso di inflazione complessivamente stabile ha consentito alla banca centrale di mantenere i tassi di policy al 6,5%;
- la **Russia**: PIL annuo in crescita del +1,6%, in linea al 2017. L'espansione delle sanzioni ha influito sulla fiducia degli operatori economici, la minor fiducia che ha pesato sugli investimenti, e si è riflessa in un deflusso di capitali con conseguente deprezzamento del rublo. Ciò ha favorito l'export, con esportazioni nette che si sono mantenute positive;
- l'economia del **Regno Unito** registra un tasso di crescita del +1,3%, rispetto al +1,7% del 2017: in riduzione rispetto all'anno precedente le esportazioni e la domanda interna. Per quanto riguarda il tema Brexit, dopo il completamento della prima fase dei negoziati, l'attenzione si è rivolta al progetto di accordo sull'uscita dalla UE.

## EUROZONA

Nella zona euro il rallentamento della crescita del **PIL, che nel 2018 si è attestato a +1,8%** rispetto al +2,5% del 2017, è derivato dalla più contenuta dinamica della domanda, sia interna che estera. Sul quadro congiunturale hanno influito la moderazione degli scambi internazionali, l'incertezza politica, e condizioni finanziarie meno favorevoli ed una maggiore inflazione. La fiducia degli operatori, seppur su livelli ancora elevati, ne è stata influenzata, ed ha condizionato al ribasso le decisioni di spesa degli operatori economici.

Il clima di fiducia delle imprese, dopo aver toccato i massimi tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018, ha fatto registrare un trend in peggioramento in corso d'anno; tale andamento è in larga misura spiegato da valutazioni più pessimistiche della domanda. Anche il clima di fiducia dei consumatori è diminuito, riflettendo soprattutto i crescenti timori sulle prospettive dell'economia e del mercato del lavoro negli ultimi mesi dell'anno.

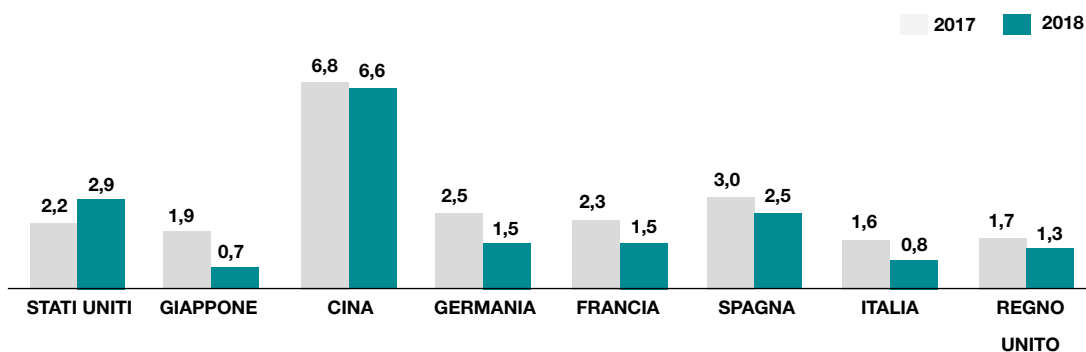
**La Germania**, dopo 8 anni di continua espansione, nel 2018 ha registrato una crescita del **+1,5%**, rispetto al +2,5% del 2017. Su questa decelerazione hanno pesato fattori temporanei legati al mercato dell'auto, che hanno indebolito esportazioni e consumi privati. Gli investimenti hanno continuato ad aumentare con una accelerazione della spesa per beni strumentali e degli investimenti residenziali.

In **Francia** il PIL è cresciuto del **+1,5%** rispetto al +2,3% del 2017, sostenuto dalla tenuta della domanda interna e dal contributo positivo delle esportazioni nette. I consumi privati hanno risentito in parte degli ef-

fetti della riforma fiscale e del rialzo dell'inflazione sul potere d'acquisto nella prima parte dell'anno, mentre le esportazioni hanno riflesso la ripresa delle consegne del settore aeronautico. Gli avvenimenti che hanno caratterizzato l'ultima parte dell'anno, come le proteste contro l'aumento del prezzo dei carburanti, hanno influito negativamente sulla produzione manifatturiera.

La **Spagna** si conferma la più dinamica tra le maggiori economie dell'UEM, con una crescita del PIL pari al **+2,5%** rispetto al +3,0% del 2017. La domanda interna è rimasta robusta grazie alle favorevoli condizioni finanziarie, e alle misure contenute nella Legge di bilancio del 2018 che hanno sostenuto i consumi, favorendone l'accelerazione, e gli investimenti residenziali hanno ritrovato slancio. Le esportazioni hanno risentito della moderazione della domanda estera e il contributo fornito dal settore estero alla crescita economica è rimasto negativo.

### **PIL: Variazione % a/a**



Fonte: Prometeia - Brief, Italy in the global economy (febbraio 2019).

## **ECONOMIA ITALIANA**

Dopo aver chiuso il 2017 con una crescita del PIL di +1,6%, la più elevata degli ultimi 7 anni, nel 2018 l'Italia, in un contesto di rallentamento del ciclo mondiale e di crescenti timori sulle prospettive future, interne ed esterne, ha continuato a crescere, anche se ad un tasso inferiore, con un **PIL pari a +0,8%**. La crescita è stata tutta conseguita nella prima parte dell'anno, seguita da un secondo semestre sostanzialmente stabile.

Su tale rallentamento, peraltro condiviso dalle maggiori economie della zona euro, ha influito il minor contributo della **domanda interna**. Sulle decisioni di spesa delle famiglie e delle imprese hanno inciso fattori interni come, ad esempio, le incertezze circa le linee di politica economica del nuovo governo e il conseguente aumento dello spread. Le **esportazioni** hanno visto un deciso ridimensionamento della crescita nei mercati extra UE, mentre nei paesi dell'UE il ridimensionamento è stato più contenuto. Complessivamente l'aumento delle esportazioni (+1,0% a/a) è stato inferiore rispetto al all'anno precedente (+6% a/a).

Ad ottobre le agenzie di rating **Moody's** e **Standard & Poor's** si sono espresse sull'Italia: la prima ha declassato il rating da Baa2 a Baa3, mentre S&P ha rivisto al ribasso l'outlook da "stabile" a "negativo"; prima ancora era stata Fitch, a fine agosto, a modificare in "negativo" il precedente outlook "stabile". Fra le ragioni entrambe le agenzie hanno citato il piano economico del governo che rischia di indebolire la performance di crescita dell'Italia e le prospettive di un deficit più alto. I mercati finanziari hanno risentito di queste tensioni, con lo spread BTP-Bund che è risalito da inizio maggio, superando quota 300 p.b., riflettendo le incertezze associate alla formulazione della legge di bilancio. Come diretta conseguenza del declassamento del rating dell'Italia, Moody's ha rivisto al ribasso anche il rating di diversi gruppi bancari italiani.

Nella prima parte dell'anno il **clima di fiducia**<sup>2</sup> dei **consumatori** si è mantenuto complessivamente su valori

<sup>2</sup> Fonte: ISTAT, Comunicato stampa Flash Fiducia dei Consumatori e delle Imprese (dicembre 2018).

elevati, tuttavia negli ultimi mesi del 2018 ha evidenziato una progressiva flessione con un peggioramento di tutte le componenti: clima economico, clima personale, clima corrente e clima futuro.

Anche l'indice composito del **clima di fiducia delle imprese** a partire dal mese di luglio ha registrato una dinamica negativa, tornando sui livelli del 2016. Nella manifattura, la flessione del clima di fiducia riflette un deterioramento ulteriore dei giudizi sulla domanda a fronte di aspettative di lieve crescita e, dal punto di vista settoriale, il calo nel comparto dei beni intermedi. Peggioramenti si rilevano anche nel settore dei servizi dove si segnala il deterioramento dei giudizi sull'andamento degli affari e sulla domanda. Nel settore delle costruzioni peggiorano sia i giudizi sugli ordini sia le aspettative sull'occupazione.

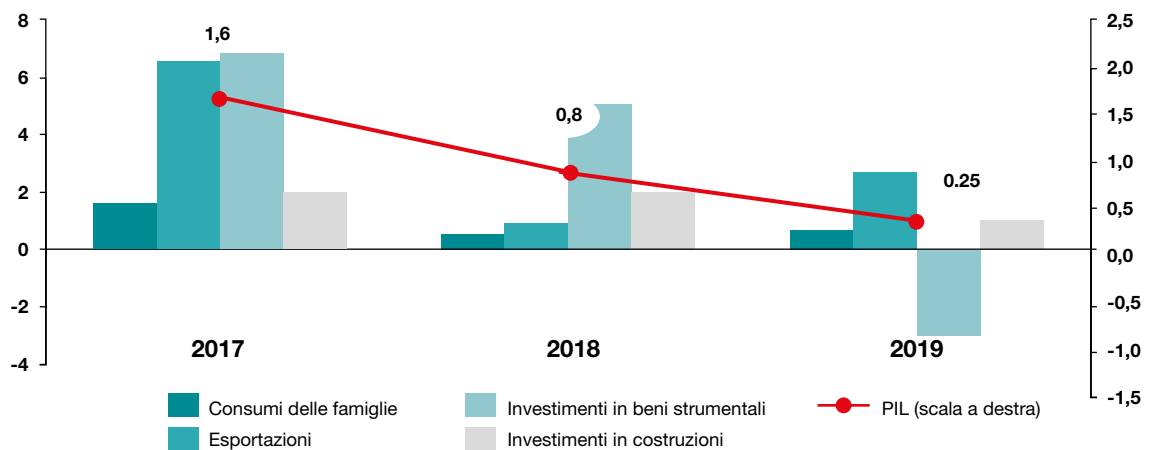
Complessivamente **gli investimenti** sono risultati in crescita del **+4,1%**, nel complesso stabili rispetto all'anno precedente. A fronte del permanere di agevolazioni fiscali hanno prevalso gli effetti dell'incertezza, anche con riferimento alla politica economica del nuovo governo, che hanno portato ad un rallentamento della spesa delle imprese per beni strumentali. Gli investimenti in costruzioni hanno confermato una progressiva crescita.

La **produzione industriale** annua ha registrato un calo del **-5,5%**; in termini tendenziali<sup>3</sup> gli indici registrano un'accentuata diminuzione per i beni di consumo e per i beni intermedi; diminuzioni più contenute si osservano per l'energia e per i beni strumentali.

Il **tasso di disoccupazione**<sup>4</sup> si conferma in riduzione: a dicembre 2018 si attesta a 10,3% (disoccupazione giovanile al 31,9%); in aumento il numero degli occupati (tasso al 58,8%) grazie all'aumento dei dipendenti a termine e degli autonomi; in calo gli inattivi (tasso al 34,3%).

In media, nel 2018 i **prezzi al consumo**<sup>5</sup> hanno registrato una crescita dell'1,2%, replicando la dinamica annua del 2017. L'"inflazione di fondo", al netto degli energetici e degli alimentari freschi, è stabile a +0,7%. In particolare sono gli energetici non regolamentati (combustibili per l'abitazione e carburanti) a condizionare l'andamento dei prezzi al consumo.

### Italia: Pil e componenti



Fonte: Prometeia - Brief, Italy in the global economy (febbraio 2019).

<sup>3</sup> Fonte: ISTAT, comunicato stampa Flash Produzione Industriale (febbraio 2019).

<sup>4</sup> Fonte: ISTAT, comunicato stampa Occupati e Disoccupati (gennaio 2019).

<sup>5</sup> Fonte: ISTAT, comunicato stampa, Flash Prezzi al Consumo (gennaio 2019).



## SISTEMA BANCARIO

**Il sistema bancario dopo aver archiviato il 2017 in positivo**, sostenuto anche da significativi componenti di natura straordinaria (contabilizzazione badwill e contributi statali), nel 2018 ha risentito delle tensioni sul mercato dei titoli di debito pubblico. L'aumento della vulnerabilità, iniziato a metà maggio con le indiscrezioni sul programma di governo e poi tornato a fine estate con la definizione delle proposte dell'esecutivo; **ha causato un aumento dello spread che si è ripercosso negativamente sulle quotazioni azionarie delle banche italiane.**

Tuttavia il settore bancario si trova in posizione più solida che in passato, è più patrimonializzato, ha una migliore qualità degli attivi grazie ad una importante riduzione di NPL, ha una raccolta più stabile e meno costosa e costi operativi in diminuzione. **La patrimonializzazione è rimasta ampiamente sopra i minimi regolamentari e di vigilanza**, ma si è ridotta in larga parte per gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9 e per l'aumento dello spread sui Titoli di Stato italiani che è passato dai circa 130 p.b. di inizio aprile a oltre 300 p.b. di novembre.

Inoltre, a novembre sono stati resi noti i **risultati dello stress test condotto dall'EBA**, molto positivi per le banche italiane, che mostrano come gli sforzi per migliorare la loro base di capitale negli ultimi anni abbiano contribuito a rafforzare la loro resilienza e la capacità di fronteggiare shock economici gravi e impatti materiali sul capitale.

In **ambito normativo**, nel 2018 diverse sono state le novità introdotte:

- in merito a trasparenza e tutela dei consumatori, tra gli interventi di maggior rilievo sulla gestione del risparmio il 2018 ha visto l'entrata in vigore delle direttive **Mifid2** (Markets in Financial Instruments Directive) e **IDD2** (Insurance Distribution Directive);
- sui servizi di pagamento è intervenuta la **PSD2**, che fra le numerose novità introdotte, favorisce l'ingresso di nuovi operatori e lo sviluppo di nuove opportunità di business;
- con l'obiettivo di accelerare il percorso già avviato di deconsolidamento dell'elevato stock di NPL delle banche c'è stata l'introduzione del **calendar provisioning** denominato *statutory prudential backstop*, presentato a marzo dalla Commissione Europea che ha introdotto, tra le misure per la gestione e riduzione dei crediti deteriorati, livelli comuni di copertura minima (di primo pilastro) obbligatori per tutte le banche dell'Unione Europea;
- la pubblicazione da parte della Banca Centrale Europea, della versione definitiva dell'**Addendum** alle linee guida per le banche sulla gestione dei nuovi crediti deteriorati, con il quale si richiede agli istituti di aumentare ed accelerare le riserve a fronte di crediti problematici, fino al 100% in due anni se l'insolvenza è su posizioni non garantite, in sette anni se ci sono beni mobili o immobili a garanzia;
- il **principio contabile IFRS 9**, introdotto il 1 gennaio 2018, ha comportato significative modifiche alla classificazione, valutazione e stima delle perdite di valore (impairment) degli strumenti finanziari. Gli impatti di prima applicazione (First Time adoption) del nuovo principio hanno avuto effetti sul patrimonio delle banche.

In generale la normativa ha dunque innalzato il livello di competizione nella gestione dei servizi, rafforzando la sicurezza e tutela dei risparmiatori.

**È proseguito il percorso di riforma del sistema del credito cooperativo italiano**, attraverso la definizione di un nuovo assetto organizzativo volto a garantire una maggiore integrazione di tutte le Banche di Credito Cooperativo distribuite sul territorio nazionale, che dovrebbe portare dal 2019, alla costituzione di tre gruppi bancari cooperativi, due nazionali con alla guida Cassa Centrale Banca e Iccrea, ed uno provinciale condotto da Cassa Centrale Raiffesen.

Nel 2018, **la qualità degli attivi è continuata a migliorare** grazie a processi di recupero e misure volte ad ottimizzare la gestione interna dei crediti deteriorati. La garanzia pubblica sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GACS), prorogata fino a marzo 2019, ha agevolato le operazioni di cessione: in corso d'anno sono stati ceduti complessivamente circa 70 miliardi lordi di NPL, di cui circa 10 miliardi con la GACS. I minori flussi di crediti deteriorati hanno ridotto gradualmente anche il costo del rischio.

Le rettifiche si sono ridotte anche per l'introduzione del nuovo principio contabile IFRS9 che, in applicazione delle regole di First Time Adoption (FTA), ha consentito di incrementare gli accantonamenti sulle posizioni og-

getto di cessione, portando gli impatti a capitale senza impatto a conto economico con eventuale phase-in sui coefficienti patrimoniali di vigilanza.

Le **sofferenze nette**<sup>6</sup> a fine 2018 scendono a 29,5 miliardi di euro **in calo** del 54% rispetto a fine anno precedente. L'incidenza delle sofferenze nette sui crediti è pari a 1,72%, rispetto al 3,70% di fine 2017.

I **prestiti a famiglie e imprese sono in crescita del +2,2%**<sup>7</sup> rispetto all'anno precedente. Il mercato dei mutui mantiene una dinamica positiva e anche i prestiti alle imprese risultano in aumento, seppur con minore intensità.

I **tassi di interesse applicati sui prestiti alla clientela** a dicembre 2018 si sono ulteriormente **ridotti**: il tasso medio sul totale dei prestiti è risultato pari al 2,55%, toccando il nuovo minimo storico; i tassi sulle nuove erogazioni risultano in lieve aumento per acquisto di abitazioni (1,94%), mentre sono a livelli minimi quelli per finanziamento alle imprese (1,39%).

La **raccolta diretta** (depositi da clientela residente e obbligazioni) a fine 2018 evidenzia un lieve calo -0,6% su base annua. In riduzione la componente di raccolta a medio lungo, con le obbligazioni che registrano una contrazione del -15,4% verso dicembre 2017, a favore dei depositi (+2,2% a/a) o di prodotti di risparmio gestito, più redditizi per la clientela in una fase di tassi di interesse ai minimi storici.

In progressiva riduzione i **rendimenti** della **raccolta diretta**: il **tasso di interesse** medio della raccolta è pari a 0,66%, a fronte di 0,76% del 2017.

Lo **spread** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie permane in Italia su **livelli particolarmente bassi**: a dicembre 2018 risulta pari a 189 punti base, in leggero aumento rispetto ai 180 punti base di dicembre 2017.

In merito all'industria del risparmio gestito, il 2018, caratterizzato da condizioni di incertezza sul mercato, termina con 7 miliardi di raccolta netta totale. Il patrimonio gestito dall'industria è pari a 2.002 miliardi. Le sottoscrizioni nette dei fondi aperti ammontano a 71 milioni e hanno interessato principalmente i prodotti bilanciati (10 miliardi), flessibili (9 miliardi), azionari e monetari (6 miliardi), a fronte di una riduzione degli obbligazionari (-25 miliardi).

La **redditività** del sistema bancario si è mantenuta positiva, nonostante i tassi ai minimi storici (**euribor** a tre mesi medio di dicembre 2018 pari a -0,31%). Anche nel 2018 sono stati contabilizzati proventi straordinari, ma per un ammontare inferiore, legati principalmente ad operazioni di cessione di piattaforme di gestione di crediti problematici, accordi di distribuzione di prodotti assicurativi e di gestione del risparmio, plusvalenze e di cessioni di immobili di proprietà e altri rami d'azienda. Gli **oneri operativi permangono in riduzione**, seppur a ritmi più contenuti rispetto al 2017, riflettendo la riduzione dell'organico e la razionalizzazione delle strutture fisiche. A questo si contrappongono fattori regolamentari e tecnologici che richiedono maggiori investimenti e presidi in ambito digitale.

Gli **utili** del sistema bancario ammontano a circa 10 miliardi di euro, in calo rispetto al 2017, quando la componente di ricavi straordinari aveva però inciso in maniera rilevante sul risultato economico.

## ECONOMIA DELLA LIGURIA<sup>8</sup>

Nel 2018 l'economia ligure ha continuato a crescere ma con minor slancio: il **Pil** è previsto pari a **+0,7%**, rispetto al +1,2% del 2017. Positivo l'andamento del terziario privato non finanziario. La produzione industriale ha registrato segnali di stabilizzazione, sul settore ha influito il calo delle vendite estere che ha interessato la quasi totalità delle principali branche produttive della regione, ad eccezione della cantieristica rimasta stabile.

I dati relativi alle **presenze turistiche** nei primi nove mesi dell'anno fanno registrare ancora un trend positivo

6 Fonte: ABI Monthly (febbraio 2019).

7 Fonte: ABI Monthly (gennaio 2019).

8 Fonte: Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2018); Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2018).

per le provincie di Genova e la Spezia, rispettivamente con un +3,3% e un +1,8% di arrivi fino a settembre. Le ripercussioni negative, a seguito del crollo del Ponte Morandi, dovute all'interruzione del collegamento autostradale dal nodo di Genova verso il ponente ligure nonché gli intensi eventi metereologici avvenuti nel periodo autunnale giustificano il calo registrato nelle province di Savona e Imperia.

La **spesa per investimenti fissi** per l'intero 2018 dovrebbe rispettare i programmi definiti a inizio anno, che prefiguravano un aumento rispetto al 2017.

Il **mercato del lavoro** evidenzia segnali positivi, con un tasso di disoccupazione che per il 2018 è previsto mantenersi pari a 9,5%, inferiore alla media nazionale a 10,5%.

## **ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA<sup>9</sup>**

Secondo le ultime stime, **l'economia della provincia di Massa Carrara** dovrebbe registrare un lieve **miglioramento nel corso del 2018** (+0,7% rispetto al +0,5% del 2017).

Analizzando il trend del valore aggiunto, che dovrebbe attestarsi intorno a circa 4,1 miliardi di euro, torna positivo il contributo del settore dell'agricoltura e si rafforza quello dei servizi; invece per industria e costruzioni il contributo sarà inferiore rispetto all'anno precedente.

Le esportazioni sono previste in flessione mentre il mondo del lavoro mostra segnali incoraggianti con il numero di disoccupati in riduzione.

---

<sup>9</sup> Fonte: Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2018).

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

In un quadro congiunturale e normativo ancora piuttosto complesso, condizionato da diversi fattori di incertezza, anche nel 2018 Crédit Agricole Carispezia ha confermato la propria capacità di conseguire performance commerciali rilevanti, mantenendo un elevato profilo di redditività ed un trend di crescita costante, realizzando un utile netto di 35 milioni di euro (era 30,1 milioni nel 2017, +16,5% a/a).

## L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI PATRIMONIALI

### Criteri di riclassificazione dello stato patrimoniale

Al fine di fornire una lettura più immediata della situazione patrimoniale e finanziaria dell'azienda è stato predisposto, attraverso opportuni raggruppamenti, uno schema sintetico delle poste patrimoniali. Detti raggruppamenti hanno riguardato:

- l'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie al fair value;
- l'indicazione su base netta dei Crediti/Debiti verso banche;
- l'inclusione del valore dei Derivati di copertura e dell'Adeguamento di valore delle attività/passività finanziarie oggetto di copertura generica tra le Altre voci dell'attivo/Altre voci del passivo;
- l'aggregazione in unica voce delle Attività materiali ed immateriali;
- l'inclusione della "Cassa e disponibilità liquide" nell'ambito della voce residuale "Altre voci dell'attivo";
- il raggruppamento nella voce Raccolta da clientela dei Debiti verso clientela e dei Titoli in circolazione;
- la riclassifica da "Debiti verso banche" a "Raccolta da clientela" del deposito effettuato dalla capogruppo, relativo alla quota parte del covered bond emesso dalla stessa, per i mutui ceduti da Crédit Agricole Carispezia al servizio dell'operazione stessa;
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).

I dati esposti nelle pagine seguenti sono espressi in migliaia di euro.

Come indicato nel paragrafo "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali", Crédit Agricole Carispezia, in linea con le scelte fatte dal Gruppo Crédit Agricole, ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dall'IFRS 9 e dall'IFRS 1, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9.

**Stato patrimoniale riclassificato**

Attività	31.12.2018	31.12.2017 <sup>(1)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Attività/Passività Finanziarie al fair value nette	4.025		n.a.	n.a.
Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione		-211	n.a.	n.a.
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.333		n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		329.867	n.a.	n.a.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		221.428	n.a.	n.a.
Crediti verso banche netti	243.553	454.701	-211.148	-46,4
Crediti verso clientela <sup>(1)</sup>	3.153.070	2.653.900	499.170	18,8
Partecipazioni	1.000	1.000	-	-
Attività materiali e immateriali	48.228	50.420	-2.192	-4,3
Attività fiscali	61.508	48.491	13.017	26,8
Altre voci dell'attivo	107.152	122.955	-15.803	-12,9
<b>TOTALE ATTIVITÀ NETTE</b>	<b>3.811.869</b>	<b>3.882.551</b>	<b>-70.682</b>	<b>-1,8</b>
Passività	31.12.2018	31.12.2017 <sup>(1)</sup>	Variazioni	
			Assolute	%
Raccolta da clientela	3.445.733	3.504.206	-58.473	-1,7
Passività fiscali	16.384	16.391	-7	-0,0
Altre voci del passivo <sup>(5)</sup>	129.450	116.313	13.137	11,3
Fondi a destinazione specifica <sup>(5)</sup>	19.934	23.168	-3.234	-14,0
Capitale	119.800	119.800	-	-
Riserve (al netto delle azioni proprie)	56.060	69.064	-13.004	-18,8
Riserve da valutazione	-10.518	3.553	-14.071	
Utile (Perdita) d'esercizio	35.026	30.056	4.970	16,5
<b>TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ NETTE</b>	<b>3.811.869</b>	<b>3.882.551</b>	<b>-70.682</b>	<b>-1,8</b>

<sup>(1)</sup> Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente vi erano ricomprese le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso banche e clientela

<sup>(5)</sup> Nella voce Fondi a destinazione specifica vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che precedentemente figuravano nella voce Altre passività."

<sup>(7)</sup> Riclassificate le "Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione" 2017 per omogeneità con il 2018

## Tabella di raccordo fra stato patrimoniale ufficiale e stato patrimoniale riclassificato

Attività	31.12.2018	31.12.2017 <sup>9)</sup>
<b>Attività/Passività finanziarie al fair value nette</b>	<b>4.025</b>	
20 a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.489	
20 b. Attività finanziarie designate al fair value	-	
20 c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.256	
20. Passività finanziarie di negoziazione	-2.720	
30. Passività finanziarie designate al fair value	-	
<b>Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione</b>		<b>-211</b>
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.960
40. Passività finanziarie di negoziazione		-3.171
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>193.333</b>	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.333	
<b>Attività finanziarie disponibili per la vendita</b>		<b>329.867</b>
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita		329.867
<b>Attività finanziarie detenute sino alla scadenza</b>		<b>221.428</b>
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		221.428
<b>Crediti verso banche netti</b>	<b>243.553</b>	<b>454.701</b>
40 a. Crediti verso banche	923.986	1.046.665
10 a. Debiti verso banche	-1.373.620	-1.231.633
<i>di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca</i>	693.187	639.669
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>3.153.070</b>	<b>2.653.900</b>
40 b. Crediti verso la clientela	3.153.070	2.653.900
<b>Partecipazioni</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
70. Partecipazioni	1.000	1.000
<b>Attività materiali e immateriali</b>	<b>48.228</b>	<b>50.420</b>
80. Attività materiali	48.228	50.420
90. Attività immateriali	-	-
<b>Attività fiscali</b>	<b>61.508</b>	<b>48.491</b>
100. Attività fiscali	61.508	48.491
<b>Altre voci dell'attivo</b>	<b>107.152</b>	<b>122.955</b>
10. Cassa e disponibilità liquide	29.485	31.497
50. Derivati di copertura (Attivo)	40.176	44.392
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	4.242	3.168
120. Altre attività	33.249	43.898
<b>TOTALE ATTIVITÀ NETTE</b>	<b>3.811.869</b>	<b>3.882.551</b>
<b>Passività</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>31.12.2017<sup>9)</sup></b>
<b>Raccolta da clientela</b>	<b>3.445.733</b>	<b>3.504.206</b>
12. Debiti verso clientela	2.613.136	2.602.156
13. Titoli in circolazione	139.410	262.381
<i>di cui: Covered Bond di Gruppo: quota contributo Banca</i>	531.737	639.669
<b>Passività fiscali</b>	<b>16.384</b>	<b>16.391</b>
60. Passività fiscali	16.384	16.391
<b>Altre voci del passivo</b>	<b>129.450</b>	<b>116.313</b>
40. Derivati di copertura (Passivo)	37.064	33.858
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica	30.239	33.572
80. Altre passività	62.147	48.883
<b>Fondi a destinazione specifica</b>	<b>19.934</b>	<b>23.168</b>
90. Trattamento di fine rapporto del personale	11.535	12.599
100. Fondi per rischi ed oneri	8.399	10.569
<b>Capitale</b>	<b>119.800</b>	<b>119.800</b>
160. Capitale	119.800	119.800
<b>Riserve (al netto delle azioni proprie)</b>	<b>56.060</b>	<b>69.064</b>
140. Riserve	9.241	22.245
150. Sovrapprezzi di emissione	46.819	46.819
170. Azioni proprie (+/-)	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	<b>-10.518</b>	<b>3.553</b>
110. Riserve da valutazione	-10.518	3.553
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>35.026</b>	<b>30.056</b>
180. Utile (Perdita) d'esercizio	35.026	30.056
<b>TOTALE PATRIMONIO E PASSIVITÀ NETTE</b>	<b>3.811.869</b>	<b>3.882.551</b>

<sup>9)</sup> Riclassificate le "Passività/Attività finanziarie nette di negoziazione" 2017 per omogeneità con il 2018

## Crediti verso clientela

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
- Conti correnti	127.538	141.337	-13.799	-9,8
- Mutui	2.042.612	1.922.871	119.741	6,2
- Anticipazioni e finanziamenti	591.200	479.015	112.185	23,4
- Operazioni pronti c/termine	-	-	-	-
- Crediti deteriorati	50.852	110.567	-59.715	-54,0
<b>Impieghi verso clientela</b>	<b>2.812.202</b>	<b>2.653.790</b>	<b>158.412</b>	<b>6,0</b>
Titoli valutati al costo ammortizzato	340.868		n.a.	n.a.
Crediti rappresentati da titoli		110	n.a.	n.a.
<b>TOTALE CREDITI CLIENTELA</b>	<b>3.153.070</b>	<b>2.653.900</b>	<b>499.170</b>	<b>18,8</b>

Al 31 dicembre 2018 i crediti verso la clientela ammontano a 2.812 milioni di euro, in crescita del 6% su base annua. Nello stesso periodo la sola componente dei crediti in bonis evidenzia una crescita del 8,6% a conferma del costante sostegno della banca all'economia reale: infatti risultano in forte sviluppo sia i mutui (in particolare mutui casa alle famiglie), che rappresentano il 73% degli impieghi clientela e che raggiungono i 2.043 milioni, sia gli anticipi e i finanziamenti, in crescita del 23%.

La significativa contrazione dei crediti deteriorati (-54%) è stata conseguita sia con un'incisiva azione di riduzione di flussi in ingresso, sia attraverso la realizzazione del piano di NPE Strategy che prevedeva la dismissione dei crediti deteriorati (operazione Valery).

## Qualità del credito

Voci	31.12.2018			31.12.2017		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
- Sofferenze	78.308	57.832	20.476	116.929	74.248	42.681
- Inadempienze probabili	57.277	28.254	29.023	99.170	35.097	64.073
- Crediti scaduti / sconfinanti	1.631	278	1.353	4.163	350	3.813
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>137.216</b>	<b>86.364</b>	<b>50.852</b>	<b>220.262</b>	<b>109.695</b>	<b>110.567</b>
- bonis stage 2	150.912	11.286	139.626			
- bonis stage 1	2.625.690	3.966	2.621.724			
<b>Crediti in bonis</b>	<b>2.776.602</b>	<b>15.252</b>	<b>2.761.350</b>	<b>2.555.877</b>	<b>12.654</b>	<b>2.543.223</b>
Impieghi verso clientela	2.913.818	101.616	2.812.202	2.776.139	122.349	2.653.790
Titoli valutati al costo ammortizzato	341.207	339	340.868			
Crediti rappresentati da titoli				110	-	110
<b>TOTALE CREDITI CLIENTELA</b>	<b>3.255.025</b>	<b>101.955</b>	<b>3.153.070</b>	<b>2.776.249</b>	<b>122.349</b>	<b>2.653.900</b>

Voci	31.12.2018			31.12.2017		
	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura	Esposizione lorda/totale	Esposizione netta/totale	indice copertura
- Sofferenze	2,7%	0,7%	73,9%	4,2%	1,6%	63,5%
- Inadempienze probabili	2,0%	1,0%	49,3%	3,6%	2,4%	35,4%
- Crediti scaduti/sconfinanti	0,1%	0,0%	17,0%	0,1%	0,1%	8,4%
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>4,7%</b>	<b>1,8%</b>	<b>62,9%</b>	<b>7,9%</b>	<b>4,2%</b>	<b>49,8%</b>
- bonis stage 2	5,2%	5,0%	7,5%			
- bonis stage 1	90,1%	93,2%	0,2%			
<b>Crediti in bonis</b>	<b>95,3%</b>	<b>98,2%</b>	<b>0,5%</b>	<b>92,1%</b>	<b>95,8%</b>	<b>0,5%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>3,1%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>4,4%</b>

Lo sviluppo dei volumi è stato conseguito sempre mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, con un peso dei crediti deteriorati lordi sul totale crediti verso clientela in riduzione nell'ultimo anno (da 7,9% a 4,7%) e, contestualmente, un grado di copertura in significativo aumento (dal 49,8% al 62,9%).

Il contenimento degli NPL è stato conseguito sia con un'incisiva azione per la riduzione dei flussi in ingresso,

sia attraverso la dismissione di NPL per un ammontare lordo di 69 milioni di euro. Sempre in ottica di una prudente gestione, si segnala il miglioramento degli indici di copertura delle sofferenze, dal 63,5% al 73,9%, e delle inadempienze probabili, dal 35,4% dello scorso anno al 49,3%.

## Raccolta da clientela

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Depositi	160.276	156.837	3.439	2,2
- Conti correnti ed altri conti	2.437.840	2.432.226	5.614	0,2
- Altre partite	15.020	13.093	1.927	14,7
<b>Debiti verso clientela</b>	<b>2.613.136</b>	<b>2.602.156</b>	<b>10.980</b>	<b>0,4</b>
<b>Titoli in circolazione</b>	<b>832.597</b>	<b>902.050</b>	<b>-69.453</b>	<b>-7,7</b>
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>3.445.733</b>	<b>3.504.206</b>	<b>-58.473</b>	<b>-1,7</b>
Raccolta indiretta	3.456.828	3.280.171	176.657	5,4
<b>MASSA AMMINISTRATA</b>	<b>6.902.561</b>	<b>6.784.377</b>	<b>118.184</b>	<b>1,7</b>

## Raccolta indiretta

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Patrimoni gestiti	1.284.836	1.369.028	-84.192	-6,1
- Prodotti assicurativi	1.540.525	1.331.135	209.390	15,7
<b>Totale risparmio gestito</b>	<b>2.825.361</b>	<b>2.700.163</b>	<b>125.198</b>	<b>4,6</b>
<b>Raccolta amministrata</b>	<b>631.467</b>	<b>580.008</b>	<b>51.459</b>	<b>8,9</b>
<b>RACCOLTA INDIRETTA</b>	<b>3.456.828</b>	<b>3.280.171</b>	<b>176.657</b>	<b>5,4</b>

A testimonianza della fiducia della clientela nell'istituto, nell'ultimo anno Crédit Agricole Carispezia ha visto crescere le masse amministrate di 118 milioni di euro rispetto al 2017. Tali masse hanno raggiunto nel 2018 i 6,9 miliardi di euro. In un perdurante contesto di tassi monetari negativi, la strategia sulla raccolta diretta è stata indirizzata al contenimento del costo del funding, anche attraverso la trasformazione delle scadenze obbligazionarie in altre forme (il contesto di tassi bassi porta la clientela a preferire prodotti con possibilità di maggior rendimento, in particolare prodotti di risparmio gestito).

Con riferimento alla raccolta diretta (che al 31 dicembre 2018 supera i 3,4 miliardi di euro), la dinamica ha visto una contrazione dello stock dei prestiti obbligazionari (-8%), e un leggero incremento delle componenti a breve termine.

La lieve flessione della raccolta diretta (-1,7%) è stata tuttavia più che compensata dall'incremento della componente di raccolta indiretta (+5,4%) che, a fine 2018, ha raggiunto i 3,457 miliardi di euro, evidenziando un incremento di 177 milioni. Di questi, 125 milioni derivano dalla crescita del risparmio gestito che, con 209 milioni anno su anno della componente bancassurance, conferma la propensione dei risparmiatori verso tali forme di investimento.

La raccolta amministrata ammonta a 630 milioni, in aumento di 51 milioni (+8,9%) rispetto a fine 2017.

Si segnala inoltre che l'avverso andamento dei mercati nell'ultima parte del 2018, ha comportato una svalutazione degli asset detenuti nei dossier della clientela pari a 111 milioni.

## Posizione interbancaria netta

Al 31 dicembre 2018 la posizione interbancaria netta a vista di Crédit Agricole Carispezia è positiva per 244 milioni. La posizione interbancaria è prevalentemente riconducibile ai rapporti con la Capogruppo che esercita il ruolo di Tesoreria accentrata. Gli impieghi verso Crédit Agricole Italia ammontano infatti a 870 milioni mentre la raccolta è pari a 621 milioni.



## Attività e passività finanziarie valutate al fair value

Voci	31.12.2018
<b>Attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico</b>	
- Titoli di debito	-
- Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	4.256
- Finanziamenti	-
- Strumenti finanziari derivati con FV positivo	2.489
<b>Totale attività</b>	<b>6.745</b>
- Strumenti finanziari derivati con FV negativo	-2.720
<b>Totale passività</b>	<b>-2.720</b>
<b>Totale netto</b>	<b>4.025</b>
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	
- Titoli di debito	185.286
- Titoli di capitale	8.047
- Finanziamenti	-
<b>TOTALE</b>	<b>193.333</b>

Al 31 dicembre 2018 il saldo delle Attività finanziarie e Passività valutate al fair value ammonta a 197 milioni di euro; la componente con “impatto a patrimonio netto” rappresenta circa il 98%. Tali attività sono costituite da titoli di debito per 185 milioni e, per una parte residuale, da titoli di capitale. Sono inoltre presenti, nell’ambito delle Attività Finanziarie valutate al costo ammortizzato, titoli governativi per 342 milioni (classificazione finalizzata alla riduzione della variabilità di patrimonio); tale allocazione riflette l’approccio gestionale adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per l’investimento della liquidità, la quale predilige i titoli High Quality Liquidity Asset, ottimizzando così il contributo da essi dato al margine di interesse e generando impatti positivi sugli indicatori di liquidità.

## Titoli governativi in portafoglio

	31.12.2018		
	Valore nominale	Valore di Bilancio	Riserva di valutazione
<b>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>			
Titoli di Stato Argentini	1	-	X
<b>Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva</b>			
Titoli di Stato Italiani	173.400	185.286	-7.891
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
Titoli di Stato Italiano	309.600	341.945	X
<b>TOTALE</b>	<b>483.001</b>	<b>527.231</b>	<b>-7.891</b>

La riserva da valutazione relativa ai titoli governativi in portafoglio ha subito una riduzione a causa dell’aumento dello spread BTP-SWAP registrato nel 2018. La duration del portafoglio relativo ai titoli di Stato è pari a 3,21.

## Partecipazioni

La voce Partecipazioni della banca è costituita esclusivamente dalla quota detenuta in Crédit Agricole Group Solutions, consorzio di servizi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-
- Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Imprese sottoposte ad influenza notevole	1.000	1.000	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>	-	-

## Attività materiali e immateriali

Le attività materiali risultano pari a 48,2 milioni, rispetto ai 50,4 milioni dello scorso anno, in diminuzione principalmente in relazione alla quota annuale di ammortamento.

## Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica (che ricomprendono oneri per il personale, rischi operativi e controversie legali) si attestano a 19,9 milioni, in diminuzione di 3,2 milioni (-14%) rispetto all'anno precedente.

## Patrimonio netto

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Capitale sociale	119.800	119.800	-	-
Sovraprezzo di emissione	46.819	46.819	-	-
Riserve di utili	9.094	22.100	-13.006	-58,9
Riserve altre	147	145	2	1,4
Riserve da valutazione di attività finanziarie sulla redditività complessiva	-7.871		n.a.	n.a.
Riserve da valutazione di attività finanziarie disponibili per la vendita		5.899	n.a.	n.a.
Riserve di valutazione utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.647	-2.346	301	12,8
Utile d'esercizio	35.026	30.056	4.970	16,5
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO CONTABILE</b>	<b>200.368</b>	<b>222.473</b>	<b>-22.105</b>	<b>-9,9</b>

Il patrimonio netto, comprensivo dell'utile d'esercizio dell'anno, si attesta a 200 milioni; la diminuzione rispetto a fine 2018 riflette la riduzione delle riserve di utili a seguito dell'applicazione dell'IFRS9 (è stata iscritta una riserva negativa di FTA per circa 18 milioni al netto degli effetti fiscali), nonché delle riserve da valutazione di attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva (a causa della variazione negativa dei prezzi di mercato dei titoli dovuta al peggioramento dello spread BTP-SWAP) che impatta sulle valutazioni dei titoli di stato italiani detenuti. Positivo l'apporto dell'utile di periodo in crescita di 5 milioni rispetto allo scorso anno.

## Fondi propri e coefficienti di vigilanza

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
<b>Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)</b>	<b>199.867</b>	<b>195.803</b>	<b>4.064</b>	<b>2,1</b>
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)	-	-	-	-
<b>Capitale di classe 1 (Tier 1 - T1)</b>	<b>199.867</b>	<b>195.803</b>	<b>4.064</b>	<b>2,1</b>
Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)	20.000	300	19.700	
<b>Total Capital (Fondi propri)</b>	<b>219.867</b>	<b>196.103</b>	<b>23.764</b>	<b>12,1</b>
<b>Attività di Rischio Ponderate</b>	<b>1.893.304</b>	<b>1.823.603</b>	<b>69.701</b>	<b>3,8</b>
di cui per rischio di credito e di controparte e di aggiustamento della valutazione del credito	1.661.077	1.594.600	66.477	4,2
<b>Common Equity Tier 1 ratio</b>	<b>10,6%</b>	<b>10,7%</b>		
<b>Tier 1 ratio</b>	<b>10,6%</b>	<b>10,7%</b>		
<b>Total Capital ratio</b>	<b>11,6%</b>	<b>10,8%</b>		

Il Common Equity Tier 1 ratio ed il Tier 1 ratio al 31 dicembre 2018 si attestano a 10,6% (10,7% a fine 2017) mentre il Total Capital ratio è pari a 11,6% (10,8% a fine 2017).

La leggera crescita del Common Equity Tier 1 riflette, da un lato, il riparto dell'utile come da proposta del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea e, dall'altro, gli impatti negativi derivanti dall'introduzione del nuovo

principio contabile IFRS 9 e dal deterioramento della riserva da valutazione sui Titoli di Stato conseguente all'aumento dello spread BTP/SWAP registrato nel 2018.

L'incremento del Total Capital risente dell'emissione di due strumenti subordinati Tier 2 (LT2), rispettivamente a marzo e giugno 2018, per complessivi 20 milioni con controparte Crédit Agricole Italia S.p.A.. Le operazioni si sono rese necessarie per far fronte agli impatti negativi sopra citati ed hanno permesso di mantenere il requisito prudenziale del Total Capital ratio ben al di sopra delle soglie di adeguatezza pari rispettivamente a 6,38%, 7,88% e 9,88%.

Nella determinazione dei Fondi Propri al 31.12.2018 si è tenuto conto del venir meno del regime transitorio Basilea 3 (conclusione dell'applicazione delle disposizioni transitorie fissate dalla disciplina di vigilanza per le banche: Regolamento UE n. 575/2013; Circ. n. 285 Banca d'Italia).

Crédit Agricole Carispezia ha deciso, di concerto con la capogruppo, di non applicare le disposizioni transitorie previste dal regolamento 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9".

Al 31 dicembre 2018 le attività di rischio ponderate (RWA) sono pari a 1.893 milioni, in aumento (+70 milioni, +3,8%) rispetto all'esercizio precedente riflettendo principalmente la dinamica degli impieghi clientela, la diminuzione delle esposizioni in default per effetto delle cessioni di crediti deteriorati occorse nell'anno e l'incremento delle DTA per effetto delle disposizioni contenute nella legge di bilancio dello Stato approvata a fine 2018.

## L'ANDAMENTO DEI RISULTATI ECONOMICI

### I criteri di riclassificazione del conto economico

Al fine di fornire una rappresentazione più immediata delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- l'effetto del costo ammortizzato relativo alla copertura dei prestiti obbligazionari è stato riclassificato dalla voce Risultato dell'attività di copertura, nella voce Interessi netti;
- il Risultato netto dell'attività di negoziazione, il Risultato netto dell'attività di copertura e Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono stati allocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- gli Utili e perdite da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, e valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e di passività finanziarie sono stati riallocati nell'ambito del Risultato dell'attività finanziaria;
- i Recuperi di spese e di imposte e tasse sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- le Spese per la gestione dei crediti deteriorati e i relativi Recuperi sono stati ricondotti nell'ambito delle Rettifiche di valore nette su crediti;
- le Commissioni di istruttoria veloce sono state ricondotte alle Commissioni attive anziché essere evidenziate tra gli Altri proventi/oneri di gestione;
- gli Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri relative a impegni e garanzie rilasciate, sono stati ricondotti nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- le Rettifiche di valore nette per rischio di credito relative a titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono state riallocate nella voce Impairment titoli.

### Conto economico riclassificato

	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Interessi netti	76.475	75.753	722	1,0
Commissioni nette	76.503	73.938	2.565	3,5
Dividendi	301	881	-580	-65,8
Risultato dell'attività finanziaria	3.679	3.486	193	5,5
Altri proventi (oneri) di gestione	-1.156	-1.180	-24	-2,0
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>155.802</b>	<b>152.878</b>	<b>2.924</b>	<b>1,9</b>
Spese del personale	-49.790	-48.458	1.332	2,7
Spese amministrative	-41.255	-39.503	1.752	4,4
Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali	-2.780	-2.759	21	0,8
<b>Oneri operativi</b>	<b>-93.825</b>	<b>-90.720</b>	<b>3.105</b>	<b>3,4</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>61.977</b>	<b>62.158</b>	<b>-181</b>	<b>-0,3</b>
Rettifiche di valore su avviamenti	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	804	235	569	
Rettifiche di valore nette su crediti	-10.952	-16.174	-5.222	-32,3
Impairment titoli	-155		n.a.	n.a.
Utile (perdita) su altri investimenti	-49	32	-81	
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>51.625</b>	<b>46.251</b>	<b>5.374</b>	<b>11,6</b>
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-16.599	-16.195	404	2,5
Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-	-	-
<b>UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO</b>	<b>35.026</b>	<b>30.056</b>	<b>4.970</b>	<b>16,5</b>

## Tabella di raccordo fra Conto Economico ufficiale e Conto Economico riclassificato

	31.12.2018	31.12.2017
<b>Interessi netti</b>	<b>76.475</b>	<b>75.753</b>
30. Margine interesse	76.863	73.448
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	-388	-541
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati		2.846
<b>Commissioni nette</b>	<b>76.503</b>	<b>73.938</b>
60. Commissioni nette	75.816	72.418
190. Altri oneri/proventi di gestione: di cui Commissioni Istruttoria Veloce	687	1.520
<b>Dividendi = voce 70</b>	<b>301</b>	<b>881</b>
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>3.679</b>	<b>3.486</b>
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	955	1.459
90. Risultato netto dell'attività di copertura	-1.119	-923
90. Risultato netto dell'attività di copertura: di cui effetto costo ammortizzato su copertura PO	388	541
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.295	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie	-66	
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) crediti di cui titoli di debito classificati tra i crediti		-
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		2.580
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie		-171
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	226	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
<b>Altri proventi (oneri) di gestione</b>	<b>-1.156</b>	<b>-1.180</b>
200. Altri oneri/proventi di gestione	21.659	22.400
a dedurre: recuperi di spesa	-21.662	-
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	-466	-21.547
a dedurre: Commissioni Istruttoria Veloce	-687	-458
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita		-1.520
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni di cui Price Adjustment cessione partecipazioni	-	-55
<b>Proventi operativi netti</b>	<b>155.802</b>	<b>152.878</b>
<b>Spese del personale = voce 160 a)</b>	<b>-49.790</b>	<b>-48.458</b>
<b>Spese amministrative</b>	<b>-41.255</b>	<b>-39.503</b>
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative	-63.703	-61.607
200. Altri oneri/proventi di gestione: di cui recuperi di spesa	21.662	21.547
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	786	557
<b>Ammortamento immobilizzazioni materiali e immateriali</b>	<b>-2.780</b>	<b>-2.759</b>
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-2.780	-2.759
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
<b>Oneri operativi</b>	<b>-93.825</b>	<b>-90.720</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>61.977</b>	<b>62.158</b>
<b>Rettifiche di valore su avviamenti = voce 240</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 170 b) altri accantonamenti netti</b>	<b>804</b>	<b>-</b>
<b>Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri = voce 160</b>		<b>235</b>
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-10.952</b>	<b>-16.174</b>
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845	
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	
100. Utile (perdita) da cessione di: a) crediti		-1.462
a dedurre: utile (perdita) da cessione o riacquisto di titoli di debito classificati tra i crediti		-
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-11.690	
a dedurre: rettifiche di valore nette per rischio di credito di titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	27	
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti		-11.987
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: a) crediti di cui time value su crediti deteriorati <sup>(1)</sup>		-2.846
130. Rettifiche di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie		220
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-34	
160. Spese amministrative: b) altre spese amministrative: di cui spese gestione crediti deteriorati	-786	-557
a dedurre: recuperi di spese gestione crediti deteriorati	466	458
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate	220	
a dedurre: rettifiche/riprese relative interventi FITD	-	-
<b>Impairment titoli</b>	<b>-155</b>	<b>-</b>
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) titoli classificati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-27	
130. Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-128	
<b>Utile (perdita) su altri investimenti</b>	<b>-49</b>	<b>32</b>
220. Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-49	32
<b>Risultato corrente al lordo delle imposte</b>	<b>51.625</b>	<b>46.251</b>
<b>Imposte sul reddito dell'operatività corrente = voce 270</b>	<b>-16.599</b>	<b>-16.195</b>
<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>35.026</b>	<b>30.056</b>

<sup>(1)</sup> Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati sulle attività finanziarie impaired, siano contabilizzati negli interessi attivi, riclassifica gestionale fatta nel 2017

## Proventi Operativi Netti

I proventi operativi netti si attestano a 156 milioni, in aumento rispetto allo scorso anno (+2,9 milioni di euro, +1,9% a/a). La crescita degli interessi netti, delle commissioni e del risultato della gestione finanziaria, compensa la contrazione degli altri proventi e oneri di gestione nonché dei dividendi.

## Interessi Netti

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Rapporti con clientela	53.408	53.074	334	0,6
Rapporti con banche	6.408	6.780	-372	-5,5
Titoli in circolazione	-2.138	-3.996	-1.858	-46,5
Differenziali su derivati di copertura	10.960	13.831	-2.871	-20,8
Attività finanziarie di negoziazione	2	-	2	0,0
Attività valutate al fair value	-	-	-	0,0
Titoli valutati al costo ammortizzato	4.201		n.a.	n.a.
Titoli con impatto sulla redditività complessiva	3.635		n.a.	n.a.
Altri interessi netti	-1		n.a.	n.a.
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		1.203	n.a.	n.a.
Attività finanziarie disponibili per la vendita		4.861	n.a.	n.a.
<b>Interessi netti</b>	<b>76.475</b>	<b>75.753</b>	<b>722</b>	<b>1,0</b>

Gli interessi netti, pari a 76,5 milioni, evidenziano una crescita rispetto al precedente esercizio (+1%) nonostante uno scenario di crescita congiunturale ancora modesta e di tassi di interesse che persistono su valori negativi.

In rialzo l'attività di intermediazione con la clientela dove il margine d'interesse sconta una riduzione dei tassi (anche per effetto della discesa dei tassi di mercato) ma maggiori volumi di impieghi. La raccolta da clientela beneficia invece della riduzione del costo del funding grazie alla diminuzione delle obbligazioni in circolazione. Le dinamiche dei rapporti interbancari infragruppo presentano una lieve flessione insieme al contributo del macro hedge.

## Dividendi

I dividendi da partecipazioni e da strumenti partecipativi risultano in calo e si attestano a 0,3 milioni di euro (0,9 milioni nel 2017).

## Commissioni nette

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
- garanzie rilasciate	1.879	1.191	688	57,8
- servizi di incasso e pagamento	4.670	4.490	180	4,0
- conti correnti	19.193	19.885	-692	-3,5
- servizio Bancomat e carte di credito	3.851	3.606	245	6,8
<b>Attività bancaria commerciale</b>	<b>29.593</b>	<b>29.172</b>	<b>421</b>	<b>1,4</b>
- intermediazione e collocamento titoli	16.414	17.231	-817	-4,7
- intermediazione valute	445	373	72	19,3
- gestioni patrimoniali	303	397	-94	-23,7
- distribuzione prodotti assicurativi	23.253	20.558	2.695	13,1
- altre commissioni intermediazione / gestione	2.887	2.908	-21	-0,7
<b>Attività di gestione, intermediazione e consulenza</b>	<b>43.302</b>	<b>41.467</b>	<b>1.835</b>	<b>4,4</b>
<b>Servizi esattoriali</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>0,0</b>
<b>Altre commissioni nette</b>	<b>3.608</b>	<b>3.299</b>	<b>309</b>	<b>9,4</b>
<b>Totale commissioni nette</b>	<b>76.503</b>	<b>73.938</b>	<b>2.565</b>	<b>3,5</b>

Le commissioni nette, che rappresentano circa il 50% dei proventi operativi, sono pari a 76,5 milioni, in aumento del 3,5% rispetto allo scorso anno. La performance è trainata dalle commissioni da attività di gestione,

intermediazione e consulenza (+1,8 milioni), in particolare dal comparto dei prodotti assicurativi che beneficiano in maniera significativa delle sinergie con le fabbriche prodotte del Gruppo Crédit Agricole leader in Italia nei business assicurativo (Crédit Agricole Vita e Crédit Agricole Assicurazioni) e credito al consumo (Agos). In crescita le commissioni legate all'attività bancaria tradizionale (+1,4% rispetto allo scorso esercizio).

## Risultato dell'attività finanziaria

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
Attività su tassi di interesse	412	582	-170	-29,2
Attività su azioni	-40	31	-71	
Attività su valute	517	675	-158	-23,4
<b>Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione</b>	<b>889</b>	<b>1.288</b>	<b>-399</b>	<b>-31,0</b>
<b>Totale utili (perdite) su attività di copertura</b>	<b>-731</b>	<b>-382</b>	<b>349</b>	<b>91,4</b>
Utili (perdite) da cessione titoli di debito classificati tra i crediti	226	-		
Totale utile (perdite) titoli valutati al costo ammortizzato	-		n.a.	n.a.
Totale utile (perdite) titoli con impatto sulla redditività complessiva	3.295		n.a.	n.a.
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita		2.580	n.a.	n.a.
<b>Risultato dell'attività finanziaria</b>	<b>3.679</b>	<b>3.486</b>	<b>193</b>	<b>5,5</b>

Il contributo al conto economico del risultato dell'attività finanziaria ammonta a 3,7 milioni, rispetto ai 3,5 milioni del 2017 (+5,5%) e riflette le plusvalenze realizzate su titoli di stato nella prima parte dell'esercizio.

## Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri oneri di gestione sono pari a 1,2 milioni, in linea con l'esercizio precedente.

## Oneri operativi

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Absolute	%
- salari e stipendi	-35.503	-34.756	747	2,1
- oneri sociali	-9.311	-9.197	114	1,2
- altri oneri del personale	-4.976	-4.505	471	10,5
<b>Spese del personale</b>	<b>-49.790</b>	<b>-48.458</b>	<b>1.332</b>	<b>2,7</b>
- spese generali di funzionamento	-2.855	-3.475	-620	-17,8
- spese per servizi informatici	-14.007	-12.354	1.653	13,4
- imposte indirette e tasse	-9.340	-9.474	-134	-1,4
- spese di gestione immobili	-3.151	-3.313	-162	-4,9
- spese legali e professionali	-661	-602	59	9,8
- spese pubblicitarie e promozionali	-1.543	-1.341	202	15,1
- costi indiretti del personale	-897	-853	44	5,2
- contributi a supporto del sistema bancario	-2.589	-3.140	-551	-17,5
- altre spese	-27.874	-26.498	1.376	5,2
- recupero di spese ed oneri	21.662	21.547	115	0,5
<b>Spese amministrative</b>	<b>-41.255</b>	<b>-39.503</b>	<b>1.752</b>	<b>4,4</b>
- immobilizzazioni immateriali	-	-	-	0,0
- immobilizzazioni materiali	-2.780	-2.759	21	0,8
<b>Ammortamenti</b>	<b>-2.780</b>	<b>-2.759</b>	<b>21</b>	<b>0,8</b>
<b>Oneri operativi</b>	<b>-93.825</b>	<b>-90.720</b>	<b>3.105</b>	<b>3,4</b>

Gli oneri operativi ammontano a 93,8 milioni, superiori di 3,1 milioni (+3,4%) rispetto all'esercizio precedente. L'aumento è riconducibile sia alle spese del personale (+1,3 milioni, +2,7%), sia alle spese amministrative (+1,8 milioni, +4,4%).

I costi del personale si attestano in crescita per effetto degli incentivi all'esodo, dell'accantonamento del nuovo fondo di solidarietà e degli incrementi previsti dal contratto nazionale.

Sui costi del personale gravano principalmente maggiori oneri per 1 milione afferenti ad accantonamenti al fondo di solidarietà, a seguito della sottoscrizione dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali. Le spese amministrative ammontano a 41,3 milioni, in crescita di 1,8 milioni (+4,4%). L'incremento è da ricondurre in massima parte alla componente dei servizi informatici (+1,7 milioni). Tali effetti sono parzialmente bilanciati da minori contributi a supporto del sistema bancario per 0,6 milioni e dal comparto immobiliare per effetto delle razionalizzazioni territoriali, -0,2 milioni.

Gli ammortamenti si attestano a 2,8 milioni, sostanzialmente in linea rispetto allo scorso anno.

Il cost/income si attesta infine a 58,6 % rispetto al 57,3% del 2017.

## Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

La voce evidenzia riprese nette su fondi rischi per 0,8 milioni circa, a seguito dell'adeguamento dei rischi su contenziosi.

## Rettifiche di valore nette su crediti

Voci	31.12.2018	31.12.2017	Variazioni	
			Assolute	%
- sofferenze	-6.338	-7.943	-1.605	-20,2
- inadempienze probabili	-2.884	-7.769	-4.885	-62,9
- scaduti	-111	-375	-264	-70,4
<b>Crediti in bonis</b>	<b>-9.333</b>	<b>-16.087</b>	<b>-6.754</b>	<b>-42,0</b>
- bonis stage 2	-539		n.a.	n.a.
- bonis stage 1	-945		n.a.	n.a.
<b>Crediti in bonis</b>	<b>-1.484</b>	<b>-203</b>	<b>1.281</b>	
<b>Rettifiche nette per deterioramento dei crediti</b>	<b>-10.817</b>	<b>-16.290</b>	<b>-5.473</b>	<b>-33,6</b>
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-34		n.a.	n.a.
Spese/recuperi per gestione crediti	-321	-99	222	
Rettifiche nette per garanzie e impegni	220	215	5	2,3
<b>Rettifiche di valore nette su crediti</b>	<b>-10.952</b>	<b>-16.174</b>	<b>-5.222</b>	<b>-32,3</b>

La continua discesa del costo del credito (-5,2 milioni) rappresenta uno degli elementi della positiva performance della banca nel 2018: le rettifiche di valore nette su crediti si attestano infatti a 11 milioni in calo del 32,3% rispetto al bilancio precedente. L'indice che misura il costo del rischio di credito (rapporto fra le rettifiche di conto economico e l'ammontare dei crediti netti verso la clientela di fine anno) scende a 39 b.p. rispetto ai 61 b.p. dello scorso anno, pur a fronte di tassi di copertura dei crediti deteriorati su livelli elevati (62,9%).

## Risultato corrente al lordo delle imposte

Il risultato corrente al lordo delle imposte si attesta a 51,6 milioni in aumento di 5,4 milioni rispetto allo scorso anno.

## Imposte sul reddito dell'attività corrente

Le imposte correnti e differite ammontano a 16,6 milioni, con un incremento di +0,4 milioni rispetto all'esercizio precedente a fronte di un incremento dell'utile lordo di 5,3 milioni. Il carico fiscale è influenzato positivamente da componenti non ricorrenti positivi. Al netto di tali variazioni il carico fiscale esprime una percentuale del 33,60%, in linea con il carico fiscale dello scorso esercizio, al netto della eccedenza di accantonamento rilasciata quest'anno.



## Utile netto

L'utile dell'esercizio, pari a 35 milioni di euro, risulta in aumento rispetto all'anno precedente (+5 milioni, +16,5%) e si presenta come il miglior risultato mai realizzato dall'istituto nella propria storia.

## Redditività complessiva

Voci		31.12.2018	31.12.2017
10.	10. Utile (Perdita) d'esercizio	35.026	30.056
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	
50.	20. Attività materiali	-	-
60.	30. Attività immateriali	-	-
70.	40. Piani a benefici definiti	-301	-360
80.	50. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		
100.	70. Copertura di investimenti esteri:	-	-
110.	80. Differenze di cambio	-	-
120.	90. Copertura dei flussi finanziari	-	-
	100. Attività finanziarie disponibili per la vendita		-526
130.	Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-10.088	
150.	110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160.	120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	130. <b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>-10.373</b>	<b>-886</b>
140.	140. <b>Redditività complessiva (Voce 10+130)</b>	<b>24.653</b>	<b>29.170</b>

La redditività complessiva è costituita dall'utile del periodo e dalle variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto. La redditività complessiva conseguita è di 24,7 milioni verso i 29,2 milioni dell'anno precedente. Il risultato recepisce la valutazione al fair value di attività con impatto solo sulla redditività complessiva per 10,1 milioni, compensati in parte dal maggior utile di esercizio (+5 milioni).

## PIANO STRATEGICO E LINEE DI SVILUPPO AZIENDALE

### PIANO STRATEGICO

Nel corso del 2018 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha proseguito nella realizzazione del proprio piano strategico “Ambizione Italia 2020”, lanciato nel 2016, in coerenza con il Piano a Medio Termine al 2020 predisposto dalla capogruppo Crédit Agricole S.A..

L’ambizione del piano è quella di continuare nel rafforzamento della leadership come banca di prossimità, grazie ad un posizionamento distintivo nel panorama bancario italiano, mantenendo il cliente al centro, innovando sul digitale a servizio di un modello multicanale, investendo nelle persone e nei talenti come fulcro per la crescita, facendo leva sull’appartenenza al Gruppo Crédit Agricole e sulla sua solidità per proseguire nella fase di crescita organica sui segmenti chiave ed ottenere un incremento sostenibile della profittabilità.

La trasformazione prevista nel piano si articola secondo i seguenti assi di intervento:

1. riposizionamento in logica cliente-centrica;
2. accesso ai nuovi canali e rafforzamento dei domini di eccellenza;
3. persone e sviluppo;
4. efficienza;
5. rebranding.

#### 1. RIPOSIZIONAMENTO IN LOGICA CLIENTE-CENTRICA

Sono proseguite nel corso del 2018 le iniziative legate alla Customer Satisfaction dei clienti, con l’obiettivo di:

- mantenere una relazione di qualità con i clienti grazie ad una consulenza di valore e un alto livello di servizio;
- migliorare la customer experience, sempre più orientata alla multicanalità.

In particolare, nell’anno sono stati realizzati:

- ampliamento del sistema di ascolto, con l’attivazione di rilevazioni sui clienti di tutti i canali;
- corsi di formazione dedicati, per proseguire nell’impegnativo processo di change management;
- comunicazione mirata, sia interna che esterna;
- revisione processi per semplificare l’operatività di clienti e colleghi.

#### Integrazione multicanale “intorno alla Filiale”

Per far fronte ai repentini cambiamenti che l’innovazione tecnologica porta costantemente sul mercato e sul comportamento dei clienti, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha posto in essere un programma di trasformazione multicanale/digitale, che ha visto il lancio di nuovi portali/app e strumenti innovativi. Tale programma si articola in base ai seguenti assi strategici:

- innovazione delle piattaforme digitali, in termini di evoluzione delle piattaforme esistenti e lancio di piattaforme innovative. Tra queste, l’introduzione del sistema di riconoscimento biometrico “Touch ID” per nowbanking, l’app Nowbanking dedicata alle Piccole e Medie Imprese e l’app Fastcash per prelevare in modalità cardless presso gli sportelli automatici tramite smartphone;
- integrazione della filiale con il Digitale: attivati strumenti di contatto cliente con modalità evolute, anche a distanza (chat/audio/video), sviluppo di piattaforme/processi per la gestione del risparmio (PFP, nuovo processo di vendita assistita da remoto di wealth management) con possibilità da parte del cliente di effettuare operazioni da remoto;
- evoluzione del ruolo di Banca Telefonica da centro di assistenza per la clientela ad elemento centrale di customer experience. La struttura organizzativa è stata fortemente potenziata in termini di risorse, strumenti e competenze, prevedendo un’organizzazione “multi polo” diffusa sul territorio;
- **aumento dell’acquisizione digitale**, tramite portali on line dedicati (Conto Adesso, Mutuo Adesso), e importanti innovazioni nel processo di attivazione. Per i clienti che risiedono fuori dai territori di presenza del gruppo o che prediligono una relazione a distanza, beneficiando comunque di un gestore dedicato, è disponibile la Filiale Virtuale.

Il cliente avrà così la possibilità di decidere in ogni momento la modalità di relazione con la banca a lui più congeniale.

## 2. ACCESSO AI NUOVI CANALI E RAFFORZAMENTO DEI DOMINI DI ECCELLENZA

### Nuovi canali a supporto della crescita

Per sostenere la crescita del gruppo è proseguito il rafforzamento del nuovo canale dei consulenti finanziari, composto da circa 200 consulenti. Inoltre sono state avviate importanti attività di collaborazione all'interno del Gruppo Crédit Agricole Italia sul segmento Mid Corporate, sul Bancassurance e sul Credito al Consumo.

### Rafforzamento domini di eccellenza

La nostra crescita, oltre all'ingresso in nuovi segmenti di mercato, guarda alle nostre radici e alla nostra tradizione territoriale, con focus sui seguenti domini:

- **Affari e Agri-Agro:** proseguita l'applicazione del un nuovo modello distributivo con la creazione di poli specializzati (oltre 60 a fine 2018) e stipula di accordi di filiera con alcune primarie Aziende italiane;
- **Mutui:** per mantenere una posizione di primo piano nel comparto dei mutui è stato avviato un processo di semplificazione delle attività connesse all'erogazione del credito e di ottimizzazione delle metodologie e degli strumenti a supporto, sostenuto dalla volontà di eccellere anche in termini di evoluzione digitale;
- **Private Banking e WM:** è proseguito anche nel 2018 il rafforzamento della rete di Private Banker, degli strumenti tecnologici a disposizione del canale e dell'offerta dei servizi evoluti alla clientela

## 3. PERSONE E SVILUPPO

Le sfide che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è posto risultano sostenute da un ambizioso progetto di valorizzazione del capitale umano e della macchina operativa.

### Piano di trasformazione HR

Il capitale umano rimane uno dei principali assi della trasformazione del gruppo. Durante l'anno sono state attivate delle importanti attività strategiche:

- **piano assunzioni** funzionale al supporto delle attività progettuali previste nel Piano Strategico "Ambizione Italia 2020";
- **ricambio generazionale:** sono state effettuate 6 uscite volontarie, relative al personale che ha aderito al Fondo di Solidarietà, con contestuale ingressi di circa 6 giovani;
- **continuo sviluppo dei collaboratori**, tramite programmi di formazione manageriale, piani di carriera e di job rotation, scambio con entità italiane ed estere del gruppo. In particolare, è stato attivato il progetto Alisei 2020 finalizzato a rendere tutte le persone protagoniste del proprio sviluppo professionale;
- sono stati ulteriormente rafforzati il welfare aziendale e le **politiche di gender e diversity**, oltre ad un ambizioso programma di Smart Working che ha visto in un anno raggiungere oltre 1.000 adesioni.

### Piano di rinnovamento della macchina operativa

La valorizzazione della macchina operativa passa attraverso delle iniziative chiave:

- focus su una serie di "**Grandi Progetti Immobiliari**": realizzazione ed inaugurazione nel corso della prima metà del 2018 del Nuovo Centro Direzionale a Parma (**Crédit Agricole Green Life**), un progetto sostenibile che porta il Gruppo ad essere testimone verso l'esterno di comportamenti ecologici, con spazi progettati e costruiti per favorire nuove modalità lavorative (co-working, co-creation e lavoro smart) e di confronto tra colleghi; ristrutturazione della sede di Milano in Via Armorari;
- proseguita l'estensione dei **servizi prestati da Crédit Agricole Group Solutions alle altre società del Crédit Agricole in Italia** (ad esempio alle Compagnie Assicuratrici del Gruppo in Italia).

## 4. EFFICIENZA

### Trasformazione del modello di Rete

Il nuovo modello di rete è pensato mettendo il cliente al centro e con l'obiettivo di migliorare sempre più i livelli di efficienza delle nostre Filiali.

Ad oggi circa il 40% della rete storica funziona secondo una logica cashless, in base al format "Agenzia Per Te", adottato anche per alcune delle filiali delle tre nuove banche acquisite, consentendo l'automatizzazione delle attività transazionali tramite le macchine presenti in filiale H24, 7 su 7, garantendo al cliente maggiore disponibilità per attività a maggior valore aggiunto, quale ad esempio la consulenza.

Inoltre la presenza territoriale è stata rivista ottimizzando la presenza nelle zone a forte copertura capillare, soprattutto per i presidi di piccole/piccolissime dimensioni e a basso traffico. Al contempo sono state avviate nuove modalità di sviluppo della nostra presenza in zone di espansione ad alto potenziale tramite un nuovo modello di presidio innovativo e leggero (modello "Hub") che vede nella filiale fisica il punto di ancoraggio centrale in cui collocare tutti i "mestieri".

### Piattaforme e processi credito e risk

Proseguito anche nel corso del 2018 l'impegno del gruppo nel ridurre il costo del credito, grazie anche alla cessione di una tranche di crediti deteriorati. Avviate le attività per sviluppare una nuova procedura per migliorare in termini di efficienza ed efficacia i processi di erogazione del credito, nonché la revisione dei processi collegati.

### Efficientamento processi

Continua l'attenzione del gruppo ai progetti dedicati alla semplificazione e alla digitalizzazione delle attività e dei processi, al fine di migliorare sempre più il livello di efficienza del gruppo: rivisti in quest'ottica alcuni processi chiave, come l'apertura del conto corrente, la stipula dei mutui e le successioni.

## 5. REBRANDING

Proseguita nel 2018 l'attività di posizionamento di marca avviata nel 2016 con il rebranding, concentrandosi sulla valorizzazione della distintività del brand, attraverso campagne pubblicitarie sui media di maggiore impatto e sul digital e social, orientate al business e alla sostenibilità (con particolare focus su mutui, risparmi e investimenti), rafforzando così la conoscenza del Gruppo Crédit Agricole sul territorio nazionale, nonché la percezione di internazionalità e solidità del marchio.

Avviate inoltre nuove partnership strategiche con brand leader di mercato, che rappresentano una leva fondamentale per innescare opportunità di business e accelerare la brand awareness (come ad esempio quella con FC Internazionale Milano).

## 6. OPERAZIONI STRATEGICHE: Incorporazione in Crédit Agricole Italia di Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. (cosiddetta "Operazione Fellini").

Dopo l'operazione di acquisizione avvenuta in data 21 dicembre 2017, nel 2018 Crédit Agricole Italia ha realizzato l'operazione di fusione per incorporazione della Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A., completata con la migrazione dei sistemi informativi, realizzata in tre fasi tra giugno e settembre.

## LE LINEE DI SVILUPPO AZIENDALI

Di seguito viene illustrata l'attività commerciale e gli impatti del piano sopra illustrato

### CANALI COMMERCIALI RETAIL

Nel corso dell'anno Crédit Agricole Carispezia ha rafforzato il proprio modello di banca universale di prossimità, rimanendo fedele all'impegno locale e attento ai bisogni del territorio e ponendo particolare attenzione alla soddisfazione dei clienti, supportandone le esigenze mediante lo sviluppo di prodotti e di servizi dedicati.

In relazione al segmento privati, la banca ha confermato un forte posizionamento sul mercato sostenuto da un'offerta di valore costantemente aggiornata, e da numerose iniziative commerciali realizzate e costruite a partire dall'analisi dei bisogni emersi dalla relazione con la clientela e dalle esigenze e dai suggerimenti espressi dalla rete commerciale.

#### Mutui e altri finanziamenti

Nel comparto mutui casa, Crédit Agricole Carispezia ha puntato su personalizzazione e digitalizzazione dell'offerta, collaborazioni e partnership con importanti aziende e promozione della *Green Economy*, al fine di accompagnare i clienti nella realizzazione di un progetto importante come l'acquisto o la ristrutturazione della casa, con soluzioni semplici, convenienti e sostenibili.

Nel 2018, anche per effetto del potenziamento delle partnership con le società di mediazione creditizia (generalmente emanazione dei principali network immobiliari nazionali) e del consolidamento della piattaforma digitale, l'attività commerciale ha registrato una crescita a/a del +10,5% (+9,9% a perimetro omogeneo 2017), significativamente superiore sia all'erogato di sistema (previsione di chiusura +3,5%) che al previsionale incremento delle compravendite immobiliari residenziali (+5,5%).

Dal punto di vista della digitalizzazione è infatti entrato a regime **Mutuo Adesso**, la piattaforma online dedicata ai mutui che valorizza l'offerta dei prodotti e fornisce tutte le necessarie informazioni al cliente in termini di maggiore informativa al prodotto.

Nel corso dell'anno, la banca ha sviluppato **Mutuo Crédit Agricole**, completamente modulabile e personalizzabile secondo le esigenze del cliente, fornendo così un prodotto di alta qualità, nel rispetto dei criteri di sostenibilità economica e innovazione *green* posti a fondamento della politica di responsabilità adottata da Crédit Agricole.

Proprio con l'obiettivo di presentarsi come prodotto altamente innovativo e vantaggioso, il mutuo consente al cliente di scegliere:

- il tipo di tasso: fisso, per conoscere fin da subito l'importo della rata per tutta la durata del mutuo; variabile, per essere allineato all'andamento dei tassi di mercato, con opzione per il tasso fisso; variabile con tasso massimo, per avere l'elasticità del tasso variabile con la protezione del tasso massimo;
- le opzioni di flessibilità *Salta Rata* o *Sospendi Rata* per far fronte ai piccoli imprevisti, saltando una rata ogni anno senza costi aggiuntivi, o sospendere il pagamento delle rate fino a un massimo di 12 mesi;
- i benefit abbinabili tra l'e-bike, la bici a pedalata assistita del prestigioso marchio Atala; la prima rata gratuita o il servizio "ZeroPensieri" di certificazione e raccolta documentale gratuito.

Per consentire, poi, un accesso agevolato al credito - nel solco della ormai avviata partnership con Agos, leader nel settore del credito al consumo - l'offerta ha previsto un prestito personale fino a 10.000 € da utilizzare, ad esempio, per sostenere le spese di efficientamento energetico, nonché lo sconto spread per tutti i clienti che acquistano un immobile in classe energetica A/B o effettuano interventi di ristrutturazione della propria casa rendendola energeticamente più efficiente attraverso la trasformazione della stessa in una classe A/B.

In questo contesto, è proseguita la partecipazione al Protocollo ABI-MEF "**Fondo di Garanzia Prima Casa**", che favorisce l'accesso al credito dei clienti, dando, tra l'altro, priorità ai giovani, inclusi i lavoratori con contratto atipico.

Per ciò che concerne le misure a sostegno del credito, grazie alla collaborazione con **Agos**, Crédit Agricole Carispezia ha rafforzato il proprio ruolo di sostegno alle famiglie, sfruttando le opportunità del mercato e la ripresa dei consumi.

## Monetica

Sul fronte monetica si registra una forte crescita del numero di carte di debito che hanno superato il tetto delle 125.000 unità.

La proposta commerciale si è arricchita di una nuova piattaforma per la carta di debito evoluta EasyPlus, “**Vesti la tua Carta**”, che risponde alle esigenze di dinamicità e flessibilità espresse dai clienti. La carta consente di effettuare acquisiti su internet in modo sicuro, di personalizzare il proprio PIN, di effettuare operazioni in modalità contactless presso i punti vendita abilitati e in più, grazie alla piattaforma dedicata, può essere ulteriormente arricchita e personalizzata, aggiungendo i servizi più in linea con le esigenze del titolare:

- “Pacchetto Sicurezza”, senza alcun costo aggiuntivo: oltre agli elementi di Sicurezza, quali Servizio SMS, Zero Liability, Opzione Internet, Servizio 3D Secure e Opzione Mondo, il cliente può attivare gratuitamente anche il servizio Protezione d’identità, il servizio che monitora il web e avverte il titolare nel caso in cui i dati personali del cliente circolino in ambienti ritenuti ad alto rischio-Altri benefits inseriti in vari pacchetti (ad esempio: Pacchetto Viaggi - Pacchetto Comfort ect.).

Il gruppo ha inoltre aderito ai servizi Apple/Google/Samsung Pay, consentendo ai propri clienti titolari di carte Nexi di **virtualizzare la propria carta** ed effettuare pagamenti veloci, semplici e sicuri usando il proprio telefono.

Nel corso dell’anno, si è poi rafforzata la collaborazione con la società **Telepass** per favorire ulteriormente la diffusione del prodotto, in ottica di servizio al cliente, in termini di ottimizzazione dei tempi e di esperienza di pagamento. In quest’ottica sono state attivate anche importanti iniziative commerciali, sia di promozione e agevolazioni di canone, sia di proposta dei Telepass colorati “neri” e “azzurri” ai clienti tifosi interisti, nell’ambito della partnership con F.C. Internazionale.

Risultati positivi sono continuati anche sul fronte delle carte prepagate, che registrano una forte crescita, con un aumento del 22% per tutti i prodotti della “famiglia” **CartaConto** (CartaConto, CartaConto Paysmart e CartaConto Personalizzata) che abbina i servizi principali di un conto corrente alle funzionalità di una carta di pagamento prepagata.

In linea con la forte attenzione sempre prestata dal Gruppo alla creazione e diffusione di una gamma di prodotti e servizi di natura sociale, **è stato ulteriormente sviluppato il filone delle “Carte Solidali”**.

Il catalogo dell’offerta è stato ampliato attraverso la nuova **CartaConto FILSE**, a seguito dell’aggiudicazione di un bando di gara, emesso dalla Regione Liguria, che prevede l’assegnazione di un buono carburante a 4.937 beneficiari residenti nei Comuni di Portovenere (SP) e La Spezia, in considerazione dell’impatto ambientale dovuto alla presenza del Rigassificatore di Panigaglia. La CartaConto FILSE rappresenta uno strumento di pagamento evoluto attraverso il quale ricevere e, conseguentemente, utilizzare il buono carburante sino al 27 novembre 2019, inglobando - decorso tale termine - anche le tipiche funzionalità bancarie, senza alcun costo di attivazione e con il canone mensile gratuito per i primi 24 mesi.

Nel corso dell’anno, la banca è diventata Official Bank e Top Partner di **F.C. Internazionale Milano**, confermando il proprio sostegno al mondo dello sport italiano e manifestando particolare attenzione ai valori che esso rappresenta, come la ricerca dell’eccellenza e lo sviluppo delle potenzialità dei giovani. Una delle prime importanti iniziative vede la nascita della carta di pagamento brandizzata Inter **CartaConto Inter**. L’importante partnership ci lega a una società calcistica di fama internazionale e nel tempo si arricchirà di nuovi prodotti, quali le carte di pagamento **Nexi Classic Inter** e **EasyPlus Inter**, nonché di iniziative congiunte sul fronte della solidarietà, del business e della crescita delle persone.

Altre iniziative commerciali sono state attivate anche sul fronte delle carte di credito.

Per il target aziende, in relazione alle evoluzioni normative che hanno portato al superamento della scheda carburante, è stata predisposta un’iniziativa commerciale al fine di dotarle di strumenti di pagamento adeguati.

Sul fronte della clientela privata, invece, le iniziative commerciali si sono focalizzate sull’incremento della penetrazione e dell’utilizzo delle carte, specie nelle versioni più evolute, anche tramite premi e concorsi.

## **Conti Correnti e Bancassicurazione**

### IDD (Insurance Distribution Directive)

Nel corso del 2018 il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha elaborato e sviluppato la propria attività in conformità alla nuova normativa europea (Direttiva IDD n. 2016/97) in materia di distribuzione assicurativa entrata in vigore il 1° ottobre 2018.

L'obiettivo principale del progetto è stato quello di sviluppare un approccio Customer Centric, cogliendo le opportunità e offrendo servizi in linea con le aspettative dei clienti, in modo tale da:

- intercettare i bisogni dei clienti, aiutandoli a decodificarli, garantendo una coerenza tra il prodotto e l'evoluzione delle esigenze del cliente stesso;
- migliorare il processo distributivo attraverso un maggior impegno nella consulenza assicurativa tramite lo sviluppo di un nuovo tool dedicato;
- garantire una maggiore disclosure, con strumenti di comunicazione più trasparenti.

### Danni

Nel 2018 è stato avviato il Progetto Strategico Danni, un piano industriale redatto in collaborazione con Crédit Agricole Assicurazioni, finalizzato a far diventare il gruppo protagonista del mercato italiano della bancassicurazione nei prossimi anni.

L'ambizione è posizionare la compagnia tra le prime del mercato Bancassurance Danni, ripercorrendo il successo del Crédit Agricole in Francia, attraverso lo sviluppo dell'innovazione in termini di prodotti, servizi e utilizzo dei canali digitali. A tale fine sono stati attivati cantieri dedicati e coinvolte numerose funzioni banca e compagnia.

La prima attività avviata in ottica di multicanalità, all'interno del progetto, è stata la possibilità di rinnovare tramite nowbanking la polizza auto, Protezione Guida.

In collaborazione con Crédit Agricole Assicurazioni, è stato inoltre sviluppato sulla Intranet aziendale un portale che permette al personale di filiale di inserire on line la targa dell'auto/della moto del cliente. L'obiettivo di tale sviluppo è aumentare le occasioni di contatto e le possibilità di attivazione di Protezione Guida. Analoga funzionalità è presente nel nowbanking del cliente. Anche grazie a questi nuovi supporti la preventivazione nel 2018 è risultata in aumento del 11 % a/a.

### Creditor Protection

Nel corso del 2018 il catalogo prodotti si è arricchito con Protezione Finanziamento Business Vita e Multirischi a premio annuo mensilizzato. L'introduzione di tali soluzioni a premio ricorrente rappresenta una novità per il comparto di Creditor Protection, caratterizzato generalmente da soluzioni assicurative di durata poliennale a premio unico anticipato. L'ampliamento del catalogo permette ai clienti del segmento Affari di scegliere, a parità di coperture e prestazioni, il pacchetto assicurativo che per tipologia di premio meglio si adatta alle proprie esigenze.

Un'altra novità del 2018, è rappresentata dalla creazione del prodotto Protezione Domani a premio annuo, che va ad ampliare l'offerta assicurativa dedicata alla clientela privati. Si tratta di un prodotto assicurativo stand alone sottoscrivibile da tutti i clienti sensibili al concetto di protezione che desiderano tutelare sé stessi o terze persone. La polizza offre infatti una tutela completa e prevede, in caso di eventi avversi che potrebbero occorrere durante la validità della polizza, prestazioni in favore dell'assicurato o dei suoi beneficiari.

Nel corso del 2018 la produzione è cresciuta dell'1,8%.

## **Wealth Management**

Nel corso del 2018 il Wealth Management ha visto un impegno sempre maggiore in termini di innovazione, riguardante i diversi ambiti qui di seguito riportati.

### Innovazione di servizio e strumenti a supporto

L'anno 2018 ha visto la messa in atto delle fondamenta per la costruzione del Progetto WM 2.0. che vuole



rappresentare l'evoluzione del modello attuale di servizio verso un'eccellenza della consulenza in grado di sostenere una crescita organica e sostenibile nel tempo. Le linee guida del progetto sono le seguenti:

- **specializzazione e potenziamento delle filiere a maggior valore aggiunto** (Private, Consulenti Finanziari, Premium) con la creazione di strutture a supporto per meglio gestire la trasmissione delle linee guida strategiche dal centro alla rete, ad esempio prevedendo la creazione di un Investment Center per tutti i canali con consulenza a 360° su gestito e amministrato;
- **ottimizzazione del cost to serve** tramite l'industrializzazione e la digitalizzazione dell'offerta, soprattutto su clientela Famiglie e Millennials, anche grazie alle Best Practices di Gruppo (collaborazione Amundi);
- **ampliamento degli strumenti a supporto della qualità del servizio al cliente**, tramite l'evoluzione delle piattaforme digitali (ad esempio nowbanking, nuova app Hub), per poter migliorare la qualità dei servizi di reporting e alerting; previsti interventi di revisione del modello di servizio per garantire una consulenza globale e personalizzata a 360° (non solo finanziaria), costruita sui bisogni e sui progetti di vita dei clienti;
- **valorizzazione continua delle persone e delle competenze** tramite formazione dedicata, in particolare su finanza comportamentale, per supportare l'ascolto dei nostri clienti ed analizzare i loro bisogni ed obiettivi, nonché su ambiti normativi per garantire elevati standard di qualità del servizio.

Inoltre da settembre 2018 viene inoltrata una **newsletter quindicinale, via mail alla clientela del gruppo con il titolo Sguardi su "Risparmio e Investimenti"** - Nuovo servizio di Comunicazione e Educazione Finanziaria, al fine di veicolare il valore della consulenza oltre alla competenza, e di aggiornare la clientela sui temi di risparmio e cultura finanziaria.

#### Innovazione di prodotto

Anche per il 2018 è stato costante l'impegno per l'innovazione dell'offerta prodotti e servizi:

- nel mondo assicurativo la principale novità è rappresentata dal lancio nel mese di maggio della nuova **Unit Global Solution di Crédit Agricole Vita**, che consente di offrire al cliente un servizio in grado di seguire i suoi bisogni nel tempo e l'evoluzione dei mercati con 17 diverse soluzioni di investimento racchiuse in un unico prodotto. La nuova Unit ha consentito una maggior diversificazione, grazie all'ampia scelta di fondi - 5 fondi interni assicurativi Crédit Agricole Vita e 12 fondi esterni selezionati tra le best selection Amundi, una personalizzazione, in base al profilo di rischio del cliente, maggior reattività, grazie alla valorizzazione giornaliera, più flessibilità e tutela, prevedendo la possibilità, in caso di decesso, di liquidare almeno il premio versato;
- nel mondo del gestito le novità sono costituite dal lancio del nuovo Fondo **Amundi Accumulazione Italia PIR** che rappresenta il primo fondo a finestra PIR compliant del mercato italiano, volto ad offrire in un unico prodotto i vantaggi dell'investimento PIR e del meccanismo di investimento graduale nell'azionario; dall'ampliamento della gamma di fondi a finestra grazie all'introduzione dei fondi **Disruption** che hanno come focus aziende e settori particolarmente attrattivi ed in grado di creare o beneficiare di modelli di business innovativi, il fondo **Amundi Selezione Benessere** che mira a catturare il potenziale di rendimento offerto dai cambiamenti socio-ambientali legati alla ricerca del benessere da parte dei consumatori e dalla predisposizione di fondi ad hoc per la clientela private e consulenti finanziari come il fondo **Amundi Mega Trend**;
- ad ottobre nuova sinergia con la società prodotto Cacib grazie al lancio dell'obbligazione strutturata **"Climate Action Green Notes"**, il primo total green bond emesso da CACIB e riservato alla clientela del nostro Gruppo che investe e quindi sostiene aziende e progetti con una forte performance in tema ambientale, sociale e di governance, e che appartengono ad un settore chiave per la transizione verso un'economia più rispettosa del clima e dell'ambiente in generale. Questa iniziativa è coerente con l'impegno del nostro Gruppo nei confronti della sostenibilità e con l'attenzione ai temi "ESG";
- **ampliamento offerta grazie all'integrazione delle tre Banche Fellini** con l'ingresso a catalogo di nuove case prodotto (ad esempio: Nordea, Columbia, Pramerica, Soprarno).

#### Adeguamenti normativi

Proseguono gli adeguamenti necessari al fine di ottemperare a tutte le novità introdotte dalle disposizioni di legge europee, nei seguenti ambiti:

- **IDD**, in materia di distribuzione assicurativa con disposizioni a tutela del consumatore, come dettagliata al paragrafo Conti correnti e bancassicurazione;



- **Mifid II** in materia di investimenti con i seguenti punti salienti realizzati:
  - miglioramento della qualità del servizio cliente anche nel post vendita, tramite l'introduzione delle verifiche sui costi benefici, garantendo un congruo incremento di benefici a fronte di un potenziale aumento dei costi;
  - ottimizzazione del catalogo prodotti con l'introduzione di nuovi test di efficienza tra i prodotti a catalogo;
  - allineamento contrattualistica e aggiornamento normativa interna in base a quanto previsto dalla disposizione di legge e predisposizione attività per la futura realizzazione della Rendicontazione ex post periodica ai clienti, con indicazione chiara e trasparente dei costi e degli oneri relativi al portafoglio, nonché dei relativi impatti sui rendimenti.

## Affari

L'anno 2018 è stato caratterizzato dal consolidamento di un modello distributivo altamente specializzato con la piena messa a regime di 7 Poli Affari, con l'obiettivo di fornire alla clientela un servizio di consulenza maggiormente specializzato, ponendo il "cliente al centro".

Crédit Agricole Carispezia nel corso del 2018 ha sviluppato importanti iniziative a sostegno delle aziende e del territorio di riferimento favorendo la crescita e l'accesso al credito e confermando la capacità di operare in sinergia con le principali Istituzioni Pubbliche Locali:

- erogando contributi **a favore dei clienti colpiti da calamità naturali** per un importo complessivo di 2,9 milioni di euro;
- rendendo disponibili plafond di finanziamenti "Predeliberati" utilizzabili sia per necessità di breve termine che di medio/lungo termine e plafond di finanziamenti a condizioni di particolare favore per **sostenere con strumenti rapidi e trasparenti gli investimenti delle aziende più meritevoli**;
- aderendo a diverse **iniziative regionali di finanza agevolata finalizzate al sostegno delle nuove iniziative imprenditoriali e degli investimenti produttivi**;
- promuovendo il ricorso al Fondo di Garanzia per le PMI volto a **favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese** mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese. Nel corso dell'anno sono state erogati 32 finanziamenti per un importo complessivo di 7,1 milioni di euro;
- rivisitando il finanziamento dedicato agli Enti Locali, finalizzato a **supportare la realizzazione di interventi di pubblica utilità, investimenti volti a migliorare le infrastrutture e i servizi esistenti o sviluppare l'efficienza dell'Ente**.

Nel corso del 2018 è stata arricchita l'offerta POS con il lancio, in collaborazione con il fornitore Nexi, di due nuove importanti soluzioni:

- SmartPOS PAX: un nuovo terminale con un design innovativo, uno schermo a colori touchscreen che offre la possibilità di scaricare le App dedicate al proprio business;
- XPay easy, XPay pro, XPay 360: soluzioni innovative per l'attivazione del gateway di pagamento che permette a qualsiasi cliente di accettare pagamenti anche a distanza: il processo di attivazione è completamente online, semplice e con tempi di attivazione ridotti.

Per incentivare l'accettazione da parte degli esercenti delle operazioni con carta anche per piccoli importi, è stata lanciata la campagna "Micropagamenti", iniziativa che prevede la restituzione delle commissioni calcolate sui pagamenti elettronici di piccolo importo effettuati con carte di pagamento dei Circuiti Visa, Mastercard e PagoBANCOMAT®.

## Agri Agro

Importante il sostegno di Crédit Agricole Carispezia al settore Agri Agro nel corso del 2018, testimoniato dagli oltre 26 milioni di euro di nuovi finanziamenti a medio lungo termine erogati e da una crescita degli impieghi complessivi a favore del comparto del 2,5%.

Il 2018 ha visto la piena messa a regime di un modello di servizio fortemente specializzato al comparto caratterizzato da consulenti dedicati in via esclusiva al comparto, coordinati da specialisti sul territorio e da un apposito Servizio in Direzione.

Forte dell'expertise francese, il gruppo ha posto il settore Agri Agro al centro della propria strategia sviluppando un approccio capace di abbinare innovazione a vicinanza al territorio con le seguenti iniziative:

- lancio di Agriadvisor, una app su tablet Android finalizzata a supportare il gestore nella conoscenza delle aziende agricole analizzandone le esigenze finanziarie e le specificità per costruire una proposta di finanziamento personalizzata sulle effettive necessità del cliente;
- sottoscrizione di importanti accordi finalizzati al sostegno delle aziende operanti nell'ambito della filiera di importanti player dell'agroalimentare italiano quali Barilla, Orogel e TOF - The Organic factory;
- sviluppo di offerte commerciali finalizzate a sostenere target di clientela strategica per il sistema agroalimentare nel suo complesso come giovani agricoltori ("Orizzonte Giovani") e settore biologico ("Orizzonte Bio").

Ulteriore consolidamento della partnership con Coldiretti - principale Associazione di Categoria di settore - e del relativo confidi (CréditAgri Italia) mediante specifiche iniziative congiunte come l'anticipazione dei contributi della Politica Agricola Comunitaria o la partecipazione al XVII Forum Internazionale dell'Agricoltura e dell'Alimentazione di Cernobbio.

## CANALE COMMERCIALE PRIVATE

Nel 2018 il gruppo è stato impegnato nel piano di integrazione delle banche Fellini. L'operazione rientra nell'ambito del piano strategico "Ambizione Italia 2020" e contribuisce al rafforzamento della presenza del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

Per il Private Banking del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'integrazione delle banche ha consentito di rafforzare il modello di banca di prossimità, con crescita e aumento di competitività nelle aree storiche. Questo ha portato alla nascita di **3 nuovi mercati Private e al potenziamento della squadra di Private Banker presenti sul territorio.**

Notevole impegno è stato quindi profuso durante l'anno nelle attività di integrazione commerciale, comportamentale con l'obiettivo di omogenizzare expertise e best practice in essere.

Lato sviluppo prodotti e servizi, queste le principali evidenze:

- si è ulteriormente rafforzato l'ambito consulenziale: infatti, particolare impulso è stato dato nel corso del 2018 al servizio di consulenza a remunerazione esplicita **Soluzione Valore Plus** con un incremento significativo di AUM e n°mandati. Nel 2018 il servizio ha ottenuto il **1° premio AIFIN "Private Banking e Wealth Management Award" per la divisione Private di Banche Commerciali.** Questo a prova della sempre maggiore rilevanza della consulenza evoluta in ottica MIFID II;
- emissioni dedicate di fondi target maturity realizzate da Amundi SGR per il target Private Banking (**Amundi Private Stars 2023 e Amundi Private Megatrend**);
- continua manutenzione delle polizze assicurative Unit **CaVita Private Multiselection** e Multiramo **CaVita Private Multistrategy** con ampliamento dell'universo investibile di fondi e sicav;
- ampliamento del **catalogo di OICR multimanager** con l'introduzione di nuove case di gestione internazionali.

Il 2018 ha visto il **potenziamento del team di Financial Advisory** anche con risorse provenienti dalle banche Fellini. Ciò ha consentito un forte **incremento del livello di servizio erogato alla Rete Private** con analisi ad hoc sui portafogli, monitoraggio e reportistica dedicata.

Con riferimento al mondo impieghi, resta continuo e proficuo il dialogo con banca d'Impresa nella gestione delle esigenze particolari del cliente imprenditore, grazie **al team di Credit Advisory a supporto della Rete Private.** La collaborazione si è concretizzata in un incremento delle operazioni realizzate in sinergia con banca d'Impresa.

In continuità con l'anno precedente, anche nel 2018 il canale Private ha interpretato **l'innovazione digitale e l'accesso multicanale al servizio come parte integrante del business.**

Il forte impegno ad accelerare l'evoluzione tecnologica dei servizi (consulenza a distanza, reportistica integrata, comunicazione finanziaria) ha seguito due driver fondamentali:

- 1. miglioramento della Customer Journey del cliente** grazie anche al sempre maggiore utilizzo degli strumenti digitali messi a disposizione dei banker che agevolano l'attività di consulenza e contatto coi i

propri clienti (tablet, Web Collaboration, vendita a distanza, firma digitale);

2. **efficientamento delle attività dei gestori**, attraverso una migliore pianificazione delle attività, con il supporto anche della **piattaforma CRM a disposizione (Nowdesk)** per dedicare più tempo allo sviluppo e all'attività commerciale.

Altre iniziative di particolare rilievo nel corso dell'anno hanno riguardato:

- erogazione di un **importante percorso formativo che ha riguardato tutta la Rete Private** necessario per supportare il cambiamento culturale dettato dalla continua evoluzione del contesto competitivo:
  1. di tipo comportamentale e commerciale, con obiettivo di rendere più solida la relazione dei Responsabili di Mercato con la Direzione e con i Banker, attraverso una maggiore consapevolezza del proprio **ruolo manageriale**; potenziare le competenze dei Private Banker atte a favorire la trasformazione del ruolo: da "gestore della relazione" a "**gestore e sviluppatore del portafoglio**"; promuovere una **cultura aziendale** - fondata su senso d'identità, visione sul futuro, fiducia reciproca - atta a diffondere uno "stile manageriale e commerciale" unico, distintivo ed attrattivo;
  2. di tipo tecnico -specialistico su prodotti e servizi, mercati finanziari e pianificazione successiva. In **collaborazione con AIPB e in linea con i dettami Mifid 2** è stato erogato al 100% della rete Private un percorso formativo dedicato che porterà al rilascio della **certificazione AIPB nel 2019**;
  3. resta **continuo il dialogo e confronto con l'associazione di categoria AIPB**, che consente un'analisi puntuale delle principali tendenze del settore, supportata da un'attività di benchmarking tra i principali competitor.
- rilevazione certificata da DOXA del **grado di soddisfazione della clientela** con risultati di eccellenza ottenuti dal canale Private. A tal proposito forte impulso è stato dato alla **proattività di contatto**, attraverso lo sviluppo di una metodologia di contatto continuativo del Banker verso i propri clienti, anche grazie all'organizzazione di **eventi dedicati sul territorio**;
- l'attività di Comunicazione si è intensificata notevolmente durante il 2018, sia lato colleghi con call dedicate e seminari, sia lato clienti con l'implementazione di "**Scenari**", la newsletter mensile a contenuto finanziario destinata alla clientela Private. In chiusura d'anno il Canale Private è stato fra i protagonisti della **Campagna Risparmio** che ha valorizzato la presenza dei canali specialistici all'interno del gruppo su stampa specialistica, supporti media e digital.

## CONSULENTI FINANZIARI

Nel corso del 2018 il Canale Consulenti Finanziari ha confermato la propria presenza sul territorio mettendo a disposizione dei clienti di Crédit Agricole Carispezia 16 consulenti finanziari

Coerentemente alla propria missione - creare valore attraverso lo sviluppo delle masse e di clienti ad elevato potenziale - il Canale Consulenti Finanziari nel 2018 ha registrato una dinamica di crescita della massa amministrata e della base clienti grazie ad un'attenta diversificazione dei portogli in base ai bisogni.

Oltre alla crescita della massa amministrata, a conferma dell'attenzione ai bisogni della clientela servita nel 2018 sono stati erogati finanziamenti ai privati per oltre 50 milioni di euro.

In un percorso di evoluzione e ampliamento dei servizi rivolti alla clientela sono proseguite, nel 2018, le iniziative finalizzate al miglioramento della customer experience e dell'efficacia del modello di servizio attraverso un sempre maggiore utilizzo, da parte del consulente finanziario, della "Vendita Assistita" e della "Web Collaboration".

Nel 2018 si è confermato il posizionamento di assoluta eccellenza per quanto riguarda l'Indice di Raccomandabilità (IRC). Particolarmente apprezzati dalla clientela elementi quali: competenza, professionalità ma anche la proattività del contatto e la capacità di fornire un servizio personalizzato

Particolare attenzione è stata dedicata all'attività formativa che, anche nel presente anno, ha mantenuto una dimensione centrale concentrandosi, in particolare, sullo sviluppare competenze comportamentali distintive. Tutti i consulenti finanziari hanno fruito, nel 2018, di un percorso formativo su tematiche tecnico-specialistiche, sul potenziamento delle competenze comportamentali, su materie normative.

## CANALE COMMERCIALE BANCA D'IMPRESA

Nel corso del 2018 banca d'Impresa ha confermato il proprio ruolo di partner finanziario privilegiato della clientela corporate, sostenendone fortemente l'attività economica e garantendo una forte consulenza specialistica al cliente. Nel corso dell'anno banca d'Impresa ha favorito la crescita e gli investimenti delle aziende attraverso l'offerta di prodotti e servizi personalizzati in funzione dei bisogni e dei comportamenti dei diversi segmenti di clientela presidiati.

Nel corso dell'anno banca d'Impresa ha sviluppato l'offerta ed articolato il proprio business attraverso un insieme coordinato di attività e di interventi quali:

- lo sviluppo significativo della finanza strutturata, grazie a un'offerta e ad un modello di servizio distintivi, che vede il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia tra i protagonisti del settore;
- il supporto all'export ed all'internazionalizzazione, grazie ad una consulenza specializzata, alla presenza dell'International Desk per l'accompagnamento delle aziende estere in Italia e attraverso accordi commerciali, rafforzati dalla presenza internazionale del Crédit Agricole, nei servizi dedicati alle aziende italiane che vogliono internazionalizzarsi;
- la creazione e lo sviluppo, in sinergia con le aziende del Gruppo, di prodotti innovativi e di iniziative congiunte volte a rafforzare la relazione con la clientela;
- l'organizzazione di specifiche iniziative sul territorio (es. "I caffè con le Imprese") che coinvolgono i clienti nell'ottica di fidelizzazione e condivisione di tematiche di particolare interesse, quali la gestione dei rischi finanziari, l'internazionalizzazione, il leasing, e le soluzioni per la gestione della liquidità;
- l'iniziativa "Predeliberati" rivolta alle aziende clienti virtuose in settori strategici che ha consentito di fornire rapidamente la liquidità necessaria per effettuare i propri investimenti e piani di crescita;
- l'utilizzo di strumenti e di accordi con istituzioni finanziarie per sviluppare prodotti per facilitare l'accesso al credito alle PMI (BEI, Plafond FEI-Fondo Europeo per gli Investimenti, convenzione ABI CDP "Plafond Beni Strumentali", Garanzie SACE e Fondo di Garanzia per le PMI);
- il supporto alla clientela colpita dal sisma attraverso un Plafond di finanziamenti agevolati (Eventi Calamitosi), destinati agli interventi per far fronte ai danni arrecati ai privati e alle imprese.

Per sostenere la crescita delle imprese segnaliamo in particolare le seguenti iniziative:

- "ITACA (ITALian Corporate Ambition)", inserito nel Piano Strategico è volto a migliorare l'offerta per il segmento Mid Corporate, anche attraverso l'offerta dei prodotti dell'Investment Banking sviluppando sinergie interne al Gruppo;
- "Progetto File Act", una soluzione che consente ai clienti di scambiare flussi con la banca, tramite Swift, nei formati previsti dalla normativa italiana (CBI) o nei formati Swift, garantendo un modo nuovo e veloce per le comunicazioni tra banca e cliente.

## CANALI DIRETTI E DIGITAL TRANSFORMATION

Per il Gruppo Crédit Agricole Carispezia il 2018 è stato un anno importante nell'ambito della *Trasformazione Digitale*, pur mantenendo al centro il cliente e la relazione umana.

L'ambizione è di continuare ad ascoltare la nostra clientela, attraverso un percorso cliente basato su diversi touch point, sia fisico che digitale, permettendo un'integrazione multicanale "attorno alla filiale"; il cliente può così decidere in qualsivoglia momento la modalità di relazione con la propria banca, permettendo a Crédit Agricole Carispezia di rispondere alle esigenze di un target eterogeneo e con le proprie caratteristiche socio-demografiche.

In relazione al Mondo Digital, diverse le iniziative e i progetti lanciati durante l'anno per proseguire il percorso di Trasformazione Digitale di Gruppo centrato, in particolar modo, su strategie di acquisizione online, cross selling di prodotti vendibili 100% online, importanti investimenti nelle piattaforme digitali con elementi innovativi all'interno del canale Internet e Mobile Banking.

### 1. Strategie di acquisizione online

Si consolida il percorso legato alle attività di acquisizione online che ha apportato l'aumento della percentuale di conti correnti aperti direttamente dal web del +39% a/a. L'incremento della vendita di tale prodotto è stato possibile grazie al consolidamento di partnership di valore con aziende native digitali, ma anche utilizzando iniziative di vendita del conto corrente con nuovi attori fisici.

Al prodotto Conto Corrente, si aggiunge l'aumento delle vendite di mutui ingaggiati online: si parla, infatti, di una crescita pari al +447% a/a grazie alle attività messe in atto per la valorizzazione e promozione del portale [www.ca-mutuoadesso.it](http://www.ca-mutuoadesso.it) e per la creazione di partnership di valore con piattaforme di annunci immobiliari online come [Immobiliare.it](http://Immobiliare.it), azienda leader in Italia nel suo settore.

Su entrambi i prodotti Conto Corrente e Mutuo, con l'obiettivo di migliorare il posizionamento online e l'acquisizione di nuova clientela digitale, il gruppo si è visto impegnato in molteplici attività ad alto valore aggiunto. Si segnalano, in particolare:

- aumento della visibilità online con Google, in termini di presenza costante sui risultati sponsorizzati del motore di ricerca, e miglioramento del posizionamento dei siti web del gruppo nella pagina dei risultati organici tramite attività SEO (Search Engine Optimization);
- test di usabilità sui siti web Conto Adesso e Mutuo Adesso con Google e TSW, volti a migliorare la user experience degli utenti e ad aumentare il tasso di conversione dei siti web;
- presenza continuativa sul web tramite i principali canali e attività pubblicitari a performance: i motori di ricerca più utilizzati nel panorama italiano (Google, Yahoo, Bing, Virgilio), siti di comparazione online, banneristica sui principali siti web italiani, attività di Direct Email Marketing (DEM), attività di Retargeting (Criteo) e Social (Facebook).

### 2. Cross selling di prodotti vendibili 100% online

In sinergia con Crédit Agricole Assicurazioni sono stati lanciati Rinnovo Polizza Auto (Protezione Guida) e Polizza Viaggi (Protezione Vacanza) vendibili all'interno dell'Internet Banking Privati. Questi due prodotti sottolineano la volontà di voler aumentare la potenzialità dei canali digitali (Internet banking in questo caso) come canale di vendita con un catalogo prodotti sempre più ampio e profondo.

### 3. Importanti investimenti nelle piattaforme digitali con elementi innovativi all'interno del canale Internet e Mobile Banking

Il mondo Internet e Mobile Banking di gruppo ha visto numerose novità, puntando al miglioramento del posizionamento all'interno dello scenario competitivo, recuperando il gap di mercato e contribuendo alla crescita della base clienti di gruppo tramite un'offerta digitale più attraente.

- Nuovo Internet Banking Privati e Piccole/Medie Imprese. La piattaforma ha una nuova usabilità e grafiche in linea con gli attuali trend di mercato; maggior grado di personalizzazione, permettendo al cliente di impostare le "operazioni più utilizzate" raggiungibili con un *click*, impostare a piacimento i widget da visualizzare nella Home Page, modificare i nomi dei rapporti e tanto altro. Inoltre il nuovo nowbanking è mobile responsive, permettendo la consultazione dei rapporti bancari in qualsiasi momento e da qualsiasi tipo di dispositivo.
- App Nowbanking per le Piccole/Medie Imprese. Oltre alla piattaforma di internet banking, le nostre Imprese potranno usufruire dell'accesso ai rapporti via app, avendo tutto a portata di "tap", compresi i pagamenti delle RIBA e degli effetti.
- FASTCASH, app di prelievo cardless, permettendo al cliente di prelevare il proprio contante all'ATM, lasciando la propria carta di debito a casa.
- Instant Payments, funzione dal forte grado di innovazione, che permette al cliente l'invio di un bonifico con accredito al beneficiario in soli 10 secondi.

### Riconoscimenti

L'esperienza e l'impegno del Gruppo sono stati confermati anche nel 2018 tramite prestigiosi riconoscimenti:

2018 - Il progetto **Piattaforma Digitale "Vesti la tua Carta"** ha ottenuto una menzione di merito e la nomination ai premi di categoria del "*Financial Innovation - Italian Awards*"

2018 - **Agos Ducato**, società di credito al consumo di Crédit Agricole in Italia, si è aggiudicata il Premio Creatori di Valore come *Miglior Società per il Credito alle Famiglie e Cessione del Quinto* (per utile).

#### 2018 - Riconoscimenti a Mutuo Crédit Agricole

- 5 sigilli dell'Istituto Tedesco della Qualità:
  - ottima Flessibilità;
  - Top Offerta Prodotti;
  - Top Surroga;
  - Top Condizioni;
  - Top nell'indicatore finale "Mutuo Banche con Filiali".
- Riconoscimento di *OF Osservatorio Finanziario*, come miglior mutuo a tasso fisso.

## PERSONALE

Nel 2018 Crédit Agricole Carispezia ha consolidato una serie di interventi indirizzati a investire sulla crescita e sulla formazione delle risorse.

A fine anno l'organico aziendale a libro matricola risulta composto da 702 dipendenti, mentre la forza lavoro, alla medesima data, assomma a 679 risorse per effetto di n. 41 distacchi attivi e n. 18 distacchi passivi.

L'età media si attesta a 47 anni e l'anzianità di servizio è di 21 anni. Il personale in organico è rappresentato per il 98,4% da dipendenti con contratto a tempo indeterminato, mentre il personale femminile ha una rappresentatività del 53,13%.

Nel corso dell'anno sono state effettuate 11 assunzioni (2 con contratto a tempo indeterminato e 9 con contratto a termine), a fronte di 21 cessazioni dal servizio (6 dei quali per accesso al Fondo di Solidarietà).

Ampia attenzione è stata dedicata alla formazione, con oltre 4.368 giornate erogate nel 2018 che hanno coinvolto il 99% dei dipendenti. Gli investimenti sono stati volti sia al miglioramento della responsabilizzazione delle risorse e dell'efficacia commerciale, sia alla preparazione tecnica del personale, in materia di compliance, assicurazioni, finanza e sicurezza sul lavoro, in linea con l'evoluzione normativa e con gli adempimenti definiti dai regolatori.

Per il decimo anno consecutivo il gruppo si è aggiudicato il marchio di qualità Top Employers Italia, con una valutazione di eccellenza per i più alti standard di qualità nella gestione delle Risorse Umane e nelle strategie di attrazione, motivazione e fidelizzazione dei talenti.

## FINANZA

Gli indirizzi perseguiti dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in tema di equilibri e gestione del bilancio, si concentrano su tre principali linee guida:

- la gestione del rischio di tasso;
- la gestione del rischio di liquidità;
- la gestione del capitale.

Gli obiettivi in tema di gestione del rischio di tasso, coerentemente ed in continuità col passato, hanno riguardato la copertura dell'esposizione cumulata di gruppo per banca consentendo una significativa protezione del risultato, come evidenzia anche nel 2018 il contributo a conto economico dello stock di coperture in essere.

In tema di liquidità le strategie di rifinanziamento hanno spinto a proseguire nel percorso di diversificazione delle fonti attraverso alternative rappresentate dal mercato dei covered bonds e dall'accesso ai fondi BEI. È invece stata razionalizzata attraverso progressivi rimborsi la quota rappresentata dalle operazioni TLTRO II.

In particolare nel corso del 2018 ha avuto luogo una nuova emissione sul mercato di covered bond: a gennaio 2018 il gruppo ha collocato 500 milioni di euro su scadenza 20 anni tale emissione, unitamente all'operazione di dicembre 2017 di 750 milioni di euro a 8 anni, completa con largo anticipo quanto previsto dal funding plan



per l'esercizio 2018. Tali emissioni hanno consentito di procedere ulteriormente nella stabilizzazione della raccolta a costi contenuti diversificando su scadenze protratte nel tempo.

In merito alla gestione del capitale, coerentemente con gli indirizzi indicati dalla Controllante Crédit Agricole S.A., nel corso del 2018, la capogruppo Crédit Agricole Italia ha emesso strumenti di AT1 (Additional Tier1) per totali 350 milioni di euro e strumenti di Tier 2 per 100 milioni di euro. Allo stesso tempo le controllate Crédit Agricole Carispezia e Calit hanno emesso strumenti subordinati Tier 2 rispettivamente per 20 milioni di euro e 5 milioni di euro.

L'attività finanziaria è sottoposta all'approvazione, al controllo e al coordinamento del Consiglio di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

## LA GESTIONE DEI RISCHI

### *Obiettivi e politiche in materia di assunzione, gestione e copertura rischi*

#### **SINTESI DEL DISPOSITIVO, DEL PERIMETRO E DEI RUOLI**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce una forte importanza alla misurazione, gestione e controllo dei rischi, in funzione di uno sviluppo sostenibile in un contesto politico-economico come quello attuale, caratterizzato da una grande complessità e notevole dinamicità.

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. ricopre un ruolo di indirizzo, gestione e controllo complessivo dei rischi a livello di gruppo, attivando piani operativi di azione che consentano un presidio affidabile su tutti i contesti di rischio. A sua volta, la configurazione impostata da Crédit Agricole Italia fa riferimento, oltre alle norme di Vigilanza, agli indirizzi fissati da Crédit Agricole S.A. nei riguardi delle proprie entità controllate. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

I principi fondamentali che ispirano l'attività di gestione e controllo dei rischi sono:

- chiara individuazione delle responsabilità nell'assumere i rischi;
- sistemi di misurazione e controllo in linea con le indicazioni di Vigilanza e con le soluzioni maggiormente adottate a livello internazionale;
- separatezza organizzativa tra funzioni operative e funzioni di controllo.

Il perimetro dei rischi individuati, presidiati e integrati (considerando i benefici di diversificazione) nel capitale economico, vede:

- rischio di credito e di controparte, all'interno di tale categoria viene anche ricondotto il rischio di concentrazione;
- rischio di mercato del portafoglio di negoziazione;
- rischio di prezzo del portafoglio bancario;
- rischio di tasso di interesse del banking book;
- rischio di liquidità;
- rischio di cambio del banking book;
- rischio operativo.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia aggiorna di regola annualmente la propria strategia rischi, che stabilisce i livelli di rischio (di credito, finanziari, di mercato e operativi) che il gruppo ritiene adeguati alla propria strategia di sviluppo. Tramite la strategia, sottoposta per approvazione al Comitato Rischi di Crédit Agricole S.A., vengono individuati i limiti (le soglie di allerta) globali, opportunamente integrati da limiti operativi declinati per singola entità del gruppo. Tale sistema di limiti e/o soglie d'allerta, viene sottoposto all'approvazione dei Consigli di Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia S.p.A. e delle singole entità del gruppo.

La definizione del Risk Appetite Framework riveste il ruolo di pilotaggio nella definizione del quadro di riferi-

mento della governance poiché comprende il business model, il piano strategico, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

Nel corso del 2018, è stata aggiornata la documentazione riguardante il Risk Appetite Framework del Gruppo, in particolare a livello di governance sono stati rivisti:

- la policy RAF nella quale vengono definiti il perimetro di applicazione del RAF, il processo di declinazione delle soglie e la mappa dei rischi rilevanti, al fine di assicurare la coerenza tra l'operatività, la complessità e le dimensioni del Gruppo;
- la policy OMR ("Operazioni di Maggior Rilievo") dove si illustrano l'approccio metodologico e gli aspetti operativi del processo di gestione delle OMR, inclusi i relativi criteri d'identificazione al fine di garantire il pieno rispetto delle disposizioni normative;
- la Policy di Stress Test in accordo con quanto definito da CA.sa. All'interno vengono riportati il programma annuale di Stress Test del Gruppo, la Governance e le responsabilità dei diversi attori coinvolti, e le eventuali aree/punti di miglioramento previsti nel corso dell'anno;
- il Risk Appetite Statement "RAS" all'interno del documento sono riportati il processo di Governance e gestione dei rischi e i ruoli degli organi di gestione e di controllo all'interno del Gruppo. Nello stesso documento vengono riportati gli indicatori quantitativi a presidio dei principali rischi di Gruppo con il dettaglio delle logiche di declinazione delle soglie e limiti RAF. Per i rischi qualitativi vengono illustrati i presidi e gli strumenti di mitigazione attuati dal Gruppo.

Nel corso del 2018 il gruppo ha rivisto il suo processo d'identificazione dei rischi rilevanti, sulla base dell'impianto ricevuto dalla controllante Crédit Agricole S.A., e in coerenza con quanto riportato nel documento ICAAP e nel Rapporto Annuale Controllo Interno (RACI). Il principale Comitato del Gruppo a presidio degli specifici ambiti di rischio è il Comitato Rischi e Controllo Interno, che coordina le funzioni di controllo (Audit, Compliance, Rischi e Controlli Permanenti), e sorveglia l'insieme dei presidi di controllo interno, in conformità alle procedure adottate da Crédit Agricole S.A. a livello di Gruppo; esso esamina ed approva le linee guida della gestione dei rischi, fornisce pareri sulle specifiche Risk Policy oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione e decide in merito alle eventuali proposte pervenute dai tavoli operativi, dove confluiscono le problematiche specifiche ai diversi rischi.

Le funzioni di controllo, a seconda delle proprie competenze, partecipano anche ad altri comitati gestionali, tra cui il Comitato Nuove Attività e Prodotti (NAP), il Comitato ALM, il Comitato Investimenti, il Comitato Crediti ed il Comitato Monitoraggio Crediti.

Infine, le funzioni di controllo partecipano e relazionano al Comitato di Audit per il Controllo Interno. Esso è un comitato consiliare istituito dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo volto a garantire l'efficacia del sistema del controllo interno, ai sensi delle "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e di governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia il 4 marzo 2008, che raccomandano l'istituzione di comitati consiliari all'interno di quelle realtà aziendali che abbiano maggiori dimensioni o siano connotate da un'elevata complessità.

Il Comitato di Audit per il controllo interno accerta anche che il sistema di incentivazione della banca sia coerente con le disposizioni normative.

## **2. GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI**

### **Rischio di Credito**

Ai fini di un adeguato presidio del Rischio di Credito, in coerenza con le linee guida della capogruppo Crédit Agricole S.A., i processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono definiti ed indirizzati:

- al raggiungimento di obiettivi sostenibili e coerenti con la propria propensione al rischio e con le attese di creazione di valore del gruppo, assicurando nel contempo il sostegno e il supporto ai bisogni del sistema produttivo, delle famiglie e dell'economia reale;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando e monitorando nel continuo la concentrazione delle esposizioni su controparti/gruppi, settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'adeguata selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, finalizzate a sviluppare e a sostenere le relazioni con la clientela di miglior merito credi-



tizio nonché ad anticipare e contenere il rischio di insolvenza.

I processi creditizi sono definiti e regolamentati al fine di identificare i criteri per l'assunzione e la gestione del rischio, le attività da porre in essere per la corretta applicazione dei criteri, le unità responsabili dello svolgimento delle diverse attività, le procedure e gli strumenti a supporto. L'articolazione delle fasi di processo e l'attribuzione delle relative responsabilità è operata in funzione di obiettivi sia in termini di efficacia che di efficienza complessiva.

La qualità del portafoglio crediti è oggetto di sistematico monitoraggio sia a livello complessivo, in termini di composizione dello stesso in funzione dei parametri di misurazione del rischio adottati (sistemi di Rating interno, indicatori di "early warning", altri indicatori di anomalia andamentale), sia a livello puntuale, attraverso la definizione e l'applicazione delle procedure e dei processi operativi che regolano tutte le fasi gestionali delle singole relazioni di affidamento, con l'obiettivo di assicurare una gestione preventiva del rischio di default.

La struttura organizzativa, le procedure e gli strumenti a supporto dei processi di gestione delle esposizioni che presentano anomalie garantiscono la tempestiva attivazione delle azioni opportune ai fini del ripristino di una situazione di regolarità, oppure, qualora le condizioni impediscano la prosecuzione del rapporto, del recupero del credito.

La mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione. In tale ambito, viene riservata una peculiare attenzione alla raccolta ed alla gestione delle garanzie, mediante la definizione di requisiti generali e specifici, con particolare riferimento alle regole e alle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

### **Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo del portafoglio bancario**

L'attività di misurazione, gestione e controllo degli equilibri del bilancio (ALM) attiene alle posizioni, modellizzate e non, del *banking book*. Il *banking book* è composto dalle posizioni tipiche dell'attività del Gruppo di cui all'attività di impiego e raccolta svolta senza obiettivi di *trading*. La misurazione del rischio di tasso di interesse è riferita pertanto a tutte le transazioni, di bilancio e fuori bilancio, ad esclusione del portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza (*trading book*).

Il modello di governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e alla gestione del rischio di tasso di interesse al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello accentrato di gruppo e a livello di singola entità, nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di tasso di interesse, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello di misurazione dei rischi.

Nel corso del 2018 è proseguita l'attività di copertura del rischio di tasso attraverso la negoziazione di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options. Oggetto di copertura sono stati i titoli a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica) ed i gap di tasso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Il portafoglio di proprietà, suddiviso nei business models HTC e HTCS, detenuto a fini dell'indicatore regolamentare LCR (liquidity coverage ratio) ed a sostegno del margine di interesse, è rappresentato da titoli dello stato italiano caratterizzati da una duration media contenuta e per importi definiti dal Comitato Rischi del Gruppo Casa ed approvati dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo e delle banche controllate. I titoli classificati in HTCS sono coperti rispetto al rischio tasso.

I limiti sul rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti in base alla tipologia di strumenti detenibili (titoli di stato di Italia, Germania, Francia) e sono espressi con riferimento al valore nominale massimo detenibile da ogni banca del gruppo.

Il gruppo si è dotato di una metodologia di analisi di stress sui prezzi degli attivi del comparto, fissando un sistema di limiti di gruppo e di soglie di allerta in linea con le normative di Crédit Agricole S.A..

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia è affidato il controllo indipendente del sistema di gestione del rischio di prezzo del portafoglio bancario, attraverso la verifica della conformità dello

stesso con la metodologia di analisi di stress definita da Crédit Agricole S.A..

### **Rischio di Liquidità**

Il rischio di liquidità per le Banche, sia a breve che a medio/lungo termine, è il rischio di non essere in grado di far fronte tempestivamente ed economicamente ai propri impegni di pagamento, per l'incapacità sia di reperire fondi su mercato (*funding liquidity risk*) che di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*).

Il modello di governance adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia attribuisce la delega alla misurazione e gestione del rischio di liquidità al CFO che, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, gestisce il rischio a livello di gruppo e nel rispetto delle linee guida stabilite da Crédit Agricole S.A.. Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti spettano le attività di monitoraggio del rischio di liquidità, sempre nel rispetto delle linee guida stabilite dal Gruppo Crédit Agricole S.A..

La gestione della liquidità di breve termine, ovvero la gestione degli eventi che impattano sulla posizione di liquidità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nell'orizzonte temporale dall'over-night fino ai 12 mesi, ha l'obiettivo primario del mantenimento della capacità del Gruppo di far fronte agli impegni di pagamento ordinari e straordinari, minimizzandone i costi.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, al fine di monitorare la gestione della liquidità di breve termine, si è dotato di un sistema di limiti in linea con le disposizioni del Gruppo Crédit Agricole, basato su scenari di stress, il cui fine è garantire un surplus di liquidità su vari orizzonti temporali e in scenari di gravità crescente. Le ipotesi di stress coprono crisi idiosincratice, crisi sistemiche e crisi globali. In particolare è stato definito un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato appunto da condizioni di stress.

La gestione della liquidità di medio lungo periodo prevede l'individuazione di soglie di allerta e limiti attraverso la definizione degli indicatori Position en Ressources Stables (PRS), Coefficient en Ressources Stables (CRS) e Concentration des tombées de dette MLT. Essi mirano a garantire l'equilibrio tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, riserve di liquidità) nonché a limitare la concentrazione delle scadenze della raccolta a medio/lungo termine. Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi, il monitoraggio dello scadenziere a medio/lungo termine consente di mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse e di impieghi durevoli.

Nel corso del 2018, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III, sono state effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR delle Banche del Gruppo e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Il livello di LCR del Gruppo al 31 dicembre 2018 si attesta a 148% mentre il livello LCR di Crédit Agricole Carispezia si attesta a 127%.

### **Rischio di mercato del portafoglio di negoziazione**

Il rischio di mercato generato dalle posizioni delle banche che compongono il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è riveniente dalle esposizioni ricomprese nel portafoglio di negoziazione di vigilanza. Le legal entities del gruppo non effettuano tipicamente attività di trading proprietario sui mercati finanziari, e pertanto si registrano esclusivamente posizioni derivanti dalle attività di collocamento e negoziazione, attività strumentale finalizzata al soddisfacimento delle esigenze della clientela.

Le banche del gruppo sono assoggettate alle normative Volcker Rule e "Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires" (LBF), che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio. Tali norme si applicano al gruppo in quanto entità sub consolidante della controllante Crédit Agricole S.A.. A presidio dell'applicazione di tali norme è nominato un Local Correspondant Volcker Rule all'interno della Direzione Finanza che ha il compito di garantire la conformità dell'attività svolta con quanto richiesto dalla controllante.

La vendita di prodotti derivati "over the counter" (OTC) alla clientela ordinaria viene effettuata tramite un team di specialisti, ed è finalizzata al soddisfacimento delle esigenze operative della clientela. Il gruppo svolge il

ruolo di intermediario. Difatti, i derivati intermediati sono coperti in modalità back to back con il mercato al fine dell'immunizzazione del rischio di mercato (negoziazione pareggiata). Inoltre, sono stati stipulati contratti ISDA con relativi CSA (credit support annex) con le Istituzioni Finanziarie con le quali il gruppo opera, al fine di mitigare l'esposizione al rischio di controparte che consegue a tale tipologia di attività.

Conformemente alle linee guida delineate da Crédit Agricole S.A. e alla normativa prudenziale, il sistema di inquadramento del rischio di mercato è rivisto di norma annualmente all'interno della strategia rischi ed è approvato dal Consiglio di Amministrazione e dal Comitato Rischi e Controllo Interno.

## Rischi Operativi

La definizione di rischio operativo adottata è quella prevista dal documento "Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali" redatto dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, in cui viene riconosciuto come "il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni". Tale definizione include il rischio legale che comprende - fra l'altro - l'esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall'Organo di Vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti rappresenta la funzione di riferimento nella gestione dei rischi operativi a livello di gruppo ed ha il compito di garantire l'esistenza, la completezza e la coerenza del framework complessivo di gestione di tale tipologia di rischio. Attraverso la tempestiva percezione delle informazioni, la raccolta degli accadimenti di natura operativa e la messa in atto di interventi di mitigazione assicura alle Direzioni Generali e ai Consigli di Amministrazione il presidio di carattere normativo e organizzativo che questa tipologia di rischio richiede.

A tal riguardo, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti partecipa attivamente ai più importanti progetti aziendali, soprattutto ad alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

La gestione dei rischi operativi prevede condivisione e proattività da parte di tutte le strutture aziendali per cui, nell'ambito dei controlli permanenti e dei rischi operativi, in un'ottica di consapevolezza delle problematiche di rischio insite nei diversi processi aziendali, sono operativi sia presidi specialistici all'interno della DRCP e specifici ruoli di controllo all'interno delle funzioni aziendali, sia dispositivi funzionali agli obiettivi rispettivamente prefissati:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi), con il compito di relazionare sulla presenza di rischi effettivi e potenziali nelle diverse strutture aziendali e di coordinare l'esecuzione dei controlli permanenti;
- presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati), sulla Sicurezza Fisica e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi del Sistema Informativo;
- CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali;
- responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
- responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
- addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello come definiti nella pagina successiva;
- dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione/miglioramento, fra i quali:
  - il Comitato Rischi e Controllo Interno, già in precedenza descritto;
  - l'impianto di reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia, finalizzati ad evidenziare le eventuali situazioni fuori norma;
  - i Tavoli di Miglioramento, momenti d'incontro con le filiali che hanno manifestato criticità nell'esito dei controlli permanenti, delle visite ispettive del Audit e in altre verifiche e dove, insieme alle Direzioni Territoriali, si analizzano le problematiche rilevate e si stila un piano d'azione per il miglioramento;
  - il Tavolo interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate / Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati), con il compito di seguire e decidere in merito alle problematiche relative alle esternalizzazioni di funzioni definite come "essenziali o importanti" secondo le regole di Vigilanza.

Per quanto riguarda le attività esternalizzate a fornitori esterni, queste ultime sono sempre disciplinate da un

contratto di servizio che, oltre a regolamentare la regolare fornitura del servizio stesso, prevede un sistema di controlli volti a presidiare i livelli qualitativi e quantitativi fissati. A seconda delle aree tematiche, sono individuati ruoli di riferimento interni presso le diverse strutture della banca che relazionano alle funzioni competenti della capogruppo in merito all'affidabilità generale della relazione.

Infine, speciali controlli sono attivati qualora le attività siano definibili come "importanti/essenziali" - FOI (Funzioni Operative Importanti) - ai sensi del regolamento congiunto Banca d'Italia/Consob ed alla circolare 285/2013 di Banca d'Italia; in tal senso il principale riferimento normativo aziendale è costituito da uno specifico Regolamento Attuativo della "policy" di gruppo, che recepisce le indicazioni di Vigilanza e definisce in modo organico l'impianto dei controlli necessari in caso di esternalizzazione di FOI.

### 3. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha adeguato progressivamente il sistema dei controlli interni alle disposizioni di Vigilanza (circolari Banca d'Italia 285/2013) ed al modello della controllante Crédit Agricole S.A., per cui si avvale di un dispositivo finalizzato:

- ad un presidio costante dei rischi;
- all'adeguatezza delle attività di controllo al contesto organizzativo;
- a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa.

Il sistema dei controlli interni prevede il coinvolgimento degli Organi Collegiali, delle funzioni di controllo, dell'Organismo di vigilanza, della società di revisione, dell'Alta Direzione delle società del Gruppo e di tutto il Personale.

L'analisi e la sorveglianza dei rischi sono svolte sulla base di riferimenti di gruppo, che prevedono verifiche circa il rispetto dei termini normativi, l'affidabilità dei processi e del loro esercizio, la sicurezza e la conformità.

Il sistema dei controlli prevede l'utilizzo anche di un dispositivo di:

- controllo permanente, che si articola in controlli di:
  - 1° grado, eseguiti continuativamente, all'avvio di un'operazione e durante il processo di convalida di quest'ultima, da parte degli operatori stessi, dei loro responsabili gerarchici oppure eseguiti dai sistemi automatizzati di elaborazione delle operazioni; le attività volte alla produzione dei dati contabili ed alla formazione del bilancio sono soggette a controlli specifici di primo grado svolti in seno alle unità contabili;
  - 2° grado/livello 1 (2.1), eseguiti da personale con compiti operativi, ma diverso da quello direttamente coinvolto nelle decisioni relative alla transazione soggetta al controllo; in particolare all'interno delle strutture amministrative centrali sono svolti controlli di monitoraggio a valere su tutte le funzioni che hanno accesso al sistema informativo contabile;
  - 2° grado/livello 2 (2.2), eseguiti da parte di addetti delle funzioni specializzate di controlli permanenti di ultimo livello e non autorizzati all'assunzione di rischi, ovvero funzione Compliance, funzione Rischi e Controlli Permanenti;
  - controllo periodico, costituito da un controllo di 3° grado, eseguito dalla funzione Audit su base periodica tramite verifiche a distanza, "in loco" e controllo documentale.

Una continua attenzione è inoltre rivolta all'aggiornamento dell'impianto normativo che, oltre all'adeguamento della regolamentazione già a regime, vede anche un arricchimento della copertura tramite specifiche policies valide per tutto il gruppo.

Le funzioni di controllo di 2° grado / livello 2 (2.2) e di 3° grado relazionano al Consiglio di Amministrazione delle singole società su:

- attività effettuate;
- principali rischi riscontrati;
- individuazione e realizzazione dei dispositivi di mitigazione ed effetti della loro applicazione.

#### Attività della funzione convalida

L'attività della Funzione di Convalida è disciplinata dalla policy approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia a ottobre 2018 e dalle *guidelines* di Crédit Agricole S.A. in materia. Il documento di policy

riporta le metodologie di lavoro, gli ambiti di intervento, il piano dei controlli e le relative soglie di tolleranza oltre alle regole che disciplinano il processo di reporting e di follow up delle raccomandazioni.

La Funzione di Convalida, in coerenza con quanto previsto dalla normativa di vigilanza regolamentare, ha il compito di verificare:

- l'accuratezza, la predittività e la stabilità delle stime interne dei parametri di rischio;
- la completezza, accuratezza, coerenza ed integrità delle informazioni utilizzate nell'ambito del processo di stima e di produzione dei parametri di rischio;
- il corretto utilizzo dei parametri di rischio stimati internamente nei processi gestionali;
- la conformità al dispositivo regolamentare del modello di governo e delle caratteristiche del sistema di rating interno;
- il rispetto degli standard normativi che regolano l'architettura ed il funzionamento dei sistemi informativi a supporto del processo di misurazione dei rischi.

La Funzione di Convalida è ricoperta, nel Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, dal Servizio Convalida che riporta direttamente al Responsabile della Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia ed è integrato nella ligne métier validation composta dalle unità di validazione delle legal entities del Gruppo Crédit Agricole S.A.. Il Servizio Convalida svolge la propria missione in modo indipendente dalle Funzioni responsabili del processo di assegnazione del rating e di erogazione del credito in ottemperanza a quanto previsto dal dispositivo regolamentare. Le attività di convalida sono certificate con cadenza annuale dalla Direzione Audit.

## ALTRE INFORMAZIONI

### CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE

A marzo 2016 è stata data vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia, introdotto dall'art. 6 del D.Lgs. 14 settembre 2015, n. 147, che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno inizialmente aderito a tale regime 18 società del gruppo, tra cui anche Carispezia, e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. Nel 2018 tale opzione è stata rinnovata per un ulteriore triennio e ha visto l'ingresso di 5 nuove società; pertanto il consolidato fiscale è ora costituito da 23 società.

Tale regime fa sì che le società consolidate trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla controllante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale del gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

### OPZIONE PER IL GRUPPO IVA

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società stabilite in Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Il perimetro del Gruppo Iva è costituito da 15 entità, tra cui anche Crédit Agricole Carispezia, e Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società rappresentante del gruppo.

Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrilevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

## PROGETTO VALERY

Dando seguito alle raccomandazioni delineate nelle “*Guidance to banks on non-performing loans*” della BCE - nel corso dell’anno il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito un piano strategico volto alla riduzione dello stock di NPL attraverso operazioni di mercato, denominato progetto “Valery”.

Il piano si è articolato in una serie di operazioni distribuite nell’arco dell’anno, che hanno attratto la partecipazione competitiva dei maggiori players del mercato italiano e internazionale.

Nel complesso, il progetto ha realizzato la dismissione di 1.356 milioni (69 milioni per Crédit Agricole Carispezia) di NPE tra inadempienze probabili e sofferenze, contribuendo in modo sostanziale agli obiettivi di riduzione del tasso lordo di NPE che si è attestato a fine anno a livello Gruppo a 7,63% (3,80% netto), ai livelli tra i più bassi del mercato. Per quanto riguarda Crédit Agricole Carispezia l’NPE ratio si attesta a 4,71% lordo e 1,81% netto.

## COVERED BOND

La capogruppo Crédit Agricole Italia ha perfezionato in data 15 marzo 2019 una nuova emissione di OBG (Obbligazioni Bancarie Garantite). L’operazione del valore complessivo di 750 milioni ad un tasso Mid Swap + 63bps, conferma l’apprezzamento degli investitori per il gruppo, facendo registrare una delle maggiori domande sul mercato italiano delle OBG nell’ultimo triennio e conseguendo uno spread tra i più contenuti del 2019.

## RICERCA E SVILUPPO

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

## RISCHI E INCERTEZZE

Le politiche di monitoraggio, gestione e controllo dei rischi, rimangono principi cardine su cui le banche si troveranno a misurarsi, sia tra di loro che nei confronti dei mercati nazionali ed internazionali.

Rimandando alla Nota integrativa per una più dettagliata disamina sui rischi e le incertezze cui Crédit Agricole Carispezia è esposta (e le relative tecniche di mitigazione), in questa sede non si può che rimarcare la costante attenzione che il Gruppo, Crédit Agricole Carispezia ed il suo management ripongono sul tema, anche per rispondere e dare seguito alle innumerevoli ed importanti raccomandazioni che le autorità (nazionali ed internazionali) emanano sul tema in oggetto.

Infatti, gli organi di governance di Crédit Agricole Carispezia sono estremamente consapevoli che lo sviluppo e la crescita sostenibile passano inevitabilmente anche da un’attenta analisi dei rischi cui Crédit Agricole Carispezia è esposta e delle relative incertezze in termini di impatti che i rischi possono avere sulla struttura patrimoniale, finanziaria ed economica di Crédit Agricole Carispezia, nonché dalle modalità di gestione e riduzione degli stessi a livelli accettabilmente bassi, e ciò al fine di salvaguardare, da un lato, il risparmio (e con esso la fiducia della clientela) e, dall’altro, gli impieghi (sani e motori di crescita).

Si ritiene che l’attuale andamento dell’economia nazionale ed internazionale (finanziaria e reale) nel loro complesso sia tale da richiedere, oltre che interventi di politica monetaria e reale da parte degli organismi sopranazionali e governativi anche adeguate politiche di costante rafforzamento nel monitoraggio dei rischi e delle incertezze degli operatori finanziari, come quelle che Crédit Agricole Carispezia adotta.

Infatti si è consapevoli che gli operatori finanziari debbano adottare costantemente politiche di crescita e di sviluppo che siano pur tuttavia improntate alla salvaguardia e tutela degli interessi di tutti gli stakeholders, senza sottrarsi, per ciò stesso, a quel ruolo istituzionale che Crédit Agricole Carispezia, in quanto tale, ha sia per il sostegno del tessuto economico e sociale delle imprese proprie clienti, sia per la valorizzazione di quel fattore critico di sviluppo e di successo che è la gestione attenta ed oculata del risparmio.

## INFORMATIVA SUI RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

All’interno del più ampio modello organizzativo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la capogruppo Crédit Agricole Italia svolge funzioni di direzione strategica, indirizzo e controllo (governance), nonché attività di supporto diretto o indiretto al business (Service).



Svolge altresì attività di fornitura di servizi Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A., la società consortile costituita al fine di perseguire economie di scala per tutto il gruppo, e nella quale sono confluite le attività riferite alle operations e information technology del gruppo bancario e di alcune società italiane controllate direttamente o indirettamente da Crédit Agricole S.A..

I rapporti con la capogruppo e le altre società del gruppo, sussistendo profili di reciproca convenienza e di concreto interesse delle parti, anche di natura compensativa, sono regolati da appositi accordi di service, in coerenza con le norme contabili internazionali e i dettami fiscali, garantendo la tutela degli azionisti di minoranza e coniugando efficacia ed efficienza del governo sinergico delle relazioni infragruppo.

Le forniture dei singoli servizi sono regolate da Accordi denominati “Service Level Agreement” (SLA), che definiscono i principi generali e regolamentano l’erogazione di “servizi” e i conseguenti rapporti economici. Tutti i rapporti sono stati valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto di interessi. Il corrispettivo delle operazioni viene stabilito mediante apposita procedura che determina i valori sulla base dei costi delle risorse impiegate, dei costi accessori e comunque in modo comparabile con gli standard di mercato, in considerazione della gamma, della natura, della tempestività e della qualità dei servizi globalmente offerti.

La banca intrattiene inoltre con alcune società prodotte del Gruppo Crédit Agricole rapporti di collaborazione nei comparti assicurativo, dell’asset management, dei servizi finanziari specializzati e della banca di finanziamento e investimento.

L’analisi qualitativa e quantitativa dei rapporti intrattenuti nell’esercizio con le società del gruppo, in quanto soggetti rientranti nella definizione di parte correlata ai sensi del Regolamento interno adottato è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda.

## **INFORMATIVA SU OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI**

L’analisi di eventuali operazioni atipiche e/o inusuali secondo la definizione del Regolamento CONSOB 11971/99 è contenuta nella Parte H della Nota Integrativa, cui si rimanda. Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

## **APPROCCIO ALLA SOSTENIBILITÀ E ALTRI ASPETTI EXTRAFINANZIARI**

Crédit Agricole Carispezia in qualità di ente di interesse pubblico (ai sensi dell’articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39) avente limiti dimensionali di dipendenti, stato patrimoniale e ricavi netti superiori alle soglie previste dall’art. 2 comma 1, è soggetto all’applicazione del nuovo Decreto Legislativo 30 dicembre 2016, n. 254 (da qui in poi Decreto 254) “Attuazione della direttiva 2014/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014, recante modifica alla direttiva 2013/34/UE per quanto riguarda la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni”.

Per assolvere a tale obbligo, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia predispone la Dichiarazione Non Finanziaria (DNF) consolidata di Gruppo al 31 dicembre 2018 in conformità alle disposizioni del Decreto 254, che costituisce un documento distinto dalla Relazione sulla gestione, ma parte integrante della documentazione relativa al Bilancio 2018. In coerenza con quanto richiesto dalla normativa, il documento descrive i temi ambientali, sociali, attinenti al personale, al rispetto dei diritti umani, alla lotta contro la corruzione attiva e passiva, che sono rilevanti tenuto conto delle attività e delle caratteristiche delle banche del Gruppo, per una completa comprensione delle stesse e degli impatti derivanti.

## PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

### FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA

Per quanto riguarda Crédit Agricole Carispezia si segnala che dalla fine dell'esercizio 2018 e sino alla data dell'approvazione della presente relazione non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole Carispezia e i risultati economici 2018.

Per quanto riguarda invece la Capogruppo, si segnala il cambio di denominazione da Crédit Agricole Cariparma a Crédit Agricole Italia a far data dal 26 febbraio 2019. Nel presente bilancio viene utilizzata la nuova denominazione Crédit Agricole Italia.

In data 16 novembre 2018, i Consigli di Amministrazione di Crédit Agricole Italia - Capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia - e della controllata Crédit Agricole Carispezia hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di Crédit Agricole Carispezia nella controllante Crédit Agricole Italia ai sensi degli artt. 2501-ter e 2505 cod. civ.

In data 12 febbraio 2019 la BCE ha autorizzato l'operazione.

In data 26 febbraio 2019 l'assemblea straordinaria dei soci di Crédit Agricole Italia ha deliberato l'aumento del capitale sociale, a pagamento e con esclusione del diritto d'opzione, ai sensi degli artt. 2343-ter, comma secondo, lett. b), 2440, 2441, comma quarto, c.c., per nominali 16.539.731,00 euro mediante l'emissione di n. 16.539.731 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, destinate esclusivamente alla sottoscrizione di Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, da liberarsi mediante conferimento in natura delle n. 33.079.463 azioni detenute da Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, in Crédit Agricole Carispezia S.p.A., rappresentative del 18,5% del capitale sociale di quest'ultima. Da quel momento Crédit Agricole Italia detiene il 100% del capitale di Crédit Agricole Carispezia.

A seguito di tale delibera, il capitale sociale deliberato di Crédit Agricole Italia, capogruppo del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è pari a 979.211.943,00 euro, diviso in 979.211.943 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Si prevede che la fusione possa assumere decorrenza giuridica entro la fine del mese di luglio 2019.

## CENNI SULLO SCENARIO MACROECONOMICO E BANCARIO ATTESO PER IL 2019

### SCENARIO MACROECONOMICO<sup>10</sup>

Per il 2019 stanno aumentando i segnali di una più rapida discesa del ritmo di espansione dell'economia mondiale e i rischi prospettici associati ad essa. Le previsioni annunciano che:

- per gli **Stati Uniti** il PIL è previsto in **crescita** del +2,2%, dal +2,9% del 2018, decelerazione derivante dal calo della domanda interna. La politica monetaria si manterrà cauta e la politica di bilancio sosterrà famiglie e imprese. Tuttavia, la crescente incertezza sulla crescita globale e l'elevata variabilità attesa sui mercati azionari tenderà a deteriorare il clima di fiducia di imprese e famiglie e, di conseguenza, ridurre la crescita della domanda interna;
- nei **Paesi emergenti** la crescita economica dovrebbe mantenersi moderata. Per il Brasile oltre al minor contributo della domanda estera per il rallentamento del ciclo economico mondiale, non è ancora chiaro se il nuovo presidente avrà la volontà e la forza politica necessaria a perseguire le riforme per consolidare le finanze pubbliche. Per la Cina prosegue il rallentamento in corso, con il PIL previsto al +6,0%, rispetto al +6,6% nel 2018, ma senza scossoni grazie al supporto della politica economica e con il contributo delle esportazioni nette che dovrebbe tornare positivo nel 2019;
- nel **Regno Unito** il PIL manterrà una crescita modesta, attestandosi al +1,2%, complessivamente in linea

<sup>10</sup> Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2018).



all'anno precedente (+1,3%), inferiore al potenziale ma senza scossoni nelle relazioni commerciali con l'UE, Rimane aperto il tema Brexit, al momento ci sono diverse alternative possibili, tuttavia l'uscita senza accordo resta la possibilità più estrema.

Le tensioni commerciali hanno avuto un impatto rilevante sull'economia globale e, finché la situazione delle regole del commercio internazionale non troverà un nuovo assetto stabile, l'incertezza potrà rimanere un ostacolo alla crescita. Ai fattori di incertezza quali l'andamento commerciale internazionale e la normalizzazione prospettica delle politiche monetarie, si aggiunge anche l'ipotesi di deprezzamento delle valute dei paesi asiatici. Ne consegue una perdita di potere d'acquisto in questi paesi e quindi un loro più basso contributo alla crescita del commercio mondiale. Inoltre, Europa e Stati Uniti verrebbero penalizzati dal rafforzamento della propria valuta e dalla minor crescita della domanda estera, ma a risentirne in misura maggiore sarà l'UEM per il minore impulso della politica di bilancio rispetto a Cina e USA.

Relativamente al **sistema finanziario e alle politiche monetarie** la **Fed**, dopo il quarto aumento dei tassi di dicembre e il rallentamento previsto per l'economia, a gennaio ha deciso di lasciare invariati i tassi di interesse di fine 2018 a 2,25% - 2,5% e non si è espressa su ulteriori rialzi per il 2019.

La **BCE** ha **confermato la fine del Quantitative Easing** da gennaio 2019, con il termine degli acquisti netti di titoli pubblici. Ciò nonostante, nel quadro del QE, la BCE continuerà a reinvestire il capitale rimborsato sui titoli in scadenza per un prolungato periodo di tempo. Il governatore Mario Draghi ha inoltre accennato alla **possibilità** che la Bce decida di effettuare un ulteriore piano di rifinanziamento di liquidità a lungo termine tramite **un nuovo programma di TLTRO**. La BCE a gennaio 2019 ha inoltre lasciato i tassi di interesse invariati confermando che manterrà gli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019, per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

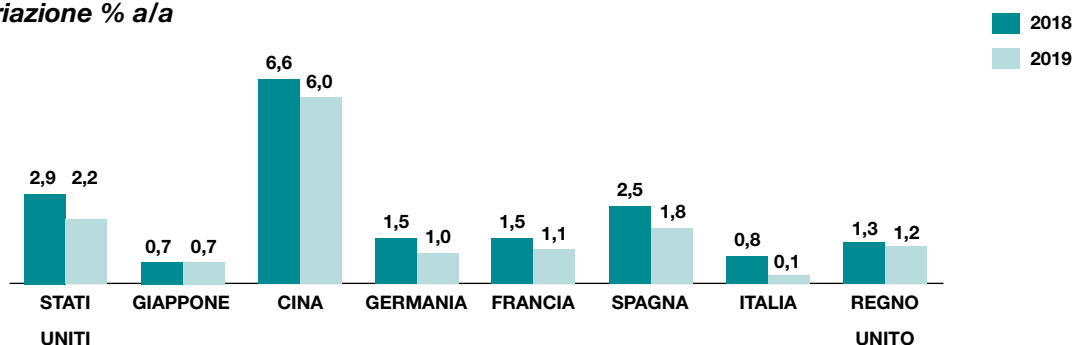
## EUROZONA

L'Europa, continuerà nel suo percorso di crescita seppur a ritmi moderati, a causa delle incertezze legate a fattori globali sia economici sia politici. Complessivamente **per il 2019 si stima una crescita del PIL pari a +1,0%** rispetto al +1,8% del 2018. C'è inoltre attesa per l'appuntamento politico legato alle elezioni europee previsto a maggio, che potrebbe vedere modificati gli equilibri politici.

Circa i paesi più importanti:

- la **Germania**, fortemente dipendente dalle esportazioni, dovrebbe venir penalizzata dal deterioramento del contesto internazionale. Il PIL per il 2019 è previsto attestarsi a **+1,0%**;
- la **Francia** assisterà ad una decelerazione del PIL (+1,1%) che risente dell'effetto fiducia negativo causato dalle proteste contro l'aumento del prezzo dei carburanti di fine 2018 e dell'incertezza sulle prossime scelte di politica economica;
- la **Spagna**, nonostante le esportazioni siano previste stabili e la domanda interna in riduzione, si manterrà la più dinamica tra le economie nella zona euro con una crescita del PIL pari a +1,8%.

**PIL: Variazione % a/a**



Fonte: Prometeia - Brief, Italy in the global economy (febbraio 2019).

## ECONOMIA ITALIANA

In un contesto caratterizzato da fattori di rischi interni ed esterni, l'economia italiana nel 2019 dovrebbe registrare un PIL pari a +0,1% rispetto al +0,8% dell'anno precedente. Crescita decisamente inferiore rispetto ai partner europei e dovuta principalmente al minor impulso espansivo della manovra di bilancio e all'eredità del secondo semestre del 2018.

Nel complesso, il **sostegno al reddito disponibile delle famiglie resta il fulcro della manovra** attraverso maggiori prestazioni sociali, misure di aumento dell'occupazione e delle retribuzioni nel pubblico impiego e all'allargamento del regime forfettario per le partite IVA. Tuttavia, la cancellazione dell'ACE e del maxi ammortamento, il depotenziamento degli incentivi 4.0 e del credito di imposta su ricerca e sviluppo, comporteranno un impatto restrittivo per le imprese. Il clima di incertezza e l'aumento del costo medio del debito porteranno il rapporto debito/PIL ad aumentare a 132,4 con un rientro solo marginale negli anni successivi.

- Le **esportazioni**<sup>11</sup> dal 2019 dovrebbero tornare ad espandersi ma a ritmi modesti (+2,4%), nonostante i prezzi del petrolio saranno in discesa. L'export risentirà negativamente di una moderata crescita della domanda dei mercati di sbocco e di un tasso di cambio progressivamente meno favorevole;
- il ciclo degli **investimenti**, dopo il lieve calo previsto nel 2019 (-0,2%), dovuto alla contrazione delle imprese per beni strumentali (-1,0%) è atteso aumentare negli anni successivi, grazie anche alla stabilizzazione del ciclo economico internazionale e alla prevista riduzione dello spread. I ritmi di crescita saranno però più contenuti, rispetto a quelli sperimentati tra il 2015 e 2018, anche per il minor apporto delle agevolazioni fiscali;
- nel 2019 il **manifatturiero**<sup>12</sup> è previsto in lieve rallentamento: +1,4% rispetto al +1,7% del 2018 a causa della decelerazione della domanda estera e del possibile calo degli investimenti;
- in rallentamento il ritmo di crescita della **spesa per consumi** nel 2019, pur a fronte di una positiva dinamica del potere d'acquisto, cui contribuirebbe in particolare nel 2019-20 la politica di bilancio soprattutto attraverso l'incremento delle prestazioni sociali. Nel 2019 questi impulsi sarebbero rafforzati da quelli della decelerazione dell'inflazione;
- il **tasso di disoccupazione**, che si manterrà al 10,5% nel 2019, è previsto scendere molto lentamente nei prossimi anni, rimanendo comunque superiore al 10%. Le misure caratterizzanti la manovra di governo, come quota 100, dovrebbero innalzare l'offerta di lavoro, ma il confronto fra le caratteristiche dei flussi in uscita ed in entrata, lascia presagire l'acuirsi di problemi di mismatch tra competenze e territori.

## SCENARIO BANCARIO<sup>13</sup>

L'autorità bancaria europea nel rapporto annuale del 2018 "Risk assesment of the European banking system" ha evidenziato come "la resilienza del sistema bancario europeo è migliorata ma restano chiare le sfide connesse alla redditività, il finanziamento e i rischi operativi". In particolare:

- la **profittabilità** delle banche è caratterizzata da: un minor contributo del margine d'interesse, nonostante l'aumento dei volumi di prestito, dalla riduzione degli asset deteriorati e dall'aumento delle commissioni nette. Alti costi, soprattutto per investimenti in Information Technology, e bassa efficienza rappresentano, secondo l'EBA, il principale motivo della debole performance del settore bancario europeo;
- dal punto di vista del **funding**, gli istituti bancari dovranno operare in un contesto caratterizzato sempre più dal venir meno degli aiuti da parte della Banca Centrale Europea, dall'allineamento ai requisiti minimi richiesti dalla normativa europea in tema di bail-in e dalla volatilità di mercato ed il possibile aumento dei tassi d'interesse;
- gli istituti bancari dovranno **gestire maggiori rischi operativi** principalmente legati al "cyber-risk" e alla "data-security", i quali richiederanno continui investimenti;
- le **tensioni geo-politiche** e la **vulnerabilità di alcuni sistemi economici e finanziari**, soprattutto nei mercati emergenti, potranno portare le banche a dover fronteggiare scenari avversi con possibili impatti sul funding, l'asset quality e la profittabilità.

11 Fonte: Prometeia, Rapporto di Previsione (dicembre 2018): valore concatenato, var %.

12 Fonte: Prometeia, Analisi dei Settori Industriali (ottobre 2018).

13 Fonte: Prometeia, Previsione dei Bilanci Bancari (gennaio 2019).

Continua il processo di convergenza dei parametri di qualità dell'attivo delle banche italiane verso le medie europee. Una necessità imposta dalla nuova cornice regolamentare che, con il calendar provisioning, prevede tempi serrati per la svalutazione dei portafogli. In seguito alle consistenti **cessioni di NPL** dello scorso anno, nel 2019 potrebbero essere gli istituti medio-piccoli a ripulire l'attivo dai crediti deteriorati. Le sofferenze lorde sono previste in riduzione del 34%, con uno stock a fine 2019 che si dovrebbe attestare a 74 mld (rispetto a 112 mld di fine 2018).

**Il nuovo contesto competitivo e normativo** sta richiedendo importanti cambiamenti alle banche, che sono chiamate ad interpretare nuove strategie e adottare nuovi modelli di servizio per conciliare i cambiamenti imposti dalla regolamentazione con le esigenze di sfruttare le opportunità offerte dalla **digitalizzazione**, cercando di rispondere ai nuovi bisogni della clientela e minimizzare gli impatti su costi e redditività.

Sulla base di questi elementi, per il 2019 sono previsti i seguenti andamenti per i **principali aggregati patrimoniali**:

- **prestiti**: l'attività economica sarà in rallentamento, principalmente nella componente degli investimenti, con una conseguente riduzione del fabbisogno finanziario per le imprese, mentre la tenuta della spesa delle famiglie sosterrà mutui e credito al consumo;
- **raccolta da clientela**: nell'ultima parte del 2019, l'aumento del tasso di policy comincerà a favorire le forme di raccolta a medio lungo termine: dovrebbe stabilizzarsi l'ammontare di depositi con durata pre-stabilita e nel 2021 il flusso netto annuo tornerà positivo;
- **raccolta indiretta**: dopo il rallentamento che ha caratterizzato il 2018, si stima una crescita del +4% a/a, grazie sia alla progressione (+5% a/a) dei prodotti di risparmio gestito (fondi, assicurazioni e gestioni patrimoniali) sia al ritorno in territorio positivo della raccolta amministrata (+2% a/a).

Grazie alle strategie di portafoglio delle banche, la **patrimonializzazione** dovrebbe essere più al riparo dai movimenti della curva dei rendimenti dei titoli governativi e un sostegno ai ratios patrimoniali è atteso attraverso gli utili di periodo e la riduzione degli attivi ponderati per il rischio (RWA).

Nel **2019 gli utili dovrebbero mantenere una sostanziale stabilità** in un contesto di maggiore incertezza, che ha messo in evidenza la sensibilità degli indici di capitale all'aumento dello spread sui titoli governativi. Le condizioni di finanziamento del settore bancario rappresentano un elemento chiave per il recupero della redditività.

Nel dettaglio:

- **proventi in aumento +2,3%**, grazie al margine di interesse che consolida la crescita, beneficiando dei maggiori rendimenti su titoli e dell'aumento dei titoli di Stato italiani in portafoglio. Le commissioni seppur in aumento risentono, anche nel 2019, dei rischi sui mercati finanziari e della minore competitività degli strumenti di risparmio gestito, mentre continueranno a ridursi i ricavi da raccolta amministrata. La minore crescita delle commissioni da gestione e intermediazione del risparmio continuerà a riflettere anche la revisione delle politiche di pricing sui diversi prodotti in risposta agli interventi normativi del 2018;
- **recupero di efficienza operativa**, con oneri in contrazione del 4,0% nel 2019. Rimane elevata l'attenzione al contenimento dei costi operativi, in particolare proseguirà la razionalizzazione delle strutture fisiche. La chiusura delle filiali e la riduzione degli organici favorirà riduzione del gap di produttività ed efficienza operativa rispetto ai competitor internazionali. A questi elementi si contrappongono fattori prevalentemente regolamentari e tecnologici che richiedono invece **investimenti e maggiori presidi**;
- **previste rettifiche su crediti aggiuntive** rispetto al 2018 che aveva beneficiato dell'FTA per l'introduzione dell'IFRS9. In particolare, i piani di gestione dei crediti deteriorati predisposti dalle banche potrebbero richiedere, soprattutto nel 2019, rettifiche aggiuntive per effetto di prezzi di vendita dei portafogli di crediti deteriorati (specialmente per quelle operazioni che si realizzano con GACS) inferiori rispetto a quelli considerati nelle simulazioni di cessioni effettuate in fase di stima delle svalutazioni in FTA.

Ad inizio 2019 sono state rese note le nuove posizioni della BCE sui crediti deteriorati, secondo cui ogni banca dovrà aumentare le proprie coperture fino a svalutare integralmente lo stock di NPL esistenti in un arco pluriennale predefinito; ogni banca avrà infatti una propria deadline temporale in funzione dello stato di salute e del peso degli NPL in portafoglio.

A gennaio 2019, il settore ha assistito alla decisione da parte della BCE di porre banca Carige in amministrazione straordinaria, dopo il fallito aumento di capitale da 400 milioni di euro tentato dall'istituto e le successive

dimissioni della maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione. Il governo, al fine di preservare la stabilità finanziaria e nel rispetto delle direttive Ue, ha varato delle misure per l'intervento pubblico: garanzie statali su nuove emissioni obbligazionarie, per le quali banca Carige ha già richiesto una parziale attivazione, e un fondo pubblico per coprire gli oneri dei bond e dell'eventuale sottoscrizione di azioni della banca in caso di ricapitalizzazione precauzionale.

## ECONOMIA DELLA LIGURIA<sup>14</sup>

L'economia della Liguria prosegue a crescere moderatamente, il PIL per il 2019 è previsto mantenersi nel complesso sugli stessi livelli dell'anno precedente (+0,6% rispetto al +0,7% nel 2018).

In generale le **esportazioni**, dopo il previsto calo nel 2018, dovrebbero ritornare positive. Gli **investimenti** si manterranno positivi seppur in rallentamento. Il **tasso di disoccupazione**, inferiore ai livelli nazionali, è previsto stabile e pari a 9,5%.

## ECONOMIA DELLA PROVINCIA DI MASSA CARRARA<sup>15</sup>

Gli ultimi dati disponibili per il 2019, confermano per il territorio di Massa-Carrara una crescita del PIL +0,7%, in linea al 2018. La **dinamica del valore aggiunto sostenuta da industria e servizi** risente tuttavia del rallentamento dell'agricoltura e delle costruzioni. Le esportazioni, dopo un 2018 negativo, dovrebbero riprendere slancio nel 2019. Sul fronte dell'occupazione le stime prevedono un aumento delle assunzioni.

14 Fonte: Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2018); Banca d'Italia, Economie Regionali (novembre 2018).

15 Fonte: Prometeia, Scenario Economie Locali (ottobre 2018).

# Proposta all'Assemblea

Signori Azionisti,

il bilancio dell'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 2018, sottoposto alla Vostra attenzione è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario, dalla Nota integrativa, nonché dai relativi Allegati ed è accompagnato dalla Relazione sulla gestione.

La proposta di destinazione dell'utile netto di euro 35.025.893 è la seguente:

alla riserva legale	1.751.295
alla riserva straordinaria	33.274.598

La Spezia, 22 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

**Andrea Corradino**

# Relazione del Collegio Sindacale

Spettabile Socio Unico,

le competenze del Collegio Sindacale di Crédit Agricole Carispezia S.p.A. (di seguito anche indicata semplicemente come Carispezia) sono disciplinate principalmente dal Codice Civile, dal D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 (“Attuazione della direttiva 2006/43/CE relativa alle revisioni legali dei conti annuali e dei conti consolidati”), dal D.Lgs. n. 58 del 24/2/1998 (“Testo Unico della Finanza”) e dalla normativa relativa all’attività di vigilanza della Banca d’Italia, con riferimento specifico, in relazione a quest’ultimo punto, al D.Lgs. n. 385 dell’1/9/1993 (“Testo Unico Bancario”), al D.Lgs. n. 231 del 21/09/2007 (“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell’utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione e successive modificazioni e integrazioni”) ed, infine, alle Istruzioni e Disposizioni emanate dalla Banca d’Italia stessa (in particolare “Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle Banche” emanato in data 04/03/2008).

## Attività di vigilanza

Nel corso dell’esercizio, il Collegio ha svolto l’attività di vigilanza prevista dalle suddette disposizioni normative, tenendo altresì conto delle disposizioni di legge e dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha quindi provveduto a vigilare:

- sull’osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili (per gli aspetti di propria competenza);
- sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni;
- sulla adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi.

Inoltre, ai sensi degli artt. 16 e 19 del citato D.Lgs. n. 39/2010, lo scrivente Collegio ha vigilato su:

- a. il processo di informativa finanziaria;
- b. l’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- c. la revisione legale dei conti annuali;
- d. l’indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione all’ente sottoposto alla revisione legale dei conti.

Il Collegio Sindacale riferisce di aver ricevuto dalla Società di revisione legale EY S.p.A. la relazione sul bilancio d’esercizio chiuso al 31/12/2018, da cui non emergono rilievi nè richiami di informativa.

Il Collegio ha altresì verificato che la Società di revisione legale ha provveduto a pubblicare sul proprio sito internet la relazione di trasparenza annuale ai sensi dell’art. 18 del suddetto D.Lgs. n. 39 del 27/1/2010 nei termini di legge.

Al fine di ottemperare a quanto sinteticamente esposto, il Collegio Sindacale, premesso che nel corso dell’esercizio (dal 4/4/2018 – data di redazione della relazione al bilancio 2017 – e fino alla data odierna) si sono tenute n. 20 riunioni, (come da verbali su apposito Libro delle adunanze del Collegio Sindacale) ha:

- vigilato sulla efficacia e funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, in particolare attraverso periodici e costanti incontri con la Direzione Rischi e Controlli Permanenti, la Direzione Auditing, la Direzione Centrale Compliance e con il Dirigente Preposto della Capogruppo alla redazione dei documenti contabili, acquisendo copia delle relazioni predisposte dai diversi Organi e Comitati societari addetti al controllo;
- monitorato, in particolare nell’ambito degli incontri tra il Collegio Sindacale ed i vertici della Banca, lo stato di avanzamento dei progetti di controllo interno e compliance;
- operato in coordinamento con la Società di revisione legale EY S.p.A (cui è stato conferito l’incarico per il periodo 2011-2019 con delibera dell’Assemblea dell’11 luglio 2011): a tal fine si sono tenuti periodici incontri, sia in sede di esame delle risultanze contabili trimestrali, sia nel corso di ulteriori incontri finalizzati allo scambio di dati e informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti ed all’analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di revisione stessa. Da tale attività non sono emersi fatti censurabili

- ovvero altri elementi degni di segnalazioni in questa sede;
- partecipato alle riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, riscontrando il rispetto delle norme statutarie e legislative che ne disciplinano il relativo funzionamento, potendo ragionevolmente assicurare che le decisioni adottate sono state conformi alla legge ed allo Statuto sociale e non sono risultate manifestamente imprudenti, azzardate, in conflitto di interessi o tali da poter compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
  - ottenuto dagli Amministratori, sia, come detto, tramite la partecipazione ai Consigli di Amministrazione ed ai Comitati, sia ad incontri e flussi informativi con il management (Direttore Generale e Vicedirettore Generale), informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Banca;
  - partecipato, nella persona del Presidente, al Comitato Parti Correlate;
  - vigilato (oltreché tramite la diretta partecipazione all'apposito Comitato, come sopra precisato, da parte del Presidente del Collegio), pure in occasione dei Consigli di Amministrazione e dei Comitati Esecutivi, circa le operazioni infragruppo e con parti correlate. A riguardo, sono riportate nella "parte H" della nota integrativa al Bilancio di esercizio le opportune specifiche informazioni;
  - garantito la propria presenza, tramite la partecipazione del Presidente e di un Sindaco effettivo, alle riunioni del Comitato Crediti Carispezia;
  - operato in coordinamento con i Referenti Aziendali delle Funzioni di Controllo unitamente ai quali si sono scambiate informazioni con le Direzione Audit, Compliance e Rischi e Controlli Permanenti di Gruppo;
  - incontrato in riunione plenaria i Collegi Sindacali delle società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il Collegio dà atto che il Consiglio di Amministrazione del 12 novembre 2018 ha approvato il progetto di fusione per incorporazione di Crédit Agricole Carispezia nella controllante Crédit Agricole Italia; il progetto troverà piena attuazione nel corso dell'esercizio 2019. Inoltre, il Collegio Sindacale dà altresì atto che a seguito dell'aumento a pagamento del capitale sociale di Crédit Agricole Italia in data 26 febbraio 2019, con emissione di n. 16.539.731 azioni ordinarie destinate esclusivamente alla sottoscrizione di Fondazione Carispezia - da liberarsi mediante conferimento in natura delle n. 33.079.463 azioni detenute da Fondazione Carispezia in Crédit Agricole Carispezia - a far tempo dal 28 febbraio 2019 Crédit Agricole Italia detiene il 100% del capitale sociale di Crédit Agricole Carispezia.

Infine, si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Banca, con delibera del 20 aprile 2017, ha riconfermato, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 27/12/2006 - 15° aggiornamento del 2/7/2013, al Collegio Sindacale i compiti dell'Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/01; lo scrivente dà atto che nel corso dell'esercizio (dal 4/4/2018 data di redazione della relazione al bilancio 2017 alla data odierna) si sono tenute n. 11 riunioni dell'Organismo di Vigilanza (come da verbali su apposito libro delle adunanze dell'Organismo di Vigilanza). Lo stesso ha esposto le proprie relazioni semestrali nei Consigli di Amministrazione del 20/7/2018 e del 19/2/2019.

Il Collegio, ha rilasciato il proprio parere sulle seguenti materie:

- con verbale del 26 luglio 2018 ha espresso parere favorevole circa l'aggiornamento del programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds), così come deliberato dal Consiglio di Amministrazione del 20 luglio 2018;
- con verbale del 2 ottobre 2018 ha espresso parere favorevole in merito alla approvazione dell'aggiornamento del "Regolamento per le operazioni con soggetti collegati";
- in data 11 dicembre 2018, nell'ambito della riunione del Consiglio di Amministrazione, ha espresso parere favorevole alla nomina del nuovo Delegato in materia di Market Abuse Directive (MAD).
- Nel corso dell'esercizio e fino alla data in cui si scrive, non sono pervenute denunce ex art. 2408 Codice Civile.

## **Bilancio di esercizio**

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è redatto in applicazione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC); così come omologati dalla Commissione Europea ai sensi del Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del Parlamento europeo. Il Bilancio dell'esercizio è altresì disciplinato dalle norme contenute nel D.Lgs. 28 febbraio 2005 n° 38 e nella Circolare della Banca d'Italia del 22 dicembre 2005 n° 262, così come sulla base dei successivi aggiornamenti.



Nella nota integrativa l'Organo amministrativo dà atto che non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il Bilancio di esercizio si ritiene adeguato a fornire informazioni circa la situazione della Banca, l'andamento della gestione durante il decorso esercizio e la sua prevedibile evoluzione (tenuto altresì conto delle indicazioni fornite nel documento congiunto Banca d'Italia / Consob / Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

### **Conclusioni**

Spettabile Socio Unico,

in esito a quanto sopra riferito, tenuto conto che dalle risultanze dell'attività svolta dalla società di revisione legale dei conti EY S.p.A. non emergono rilievi o richiami di informativa, tenuto altresì conto delle informazioni parimenti ottenute a tutt'oggi dal Dirigente Preposto della Capogruppo in propria Relazione ex art. 154 bis TUF, che pure non segnala rilevanti carenze o criticità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole in merito all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31/12/2018 così come redatto dal Consiglio di Amministrazione, esprimendo altresì parere favorevole, per quanto di competenza, circa la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Parma, 1 aprile 2019

Il Collegio Sindacale

(Marco Ziliotti)

(Giorgio Bruna)

(Paolo Ravà)



# Relazione della Società di Revisione



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'azionista della  
Crédit Agricole Carispezia S.p.A.

### Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p><b>Prima applicazione dell'International Financial Reporting Standard 9 - Strumenti Finanziari</b></p> <p>In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9, omologato dalla Commissione Europea in data 22 novembre 2016 con Regolamento n. 2016/2067 (il "Principio" o "IFRS 9"), che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.</p> <p>Come previsto dallo IAS 8 "Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori" ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Banca ha contabilizzato nel patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi negativi derivanti dalla transizione al Principio, pari a Euro 21 milioni.</p> <p>Inoltre, la Banca si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni del Principio di non riesporre i dati comparativi.</p> <p>La prima applicazione dell'IFRS 9 ha costituito un aspetto rilevante per la revisione contabile, sia perché gli impatti patrimoniali sono stati significativi per il bilancio nel suo complesso sia per le implementazioni richieste in termini di processi, controlli, modelli di valutazione e sistemi informativi.</p> <p>L'informativa sugli effetti della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 è riportata nel paragrafo "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti finanziari" della nota integrativa.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione e l'analisi delle principali scelte contabili e applicative effettuate, relative alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;</li> <li>• la comprensione ed analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi, dei processi e dei controlli relativi alla prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, al fine di verificarne l'efficacia operativa;</li> <li>• la comprensione ed analisi delle modalità di determinazione da parte della Banca degli impatti di prima applicazione e lo svolgimento, con il supporto di nostri esperti in materia di valutazione di strumenti finanziari, inclusi i crediti deteriorati, e di sistemi informativi, di procedure di validità finalizzate a verificarne la correttezza e la coerenza con quanto richiesto dal Principio;</li> <li>• l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.</li> </ul>
<p><b>Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela</b></p> <p>I crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato, iscritti nella Voce 40 b) dello stato patrimoniale ammontano a circa Euro 3,2 miliardi e rappresentano circa il 70% del totale attivo.</p>	<p>In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• la comprensione delle <i>policy</i>, dei processi e dei controlli posti in essere dalla Banca in relazione alla classificazione ed alla valutazione dei crediti verso la clientela e lo</li> </ul>



La classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela è rilevante per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore sono determinate dagli amministratori attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.

Tra queste assumono particolare rilievo:

- l'individuazione e calibrazione dei parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di iscrizione iniziale, ai fini della allocazione delle esposizioni non deteriorate tra *Stage 1* e *Stage 2*;
- la definizione dei modelli, inclusivi delle informazioni prospettiche (*forward looking*), da utilizzare ai fini della allocazione tra *stage* e del calcolo delle perdite attese (ECL - *Expected Credit Losses*) a 1 anno per le esposizioni classificate nello *Stage 1* e *lifetime* per le esposizioni classificate nello *Stage 2*;
- l'individuazione dei parametri di *Probability of Default (PD)*, *Loss Given Default (LGD)* e *Exposure at Default (EAD)* di input dei modelli di calcolo delle ECL;
- l'individuazione di evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione del credito (evidenze di *impairment*), con conseguente classificazione delle esposizioni nello *Stage 3* (crediti deteriorati);
- per i crediti classificati nello *Stage 3*, la determinazione dei criteri per la stima dei flussi di cassa attesi che riflettono, in aggiunta alla strategia di recupero ordinaria basata sull'incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso la clientela e sui criteri di classificazione e valutazione adottati è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, compresi quelli relativi ai presidi informatici, con il supporto dei nostri esperti in sistemi informativi, al fine di verificarne l'efficacia operativa;

- lo svolgimento di procedure di validità finalizzate alla verifica su base campionaria della corretta classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie;
- la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazione di strumenti finanziari e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata in relazione alle valutazioni di tipo statistico e della ragionevolezza delle ipotesi adottate, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità, finalizzate alla verifica dell'accurata determinazione dei parametri di PD, LGD e EAD rilevanti ai fini della determinazione delle rettifiche di valore;
- lo svolgimento di procedure di analisi comparativa del portafoglio e dei relativi livelli di copertura, con riferimento agli scostamenti maggiormente significativi rispetto ai saldi inclusivi degli effetti di prima applicazione dell'IFRS 9;
- la verifica, mediante analisi della documentazione a supporto, della contabilizzazione delle operazioni di cessione effettuate nell'esercizio, in attuazione del piano di riduzione dei crediti deteriorati;
- l'analisi dell'adeguatezza dell'informativa resa in nota integrativa.



### Recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili"

La voce 100 "Attività fiscali" dello stato patrimoniale include attività fiscali anticipate pari a Euro 40 milioni, di cui Euro 17 milioni rappresentate da attività fiscali "non trasformabili" (in quanto non rientranti nel regime di trasformabilità di cui alla Legge 214/2011).

Al fine di accertare la sussistenza dei presupposti per l'iscrizione delle attività fiscali anticipate "non trasformabili", la direzione aziendale ne ha valutato la recuperabilità (come previsto dal principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito") in base alla capacità di reddito della Banca oltre che in considerazione della sua adesione al consolidato fiscale del Gruppo Crédit Agricole S.A. in Italia.

La valutazione della recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" rappresenta un aspetto rilevante per la revisione contabile sia perché il loro valore è significativo per il bilancio nel suo complesso, sia perché essa si fonda su un modello che comporta il ricorso ad assunzioni e stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività, con riferimento in particolare:

- alla determinazione dei redditi imponibili attesi nell'arco temporale considerato per il recupero;
- all'interpretazione della normativa fiscale applicabile.

L'informativa sulle attività fiscali anticipate, incluse quelle "non trasformabili", è riportata nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale e nella Parte C - Informazioni sul conto economico della nota integrativa.

In relazione a tale aspetto, le nostre procedure di revisione hanno incluso, tra l'altro:

- la comprensione del processo e dei controlli posti in essere dalla Direzione ai fini della valutazione di recuperabilità delle attività fiscali anticipate "non trasformabili" e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave, al fine di verificarne l'efficacia operativa;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di valutazioni aziendali, delle stime formulate dal management in relazione ai valori economici e patrimoniali prospettici della Banca e delle altre ipotesi utilizzate ai fini della stima dei redditi imponibili futuri;
- l'analisi, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia fiscale, della ragionevolezza delle assunzioni effettuate per lo sviluppo del *probability test* sulla base della normativa fiscale applicabile alle diverse fattispecie di differenze temporanee deducibili;
- la verifica dell'accuratezza dei calcoli effettuati per lo svolgimento del *probability test*.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.





### **Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione Internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere



dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

#### **Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

L'assemblea degli azionisti della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. ci ha conferito in data 11 luglio 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2011 al 31 dicembre 2019.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

#### **Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari**

##### **Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Gli amministratori della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Crédit Agricole Carispezia S.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 29 marzo 2019

EY S.p.A.

A handwritten signature in blue ink that reads 'Massimiliano Bonfiglio'. The signature is written in a cursive style with a large, prominent 'B'.

Massimiliano Bonfiglio  
(Socio)





## PROSPETTI CONTABILI

### STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo			31.12.2018	31.12.2017
10.	10.	Cassa e disponibilità liquide	29.485.096	31.496.683
20.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	6.745.469	
		a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	2.489.401	
		b) attività finanziarie designate al fair value;	-	
		c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.256.068	
	20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		2.960.409
	30.	Attività finanziarie valutate al fair value		-
30.		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	193.332.899	
	40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		329.866.822
	50.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		221.427.555
40.		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.077.055.674	
	60.	a) crediti verso banche	923.985.964	1.046.664.998
	70.	b) crediti verso clientela <sup>(1)</sup>	3.153.069.710	2.653.900.443
50.	80.	Derivati di copertura	40.175.687	44.391.820
60.	90.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	4.241.507	3.167.838
70.	100.	Partecipazioni	1.000.000	1.000.000
80.	110.	Attività materiali	48.227.689	50.420.155
90.	120.	Attività immateriali	-	-
		- di cui avviamento	-	-
100.	130.	Attività fiscali	61.507.735	48.491.503
		a) correnti	21.720.630	20.707.446
		b) anticipate	39.787.105	27.784.057
110.	140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
120.	150.	Altre attività	33.249.933	43.896.471
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>			<b>4.495.021.689</b>	<b>4.477.684.697</b>

<sup>(1)</sup> Nella presente voce figurano i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato. Precedentemente vi erano ricomprese le attività finanziarie non quotate su un mercato attivo (Livello 2 e Livello 3) verso clientela

Come indicato nel paragrafo “Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali”, Crédit Agricole Carispezia, in linea con le scelte fatte dal Gruppo Crédit Agricole, ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dall'IFRS 9 e dall'IFRS 1, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Voci del passivo e del patrimonio netto			31.12.2018	31.12.2017
10.		Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.126.165.733	
	10.	a) debiti verso banche	1.373.620.016	1.231.633.283
	20.	b) debiti verso la clientela	2.613.135.714	2.602.155.717
	30.	c) titoli in circolazione	139.410.003	262.381.297
20.	40.	Passività finanziarie di negoziazione	2.720.200	3.170.989
30.		Passività finanziarie designate al fair value	-	
	50.	Passività finanziarie valutate al fair value		-
40.	60.	Derivati di copertura	37.064.147	33.857.631
50.	70.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	30.239.084	33.571.929
60.	80.	Passività fiscali	16.384.295	16.390.976
		a) correnti	15.006.631	13.784.403
		b) differite	1.377.664	2.606.573
70.	90.	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
80.	100.	Altre passività <sup>(1)</sup>	62.146.694	48.883.017
90.	110.	Trattamento di fine rapporto del personale	11.534.381	12.599.120
100.	120.	Fondi per rischi ed oneri	8.399.807	10.568.823
		a) impegni e garanzie rilasciate <sup>(1)</sup>	763.169	
		b) quiescenza e obblighi simili	2.652.178	2.482.986
		c) altri fondi per rischi e oneri	4.984.460	8.085.837
110.	130.	Riserve da valutazione	-10.518.283	3.552.587
120.	140.	Azioni rimborsabili	-	44.426.454
130.	150.	Strumenti di capitale	-	-
140.	160.	Riserve	9.240.626	22.244.612
150.	170.	Sovrapprezzi di emissione	46.819.044	46.819.044
160.	180.	Capitale	119.800.068	119.800.068
170.	190.	Azioni proprie (+/-)	-	-
180.	200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	35.025.893	30.055.604
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>			<b>4.495.021.689</b>	<b>4.477.684.697</b>

<sup>(1)</sup> Nella sottovoce "impegni e garanzie rilasciate" vanno indicati i fondi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate, che precedentemente figuravano nella voce Altre passività

**CONTO ECONOMICO**

Voci		31.12.2018	31.12.2017	
10.	10.	Interessi attivi e proventi assimilati <sup>(1)</sup> (8)	67.735.249	80.700.946
		di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	67.567.637	
20.	20.	Interessi passivi e oneri assimilati <sup>(1)</sup>	9.128.164	(7.252.592)
<b>30.</b>	<b>30.</b>	<b>Margine di interesse</b>	<b>76.863.413</b>	<b>73.448.354</b>
40.	40.	Commissioni attive	77.355.171	73.836.773
50.	50.	Commissioni passive	(1.538.644)	(1.418.816)
<b>60.</b>	<b>60.</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>75.816.527</b>	<b>72.417.957</b>
70.	70.	Dividendi e proventi simili	301.494	881.205
80.	80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	954.697	1.458.964
90.	90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(1.119.743)	(922.934)
100.	100.	Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:	4.074.946	947.238
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	845.458	
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.295.275	
		c) passività finanziarie	(65.787)	
		a) crediti		(1.461.680)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		2.580.402
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
		d) passività finanziarie		(171.484)
110.	110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	226.066	-
		a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	
		b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	226.066	
		Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value		-
<b>120.</b>	<b>120.</b>	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>157.117.400</b>	<b>148.230.784</b>
130.	130.	Rettifiche/riprese di valore nette per il rischio di credito di:	(11.818.306)	(11.822.398)
		a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(11.690.031)	
		b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(128.275)	
		a) crediti <sup>(8)</sup>		(11.986.509)
		b) attività finanziarie disponibili per la vendita		(55.139)
		c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza		-
		d) altre attività finanziarie		219.250
140.		Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(34.085)	
<b>150.</b>	<b>140.</b>	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>145.265.009</b>	<b>136.408.386</b>
160.	150.	Spese amministrative:	(113.493.647)	(110.065.215)
		a) spese per il personale	(49.790.401)	(48.458.395)
		b) altre spese amministrative	(63.703.246)	(61.606.820)
170.	160.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	1.024.025	
		a) impegni e garanzie rilasciate	220.452	
		b) altri accantonamenti netti	803.573	
		Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		235.129
180.	170.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.780.153)	(2.759.271)
190.	180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
200.	190.	Altri oneri/proventi di gestione	21.657.819	22.400.276
<b>210.</b>	<b>200.</b>	<b>Costi operativi</b>	<b>(93.591.956)</b>	<b>(90.189.081)</b>
220.	210.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
230.	220.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
240.	230.	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
250.	240.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(48.572)	31.548
<b>260.</b>	<b>250.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>51.624.481</b>	<b>46.250.853</b>
270.	260.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(16.598.588)	(16.195.249)
<b>280.</b>	<b>130.</b>	<b>Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>35.025.893</b>	<b>30.055.604</b>
290.	280.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
<b>300.</b>	<b>290.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>35.025.893</b>	<b>30.055.604</b>

<sup>(1)</sup> Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che i differenziali dei derivati di copertura, relativi alle singole voci/forme tecniche, sono inclusi fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare. Precedentemente il saldo di tutti i differenziali dei derivati di copertura veniva incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi

<sup>(8)</sup> Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che gli interessi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell'ambito della valutazione delle attività finanziarie impaired sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo, figurino negli interessi attivi e proventi assimilati. Precedentemente i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo figuravano nelle rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti

Come indicato nel paragrafo "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali", Crédit Agricole Carispezia, in linea con le scelte fatte dal Gruppo Crédit Agricole, ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dall'IFRS 9 e dall'IFRS 1, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9.

**PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA**

Voci			31.12.2018	31.12.2017
10.	10.	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>35.025.893</b>	<b>30.055.604</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>				
20.		Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.339	
30.		Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	
40.		Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
50.	20.	Attività materiali	-	
60.	30.	Attività immateriali	-	-
70.	40.	Piani a benefici definiti	(301.079)	(360.341)
80.	50.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	
90.	60.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>				
100.	70.	Copertura di investimenti esteri:	-	
110.	80.	Differenze di cambio	-	
120.	90.	Copertura dei flussi finanziari	-	
	100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:		(525.725)
130.		Stumenti di copertura (elementi non designati)	-	
140.		Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(10.087.136)	
150.	110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
160.	120.	Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170.</b>	<b>130</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>(10.372.876)</b>	<b>(886.066)</b>
<b>180.</b>	<b>140.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>24.653.017</b>	<b>29.169.538</b>

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Come indicato nel paragrafo "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali", Crédit Agricole Carispezia, in linea con le scelte fatte dal Gruppo Crédit Agricole, ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dall'IFRS 9 e dall'IFRS 1, di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9.

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017</b>	<b>119.800.068</b>	<b>46.819.044</b>	<b>22.098.827</b>	<b>145.785</b>	<b>3.552.587</b>	<b>30.055.604</b>	<b>222.471.915</b>
MODIFICA SALDI DI APERTURA	-	-	-17.647.273	-	-3.697.994	-	-21.345.267
ESISTENZE AL 1.1.2018	119.800.068	46.819.044	4.451.554	145.785	-145.407	30.055.604	201.126.648
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>							
Riserve	-	-	4.633.350	-	-	-4.633.350	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-25.422.254	-25.422.254
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>							
Variazioni di riserve	-	-	7.991	-	-	-	7.991
Operazioni sul patrimonio netto							-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	1.946	-	-	1.946
Redditività complessiva	-	-	-	-	-10.372.876	35.025.893	24.653.017
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018</b>	<b>119.800.068</b>	<b>46.819.044</b>	<b>9.092.895</b>	<b>147.731</b>	<b>-10.518.283</b>	<b>35.025.893</b>	<b>200.367.348</b>

L'impatto della prima applicazione dell'IFRS 9 sul patrimonio è evidenziato nella riga "modifica saldi di apertura".

**PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2017**

	Capitale: azioni ordinarie	Sovrapprezzi di emissione	Riserve:		Riserve da valutazione	Utile (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
			di utili	altre			
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016</b>	<b>119.800.068</b>	<b>46.819.044</b>	<b>18.506.085</b>	<b>145.785</b>	<b>4.438.653</b>	<b>23.704.454</b>	<b>213.414.089</b>
<b>ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE</b>							
Riserve	-	-	3.592.742	-	-	-3.592.742	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-20.111.712	-20.111.712
<b>VARIAZIONI DELL'ESERCIZIO</b>							
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-
Azioni e diritti su azioni della Capogruppo assegnate a dipendenti e amministratori	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva	-	-	-	-	-886.066	30.055.604	29.169.538
<b>PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017</b>	<b>119.800.068</b>	<b>46.819.044</b>	<b>22.098.827</b>	<b>145.785</b>	<b>3.552.587</b>	<b>30.055.604</b>	<b>222.471.915</b>

**RENDICONTO FINANZIARIO**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. ATTIVITÀ OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>96.667.805</b>	<b>83.569.525</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	35.025.893	30.055.604
- "plus/minus su attività finanz. detenute per la negoz. e su attività/passività finanz. valutate al fair value con impatto a conto economico(-/+)"	-51.810	-366.697
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	4.349.116	655.258
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	10.320.238	11.345.133
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.780.153	2.759.271
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-1.024.025	-235.129
- imposte e tasse non liquidate (+)	16.598.588	16.195.249
- altri aggiustamenti (+/-)	28.669.652	23.160.836
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>-68.174.199</b>	<b>-156.622.606</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	523.833	1.584.425
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-226.066	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.621.867	
- attività finanziarie disponibili per la vendita		52.220.257
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-70.651.024	
- crediti verso banche: a vista		-84.599.898
- crediti verso banche: altri crediti		14.623.351
- crediti verso clientela		-113.281.251
- altre attività	-2.442.809	-27.169.490
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-4.748.174</b>	<b>318.090.671</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	30.387.519	
- debiti verso banche: a vista		-147.413.275
- debiti verso banche: altri debiti		552.538.256
- debiti verso clientela		142.031.834
- titoli in circolazione		-190.487.003
- passività finanziarie di negoziazione	-450.789	-1.258.144
- altre passività	-34.684.904	-37.320.997
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>23.745.432</b>	<b>245.037.590</b>
<b>B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da:</b>	<b>423.494</b>	<b>1.123.205</b>
- dividendi incassati su partecipazioni	301.494	881.205
- vendite di attività materiali	122.000	242.000
<b>2. Liquidità assorbita da:</b>	<b>-758.259</b>	<b>-224.137.381</b>
- acquisti di attività detenute sino alla scadenza		-221.427.555
- acquisti di attività materiali	-758.259	-2.709.826
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>-334.765</b>	<b>-223.014.176</b>
<b>C. ATTIVITÀ DI PROVISTA</b>		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-25.422.254	-20.111.712
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>-25.422.254</b>	<b>-20.111.712</b>
<b>LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>-2.011.587</b>	<b>1.911.702</b>

**RICONCILIAZIONE**

Voci di bilancio	31.12.2018	31.12.2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	31.496.683	29.584.981
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-2.011.587	1.911.702
<b>Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio</b>	<b>29.485.096</b>	<b>31.496.683</b>

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

	31.12.2017	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31.12.2018
Passività derivanti da attività di finanziamento (voce 10,20,30 del del passivo)	4.099.341.286	30.190.659	-	-646.012	-	4.128.885.933

La variazione in aumento è imputabile principalmente alla sottoscrizione di nuovi depositi vincolati con Crédit Agricole Italia e di time deposit con la clientela, al netto del rimborso di prestiti obbligazionari non quotati. Le variazioni del fair value, in diminuzione, riguardano invece prestiti obbligazionari e derivati passivi.





## NOTA INTEGRATIVA

### PARTE A - POLITICHE CONTABILI

#### A.1 PARTE GENERALE

##### *Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali*

Il bilancio di Crédit Agricole Carispezia è redatto, in applicazione del D.Lgs. 28 febbraio 2005 n. 28, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Sono stati pertanto applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 dicembre 2018 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) così come omologati dalla Commissione Europea ed elencati in dettaglio nello specifico prospetto incluso tra gli allegati al presente bilancio.

Gli schemi di bilancio e il contenuto della Nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" del 22 dicembre 2005, emanata dalla Banca d'Italia nell'esercizio dei poteri stabiliti dall'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005 e sulla base dei successivi aggiornamenti, da ultimo il 5° aggiornamento pubblicato in data 22 dicembre 2017.

#### **PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ED ENTRATI IN VIGORE NEL 2018**

Norme, emendamenti o interpretazioni	Data di pubblicazione	Data di prima applicazione
IFRS 9 Strumenti finanziari Sostituzione dello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	22 novembre 2016 (UE n° 2067/2016)	1° gennaio 2018
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti Sostituzione dello IAS 11 Lavori su ordinazione e dello IAS 18 Ricavi	22 settembre 2016 (UE n° 1905/2016)	1° gennaio 2018
Chiarimenti all'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	9 novembre 2017 (UE n° 1987/2017)	1° gennaio 2018
Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016: • IAS 28 Partecipazioni nelle imprese associate e in quelle in comune • IFRS 1 Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta agli IFRS	7 febbraio 2018 (UE n° 182/2018)	1° gennaio 2018 1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione delle operazioni di cui il pagamento è basato su azioni	26 febbraio 2018 (UE n° 289/2018)	1° gennaio 2018
Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari Chiarimento sul principio di trasferimento, entrata o uscita, della categoria Investimenti immobiliari	14 marzo 2018 (UE 2018/400)	1° gennaio 2018
Modifiche all'IFRS 4 Contratti assicurativi Applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi	3 novembre 2017 (UE n° 1988/2017)	1° gennaio 2018
IFRIC 22 Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata Chiarimenti IAS 21	3 aprile 2018 (UE n° 519/2018)	1° gennaio 2018

Il bilancio 2018 di Crédit Agricole Carispezia è stato redatto per la prima volta applicando i principi contabili IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Lo standard IFRS 9 "Strumenti Finanziari" ha sostituito dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Lo stesso è stato adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 29 novembre 2016.

L'IFRS 9 definisce nuovi principi sui temi di classificazione e valutazione (Classification & Measurement) degli strumenti finanziari, di valutazione del rischio di credito (Impairment) e delle coperture contabili (Hedge Ac-

counting), escluse le operazioni di macro-hedge.

Lo standard IFRS 9 ha applicazione retrospettiva ed obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018 rettificando il bilancio di apertura in data di prima applicazione; esso non prevede l'obbligo di riesposizione del bilancio comparativo relativo all'esercizio 2017, consentendo comunque la riesposizione facoltativa. Crédit Agricole Carispezia, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, ha deciso di adottare la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First time adoption of International Financial Reporting", secondo i quali, ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard, non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare n.262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" della Banca d'Italia, le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base al nuovo aggiornamento della Circolare n.262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Tale informativa viene presentata di seguito all'interno del paragrafo "Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti Finanziari" in forma tabellare, secondo l'autonomia consentita ai competenti organi aziendali circa forma e contenuto di tale informativa. Per un approfondimento sulle novità introdotte da tale principio si rimanda alla successiva parte A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio.

Lo standard IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti" sostituisce gli standard IAS 11 Lavori su ordinazione, IAS 18 Ricavi, oltre a tutte le interpretazioni collegate IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela, IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili, IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela e SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari.

Il principio indica che il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi deve essere contabilizzato al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc). Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. performance obligation.

Per quanto riguarda l'applicazione dell'IFRS 15, dalle analisi effettuate è emerso che il trattamento contabile delle principali fattispecie di ricavi rivenienti da contratti con clienti risultava già in linea con le previsioni del nuovo principio e pertanto si evidenzia che in sede di prima applicazione del principio non sono emersi impatti quantitativi di rilievo sul patrimonio netto contabile della banca.

## **PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA NON ANCORA ENTRATI IN VIGORE**

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2018 già adottati dall'Unione Europea ma che entreranno in vigore dal 1° gennaio 2019, non sono applicati da Crédit Agricole Carispezia al 31 dicembre 2018.

<b>Norme, emendamenti o interpretazioni</b>	<b>Data di pubblicazione</b>	<b>Data di prima applicazione</b>
IFRS 16 Leasing Sostituzione dello IAS 17 sulla contabilizzazione dei contratti di locazione	31 ottobre 2017 (UE n° 1986/2017)	1° gennaio 2019
Modifiche all'IFRS 9 Strumenti finanziari Elementi di rimborso anticipato con compensazione negativa	22 marzo 2018 (UE n° 498/2018)	1° gennaio 2019
IFRIC 23 posizioni fiscali incerte Chiarificazione dello IAS 12 sulla valutazione e contabilizzazione delle attività o passività fiscali in situazioni di incertezza nell'applicazione della legislazione tributaria	23 ottobre 2018 (UE 2018/1595)	1° gennaio 2019

Lo standard IFRS 16 "Leasing", applicabile agli esercizi con decorrenza a partire dal 1° gennaio 2019, sostituirà lo IAS 17 e tutte le interpretazioni ad esso legate (IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing, SIC 15 Leasing operativo - Incentivi, SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing).

Il nuovo principio introduce novità inerenti il trattamento dei contratti di locazione passivi, eliminando la classificazione dei contratti d'affitto tra finanziari ed operativi e presentando un solo modello di contabilità per l'affittuario, passando da un approccio "Risk and rewards", ad uno "Rights of use".

Si prevede, quindi, che tutti i contratti di locazione passivi vengano iscritti dall'entità nello stato patrimoniale:

- i canoni di locazione futuri vengono rilevati in bilancio come una passività finanziaria (Lease Liability), che rappresenta l'obbligo di effettuare i pagamenti futuri, attualizzata al tasso marginale di sconto (la passività si riduce a seguito dei pagamenti effettuati);
- il diritto d'uso, così espresso nei contratti, è rilevato in bilancio mostrando il valore dell'asset come attività di locazione in una linea separata del bilancio, tra le immobilizzazioni materiali e sarà determinato come valore attuale dei canoni futuri di locazione, con conseguente impatto sulle RWA.

A livello di conto economico:

- l'attività rilevata come diritto d'uso verrà ammortizzata lungo il periodo di durata del leasing con quote di conteggio lineari (impatto sulla gestione operativa);
- sulla passività finanziaria verranno calcolati interessi passivi al momento del pagamento del canone (impatto sugli oneri finanziari e sulla gestione finanziaria);
- tra le spese amministrative non verrà più iscritto il canone di locazione.

Il lavoro di analisi è proseguito nel corso del 2018 coinvolgendo diverse funzioni della banca con particolare attenzione allo sviluppo di soluzioni informatiche per la gestione di tutti i contratti rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo principio contabile.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in fase di prima applicazione della normativa, ha applicato il metodo retrospettivo modificato previsto dal par. C.5 b) del principio IFRS 16 contabilizzando l'effetto cumulativo dell'applicazione iniziale del Principio alla data di transizione (1 gennaio 2019); di conseguenza non si attendono impatti sul patrimonio netto della banca. Gli impatti attesi invece dall'applicazione del nuovo principio contabile sui ratios prudenziali sono stimati in una riduzione di circa 8 b.p. del CET1 Capital ratio e del Total Capital ratio; dovuti all'aumento delle RWA.

Nella determinazione dell'ambito di applicazione della nuova normativa, il Gruppo ha applicato le eccezioni previste per la rilevazione del perimetro sotto riportate:

- leasing a breve termine (vita residua inferiore a 12 mesi);
- leasing in cui l'attività sottostante è di modesto valore (contratti di locazione per beni di valore inferiore a 5 mila euro).

## PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI NON OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

I principi e le interpretazioni pubblicati dallo IASB al 31 dicembre 2018 ma non ancora adottati dall'Unione Europea non sono applicabili da Crédit Agricole Carispezia.

Titolo documento	Data emissione da parte dello IASB	Data di entrata in vigore del documento IASB	Data di prevista omologazione da parte dell'UE
Standards			
IFRS 14 Regulatory Deferral Accounts	gennaio 2014	(Nota 1)	(Nota 1)
IFRS 17 Insurance Contracts	maggio 2017	1° gennaio 2021	TBD
Amendments			
Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture (Amendments to IFRS 10 and IAS 28)	settembre 2014	Differita fino al completamento del progetto IASB sull'equity method	Rinviata in attesa della conclusione del progetto IASB sull'equity method
Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28)	ottobre 2017	1° gennaio 2019	2019
Annual Improvements to IFRS Standards (2015-2017 Cycle)	dicembre 2017	1° gennaio 2019	2019
Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19)	febbraio 2018	1° gennaio 2019	2019
Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards	marzo 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of business (Amendments to IFRS 3)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019
Definition of material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)	ottobre 2018	1° gennaio 2020	2019

(Nota 1) L'IFRS 14 è entrato in vigore dal 1° gennaio 2016, ma la Commissione Europea ha deciso di sospendere il processo di omologazione in attesa del nuovo principio contabile sui "rate-regulated activities"

Il 18 maggio 2017 l'International Accounting Standard Board (IASB) ha pubblicato il nuovo principio contabile assicurativo IFRS 17 "Contratti assicurativi". Il Principio dovrà essere applicato a partire dal 1° gennaio 2021, fatta salva la sua adozione da parte dell'Unione Europea.

In particolare, il principio contabile prevede tre metodologie di valutazione dei contratti assicurativi:

1. Building Block Approach (BBA) - metodo valutativo di base per contratti a lunga durata;
2. Premium Allocation Approach (PAA) - modello semplificato (principalmente per contratti a breve durata);
3. Variable Fee Approach (VFA) - per contratti a partecipazione diretta.

### **CICLO ANNUALE DI MIGLIORAMENTI AGLI IFRS 2015-2017**

Diverse modifiche e interpretazioni degli standard esistenti sono stati pubblicati dallo IASB, senza particolari impatti per Crédit Agricole Carispezia. Includono modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito, IAS 23 Costo dell'affidamento, IFRS 3/IFRS 11 Aggregazioni aziendali, IAS 19 Benefici per i dipendenti e una seconda modifica allo IAS 28 Investimenti in società collegate applicabile il 1° gennaio 2019. Mentre l'interpretazione IFRIC 23 Posizioni fiscali incerte sarà applicabile dal 1° gennaio 2019.

### **BANCA D'ITALIA - CIRCOLARE N. 262 "IL BILANCIO BANCARIO: SCHEMI E REGOLE DI COMPILAZIONE" - 6° AGGIORNAMENTO**

In data 30 ottobre 2018 è stato emanato il 6° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 per recepire le novità introdotte dal principio contabile internazionale IFRS 16 "Leasing", omologato con il Regolamento (UE) 2017/1986 del 31 ottobre 2017, che sostituirà il vigente principio contabile IAS 17 ai fini del trattamento in bilancio delle operazioni di leasing a partire dal 1° gennaio 2019. Sono anche recepite le conseguenti modifiche in altri principi contabili internazionali, tra cui lo IAS 40 in materia di investimenti immobiliari, introdotte per garantire la coerenza complessiva del framework contabile.

Con l'occasione, è stato anche recepito l'emendamento al principio contabile internazionale IFRS 12 "Disclosure of Interests in Other Entities", che chiarisce che gli obblighi di informativa previsti per i rapporti partecipativi si applicano anche alle partecipazioni possedute per la vendita; è stata altresì integrata l'informativa di nota integrativa sul rischio di credito con dettagli riferiti alle attività finanziarie classificate come "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ai sensi dell'IFRS 5.

L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2019.

## Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa ed è inoltre corredato da una relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Crédit Agricole Carispezia.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto. Gli importi dei prospetti contabili, la Nota integrativa e la Relazione sulla gestione, sono redatti in migliaia di euro, ove non diversamente specificato.

Il presente bilancio è redatto in applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella parte A.2 della presente Nota integrativa.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Per la predisposizione degli schemi di bilancio sono state applicate le disposizioni della Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" (5° aggiornamento pubblicato in data 22 dicembre 2017).

Per quanto attiene al presupposto della continuità aziendale che sottende alla redazione del bilancio, si ritiene che Crédit Agricole Carispezia continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile; di conseguenza, il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale.

Nell'ottica dell'informativa prevista dall'IFRS 7 in relazione ai rischi cui Crédit Agricole Carispezia è esposta, sono fornite opportune informazioni nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa, in particolare nella sezione E.

La Nota integrativa fornisce anche le informazioni in merito alle verifiche svolte al fine di accertare l'eventuale perdita di valore (impairment) delle attività finanziarie e delle immobilizzazioni immateriali (incluso l'avviamento).

### **UTILIZZO DI STIME E ASSUNZIONI NELLA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**

La redazione del bilancio d'esercizio richiede il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare da un esercizio all'altro e, pertanto, non è da escludere che nei prossimi esercizi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in misura significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- l'utilizzo di modelli valutativi per gli investimenti partecipativi;
- la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- la stima di recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio.

### **CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI**

Banca d'Italia - Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione": 5° aggiornamento.

In data 22 dicembre 2017 la Banca d'Italia ha emanato il 5° aggiornamento della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" per recepire il principio contabile internazionale IFRS 9 "Financial Instruments" (Omologato con il Regolamento (UE) 2016/2067 del 22 novembre 2016) e le conseguenti modifiche introdotte in altri principi contabili internazionali, tra cui l'IFRS 7 "Financial Instruments: Disclosures".

L'aggiornamento tiene anche conto del nuovo principio contabile internazionale IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (omologato con Regolamento (UE) 2016/1905 del 22 settembre 2016). L'aggiornamento, che consiste in una revisione integrale della Circolare, si applica a partire dai bilanci chiusi o in corso al 31 dicembre 2018.

Le principali novità introdotte nella normativa di bilancio riguardano i seguenti profili:

1. classificazione e misurazione delle attività finanziarie: gli schemi di bilancio e le tabelle di nota integrativa sono adeguati alla nuova ripartizione per portafogli contabili degli strumenti finanziari prevista dall'IFRS 9 (attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e attività finanziarie valutate al costo ammortizzato);
2. modello di impairment basato sulla rilevazione delle perdite attese (expected losses): la nota integrativa è modificata per recepire l'informativa (qualitativa e quantitativa) relativa alle modalità di gestione del rischio di credito e alla rilevazione e misurazione delle perdite attese prevista dall'IFRS 7;
3. politiche di copertura: è introdotta la nuova informativa richiesta dall'IFRS 7 con riferimento all'IFRS 9. L'IFRS 9 al paragrafo 7.2.21 riconosce tuttavia ai redattori del bilancio la possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di politiche di copertura contemplate dal vigente IAS 39 "Financial Instruments: Recognition and Measurement". Gli intermediari bancari che optano per tale possibilità sono tenuti a fornire in bilancio le prescritte informazioni nelle modalità ritenute più idonee.

Le modifiche hanno continuato a tenere conto, da una parte, dell'esigenza di mantenere per quanto possibile l'allineamento dell'informativa di bilancio con le segnalazioni finanziarie consolidate di vigilanza armonizzate a livello europeo (FINREP); dall'altra, della necessità di confermare alcune informazioni, attualmente presenti nei bilanci, rilevanti ai fini di una corretta valutazione dell'operatività degli intermediari.

Si è infine provveduto a recepire, nell'ambito della nota integrativa, i requisiti informativi previsti dal Principio 8 "Informativa" del documento EBA "Orientamenti in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi".

Con riferimento alle informazioni comparative (T-1), Banca d'Italia precisa che in caso di ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi prevista dai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-time Adoption of International Financial Reporting Standards", il primo bilancio, redatto in base al presente aggiornamento, deve comprendere un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato e il primo bilancio redatto in base alle presenti disposizioni. Sono rimesse all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma e il contenuto di tale informativa.

In considerazione della First Time Adoption del principio IFRS 9, Crédit Agricole Carispezia si è avvalsa della facoltà prevista nelle disposizioni transitorie dei citati principi di non riesporre i dati comparativi; gli impatti relativi alla prima applicazione sono quindi riflessi mediante un aggiustamento dei saldi del patrimonio netto di apertura al 1° gennaio 2018 e sono esposti in apposita sezione dedicata. I saldi patrimoniali ed economici relativi all'esercizio precedente, in quanto redatti in conformità al previgente principio IAS 39, non sono quindi pienamente comparabili con le nuove categorie contabili e con i relativi criteri di valutazione introdotti dal nuovo principio. Con riferimento all'esposizione dei saldi dell'esercizio precedente, nell'ottica di garantire un confronto il più possibile omogeneo per le voci comparabili, Crédit Agricole Carispezia ha optato per:

- la riconduzione nella medesima voce di bilancio dei saldi relativi alle voci patrimoniali ed economiche non impattate dall'IFRS 9;
- una separata indicazione delle voci di bilancio destinate ad accogliere i saldi patrimoniali ed economici degli strumenti finanziari rientranti nell'ambito dall'applicazione dell'IFRS 9; per tali voci non viene pertanto fornito il saldo riferito al 31 dicembre 2018 che trova invece rappresentazione nell'ambito delle nuove voci di bilancio previste dalla circolare n.262.

Per tale motivo le tabelle contenute nell'informativa sul fair value e nelle note illustrative, oltre al dato al 31 dicembre 2018 riportano i saldi comparativi solo per quelle voci che negli schemi di bilancio presentano un saldo avvalorato sia per il periodo in corso sia per quello precedente. Diversamente le tabelle vengono proposte in una doppia versione (tabelle al 31 dicembre 2018 e, separatamente, tabelle al 31 dicembre 2017) in quanto non pienamente comparabili.



## **STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO**

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico, costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci), sono conformi ai modelli distribuiti dalla Banca d’Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (5° aggiornamento pubblicato in data 22 dicembre 2017).

Ai fini di una immediata comprensione dei dati, gli schemi sono esposti integralmente, riportando anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

## **PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA**

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell’esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d’Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Gli importi negativi sono indicati fra parentesi.

## **PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO**

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, per facilitare la lettura dei valori, è presentato invertendo le righe e le colonne rispetto al medesimo prospetto previsto dalla citata circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia. Nel prospetto vengono riportate la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenute nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale (azioni ordinarie e di risparmio), le riserve di capitale e di utili, la redditività complessiva e il risultato economico.

Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie.

## **RENDICONTO FINANZIARIO**

Il prospetto dei flussi finanziari intervenuti nell’esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente è stato predisposto seguendo il metodo indiretto in base al quale i flussi derivanti dall’attività operativa sono rappresentati dal risultato dell’esercizio rettificato degli effetti delle operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall’attività operativa, quelli generati dall’attività di investimento e quelli prodotti dall’attività di provvista.

Nel prospetto i flussi generatisi nel corso dell’esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati con segno meno.

## **CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA**

La Nota integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d’Italia e dai successivi aggiornamenti e precisazioni già applicabili, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali.

Come per lo stato patrimoniale ed il conto economico, negli schemi, come definiti dalla Banca d’Italia, sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l’esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Nelle tabelle relative alle voci del conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono indicati fra parentesi.

### Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Dalla fine dell'esercizio 2018 e sino all'approvazione del presente bilancio non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti di Crédit Agricole Carispezia. Dal 26 febbraio 2019 Fondazione Carispezia non fa più parte dell'azionariato di Crédit Agricole Carispezia. Crédit Agricole Italia rimane quindi l'unica azionista di Crédit Agricole Carispezia.

Per quanto riguarda invece la capogruppo, si segnala il cambio di denominazione da Crédit Agricole Cariparma a Crédit Agricole Italia, a far data dal 26 febbraio 2019. Nel presente bilancio viene utilizzata la nuova denominazione Crédit Agricole Italia.

### Sezione 4 - Altri aspetti

#### **OPZIONE PER IL CONSOLIDATO FISCALE NAZIONALE**

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Hanno aderito a tale regime 18 società del Gruppo tra cui Crédit Agricole Carispezia e, come da designazione di Crédit Agricole S.A., Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Consolidante. L'opzione del Consolidato è stata rinnovata anche per il triennio 2018-2020 e ha visto l'ingresso di 5 nuove società.

Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio delle consolidate, quale contropartita delle imposte/minori imposte per perdite fiscali e benefici ACE da trasferire al consolidato, ovvero ritenute, detrazioni e simili, è movimentata una voce di debiti/crediti verso consolidante.

Il bilancio individuale della consolidante evidenzia simmetricamente posizioni a debito/credito verso le consolidate.

In particolare, i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano iscrizione nella voce:

- "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche", ovvero "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per la stima dell'IRES trasferita dalle consolidate al consolidato;
- "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche", ovvero "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela", a seconda della natura della controparte, per il trasferimento di perdite fiscali o benefici ACE da parte delle consolidate al consolidato.

Infine, nelle passività o attività fiscali correnti viene iscritto il debito o il credito d'imposta del consolidato fiscale nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria a seconda che il debito IRES sia superiore o inferiore agli acconti versati.

#### **OPZIONE PER IL GRUPPO IVA**

A novembre 2018 è stata esercitata l'opzione, con effetti dal 1 gennaio 2019, per la costituzione del Gruppo IVA, introdotto dall'art. 1, comma 24 della Legge n. 232 dell'11 dicembre 2016, che comprende le società stabilite in Italia tra cui sussistono contemporaneamente vincoli finanziari, economici ed organizzativi, stabiliti dal D.M. 6 aprile 2018 e dalla Circolare n. 19/2018.

Il perimetro del Gruppo Iva è costituito da 15 entità del Gruppo, tra cui Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole Italia ha assunto il ruolo di società Rappresentante del Gruppo.

Tale regime consente alle società partecipanti di operare, ai fini IVA, in qualità di unico soggetto passivo IVA nei



confronti delle società esterne, con un'unica partita IVA. Il principale vantaggio derivante da tale opzione consiste nell'irrelevanza, in generale, ai fini IVA, dei rapporti che intercorrono tra le società aderenti al Gruppo.

## **REVISIONE CONTABILE**

Il bilancio d'esercizio è sottoposto a revisione contabile da parte di EY S.p.A., in esecuzione della Delibera dell'Assemblea del 11 luglio 2011, che ha attribuito a questa società l'incarico per il periodo 2011-2019.

## **PUBBLICAZIONE DEL BILANCIO**

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2018 di Crédit Agricole Carispezia è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 22 marzo 2019, che ne ha autorizzato la diffusione pubblica, anche ai sensi dello IAS 10.

## A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### STRUMENTI FINANZIARI (IFRS 9, IAS 39 E IAS 32)

#### DEFINIZIONI

Il principio IAS 32 definisce uno strumento finanziario come qualsiasi contratto che genera un'attività finanziaria di un'entità e una passività finanziaria o uno strumento rappresentativo di capitale di un'altra entità, ovvero qualsiasi contratto rappresentativo di diritti e obblighi contrattuali di ricevere o pagare liquidità o altre attività finanziarie.

Gli strumenti derivati sono attività o passività finanziarie il cui valore evolve in funzione di quello di un sottostante e richiedono un investimento iniziale basso o pari a zero, e il cui regolamento avviene in data successiva.

Le attività e passività finanziarie sono trattate nei prospetti contabili secondo le disposizioni del principio IFRS 9, così com'è stato omologato dall'Unione Europea.

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di:

1. classificazione e valutazione degli strumenti finanziari;
2. svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito;
3. hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che Crédit Agricole Carispezia, in linea con le indicazioni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e della capogruppo Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future contenute nel nuovo "dynamic risk management accounting model".

### CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

#### VALUTAZIONE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

##### Valutazione iniziale

Al momento della loro contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono iscritte al fair value, così come definito dall'IFRS 13.

Il fair value corrisponde quindi al prezzo che sarà ricevuto per la vendita di un'attività o versato per il trasferimento di una passività in una normale transazione tra operatori del mercato, sul mercato principale o sul mercato più vantaggioso, alla data della valutazione.

##### Valutazione successiva

Dopo la contabilizzazione iniziale, le attività e passività finanziarie sono valutate, in funzione della loro classificazione, o al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) oppure al fair value. Gli strumenti derivati sono sempre valutati al fair value.

Il costo ammortizzato corrisponde all'importo al quale è valutata l'attività finanziaria o la passività finanziaria al momento della sua contabilizzazione iniziale, inclusi i costi della transazione direttamente attribuibili alla loro acquisizione o alla loro emissione, al netto dei rimborsi in conto capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento accumulato calcolato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo (TIE) di qualsiasi differenza (sconto o premio) tra l'importo iniziale e l'importo a scadenza. Nel caso di un'attività finanziaria, l'importo

è rettificato, se necessario, a titolo di correzione per perdite di valore.

Il tasso d'interesse effettivo (TIE) è il tasso che attualizza gli esborsi o incassi di liquidità futuri previsti sulla durata di vita attesa dello strumento finanziario oppure, a seconda dei casi, su un periodo più breve in modo da ottenere il valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria.

## 1. ATTIVITÀ FINANZIARIE

Le attività finanziarie non rappresentate da derivati (strumenti di debito o strumenti di capitale) sono classificate in bilancio in una delle tre seguenti categorie:

- attività finanziarie contabilizzate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- attività finanziarie al costo ammortizzato;
- attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto.

I criteri di classificazione e di valutazione delle attività finanziarie dipendono dalla natura dell'attività finanziaria, a seconda che quest'ultima sia qualificata come:

- strumento di debito (ovvero prestiti e titoli a reddito fisso o determinabile);
- strumento di capitale (ovvero azioni).

### Strumenti di debito

La classificazione e la valutazione di uno strumento di debito è definita al momento della rilevazione iniziale e dipende da due criteri congiunti: il business model e l'analisi delle caratteristiche contrattuali al fine di verificare che i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test"), salvo utilizzo dell'opzione al fair value.

### **Business Model**

Il business model riflette il modo in cui un gruppo di attività finanziarie sono gestite collettivamente per perseguire un determinato obiettivo aziendale, risultando rappresentativo della strategia seguita dal management del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia per la gestione delle proprie attività finanziarie. Il modello di business viene definito per un portafoglio di attività, e non in modo specifico per un'attività finanziaria isolata.

Si distinguono tre business model:

- *Hold to Collect (HTC)*, il cui obiettivo è di percepire i flussi di cassa contrattuali per tutta la durata della vita utile delle attività; tale modello non implica la necessità di possedere tutte le attività fino alla loro scadenza contrattuale; tuttavia, le vendite delle attività sono soggette a determinati vincoli di frequenza e significatività. Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite di una soglia di non significatività che varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio;
- *Hold to Collect and Sell (HTC&S)*, il cui obiettivo è sia di percepire dei flussi di cassa per tutta la vita degli strumenti che di cedere le attività; in questo modello, sia la vendita di attività finanziarie che la riscossione dei flussi di cassa sono consentiti;
- *Other*, categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

In considerazione di quanto previsto dallo standard e dalle scelte effettuate da Crédit Agricole Carispezia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, sono consentite le cessioni di attività finanziarie classificate nel business model HTC in termini differenti, di seguito illustrati, a seconda che si tratti di portafoglio titoli o portafoglio crediti.

Per i **titoli** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a. incremento del rischio di credito;
- b. strumenti di debito prossimi alla scadenza;
- c. cessioni frequenti non significative;
- d. cessioni non frequenti.

Nel dettaglio:

*a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione di titoli di debito classificati nel Business Model Hold to Collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione.

- indicatore contabile: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatore di rischio: riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento;
- indicatori di mercato:
  - Evoluzione del credit spread dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento;
  - Evoluzione del CDS premium dell'emittente tra la data di acquisto e la data di cessione dello strumento.

*b) Cessioni consentite in quanto gli strumenti di debito sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni di attività finanziaria con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora avvengano in prossimità della scadenza ed il ricavato dalla vendita è sostanzialmente in linea al valore dei flussi di cassa residui (IFRS 9.B4.1.3B).

Per considerare tali vendite in linea con un Business Model Hold to Collect è stato pertanto definito:

- un intervallo temporale prima della scadenza considerata ammissibile pari a 6 mesi;
- una differenza massima tra ammontare percepito dalla vendita e flussi di cassa contrattuali residui (costo ammortizzato) pari al 3 % (questa differenza non deve considerare gli effetti del fair value hedge).

*c) Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

*d) Cessioni non frequenti*

- Cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

Per i **crediti** sono consentite le cessioni per le seguenti ragioni:

- a. Incremento del rischio di credito;
- b. Crediti prossimi alla scadenza e con prezzo di vendita che approssima i flussi di cassa contrattuali rimanenti;
- c. Cessioni frequenti non significative;
- d. Cessioni non frequenti potenzialmente significative.

Nel dettaglio:

*a) Cessioni consentite per incremento del rischio di credito*

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha individuato i seguenti criteri che consentono la cessione dei crediti classificati nel Business Model Hold to collect; sarà sufficiente la presenza di un solo criterio di seguito riportato per consentire la cessione:

- indicatore contabili: passaggio da Stage 1 a Stage 2 o a Stage 3;
- indicatori di rischio (applicabili solo alla clientela Corporate): riduzione di 3 notches del rating esterno a lungo termine dell'emittente (o equivalente per il rating interno) dall'acquisto dello strumento; riduzione di 2 notches del rischio paese dell'emittente dall'acquisto dello strumento.

*b) Cessioni consentite in quanto i crediti sono prossimi alla scadenza*

Le cessioni dei crediti con Business Model Hold to Collect sono ammesse qualora siano soddisfatti tutti i seguenti criteri di gruppo:

- la cessione si riferisce ad attività finanziarie con vita residua inferiore a 6 mesi;
- il valore delle attività vendute è prossimo al costo ammortizzato dell'attività finanziaria (anche se le cessioni sono frequenti);
- la differenza tra il prezzo di vendita ed il costo ammortizzato del prestito non deve superare il 3%. Tale differenza non dovrebbe tener conto degli effetti della copertura del fair value.

*c) Cessioni frequenti non significative*

Sono ammesse vendite nell'anno finanziario entro il limite del 15%: tale soglia di non significatività varia sulla base della durata media (duration) del portafoglio.

*d) Cessioni non frequenti*

- Cambiamenti della normativa fiscale che comportino per il gruppo un maggior onere fiscale di impatto non marginale;
- operazioni straordinarie dell'emittente/del gruppo dell'emittente (i.e. fusioni, cessioni di rami d'azienda e in generale ogni altra operazione di natura straordinaria che impatti sul patrimonio dell'entità);
- cambiamento nelle disposizioni di legge o regolamentari;
- necessità di rafforzamento dei requisiti patrimoniali.

**Le caratteristiche contrattuali (test 'Solely Payments of Principal & Interests' o test 'SPPI')**

Il test 'SPPI' raggruppa un insieme di criteri, esaminati complessivamente, i quali permettono di stabilire se i flussi di cassa contrattuali rispettino le caratteristiche di un contratto base di concessione del credito (rimborso di capitale nominale e versamenti di interessi sul capitale nominale ancora da rimborsare).

Il test è superato qualora il finanziamento dia esclusivamente diritto al rimborso del capitale e qualora il versamento degli interessi riscossi rifletta il valore temporale del denaro, il rischio creditizio associato allo strumento, altri costi e rischi di un contratto di prestito classico, nonché un margine ragionevole, sia che il tasso d'interesse sia fisso o variabile.

In un contratto base di concessione del credito, l'interesse rappresenta il costo del trascorrere del tempo, il prezzo relativo al rischio di credito e di liquidità sul periodo, ed altre componenti legate al costo del mantenimento dell'attività (es.: costi amministrativi...).

Nel caso in cui quest'analisi qualitativa non permetta di trarre conclusioni, si prevede venga effettuata un'analisi quantitativa (o Benchmark test). Quest'analisi complementare consiste nel comparare i flussi di cassa contrattuali dell'attività oggetto di analisi e i flussi di cassa di un'attività di riferimento (attività con caratteristiche simili a quella oggetto di analisi ma con caratteristiche "semplici").

Se la differenza tra i flussi di cassa dell'attività finanziaria e quella di riferimento non è ritenuta significativa, l'attività è considerata un contratto base di concessione del credito.

Pertanto, un'analisi specifica dovrà essere sempre effettuata qualora l'attività finanziaria preveda pagamenti con diverse priorità legati a flussi derivanti da altre attività finanziarie di riferimento (ad es. nel caso di stru-

menti “Credit Linked Instruments - CLI” o emessi da Special Purpose Entities - SPE costituite nell’ambito di operazioni c.d. di Project Finance), per cui dovrà essere analizzata la concentrazione di rischio di credito per ogni singola tranche. In questo caso, il test SPPI necessita di un’analisi delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dell’attività in questione e delle attività sottostanti secondo l’approccio “look-through” e del rischio di credito sostenuto dalle tranche sottoscritte comparato al rischio di credito delle attività sottostanti.

### Test SPPI in sede di FTA

In sede di prima applicazione del nuovo standard sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business. Per quanto riguarda il test SPPI sulle attività finanziarie, è stata effettuata l’analisi dei titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio. In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39. Non sono stati rilevati titoli da riclassificare per effetto del non superamento del test SPPI. Le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) detenute dal Gruppo, in sede di prima applicazione IFRS 9 sono state inserite all’interno del Business model “Others” e pertanto hanno trovato classificazione tra le attività finanziarie di negoziazione valutate al fair value con impatto a conto economico; si segnala per completezza che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall’IFRS Interpretation Committee, le quote di OICR, per le quali il Business Model definito è “Hold to Collect and Sell”, devono essere classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico in quanto non si considera superato il test SPPI.

Per il portafoglio crediti, la banca ha previsto lo svolgimento di analisi modulari tenendo conto della sostanziale standardizzazione delle forme contrattuali utilizzate per l’erogazione creditizia; per i prodotti non standard il test è stato effettuato su un campione adeguatamente selezionato in base alla significatività. Anche per il comparto dei crediti, non si rilevano impatti significativi in fase di transizione al nuovo principio in tema di classificazione.

Dal 1° gennaio 2018 è previsto che lo svolgimento del test SPPI sia contestuale alla strutturazione di ogni nuovo prodotto standard e di ogni prodotto “tailor made”.

La modalità di contabilizzazione degli strumenti di debito risultante dalla definizione del modello di business abbinata al test ‘SPPI’ può essere presentata sotto forma di diagramma, come segue:

Strumenti di debito		Modelli di gestione		
		Pura raccolta	Misto	Pura vendita
Test SPPI	Superato	Costo ammortizzato	Fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile	Fair value con impatto a conto economico
	Non superato	Fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico	Fair value con impatto a conto economico

#### Strumenti di debito al costo ammortizzato

Gli strumenti di debito sono valutati al costo ammortizzato se sono ammissibili al modello HTC e se rispettano il test ‘SPPI’.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

Tale categoria di attività finanziarie è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico “Svalutazione per rischio di credito”.

#### Strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile se sono ammissibili al modello HTC&S e se rispettano il test ‘SPPI’.

Sono contabilizzati alla data di regolamento e la loro valutazione iniziale include le cedole maturate e i costi di transazione.

L'ammortamento degli eventuali premi/sconti e delle spese di transazione dei titoli è imputato a conto economico secondo il metodo del Tasso di Interesse Effettivo - TIE.

Tali attività finanziarie sono successivamente valutate al fair value e le variazioni di fair value sono contabilizzate a patrimonio netto (riciclabile) in contropartita del valore dell'attività finanziaria (esclusi gli interessi maturati imputati a conto economico secondo il metodo del TIE).

In caso di cessione, tali variazioni sono trasferite a conto economico.

Tale categoria di strumenti finanziari è oggetto di svalutazione secondo i criteri descritti nel paragrafo specifico "Svalutazione per rischio di credito" (senza che ciò impatti sul fair value a stato patrimoniale).

#### Strumenti di debito al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Gli strumenti di debito sono valutati al fair value con impatto a conto economico nei seguenti casi:

- gli strumenti sono classificati nei portafogli costituiti a fronte del modello di business Other (ovvero attività finanziarie detenute per la negoziazione o il cui obiettivo principale è la cessione);
- le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono attività acquisite o generate dalla società principalmente allo scopo di essere cedute a breve termine o facenti parte di un portafoglio di strumenti gestiti in comune al fine di generare un utile da fluttuazioni di prezzo a breve termine o dal profitto dell'operatore. Sebbene i flussi di cassa contrattuali siano riscossi nel periodo in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia detiene le attività, la riscossione dei suddetti flussi di cassa contrattuali non è essenziale, bensì accessoria;
- gli strumenti di debito valutati obbligatoriamente al FVTPL in quanto non rispettano i criteri del test 'SPPI'. È ad esempio il caso degli OICR;
- gli strumenti finanziari classificati in portafogli per i quali l'entità sceglie la valorizzazione al fair value. In tal caso, si tratta di una designazione specifica di strumenti da valutare al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente registrati a conto economico) e incluse le cedole maturate.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di fair value sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del conto del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

Gli strumenti di debito valutati al fair value con impatto a conto economico per natura o su opzione sono iscritti alla data di regolamento.

## **STRUMENTI DI CAPITALE**

Gli strumenti di capitale sono rilevati al fair value through profit or loss - FVTPL, salvo opzione irrevocabile per la classificazione al fair value con impatto al patrimonio netto (in questo caso, di tipo "non riciclabile"), purché tali strumenti non siano detenuti per la negoziazione.

#### Strumenti di capitale al fair value con impatto a conto economico

Le attività finanziarie valutate al fair value through profit or loss sono inizialmente rilevate al fair value, esclusi i costi di transazione (direttamente contabilizzati a conto economico). Sono contabilizzate alla data di regolamento.

Successivamente sono valutate al fair value e le variazioni di fair value sono imputate a conto economico, nel margine di intermediazione, in contropartita del valore patrimoniale delle attività finanziarie.

Tale categoria di attività finanziarie non è oggetto di svalutazione.

#### Strumento di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile (opzione irrevocabile)

L'opzione irrevocabile di rilevare gli strumenti rappresentativi di capitale al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile è effettuata a livello di singola transazione e si applica a decorrere dalla data di rilevazione iniziale. Questi titoli sono contabilizzati alla data di regolamento. Il fair value iniziale include i costi di transazione.



Nelle valutazioni successive, le variazioni di fair value sono rilevate nel patrimonio netto. In caso di cessione, tali variazioni non sono riciclate a conto economico; il risultato della cessione rimane pertanto rilevato nel patrimonio netto.

Solo i dividendi incassati sono rilevati a conto economico.

### **Riclassifica delle attività finanziarie**

Nei rari casi in cui si possa incorrere in una modifica del modello di business di riferimento delle attività finanziarie (che secondo le indicazioni dello standard può essere individuato nel caso di avvio di una nuova attività, di acquisizione di altre società, di cessione o abbandono di una linea di business), è necessario procedere ad una riclassifica delle suddette attività finanziarie.

In tali casi la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Nei casi in cui una “Attività finanziaria valutata al fair value con impatto a conto economico” sia riclassificata tra le “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, il fair value alla data di riclassifica diventa il nuovo valore contabile lordo; la data di riclassifica viene identificata come data di rilevazione iniziale per l’assegnazione dello stadio (stage) di rischio creditizio ai fini della stima della perdita di valore (impairment). Nel caso la categoria contabile di destinazione siano le “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”, l’attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. Il tasso di interesse effettivo è determinato in base al fair value dell’attività alla data di riclassificazione.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria di valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio, il suo fair value è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il fair value sono rilevati nell’utile (perdita) d’esercizio.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del costo ammortizzato, l’attività finanziaria è riclassificata al suo fair value alla data della riclassificazione. Tuttavia, l’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è eliminato dal patrimonio netto e rettificato a fronte del fair value dell’attività finanziaria alla data della riclassificazione. Di conseguenza, l’attività finanziaria è valutata alla data della riclassificazione come se fosse sempre stata valutata al costo ammortizzato. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se la riclassifica dell’attività finanziaria avviene mediante trasferimento dalla categoria della valutazione al costo ammortizzato a quella al fair value (valore equo) rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, il suo fair value (valore equo) è valutato alla data della riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti da una differenza tra il precedente costo ammortizzato dell’attività finanziaria e il fair value sono rilevati nelle altre componenti di conto economico complessivo. Il tasso di interesse effettivo e la valutazione delle perdite attese su crediti non sono rettificati a seguito della riclassificazione.

Se l’entità riclassifica l’attività finanziaria spostandola dalla categoria del fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo a quella del fair value rilevato nell’utile (perdita) d’esercizio, l’attività finanziaria continua a essere valutata al fair value. L’utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nelle altre componenti di conto economico complessivo è riclassificato dal patrimonio netto all’utile (perdita) d’esercizio tramite una rettifica da riclassificazione (rif. IAS 1) alla data della riclassificazione.

Per i titoli di capitale non sono consentite riclassifiche.

### **Acquisizione e cessione temporanea di titoli**

Le cessioni temporanee di titoli (prestiti di titoli, titoli forniti come pronti contro termine) non soddisfano solitamente le condizioni per l’eliminazione contabile.

I titoli concessi in prestito o ceduti in operazioni pronti contro termine rimangono iscritti a bilancio. Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, l’importo incassato, rappresentativo del debito nei confronti del cessionario, è rilevato nel passivo del bilancio dal cedente.



I titoli presi in prestito o ricevuti in operazioni pronti contro termine non sono iscritti nel bilancio del cessionario.

Nel caso di titoli ceduti in operazioni pronti contro termine, si registra nel bilancio del cessionario un credito nei confronti del cedente, in contropartita dell'importo versato. In caso di ulteriore rivendita del titolo, il cessionario contabilizza un passivo valutato al fair value che rappresenta il suo obbligo di restituire il titolo ricevuto in operazioni pronti contro termine.

I proventi e gli oneri relativi a queste operazioni sono riportati a conto economico prorata temporis, tranne in caso di classificazione delle attività e passività al fair value con impatto a conto economico.

### **Cancellazione delle attività finanziarie**

Le attività finanziarie (o gruppo di attività finanziarie) vengono cancellate totalmente o parzialmente quando:

- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad essa collegati arrivano a scadenza;
- i diritti contrattuali sui flussi di cassa ad essa collegati sono trasferiti o considerati come tali perché di fatto appartengono ad uno o più beneficiari e quando viene trasferita la quasi-totalità dei rischi e benefici collegati a quest'attività finanziaria.

In tal caso, tutti i diritti e gli obblighi presenti al momento del trasferimento sono rilevati separatamente nell'attivo e nel passivo.

Quando si trasferiscono i diritti contrattuali sui flussi di cassa, ma si conserva soltanto una parte dei rischi e benefici, nonché il controllo, l'entità continua a contabilizzare l'attività finanziaria nella misura in cui essa rimane coinvolta in tale attività.

In aggiunta, per quanto riguarda le attività finanziarie deteriorate, la cancellazione contabile può avvenire anche a seguito dello stralcio delle stesse quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria (cosiddetto "write off"). Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della banca. In tal caso il valore lordo nominale del credito rimane invariato, ma il valore lordo contabile viene ridotto di un ammontare pari all'importo oggetto di stralcio. Il write-off può riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'attività finanziaria rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico tra le riprese di valore.

## **2. PASSIVITA' FINANZIARIE**

Le passività finanziarie sono classificate a bilancio nelle due categorie contabili seguenti:

- passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico, per natura o su opzione;
- passività finanziarie al costo ammortizzato.

### Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico per natura

Gli strumenti finanziari emessi principalmente allo scopo di essere riacquistati a breve termine, gli strumenti che fanno parte di un portafoglio di strumenti finanziari identificati che sono gestiti insieme, per i quali esiste evidenza di una strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo e i derivati (ad eccezione di taluni derivati di copertura) sono valutati al fair value per natura.

Le variazioni di fair value di questo portafoglio sono imputate in contropartita a conto economico.

### Passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico su opzione

Le passività finanziarie che soddisfino una delle tre condizioni definite dal principio (e descritte in precedenza) potranno essere valutate al fair value con impatto a conto economico su opzione: per emissioni ibride che comprendano uno o più derivati incorporati separabili, in un'ottica di riduzione o eliminazione della distorsio-

ne del trattamento contabile o in caso di gruppi di passività finanziarie gestiti e la cui performance è valutata al fair value.

Tale opzione è irrevocabile e si applica obbligatoriamente alla data della rilevazione iniziale dello strumento.

Al momento delle successive valutazioni, queste passività finanziarie sono valutate al fair value in contropartita a conto economico per le variazioni di fair value non correlate al rischio di credito della Banca e in contropartita a patrimonio netto non riciclabile per le variazioni di valore correlate al rischio di credito proprio.

#### Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tutte le altre passività che corrispondono alla definizione di passività finanziarie (esclusi i derivati) sono valutate al costo ammortizzato.

Tali passività sono contabilizzate al fair value iniziale (inclusi i proventi e i costi di transazione) e successivamente al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo.

### **Riclassificazione delle passività finanziarie**

La classificazione iniziale delle passività finanziarie è irrevocabile. Non è autorizzata alcuna successiva riclassificazione. Possono intervenire solo casi di riqualificazione (strumenti di debito vs. strumenti di capitale).

### **Distinzione debito - capitale**

La distinzione tra strumenti di debito e strumenti di capitale è fondata su un'analisi della sostanza economica dei dispositivi contrattuali.

La passività finanziaria è uno strumento di debito se include un obbligo contrattuale di:

- consegnare ad un'altra entità liquidità, un'altra attività finanziaria o un numero variabile di strumenti di capitale;
- scambiare attività e passività finanziarie con un'altra entità a condizioni potenzialmente svantaggiose.

Uno strumento di capitale è uno strumento finanziario non rimborsabile che offre una remunerazione discrezionale mettendo in evidenza un interesse residuo in un'impresa previa estinzione di tutte le sue passività (attivo netto) e non è qualificato come strumento di debito.

### **Riacquisto di azioni proprie**

Le azioni proprie o strumenti derivati equivalenti come le opzioni su azioni acquisite che presentano un valore fisso di esercizio, comprese le azioni detenute a copertura dei piani di stock-options, non rientrano nella definizione di un'attività finanziaria e sono rilevate come deduzione del patrimonio netto. Non generano alcun impatto sul conto economico.

### **Cancellazione e modifica delle passività finanziarie**

Una passività finanziaria è cancellata totalmente o parzialmente:

- quando arriva a estinzione;
- quando le analisi quantitative o qualitative giungono alla conclusione che è stata modificata in maniera sostanziale in caso di ristrutturazione.

Una modifica sostanziale di una passività finanziaria esistente deve essere iscritta come estinzione della passività finanziaria iniziale e rilevazione di una nuova passività finanziaria (c.d. novazione). Qualsiasi differenza tra il valore contabile della passività estinta e la nuova passività dovrà essere immediatamente iscritta a conto economico.

Se la passività finanziaria non è cancellata, si mantiene il tasso di interesse effettivo (TIE) iniziale ed il valore di iscrizione in bilancio verrà modificato con impatto a conto economico alla data di modifica aggiornando alla data della modifica i nuovi flussi finanziari futuri (come risultanti dalla modifica) all'originario TIE. Tale impatto viene quindi ripartito sulla vita residua dello strumento sulla base del medesimo tasso effettivo originario.

### 3. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

#### Classificazione e valutazione

Gli strumenti derivati sono delle attività o passività finanziarie di negoziazione, a meno che non possano essere qualificati come strumenti derivati di copertura.

Tali strumenti sono iscritti inizialmente in bilancio al fair value alla data di regolamento e successivamente valutati al fair value.

Ad ogni chiusura contabile, le variazioni di fair value registrate dai contratti derivati sono rilevate a bilancio:

- nel conto economico, se si tratta di derivati di negoziazione o di copertura del fair value;
- nel patrimonio netto, se si tratta di strumenti derivati di copertura dei flussi di cassa o di investimenti esteri netti, per la parte efficace della copertura.

#### Derivati incorporati

Un derivato incorporato è l'elemento di un contratto misto che risponde alla definizione di un prodotto derivato. La suddetta designazione si applica esclusivamente alle passività finanziarie e ai contratti non finanziari. Il derivato incorporato deve essere contabilizzato separatamente dal contratto ospite se sono soddisfatte le tre seguenti condizioni:

- il contratto ibrido non è valutato al fair value con impatto a conto economico;
- se separato dal contratto ospite, l'elemento incorporato possiede le caratteristiche di un derivato;
- le caratteristiche di derivato non sono strettamente legate a quelle del contratto ospite.

Le attività finanziarie con un derivato incorporato sono invece classificate nella loro interezza in quanto non è ammesso lo scorporo: in tali casi l'intero strumento va classificato tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"

#### COMPENSAZIONE FRA ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio IAS 32, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia compensa un'attività e una passività finanziarie e presenta un saldo netto se e soltanto se ha un diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi contabilizzati ed intende estinguere l'importo netto o realizzare l'attivo ed estinguere il passivo simultaneamente.

Gli strumenti derivati e le operazioni a pronti trattate con Stanze di Compensazione i cui principi di funzionamento rispondono ai due criteri richiesti dallo IAS 32 sono oggetto di una compensazione in bilancio.

#### UTILI O PERDITE NETTI SU STRUMENTI FINANZIARI

##### Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a conto economico

Per gli strumenti finanziari contabilizzati al fair value con impatto a conto economico, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- I dividendi ed altri proventi da azioni o altri titoli a reddito variabile classificati tra le attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- Le variazioni di fair value delle attività e passività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- Le plusvalenze e le minusvalenze di cessione realizzate sulle attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico;
- Le variazioni di fair value e i risultati di cessione o di interruzione degli strumenti derivati che esulano da una relazione di copertura di fair value o di flussi di cassa.

Questa voce comprende altresì la componente di inefficacia derivante da operazioni di copertura.

##### Utili o perdite netti su strumenti finanziari al fair value con impatto a patrimonio netto

Per le attività finanziarie contabilizzate al fair value a patrimonio netto, questa voce comprende in particolare i seguenti elementi di conto economico:

- i dividendi da strumenti di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile;
- le plusvalenze e minusvalenze di cessione, nonché i risultati relativi all'interruzione della relazione di copertura sugli strumenti di debito classificati nella categoria delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile;
- i risultati di cessione o d'interruzione degli strumenti di copertura del fair value delle attività finanziarie al fair value con impatto a patrimonio netto quando l'elemento coperto viene ceduto.

## **IMPEGNI DI FINANZIAMENTO E GARANZIE FINANZIARIE ACCORDATE**

Gli impegni di finanziamento che non sono designati come attività al fair value con impatto a conto economico o che non sono considerati strumenti derivati ai sensi dell'IFRS 9 non figurano a bilancio. Tuttavia, sono oggetto di accantonamenti in conformità con le disposizioni dell'IFRS 9.

Un contratto di garanzia finanziaria è un contratto che impone all'emittente di effettuare specifici pagamenti per rimborsare il beneficiario della garanzia di una perdita che subisce a causa dell'inadempienza di uno specifico debitore che non effettua un pagamento alla scadenza, secondo le condizioni iniziali o modificate di uno strumento di debito.

I contratti di garanzia finanziaria sono valutati inizialmente al fair value, poi successivamente all'importo più alto tra:

- l'importo della correzione di valore per perdite definito secondo le disposizioni dell'IFRS 9, sezione "Svalutazione";
- l'importo inizialmente contabilizzato al netto, se del caso, dei costi contabilizzati secondo i criteri dell'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

## **SVALUTAZIONE (IMPAIRMENT) PER IL RISCHIO DI CREDITO**

### **Campo d'applicazione**

In conformità con il principio contabile IFRS 9, Crédit Agricole Carispezia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti di leasing che rientrano nell'ambito dello IAS 17;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Gli strumenti di capitale (al fair value con impatto a conto economico o al fair value OCI non riciclabili) non sono interessati dalle disposizioni in materia di svalutazione.

Gli strumenti derivati e gli altri strumenti al fair value con contropartita al conto economico sono oggetto di una valutazione del rischio di controparte che non è trattato dal modello ECL considerato in questa sede.

### **Rischio di credito e stadi (stage) di svalutazione**

Il Rischio di credito è definito come il rischio di perdite correlate all'inadempienza di una controparte che comporta la sua incapacità di far fronte ai propri impegni nei confronti della banca.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (stage):

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti

finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

#### Definizione di default:

La definizione di default ai fini dell'accantonamento ECL è identica a quella utilizzata nella gestione e per i calcoli dei coefficienti regolamentari. Quindi, si considera che un debitore si trovi in una situazione di default quando è soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

- un ritardo di pagamento superiore a novanta giorni (secondo la definizione regolamentare di credito scaduto deteriorato della Banca d'Italia);
- l'entità ritiene improbabile che il debitore adempia integralmente ai propri obblighi di credito senza che essa ricorra ad eventuali misure come l'escussione di una garanzia (secondo la definizione di inadempienza probabile della Banca d'Italia);
- lo stato di insolvenza (secondo la definizione di sofferenza della Banca d'Italia);
- La definizione di 'default' si applica in modo uniforme a tutti gli strumenti finanziari, a meno che informazioni rese disponibili non indichino che un'altra definizione di 'default' sia più consona ad un particolare strumento finanziario.

#### **La nozione di perdita di credito attesa "Expected Credit Loss - ECL"**

L'ECL è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Esso corrisponde al valore attuale della differenza tra i flussi di cassa contrattuali e i flussi previsti (comprensivi del capitale e degli interessi).

L'approccio ECL è finalizzato ad anticipare il prima possibile la contabilizzazione delle perdite di credito attese.

#### **Governance e stima dell'ECL**

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni.

Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area gestione inadempienze probabili (unlikely to pay -UTP).

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e quindi Crédit Agricole Carispezia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento. Crédit Agricole Carispezia, in conformità con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e la capogruppo Crédit Agricole S.A., utilizza i seguenti scenari:

- scenario Baseline, rappresenta lo scenario maggiormente probabile;
- scenario Adverse, è lo scenario economico in condizioni avverse;
- scenario Stress Budgetaire, è lo scenario avverso utilizzato nell'ambito dell'esercizio di Stress Budgetaire;
- scenario Favorable, rappresenta lo scenario economico in condizioni favorevoli.

I pesi da attribuire ai quattro scenari possono variare ad ogni ristima dei parametri e sono definiti a livello di Gruppo Crédit Agricole.

Il Gruppo Crédit Agricole ha deciso di aggiornare la stima dei parametri con cadenza semestrale.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default - PD, di perdita in caso di default - LGD e di esposizione al momento del default - EAD.

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai mo-

delli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (Point in Time), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (Forward Looking). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (Through The Cycle) per la stima della probabilità di default - PD; esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (Downturn) nell'ambito della stima della perdita in caso di default - LGD (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

### Deterioramento significativo del rischio di credito

Crédit Agricole Carispezia e il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia valutano, per ciascuno strumento finanziario, il deterioramento del rischio di credito dalla data di rilevazione iniziale ad ogni data di chiusura contabile. La suddetta valutazione dell'andamento del rischio di credito porta alla classificazione delle operazioni per classe di rischio (Stage).

Il monitoraggio del deterioramento significativo riguarda, salvo eccezioni, ogni strumento finanziario. Non è previsto alcun "contagio" nel passaggio dallo stage 1 allo stage 2 degli strumenti finanziari di una medesima controparte. Il monitoraggio del deterioramento significativo deve riguardare l'andamento del rischio di credito del debitore principale, senza tener conto della garanzia, comprese le operazioni che beneficiano di una garanzia del socio.

Per misurare il deterioramento significativo del rischio di credito fin dalla rilevazione iniziale, è necessario recuperare il rating interno e la Probabilità di Default - PD all'origine. La Probabilità di Default all'origine del rapporto si confronta con la Probabilità di default alla data di riferimento e, comparando la variazione tra i due valori di PD con le soglie di deterioramento stimate con approccio statistico, è possibile stabilire se lo strumento finanziario ha subito una degradazione significativa rispetto alla data di origine. In caso di significativo deterioramento lo strumento finanziario deve essere classificato in stage 2. Viceversa, lo strumento rimane in stage 1.

Si riporta di seguito la tabella con le soglie di variazione di PD definite dalla Capogruppo ed utilizzate ai fini della classificazione in stage:

Portafoglio		Soglia SICR
Large Corporate		2.0%
Piccole Medie Imprese		3.0%
Retail	Privati garantiti da Immobili	2.0%
	Esposizioni rotative al dettaglio qualificate	6.0%
	Altre esposizioni a privati	3.0%
	Piccole Imprese e Professionisti	3.0%

La data di prima registrazione (origination) è intesa come la data di regolamento, ovvero quando la banca diventa parte delle disposizioni contrattuali che regolano lo strumento finanziario. Per gli impegni di finanziamento e di garanzia, l'origine s'intende come la data d'impegno irrevocabile.

Per il perimetro di esposizioni prive di un modello di rating interno, Crédit Agricole Carispezia valuta la presenza di sconfini alla data di riferimento e nei 12 mesi precedenti. La presenza di sconfini - alla data o nei mesi precedenti - fa scattare la classificazione del rapporto nello stage 2.

Per le esposizioni (ad eccezione dei titoli) per le quali sono stati implementati ed applicati modelli di rating interno (a maggior ragione se i modelli di rating sono validati), Crédit Agricole Carispezia considera che tutte le informazioni incorporate nel rating consentono di condurre una valutazione più pertinente rispetto al solo



criterio dell'insoluto superiore ai 30 giorni, ferma restando l'applicazione della regola dei 30 giorni di sconfino come soglia c.d. di back-stop.

Ulteriori fattori utilizzati per la classificazione nello stage 2 sono:

- il superamento di una soglia assoluta di PD. Tale soglia è definita al 12% per il portafoglio corporate e al 20% per il portafoglio retail;
- l'assenza del rating alla data di valutazione se associata a rapporti erogati da più di sei mesi;
- la classificazione del rapporto nello stato di forborne performing.

Al venire meno delle condizioni che hanno fatto scattare la classificazione a stage 2, la svalutazione può essere riportata all'ECL a 12 mesi (stage 1).

Per il portafoglio titoli, Crédit Agricole Carispezia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, utilizza l'approccio che consiste nell'applicare un livello assoluto di rischio di credito, come consentito dall'IFRS 9, oltre il quale le esposizioni saranno classificate nello stage 2 e coperte da accantonamento in base all'ECL a scadenza.

Pertanto, le seguenti regole saranno applicate per il monitoraggio del deterioramento significativo dei titoli:

- i titoli con un rating "Investment Grade" (IG) alla data di chiusura contabile, sono classificati nello stage 1 e svalutati in base all'ECL a 12 mesi;
- i titoli con un rating "Non-Investment Grade" (NIG), alla data di chiusura contabile, devono essere sottoposti a monitoraggio del deterioramento significativo, fin dall'inizio, ed essere classificati nel Bucket 2 (ECL lifetime) in caso di deterioramento significativo del rischio di credito.

Il relativo deterioramento deve essere valutato a monte del verificarsi di un'insolvenza avvenuta (stage 3).

### **Post-model adjustments**

Sulla base dei risultati ottenuti applicando la metodologia di calcolo definita dal Gruppo e sulla base delle informazioni gestionali delle singole controparti, nel caso in cui il valore di perdita attesa associato ad una specifica controparte non rispecchi esattamente la rischiosità della stessa, è possibile effettuare la modifica manuale dell'accantonamento della controparte ad un livello considerato come appropriato; tali tipologie di interventi sono consentite solo se incrementano il livello di copertura sulla controparte.

### **Modello d'impairment sullo stage 3**

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Tale scelta è risultata coerente con gli obiettivi definiti dalla NPL strategy del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, che primariamente individuano la riduzione dello stock di NPL (sofferenze in particolare) attraverso la vendita di determinati portafogli, come la strategia che può, in determinate condizioni, massimizzare il valore per il Gruppo stesso, considerando anche i tempi di recupero delle esposizioni deteriorate.

In particolare, la BCE, con la "NPL Guidance" pubblicata nel marzo 2017, ha richiesto alle Banche con un'incidenza di crediti deteriorati superiore alla media delle Banche Europee la definizione di una strategia volta a raggiungere una progressiva riduzione degli stessi.

Tali cambiamenti nelle strategie di recupero dei crediti NPL sono stati presi in considerazione in sede di prima applicazione dell'IFRS 9, principio che, come già evidenziato, presenta significative modifiche rispetto allo IAS 39. In particolare, lo IAS 39 recitava (cfr. par. 59): "Un'attività o un gruppo di attività finanziarie ha subito una riduzione di valore e le perdite per riduzione di valore sono sostenute se, e soltanto se, vi è l'obiettivo evidenza di una riduzione di valore in seguito a uno o più eventi che si sono verificati dopo la rilevazione iniziale dell'attività...omissis...Le perdite attese come risultato di eventi futuri, indipendentemente dalla loro probabilità, non sono rilevate".

L'approccio previsto dal nuovo principio contabile risulta essere notevolmente diverso; il par. 5.5.17, infatti, stabi-

sce che “l’entità deve valutare le perdite attese su crediti dello strumento finanziario in modo che riflettano:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che sono disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future”.

In particolare, l’IFRS 9 definisce la perdita come la differenza tra tutti i flussi di cassa contrattuali dovuti ed i flussi di cassa che l’entità si aspetta di ricevere. Dunque, mentre per lo IAS 39 la fonte dei flussi finanziari è limitata ai flussi di cassa provenienti dal debitore o dalla garanzia come previsto dai termini contrattuali, in base all’IFRS 9 la fonte dei flussi finanziari non è limitata ai flussi di cassa in base ai termini contrattuali, ma include tutti i flussi di cassa che fluiranno verso il creditore. Di conseguenza, qualora l’entità preveda di vendere un credito “non performing” ad una terza parte sia al fine di massimizzare i flussi di cassa, sia in relazione ad una specifica strategia di gestione del credito deteriorato, la stima della ECL rifletterà anche la presenza dello scenario di vendita e quindi dei flussi di cassa derivanti da tale vendita. L’IFRS 9 consente di considerare scenari di vendita anche solo possibili, che pertanto vanno mediati con gli altri ritenuti più probabili; per contro, nel contesto dello IAS 39, il realizzo tramite cessione di un credito poteva essere considerato (come unico scenario) solo ove esso fosse ragionevolmente certo alla data di riferimento del bilancio, in quanto espressione di un orientamento manageriale già formalizzato a tale data.

Ciò premesso, Crédit Agricole Carispezia riflette nella valutazione dei crediti, secondo il modello di impairment IFRS 9, le diverse strategie di recupero ipotizzate in modo da allinearle in maniera proporzionale ad una probabilità di cessione definita coerentemente con il Piano NPL di Gruppo.

Conseguentemente, allo scenario “ordinario”, che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito tipicamente attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie ipotecarie, mandati a società di recupero, è stato affiancato anche lo scenario di vendita del credito medesimo.

La determinazione della perdita da impairment presuppone la valutazione dei flussi di cassa futuri che si ritiene il debitore sia in grado di produrre e che saranno destinati al servizio del debito finanziario.

Le metodologie da utilizzare nella valutazione delle previsioni di recupero del credito in ottemperanza alle linee guida emesse dalla BCE si sostanziano in una stima dei flussi di cassa futuri effettuata sulla base di due approcci generali:

- in uno scenario di continuità operativa del debitore, nel quale i flussi di cassa operativi continuano ad essere prodotti e possono essere utilizzati per rimborsare il debito finanziario; c.d. “Metodologia Going Concern”;
- in uno scenario di cessazione dell’attività del debitore che determina il venir meno dei flussi di cassa operativi a servizio del debito; c.d. “Metodologia Gone Concern”.

La Metodologia Going Concern si applica principalmente ai casi in cui i flussi di cassa operativi prodotti dal debitore sono rilevanti (in relazione al debito) e possono essere stimati in maniera affidabile nonché in tutti i casi nei quali l’esposizione non presenta garanzie reali o è garantita in misura limitata e nella misura in cui il realizzo delle garanzie possa avvenire senza pregiudicare la capacità del debitore di generare flussi di cassa futuri.

Nella valutazione di flussi di cassa prodotti potranno essere presi in considerazione anche i flussi di cassa operativi prodotti dall’eventuale garante dell’esposizione.

La Metodologia Gone Concern si applica nei casi in cui non si rilevino flussi di cassa operativi significativi in relazione al debito ovvero nei casi in cui l’esposizione sia in larga parte garantita e tali garanzie risultino essenziali per generare flussi di cassa.

### **Modifiche contrattuali di attività finanziarie**

Quando le condizioni contrattuali originarie sono modificate per volontà delle parti, occorre verificare se l’attività finanziaria debba continuare ad essere rilevata in bilancio o se, in caso contrario, si debba procedere a cancellare l’originaria attività finanziaria rilevando un nuovo strumento finanziario.

A tal fine occorre valutare se le modifiche dei termini contrattuali della rinegoziazione siano sostanziali o meno.



In presenza di modifiche sostanziali, l'entità deve eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e procedere all'iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

In particolare, sono considerate sostanziali le rinegoziazioni che introducono specifici elementi oggettivi che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario o che sono effettuate nei confronti di clientela che non presenta difficoltà finanziarie, con l'obiettivo di adeguare l'onerosità del contratto alle correnti condizioni di mercato. In quest'ultimo caso, si deve precisare che qualora la banca non concedesse una rinegoziazione delle condizioni contrattuali, il cliente avrebbe la possibilità di finanziarsi presso altro intermediario con conseguente perdita per la banca dei flussi di ricavo previsti dal contratto rinegoziato; in altri termini, a fronte di una rinegoziazione di natura commerciale, si ritiene che per la banca non vi sia alcuna perdita da rilevare a conto economico conseguente al riallineamento alle migliori correnti condizioni di mercato per la propria clientela.

In caso contrario, in presenza di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore attuale dei nuovi flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, sulla base del tasso originario dell'esposizione esistente prima della rinegoziazione. La differenza tra tale valore ed il valore contabile antecedente la modifica è rilevata nel conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni (cosiddetto "modification accounting").

### **Ristrutturazioni a causa di difficoltà finanziarie (c.d. forbearance measures)**

Gli strumenti di debito ristrutturati per difficoltà finanziarie sono quelli per cui l'entità ha modificato le condizioni finanziarie iniziali (tassi d'interesse, scadenza) per motivi economici e giuridici correlati alle difficoltà finanziarie del debitore, secondo modalità che non sarebbero state ipotizzate in altre circostanze.

Ciò riguarda tutti gli strumenti di debito, indipendentemente dalla categoria di classificazione del titolo in funzione del deterioramento del rischio di credito osservato dalla rilevazione iniziale.

Le ristrutturazioni dei crediti corrispondono a tutte le modifiche apportate ad uno o più contratti di credito, nonché ai rifinanziamenti accordati a causa delle difficoltà finanziarie incontrate dal cliente.

Tale nozione di ristrutturazione è da valutarsi a livello di contratto e non di cliente (nessun contagio).

La definizione dei crediti ristrutturati per difficoltà finanziarie risponde quindi a due criteri cumulativi:

- modifiche contrattuali o rifinanziamenti di credito;
- un cliente in una situazione finanziaria difficile.

Per "modifica contrattuale" s'intendono ad esempio le situazioni in cui:

- esiste una differenza a favore del debitore tra il contratto modificato e le condizioni antecedenti il contratto;
- le modifiche apportate al contratto portano a condizioni più vantaggiose per il debitore interessato rispetto a quanto avrebbero potuto ottenere, nello stesso momento, altri debitori della banca con profilo di rischio simile.

Per "rifinanziamento" si intendono le situazioni in cui si accorda un nuovo debito/credito al cliente per consentirgli di rimborsare integralmente o parzialmente un altro debito di cui non può rispettare le condizioni contrattuali a causa della propria situazione finanziaria.

Una ristrutturazione del prestito (in bonis o in default) indica la presunta esistenza di un rischio di perdita subita. La necessità di costituire una svalutazione sull'esposizione ristrutturata va quindi analizzata di conseguenza (una ristrutturazione non comporta sistematicamente la costituzione di svalutazione per perdita subita e una classificazione in default).

La qualifica di 'credito ristrutturato' o "Forborne exposure" è temporanea.

Qualora l'operazione di ristrutturazione sia realizzata ai sensi delle indicazioni dell'European Banking Authority - EBA, l'esposizione conserva questo stato di "ristrutturato/forborne" per un periodo di almeno 2 anni, se l'esposizione era in bonis al momento della ristrutturazione, oppure di 3 anni se l'esposizione era in default al momento della ristrutturazione. Questi periodi sono prolungati nel caso si verificano taluni eventi previsti dai principi del Gruppo (ad esempio "recidive").

In assenza di cancellazione contabile (o “derecognition”), la riduzione dei flussi futuri accordata alla controparte o il deferimento di tali flussi su un orizzonte più lontano rispetto al momento della ristrutturazione, richiede la contabilizzazione di una svalutazione a conto economico.

Il calcolo della svalutazione relativa alla ristrutturazione è pari alla differenza tra:

- il valore contabile del credito;
- la somma dei flussi futuri “ristrutturati”, attualizzati al Tasso d’Interesse Effettivo - TIE originario.

In caso di rinuncia a parte del capitale, quest’importo costituisce una perdita da registrare immediatamente come costo del credito.

Al momento della svalutazione, la parte dovuta al trascorrere del tempo viene registrata nel margine d’interesse.

### **Purchased or Originated Credit Impaired**

Ai sensi dell’IFRS 9, un’attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell’applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono classificate come “Purchased or Originated Credit Impaired Asset” (in breve “POCI”) e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l’IFRS 9 prevede:

- l’iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell’expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l’intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del “tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito” (c.d. “EIR Credit Adjusted”) ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell’attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su credito attese.

## **HEDGE ACCOUNTING**

### **Quadro generale**

In conformità con la decisione del Gruppo Crédit Agricole, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia e Crédit Agricole Carispezia non applicano la sezione “hedge accounting” dell’IFRS 9, secondo l’opzione offerta dal principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell’integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all’omologazione da parte dell’Unione Europea). Tuttavia, l’ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

Con l’IFRS 9 e tenuto conto dei principi di copertura dello IAS 39, sono ammissibili a copertura di fair value e alla copertura dei flussi di cassa, gli strumenti di debito al costo ammortizzato e al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile.

L’attività di copertura del rischio di tasso d’interesse posta in essere dal gruppo si pone l’obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d’interesse, ovvero di ridurre l’aleatorietà dei flussi di cassa legati ad una particolare attività/passività in ottica integrata di bilancio. In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i gap a tasso fisso evidenziati dal modello interno, coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica). Le coperture sono state poste in essere unicamente attraverso l’acquisto di derivati del tipo Interest Rate Swap e Interest Rate Options.

## Documentazione

Le relazioni di copertura devono rispettare i seguenti principi:

- la copertura del fair value ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni di fair value di un attivo o passivo rilevato o di un impegno irrevocabile non rilevato, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può influire sul conto economico (ad esempio, copertura totale o parziale delle variazioni del fair value dovute al rischio di tasso d'interesse di un debito a tasso fisso);
- la copertura del flusso di cassa ha come obiettivo di tutelarsi contro un'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri di un attivo o passivo rilevato o di una transazione prevista altamente probabile, attribuibili al rischio coperto o ai rischi coperti e che può o potrebbe (nel caso di una transazione prevista ma non realizzata) influire sul conto economico (ad esempio, copertura delle variazioni di tutti o parte dei pagamenti di interessi futuri su un debito a tasso variabile);
- la copertura di un investimento estero netto ha come obiettivo di tutelarsi contro il rischio di variazione sfavorevole del fair value correlato al rischio di cambio di un investimento realizzato all'estero in una moneta che non sia l'euro.

Quando s'intende realizzare una copertura, si devono anche rispettare le seguenti condizioni per poter beneficiare dell'hedge accounting:

- ammissibilità dello strumento di copertura e dello strumento coperto;
- documentazione formalizzata fin dal principio, comprensiva in particolare della designazione individuale e delle caratteristiche dell'elemento coperto, dello strumento di copertura, il tipo di relazione di copertura e la natura del rischio coperto;
- dimostrazione dell'efficacia della copertura, all'origine (ovvero in modo prospettico) e in via retrospettiva, attraverso dei test effettuati ad ogni chiusura.

Per le coperture di esposizione al rischio di tasso d'interesse di un portafoglio di attività finanziarie o di passività finanziarie, Crédit Agricole Carispezia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia privilegia una documentazione di copertura di fair value, così come consentito dallo IAS 39 omologato dall'Unione Europea (versione detta *carve out*).

In particolare:

- la banca documenta queste relazioni di copertura in base ad una posizione lorda di strumenti derivati e di elementi coperti;
- l'efficacia di queste relazioni di copertura è giustificata mediante i test d'efficacia.

## Valutazione

La registrazione contabile della rivalutazione del derivato al fair value si effettua nel seguente modo:

- copertura di fair value: la rivalutazione del derivato e la rivalutazione dell'elemento coperto per il rischio coperto sono iscritte simmetricamente a conto economico. A conto economico appare solo l'eventuale inefficacia della copertura;
- copertura del flusso di cassa: la rivalutazione del derivato è imputata a bilancio in contropartita di un conto specifico di profitti e perdite rilevati direttamente a patrimonio netto riciclabile per la parte efficace e la parte inefficace della copertura è, se del caso, registrata a conto economico/*through profit or loss*. I profitti e le perdite sul derivato accumulati a patrimonio netto sono in seguito riciclati a conto economico nel momento in cui i flussi coperti si realizzano;
- copertura di un investimento estero netto: la rivalutazione del derivato è iscritta a bilancio in contropartita di un conto di patrimonio netto riciclabile e la parte inefficace della copertura è registrata a conto economico/*through profit or loss*.

Quando non sono più rispettate le condizioni per beneficiare dell'hedge accounting, il trattamento contabile che segue deve essere applicato prospettivamente:

- copertura di fair value: solo lo strumento di copertura continua ad essere rivalutato in contropartita del conto economico. L'elemento coperto è integralmente rilevato in conformità con la sua classificazione. Per gli strumenti di debito al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile, le variazioni di fair value successive all'interruzione della relazione di copertura, sono iscritte integralmente a patrimonio netto. Per

gli elementi coperti valutati al costo ammortizzato, che avevano la copertura del tasso, la rimanenza della differenza di rivalutazione è ammortizzata sulla restante durata dei suddetti elementi coperti;

- copertura del flusso di cassa: lo strumento di copertura è valutato al fair value con impatto a conto economico. Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto finché l'elemento coperto incide sul conto economico. Per gli elementi che avevano i tassi coperti, l'incidenza sul conto economico avviene man mano che gli interessi vengono pagati. La rimanenza della differenza di rivalutazione è quindi ammortizzata sulla restante durata di questi elementi coperti;
- copertura d'investimento estero netto; Gli importi accumulati nel patrimonio netto e relativi alla parte efficace della copertura rimangono nel patrimonio netto fintanto che si possiede l'investimento netto. L'imputazione a conto economico avviene quando l'investimento netto all'estero esce dal perimetro di consolidamento.

## **RICAVI PROVENIENTI DA CONTRATTI CON I CLIENTI (IFRS 15)**

I ricavi commissionali sono iscritti a conto economico in funzione della natura delle prestazioni alle quali si riferiscono.

Le commissioni che sono parte integrante del rendimento dello strumento finanziario sono contabilizzate come un adeguamento della remunerazione di tale strumento ed incorporate nel suo tasso d'interesse effettivo.

Per quanto attiene alle altre tipologie di commissioni, la loro imputazione a conto economico deve riflettere il momento del trasferimento al cliente del controllo del bene o del servizio venduto.

Il risultato di una transazione associato ad una prestazione di servizi è contabilizzato nella sezione Commissioni, al momento del trasferimento al cliente del controllo della prestazione del servizio, se può essere stimato in modo affidabile. Tale trasferimento può intervenire man mano che il servizio è erogato (servizio continuo) o ad una determinata data (servizio ad hoc).

Le commissioni che remunerano servizi continui (commissioni su mezzi di pagamento ad esempio) sono registrate a conto economico in funzione del grado di avanzamento della prestazione erogata.

Le commissioni rimosse o versate come remunerazione di servizi ad hoc sono integralmente registrate a conto economico quando la prestazione viene erogata.

Le commissioni da versare o da ricevere, ovvero non ancora acquisite a titolo definitivo, sono contabilizzate in modo progressivo rispetto al conseguimento della c.d. *performance obligation*. Questa stima viene aggiornata ad ogni chiusura contabile. In pratica, questa condizione ha l'effetto di differire l'iscrizione di talune fattispecie di ricavo finché esse non siano state acquisite definitivamente.

## PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

### 1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

#### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

All'interno di questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

La voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" è composta da tre sottovoci:

- a. "Attività finanziarie detenute per la negoziazione": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, finanziamenti e quote di OICR) gestite con la finalità di realizzare flussi finanziari mediante la vendita e pertanto riconducibili al "Business Model Others"; rientrano in tale categoria anche gli strumenti derivati (ad eccezione di quelli classificati come strumenti di copertura o contratti di garanzia finanziaria);
- b. "Attività finanziarie designate al fair value": tale categoria accoglie le attività finanziarie (titoli di debito e finanziamenti) così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti (fair value option). In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa;
- c. "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", rappresentate dalle attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell" ma non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie che non superano l'SPPI test, ossia i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire oppure che rientrano nel "Business Model Others" ma che non appartengono al portafoglio di negoziazione. In tale categoria sono contabilizzati anche le quote di OICR e i titoli di capitale non detenuti per la negoziazione, per i quali non è stata esercitata al momento di prima iscrizione l'opzione di classificarli tra le attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

#### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito, titoli di capitale e quote di OICR, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati. Per i finanziamenti l'iscrizione in bilancio avviene alla data di erogazione.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono imputati direttamente nel Conto economico.

## CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Successivamente alla rilevazione iniziale, le “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” sono valorizzate al *fair value*.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

Per i titoli di capitale e per gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del *fair value* soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del *fair value*, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico nella voce 80 “Risultato netto dell'attività di negoziazione” per le “Attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nella voce 110 “Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” per le “Attività finanziarie designate al *fair value*” e per le “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*”. Nelle medesime voci viene contabilizzato il risultato della cancellazione di tali attività finanziarie. Per le modalità di determinazione del *fair value* si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “Parte A.4 - Informativa sul *fair value*”.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*).

## 2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

In questa categoria vengono incluse le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è detenuta secondo il Business model “Hold to Collect and Sell” il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentanti unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e per-



tanto viene superato il cd. SPPI test.

In questa categoria pertanto sono iscritti titoli di debito e finanziamenti per i quali il business model definito è "Hold to Collect and Sell" e che hanno superato il test SPPI. Sono inoltre iscritte gli investimenti in strumenti rappresentativi di capitale, non detenuti ai fini di negoziazione, per i quali è stata esercitata, al momento di prima iscrizione, l'opzione irrevocabile per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

## **CRITERI DI ISCRIZIONE**

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato (prezzo) per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Dopo la rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato. Per le modalità di determinazione del costo ammortizzato si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato". Gli utili e perdite derivanti dalla misurazione a fair value vengono invece rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"), che sarà oggetto di rigiro nel conto economico (voce 100b "Utili/perdite da cessione/riacquisto di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva") al momento della cancellazione dell'attività finanziaria.

Le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti - sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Dette rettifiche sono iscritte a conto economico nella voce "130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito", in contropartita della specifica riserva da valutazione di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"); lo stesso dicasi per i recuperi di parte o di tutte le svalutazioni effettuate in precedenti esercizi.

Gli strumenti di capitale per cui si è optata la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value; gli utili e le perdite derivanti dalla misurazione a fair value sono rilevati in contropartita di una specifica riserva di patrimonio netto (voce "110. Riserve da valutazione"). Dette riserve non saranno mai oggetto di riciclo nel conto economico nemmeno se realizzate attraverso la cessione dell'attività; in tal caso il saldo cumulato di tale riserva non è riversato a Conto economico ma è riclassificato tra le riserve di utili del patrimonio netto (voce "140. Riserve"). Nessuna svalutazione di conto economico è inoltre prevista per tali attività in quanto non assoggettate ad alcun processo di impairment. L'unica componente rilevata nel conto economico è infatti rappresentata dai dividendi incassati.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico". Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa. Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

## 3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono classificati nella presente categoria le attività finanziarie, in particolare titoli di debito e finanziamenti, che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo il Business model "Hold to Collect il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente;
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell'interesse sull'importo del capitale residuo da restituire e pertanto viene superato il cd. SPPI test.

In particolare, in tale categoria, rientrano gli impieghi concessi a clientela e banche - in qualsiasi forma tecnica - ed i titoli di debito che rispettano i requisiti sopra illustrati. Sono altresì da ricondurre in tale voce i crediti originati da operazioni di leasing finanziario che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il cosiddetto "metodo finanziario".

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Il principio contabile IFRS 9 consente riclassifiche tra le diverse categorie solo in caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie (IFRS9 par. 4.4. e 5.6). In tali casi, che si presume siano infrequenti, la riclassifica deve essere applicata prospetticamente dalla data di riclassifica e non si deve procedere alla rideterminazione di utili, perdite e interessi rilevati in precedenza.

Per maggiori dettagli sugli effetti contabili delle riclassifiche si rimanda a quanto esposto all'interno del paragrafo Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32)" della Parte A.2 del presente documento.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. La voce dell'attivo prevede la distinzione tra:

- crediti verso banche;
- crediti verso clientela.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie classificate nella presente categoria sono rilevate al fair value, comprensivo degli eventuali costi e proventi direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si



provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo.

Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

La valutazione al costo ammortizzato prevede che l'attività sia riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato secondo il citato criterio dell'interesse effettivo, della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite.

Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale di tutti i flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. La stima dei flussi finanziari attesi deve tenere conto di tutti i termini contrattuali dello strumento finanziario ma non deve considerare le perdite attese su crediti. Il calcolo include tutte le commissioni, i costi dell'operazione e tutti gli altri premi o sconti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa. Per maggiori dettagli si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Costo Ammortizzato".

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca. Tali attività sono valorizzate al costo storico e costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito.

Il valore di bilancio delle attività finanziarie al costo ammortizzato è rettificato al fine di tenere conto dell'eventuale fondo a copertura delle perdite attese. Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le citate attività sono infatti assoggettate ad impairment con l'obiettivo di stimare le perdite attese di valore relative al rischio di credito (cosiddette "ECL - Expected Credit Losses").

Rientrano in tale ambito i crediti deteriorati (c.d. "Stage 3") ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o past due deteriorato nel rispetto delle attuali regole delle Autorità di Vigilanza; rientrano inoltre i crediti classificati in bonis "Stage 1" e "Stage 2", ai quali si applica il concetto di "Expected credit losses" rispettivamente a 12 mesi o lifetime.

I criteri di valutazione applicati sono ampiamente descritti all'interno del paragrafo "Strumenti finanziari (IFRS9, IAS 39 e IAS32) - Svalutazione (impairment) per rischio credito" della Parte A.2 del presente documento, e come detto sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito prevede:

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), vengono rilevate le perdite di credito attese su 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se

le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello stage 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

Le perdite di valore sono rilevate a conto economico nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito”.

Il valore originario delle attività finanziarie viene ripristinato negli esercizi successivi, a fronte di un miglioramento della qualità creditizia dell’esposizione rispetto a quella che ne aveva comportato la precedente svalutazione. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico alla stessa voce e, in ogni caso, non può superare il costo ammortizzato che l’attività avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Per le esposizioni deteriorate gli interessi di competenza registrati nel Conto economico, alla voce “10. Interessi attivi e proventi assimilati” sono calcolati sulla base del costo ammortizzato. La stessa voce di bilancio accoglie gli interessi attivi dovuti al trascorrere del tempo, determinati nell’ambito della valutazione di attività finanziarie deteriorate sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo.

Nello schema di conto economico vengono esposti gli interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo come richiesto dalla circolare 262 di Banca d’Italia.

## CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le attività finanziarie sono oggetto di cancellazione nel caso si verifichi una delle seguenti casistiche:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scaduti;
- l’attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente di rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse:

- l’attività finanziaria è oggetto di *write-off* poiché non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l’attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all’attività;
- l’entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l’obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo (*pass through arrangements*);
- il contratto è oggetto di modifiche che si configurano come “sostanziali”. In presenza di modifiche sostanziali al contratto (intese come modifiche che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi finanziari dello strumento finanziario) si deve procedere ad eliminare contabilmente lo strumento finanziario oggetto di modifica e all’iscrizione di una nuova attività finanziaria sulla base delle nuove previsioni contrattuali, sia nel caso che la rinegoziazione venga formalizzata attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto sia mediante una modifica di un contratto esistente.

## 4. Operazioni di copertura

### TIPOLOGIA DI COPERTURA

In conformità con la decisione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Carispezia non applica la sezione “hedge accounting” dell’IFRS 9, secondo l’opzione offerta del principio stesso. Tutte le relazioni di copertura rimangono documentate secondo le regole del principio IAS 39, fino alla data di applicazione dell’integrazione dedicata alle coperture generiche del fair value (conseguente all’omologazione da parte dell’Unione Europea). Tuttavia, l’ammissibilità degli strumenti finanziari a hedge accounting secondo lo IAS 39 prende in considerazione i criteri di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari del principio IFRS 9.

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Nelle voci dell’attivo e del passivo “Derivati di copertura” figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio o della situazione infrannuale presentano rispettivamente un fair value positivo e negativo.

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura utilizzate sono le seguenti:

- copertura di fair value: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione alle variazioni del fair value (attribuibili alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, inclusi i core deposits, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione Europea;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Gli strumenti derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti alla data di sottoscrizione e successivamente misurati al fair value.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

I derivati di copertura sono valutati al fair value. In particolare:

- nel caso di copertura di fair value (fair value hedging), si compensa la variazione del fair value dell’elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico nella voce “90. Risultato netto dell’attività di copertura” delle variazioni di valore, riferite sia all’elemento coperto, sia allo strumento di copertura. L’eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l’effetto economico netto;
- copertura di flussi finanziari: ha l’obiettivo di coprire l’esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile. Le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto (voce “120. Riserve da valutazione”), per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare;
- copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un’impresa estera espresso in valuta ed è contabilizzata allo stesso modo delle coperture di flussi finanziari.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altre parole, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Non si tiene conto di eventuali situazioni di inefficacia prodotte da eventi congiunturali destinati a rientrare nella norma come confermato dai test prospettici.

### **Interruzione della relazione di copertura**

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato nell'ambito delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" ed in particolare tra le Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nel caso di copertura di fair value, lo strumento coperto riacquisisce il criterio di valutazione originario della classe di appartenenza; per gli strumenti valutati al costo ammortizzato le rivalutazioni/svalutazioni cumulate iscritte per effetto delle variazioni di fair value del rischio coperto sono rilevate nel conto economico tra gli interessi attivi e passivi lungo la vita residua dell'elemento coperto, sulla base del tasso di interesse effettivo. Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

### **Copertura di portafogli di attività e passività**

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. "macrohedging") e la coerente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e suddivisione dello stesso per scadenze;
- designazione dell'oggetto della copertura;
- identificazione del rischio di tasso di interesse oggetto di copertura;
- designazione degli strumenti di copertura;
- determinazione dell'efficacia.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività che passività. Tale portafoglio è suddiviso sulla base delle scadenze previste di incasso o di "riprezzamento" del tasso previa analisi della struttura dei flussi di cassa. Le variazioni di fair value registrate sullo strumento coperto sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure nello Stato patrimoniale passivo "50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica". Le variazioni di fair value registrate sullo strumento di copertura sono imputate a Conto economico nella voce "90. Risultato netto dell'attività di copertura" e nello Stato patrimoniale attivo nella voce "50. Derivati di copertura" oppure nella voce di Stato patrimoniale passivo "40. Derivati di copertura".

Nel caso di interruzione anticipata di operazioni di copertura generica di fair value (macrohedging), le rivalutazioni/svalutazioni cumulate sono rilevate a conto economico tra gli interessi attivi o passivi lungo la durata residua delle originarie relazioni di copertura, ferma restando la verifica che ne sussistano i presupposti.

## 5. Partecipazioni

### CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE

La voce include le interessenze detenute in società collegate e soggette a controllo congiunto che vengono iscritte in base al metodo del patrimonio netto.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico dalla società, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali il Gruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" esercitabili) o nelle quali - pur con una quota di diritti di voto inferiore - il Gruppo, in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato, ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata.

Non sono considerate sottoposte ad influenza notevole alcune interessenze superiori al 20%, nelle quali il Gruppo detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di governance limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie sono rilevate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Il valore contabile dell'attività finanziaria viene successivamente aumentato o diminuito per rilevare la quota degli utili e delle perdite delle partecipate di pertinenza realizzati dopo la data di acquisizione, in contropartita della voce di conto economico "220. Utili (perdite) delle partecipazioni".

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

### CRITERI DI CANCELLAZIONE

Le partecipazioni vengono cancellate in presenza di una cessione che trasferisce sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

In presenza di una situazione che determina la perdita dell'influenza notevole o del controllo congiunto l'eventuale partecipazione residua è oggetto di riclassifica nei portafogli delle attività finanziarie previste dall'IFRS 9.

## 6. Attività materiali

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo, il patrimonio artistico e le rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi (attività ad uso funzionale alle quali si applica lo IAS 16), per essere affittate a terzi o per la valorizzazione del capitale investito (attività materiali ad uso investimento alle quali si applica lo IAS 40) e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Sono inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

### CRITERI DI ISCRIZIONE

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

### CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli investimenti immobiliari, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile, secondo i criteri evidenziati nello schema che segue:

Descrizione	Durata
Terreni	Nessun ammortamento
Immobili Strumentali	33 Anni <sup>(1)</sup>
Altri investimenti immobiliari	
- Altri	33 Anni <sup>(1)</sup>
- Immobili di prestigio e rimanenze (ias2)	Nessun ammortamento
Mobili, arredamenti, impianti d'allarme e autovetture	Da 4 a 10 anni
Apparecchiature informatiche e macchine elettroniche	Da 3 a 10 anni
Patrimonio Artistico	Nessun ammortamento

<sup>(1)</sup> Si precisa che in taluni casi e per particolari unità immobiliari la durata della vita utile, opportunamente calcolata, può avere durata differente

Gli immobili vengono ammortizzati tenendo conto di una vita utile, ritenuta congrua a rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, portate ad incremento del valore dei cespiti e di quelle ordinarie destinate a preservare per lunghissimo tempo il valore degli immobili; viene comunque periodicamente effettuata una verifica sulla vita utile residua.

Il costo dell'ammortamento delle attività materiali è rilevato nel conto economico nella voce "180 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività materiali".

Non vengono invece ammortizzati:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra

il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene, sulla base di perizie di esperti indipendenti, per gli immobili detenuti “cielo-terra” per i quali la Società ha la piena disponibilità del terreno;

- gli immobili di prestigio;
- rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2;
- il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un’opera d’arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato a non diminuire nel tempo.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un’attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Per maggiori dettagli si rimanda a quanto esposto al paragrafo “16 Altre Informazioni - Modalità di determinazione delle perdite di valore - Altre attività non finanziarie”.

Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico nella voce “180 Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali”.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l’attività avrebbe avuto al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un’immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall’uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## **7. Attività immateriali**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Le attività immateriali sono attività non monetarie, identificabili e prive di consistenza fisica, originate da diritti legali o contrattuali, possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri. Tra le principali tipologie di attività immateriali sono ricomprese:

- il software acquisito esternamente o tramite licenza d’uso;
- il software sviluppato internamente;
- l’avviamento rilevato in via residuale come differenza fra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite e delle attività e passività potenziali rilevate al momento dell’acquisizione secondo i criteri di determinazione previsti dal principio contabile IFRS3;
- gli intangibles rappresentativi della relazione con la clientela iscritti a seguito dell’applicazione dell’IFRS 3.

### **CRITERI DI ISCRIZIONE E VALUTAZIONE**

Le attività immateriali acquisite separatamente e generate internamente sono inizialmente iscritte al costo rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i benefici economici attribuibili all’attività si realizzino e che il costo della stessa attività possa essere determinato in modo attendibile. In caso contrario, il costo dell’attività immateriale è rilevato a conto economico nell’esercizio in cui è sostenuto. Quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al netto dei fondi ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate. La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un’attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato



almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati come cambiamenti di stime contabili. Il costo dell'ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita è rilevato nel conto economico nella voce "190 Rettifiche / Riprese di valore nette su attività immateriali".

La vita utile per la generalità del software è stimata in cinque anni. Conformemente al disposto dello IAS 38 par. 104 sono individuati in maniera puntuale alcuni macroprogetti la cui vita utile è valutata in dieci anni.

Le attività immateriali con vita utile indefinita, incluso l'avviamento non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore sia a livello individuale che a livello di unità generatrice di flussi di cassa.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi cassa ed il valore contabile della stessa.

Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi cassa, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Gli utili o le perdite derivanti dall'eliminazione di un'attività immateriale sono misurate come differenza tra il ricavo netto della dismissione ed il valore contabile dell'attività immateriale e sono rilevate a conto economico nell'esercizio in cui avviene l'eliminazione.

## **8. Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione**

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Nel caso di operazioni assoggettate ad autorizzazioni da parte di organismi di vigilanza, la politica contabile del Gruppo, assegnando a tali autorizzazioni una valenza sostanziale, prevede la rilevazione di "Attività/Passività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a partire dalla data di ricezione dell'autorizzazione stessa (espressa o tacita).

Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione. I relativi proventi ed oneri (al netto dell'effetto fiscale) sono esposti nel conto economico in voce separata.

## **9. Fiscalità corrente e differita**

### **CRITERI DI ISCRIZIONE, CLASSIFICAZIONE E VALUTAZIONE**

Le voci includono rispettivamente le attività fiscali correnti ed anticipate e le passività fiscali correnti e differite relative alle imposte sul reddito.

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale, sono contabilizzate in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto l'onere fiscale, pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella anticipa-



ta e differita, relativo al reddito dell'esercizio. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a partite addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

Gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite sono rilevati applicando le aliquote di imposta vigenti.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudente previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee - senza limiti temporali - tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

A marzo 2016 è stato dato vita, già con effetti dal periodo 2015, al consolidato fiscale nazionale del gruppo Crédit Agricole in Italia, introdotto dall'art. 6 del d.lgs. 14 settembre 2015, n. 147 che consente l'opzione per la tassazione su base consolidata anche alle società "sorelle" italiane la cui controllante risiede in uno Stato appartenente all'Unione Europea.

Tale regime fa sì che le società che rientrano nel perimetro del consolidato fiscale trasferiscano il proprio reddito imponibile (o la propria perdita fiscale) alla consolidante Crédit Agricole Italia, la quale determina un reddito imponibile unico o un'unica perdita fiscale IRES del Gruppo, quale somma algebrica dei redditi e/o delle perdite delle singole società, ed iscrive in bilancio un unico debito o credito d'imposta nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria.

Nel bilancio individuale della consolidante i saldi infragruppo derivanti dal regime del consolidato fiscale trovano manifestazione nella voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - crediti verso banche" per gli accantonamenti IRES effettuati dalle consolidate al netto delle ritenute subite e degli acconti versati (nella voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" se gli acconti eccedono gli accantonamenti). Nelle medesime voci di bilancio le società consolidate rappresentano i saldi a credito o debito derivanti dall'apporto del reddito imponibile alla consolidante.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method.

Le attività per imposte anticipate, relative a differenze temporanee deducibili o a benefici fiscali futuri ottenibili dal riporto a nuovo di perdite fiscali, vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esista un'elevata probabilità del loro recupero.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con riferimento a tutte le differenze temporanee imponibili, con la sola eccezione delle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive della società. I relativi effetti affluiscono al conto economico dell'esercizio, salvo che si tratti di modifiche concernenti differenze temporanee relative a voci per le quali il modello contabile prevede l'iscrizione direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche la variazione della fiscalità differita o anticipata affluisce direttamente al patrimonio netto.

## 10. Fondi per rischi e oneri

Gli accantonamenti al fondo per rischi ed oneri vengono effettuati quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, dove sono registrati anche gli interessi passivi maturati sui fondi che sono stati oggetto di attualizzazione.

## **FONDI DI QUIESCENZA E PER OBBLIGHI SIMILI**

I Fondi di quiescenza interni, costituiti in attuazione di accordi aziendali, si qualificano come "piani a benefici definiti".

Le passività relative a tali piani ed i relativi costi previdenziali delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "proiezione unitaria del credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di tassi di interesse di mercato, come indicato nelle relative tavole di Nota integrativa.

I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

Gli utili e le perdite attuariali, definiti quale differenza tra il valore di bilancio della passività ed il valore attuale degli impegni a fine periodo, sono contabilizzati per l'intero importo direttamente a patrimonio netto nella voce "Riserve da valutazione".

## **FONDI PER RISCHI ED ONERI A FRONTE DI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE**

La sottovoce dei fondi per rischi ed oneri in esame accoglie i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

## **ALTRI FONDI**

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi con rapporti di lavoro o contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento è rilevato a conto economico nella voce "170. Accantonamenti netti per fondi rischi ed oneri" ed include gli incrementi dei fondi dovuti al trascorrere del tempo.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti, i cui oneri vengono determinati con i medesimi criteri attuariali descritti per i fondi di quiescenza. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati per intero immediatamente nel conto economico.

# **11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato**

## **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dall'impresa in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario.

## **CRITERI DI ISCRIZIONE**

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritte in Bilancio come operazioni di raccolta o impiego. In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di tale metodologia è imputato al conto economico nella voce "20 Interessi passivi e oneri assimilati".

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare corrisposto per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce "100 c) Utile (Perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

## **12. Passività finanziarie di negoziazione**

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Gli strumenti finanziari in oggetto sono iscritti alla data di sottoscrizione o alla data di emissione ad un valore pari al costo corrispondente al fair value dello strumento, senza considerare eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili agli strumenti stessi.

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading, nonché il valore negativo dei derivati impliciti presenti in contratti complessi ma non strettamente correlati agli stessi.

Inoltre sono incluse le passività che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all'interno del paragrafo 16 "Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value" e alla successiva "Parte A.4 - Informativa sul fair value".

Gli utili e le perdite da negoziazione e le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nella voce “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

### **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie di negoziazione vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà delle stesse.

## **13. Passività finanziarie designate al fair value**

Crédit Agricole Carispezia non ha previsto per le passività finanziarie di esercitare la cosiddetta “fair value option”, cioè non si è avvalsa della possibilità di valutare al fair value (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) in relazione allo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Una passività finanziaria è designata al fair value al verificarsi di una delle seguenti condizioni:

- tale classificazione permette di eliminare o di ridurre significativamente “asimmetrie contabili”;
- fanno parte di gruppi di passività che vengono gestiti ed il loro andamento viene valutato in base al fair value, secondo una documentata strategia di gestione del rischio.

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Il loro valore di prima iscrizione è il fair value, senza considerare i proventi o costi di transazione.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Tali passività sono valutate al fair value con imputazione del risultato secondo le seguenti regole previste dall’IFRS 9:

- le variazioni di fair value che sono attribuibili alla variazione del proprio merito creditizio devono essere rilevate in una specifica riserva da valutazione (voce “110. Riserva da valutazione”) al netto del relativo effetto fiscale nel Prospetto della redditività complessiva (Patrimonio Netto);
- le restanti variazioni di fair value devono essere rilevate nel conto economico nella voce “110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”.

Per le modalità di determinazione del fair value si rinvia a quanto esposto all’interno del paragrafo 16 “Altre Informazioni - Modalità di Determinazione del Fair Value” e alla successiva “Parte A.4 - Informativa sul fair value”.

Gli importi rilevati nel Prospetto della redditività complessiva non rigirano successivamente a conto economico nemmeno se la passività dovesse essere scaduta o estinta; in tal caso sarà necessario procedere a riclassificare l’Utile (Perdita) cumulato nella specifica riserva da valutazione in un’altra voce di Patrimonio Netto (voce “140. Riserve”). Questa modalità di contabilizzazione non deve essere applicata qualora la rilevazione degli effetti del proprio merito di credito a Patrimonio netto determini o accentui un accounting mismatch a conto economico. In questo caso gli utili o le perdite legate alla passività, incluse quelle che si determinano come effetto della variazione del proprio merito creditizio, devono essere rilevate a conto economico.

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valorizzate al fair value.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate le quotazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi generalmente accettati e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che

presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione di flussi di cassa futuri, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

## **CRITERI DI CANCELLAZIONE**

Le passività finanziarie vengono cancellate quando risultano scadute od estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico nella voce 110 "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

## **14. Operazioni in valuta**

### **CRITERI DI ISCRIZIONE**

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE E DI RILEVAZIONE DELLE COMPONENTI REDDITUALI**

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio.

Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

## **15. Voci di Bilancio IAS 39**

Di seguito, quindi, vengono riportati i principi contabili adottati per la redazione delle voci di bilancio al 31 dicembre 2017 afferenti gli strumenti finanziari (IAS 39).

### **Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati in questa categoria i titoli di debito e di capitale ed il valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione.

Fra i contratti derivati sono inclusi anche quelli incorporati in strumenti finanziari complessi che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al *fair value* con le relative variazioni rilevate a conto economico.

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value*. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati al conto economico.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Per la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo vengono utilizzate quotazioni di mercato. In assenza di un mercato attivo, vengono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto dei fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, attualizzazione dei flussi di cassa, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc.

I titoli di capitale, gli strumenti derivati che hanno per oggetto titoli di capitale e le quote di OICR per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate sono mantenuti al costo.

## Attività finanziarie disponibili per la vendita

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie non diversamente classificate come "Crediti", "Attività detenute per la negoziazione", "Attività detenute sino a scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

In particolare, vengono incluse in questa voce, oltre ai titoli obbligazionari che non sono oggetto di attività di trading e che non sono classificati tra le "Attività detenute sino alla scadenza" o "Attività finanziarie valutate al *fair value*" oppure tra i "Crediti", anche le interessenze azionarie non gestite con finalità di negoziazione e non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, inclusi gli investimenti di private equity ed in fondi di private equity, nonché la quota dei prestiti sindacati sottoscritti che, sin dall'origine, viene destinata alla cessione.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Successivamente alla rilevazione iniziale, i titoli di debito classificati come "Attività disponibili per la vendita" sono valutati al *fair value*, con la rilevazione a conto economico degli interessi determinati in base al tasso di rendimento effettivo, mentre le plusvalenze o le minusvalenze derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevate in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non venga cancellata o non ne venga rilevata una perdita di valore duratura. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono imputati a conto economico.

Il *fair value* viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

I titoli di capitale inclusi in questa categoria, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo. Le valutazioni di Strumenti di Capitale e Fondi OICR con un basso grado di negoziabilità includono uno sconto di illiquidità.

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il costo d'acquisto ed

il *fair value* al netto di eventuali perdite già rilevate a conto economico.

Per i titoli di capitale una riduzione del *fair value* al di sotto del valore di carico iniziale oltre il 30% o per un periodo prolungato oltre sei mesi è considerato obiettiva evidenza di una riduzione di valore. Ulteriori riduzioni durevoli di valore sono riclassificate dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio fino a quando l'attività non è eliminata contabilmente.

Qualora i motivi della perdita di valore vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della stessa, viene iscritta una ripresa di valore nel conto economico se riferita a titoli di debito o crediti, o ad una specifica riserva di patrimonio netto nel caso di titoli di capitale.

Per i titoli di debito e per i crediti detto ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che sarebbe stato il costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

## **OPERAZIONI DI RISTRUTTURAZIONE DI CREDITI CHE PREVEDONO LA PARZIALE O INTEGRALE CONVERSIONE IN STRUMENTI DI CAPITALE CLASSIFICATI NELLA CATEGORIA DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA**

Per gli strumenti di capitale ricevuti nel contesto di operazioni di ristrutturazione di crediti effettuate dai debitori, l'iscrizione iniziale degli strumenti di capitale ricevuti avviene al *fair value* dei medesimi; la differenza tra il valore di carico dei crediti e il *fair value* degli strumenti rappresentativi di capitale viene imputato al conto economico tra le rettifiche di valore.

Inoltre, ove la ristrutturazione con conversione, totale o parziale, in capitale riguardi esposizioni creditorie deteriorate, poiché la conversione non ne modifica la qualità, gli strumenti di capitale ricevuti sono anch'essi considerati come emessi da un soggetto "deteriorato"; ciò implica che le loro successive riduzioni del *fair value* sono considerate indicatore di impairment e pertanto vengono rilevate nel conto economico fino a quando l'emittente non è ripristinato "in bonis".

## **Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

Sono classificati nella presente categoria i titoli di debito con pagamenti fissi o determinabili e con scadenza fissa, che si ha intenzione e capacità di detenere sino a scadenza. Se in seguito ad un cambiamento di volontà o di capacità non risulta più appropriato mantenere un investimento come "detenuto sino a scadenza", questo viene riclassificato tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute sino alla scadenza sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti ad attività detenute sino a scadenza sono rilevati nel conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

Le attività detenute sino alla scadenza sono sottoposte ad una verifica volta ad individuare l'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore.

Se sussistono tali evidenze l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario.

L'importo della perdita viene rilevato nel conto economico. Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.



## Crediti

### CRITERI DI CLASSIFICAZIONE

I crediti includono gli impieghi con clientela e con banche, sia erogati direttamente sia acquistati da terzi, che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili, che non sono quotati in un mercato attivo e che non sono stati classificati all'origine tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nella voce "Crediti" rientrano inoltre i crediti commerciali, le operazioni pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine, ed i titoli acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti a breve durata (inferiore a 12 mesi) in quanto sarebbe trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

I crediti sono sottoposti ad un'analisi volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS.

Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Il tasso effettivo originario di ciascun credito rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali. La rettifica di valore è iscritta a conto economico.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati tra le riprese di valore.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Come esposto nella parte E della Nota integrativa, tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono fondate sui parametri di PD (Probability of Default) ed LGD (Loss Given Default), osservabili alla data della valutazione, che consentono di stimare il valore della perdita latente.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

## **Attività finanziarie valutate al fair value**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I principi contabili IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea consentono di classificare nella categoria degli strumenti finanziari valutati al fair value con contropartita in conto economico, qualsiasi attività finanziaria così definita al momento dell'acquisizione, nel rispetto delle casistiche previste dalla normativa di riferimento.

Non sono ammesse riclassifiche in altre categorie di attività finanziarie. Il Gruppo classifica in tale categoria taluni strumenti ibridi contenenti derivati incorporati che avrebbero, altrimenti, dovuto essere fatti oggetto di scorporo.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Successivamente alla rilevazione iniziale, gli strumenti finanziari in questione sono valorizzati al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

## **Debiti e titoli in circolazione**

### **CRITERI DI CLASSIFICAZIONE**

I "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione" ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari e altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato.

## **Passività finanziarie di negoziazione**

### **CRITERI DI VALUTAZIONE**

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value con imputazione del risultato della valutazione nel conto economico.

## **16. Altre Informazioni**

### **ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE E DELLE PASSIVITA' FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA**

Nelle presenti voci figurano rispettivamente le variazioni di fair value di attività e passività finanziarie oggetto di copertura generica ("macrohedging") dal rischio di tasso di interesse, in base al rispettivo saldo, sia esso positivo che negativo. Le informazioni sulle modalità di rappresentazione contabile delle coperture sono riportate al punto 4 "Operazioni di copertura" della presente sezione.

## OPERAZIONI DI LEASING

Le operazioni di leasing sono state contabilizzate secondo le disposizioni dello IAS 17.

In particolare la definizione di un accordo contrattuale come operazione di leasing (o contenente un'operazione di leasing) si basa sulla sostanza che l'accordo stesso dipenda dall'utilizzo di una o più attività specifiche e se l'accordo trasferisce il diritto all'utilizzo di tale attività.

Un leasing è considerato finanziario se trasferisce tutti i rischi e benefici derivanti dalla proprietà del bene locato, in caso contrario il leasing è classificato come operativo.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatore, i beni concessi in leasing finanziario sono esposti come credito nello stato patrimoniale ad un valore uguale all'investimento netto nel leasing, mentre a conto economico sono rilevati gli interessi attivi (componente finanziaria dei canoni di leasing), mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del credito.

Per i contratti di leasing finanziario in cui il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia assume il ruolo di locatario, i beni oggetto del contratto sono esposti come attività materiali ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. A conto economico sono rilevati gli interessi passivi sulla passività iscritta in qualità di locatario e le quote di ammortamento dei beni mentre la parte dei canoni rappresentanti la restituzione del capitale riducono il valore del debito.

## LA CLASSIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI DI LEASING

Per le operazioni di leasing finanziario, nel valore iniziale del finanziamento rilevato dal locatore sono inclusi anche i c.d. "costi diretti iniziali"; il principio contabile più precisamente:

- definisce i costi diretti iniziali come "costi incrementativi direttamente attribuibili nella negoziazione e nella stipulazione di un leasing", specificando che "il tasso di interesse implicito del leasing è il tasso di attualizzazione che fa sì che, il valore attuale dei pagamenti minimi derivanti dal leasing e del valore residuo non garantito, sia uguale al valore corrente del bene locato più i costi diretti iniziali sostenuti dal locatore";
- specifica che "i locatori includono nell'importo iniziale del finanziamento i costi diretti iniziali sostenuti nella negoziazione di un leasing. Questo trattamento non si applica ai locatori che siano produttori o commercianti";
- specifica che "il Principio non permette che i costi diretti iniziali siano rilevati come spese da parte dei locatori".

Si rileva che la previsione dello IAS 17 di includere i costi diretti iniziali nella rilevazione del leasing finanziario da parte del locatore comporta sostanzialmente una assimilazione nel trattamento dei crediti leasing con quello dei crediti finanziari valutati al costo ammortizzato.

I costi diretti iniziali da imputare ad incremento dell'investimento netto comprendono solo quei costi addizionali direttamente attribuibili alla negoziazione ed al perfezionamento di una operazione di locazione finanziaria che siano certi ed immediatamente determinabili nel momento in cui avviene la rilevazione iniziale del credito leasing, quali ad esempio le spese per commissioni e le spese legali.

Il Gruppo ha stipulato anche dei contratti di leasing operativo in qualità di locatario, e che hanno per oggetto autovetture e altri beni strumentali. Per tali contratti i canoni di leasing operativo sono rilevati come costi a conto economico a quote costanti, ripartiti sulla durata del contratto.

Crédit Agricole Carispezia a non ha in essere contratti di leasing finanziario.

## ATTIVITÀ E PASSIVITÀ ASSICURATIVE

Il bilancio di Crédit Agricole Carispezia non comprende attività o passività che presentino rischi assicurativi.

## **AZIONI PROPRIE**

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

## **ALTRE ATTIVITÀ**

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. La voce può includere a titolo esemplificativo:

- l'oro, l'argento e i metalli preziosi;
- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- i crediti connessi alla fornitura di beni o servizi non finanziari;
- le partite fiscali debitorie diverse da quelle rilevate nella voce "100. Attività fiscali".

Sono inoltre comprese le migliorie e le spese incrementative sostenute sui beni di terzi in affitto, diverse da quelle riconducibili alla voce "80. Attività materiali", in quanto non separabili dai beni cui si riferiscono e quindi non utilizzabili in modo autonomo. Possono anche figurarvi eventuali rimanenze (di "saldo debitore") di partite viaggianti e sospese non attribuite ai conti di pertinenza, purché di importo complessivamente irrilevante.

## **RATEI E RISCONTI**

I ratei ed i risconti relativi ad oneri e proventi di competenza del periodo maturati su attività e passività vengono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

## **SPESE PER MIGLIORIE SU BENI DI TERZI**

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che, per la durata del contratto di affitto, la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalla Banca d'Italia nella menzionata circolare n. 262/2005, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata residuale del contratto di affitto.

La contropartita economica di tali accantonamenti viene iscritta tra gli altri oneri di gestione.

## **TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE**

Fino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi Decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Alla luce di queste modifiche, tale istituto è ora da considerarsi un piano a benefici definiti esclusivamente per le quote maturate anteriormente al 1° gennaio 2007 (e ancora non liquidate alla data di bilancio), mentre successivamente a tale data esso è assimilabile ad un piano a contribuzione definita.

Pertanto, con riferimento alla componente del piano a benefici definiti il costo dei benefici è determinato in modo separato per ciascun piano usando il metodo attuariale della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale.

I costi per il servizio del piano contabilizzati tra i costi del personale comprendono gli interessi maturati mentre le quote di trattamento di fine rapporto maturate nell'anno, a seguito della riforma della previdenza complementare introdotta con la legge finanziaria 2007, sono destinate, nella totalità, al "piano a contribuzione definita".

I profitti e le perdite attuariali, comprendenti la rivalutazione sulla base dell'indice ISTAT di riferimento delle quote maturate negli anni precedenti movimentano, dall'esercizio 2010, un'apposita riserva di patrimonio.

Sulla base dell'opzione effettuata dai dipendenti, gli importi sono indirizzati verso i fondi di previdenza complementare oppure verso il fondo di tesoreria presente presso l'INPS. Le quote destinate al piano a contribuzione definita sono calcolate sulla base dei contributi dovuti anno per anno senza l'applicazione di metodologie di calcoli attuariali.

## PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano.

In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre ad informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate.

L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

## RICONOSCIMENTO DEI RICAVI

I ricavi sono riconosciuti nel momento in cui vengono percepiti o, comunque, quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, in conformità alle disposizioni dell'IFRS 15 (le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi);
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il *fair value* dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il *fair value* è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato dal margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce a conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento.

## CONTRIBUTI AL FONDO DI RISOLUZIONE UNICO

La Direttiva BRRD (Bank Recovery and Resolution Directive - 2014/59/EU) definisce le regole di risoluzione, applicabili dal 1° gennaio 2015 a tutte le banche dell'Unione Europea.

Le misure previste sono finanziate, a decorrere dal 1° gennaio 2015, dal Fondo nazionale per la risoluzione che, dal 1° gennaio 2016, è confluito nel Fondo di Risoluzione unico (Single Resolution Fund - SRF), gestito dall'Autorità di risoluzione europea (Single Resolution Board - SRB).

Il Fondo di Risoluzione unico deve raggiungere il livello target dei mezzi finanziari entro il 31 dicembre 2023 mediante il versamento di un contributo annuale ex ante che, in circostanze normali, ai sensi del Regolamento Delegato della Commissione Europea n. 2015/81, può essere corrisposto anche mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili (c.d. irrevocable payment commitments - IPC). Per il 2018, gli enti creditizi hanno potuto ricorrere a tali impegni per il 15% della contribuzione complessiva, così come già accaduto nei due anni precedenti. A garanzia dell'integrale pagamento del contributo, gli intermediari sono tenuti a costituire attività idonee (collaterali) che, per i tre anni in oggetto, potevano essere rappresentate solo da contante.

Nel corso del 2018 Banca d'Italia, in qualità di Autorità di risoluzione, ha reso destinatarie le banche italiane, assoggettate alla predetta normativa, della comunicazione con cui viene indicato il contributo ordinario dovuto per l'esercizio 2018, calcolato ai sensi dei Regolamenti Delegati della Commissione Europea n. 2015/63 e 2015/81. Tale contributo è stato determinato dal Single Resolution Board in collaborazione con Banca d'Italia.

Si segnala che Crédit Agricole Carispezia ha esercitato l'opzione per l'assolvimento del 15% della contribuzione totale mediante la sottoscrizione di impegni di pagamento irrevocabili.

Il contributo ordinario ex ante al Fondo di Risoluzione Unico, al netto degli IPC, per l'anno 2018 per Crédit Agricole Carispezia risulta pari a 0,7 milioni di euro.

In aggiunta, nel mese di maggio 2018 sono state richiamate da Banca d'Italia contribuzioni addizionali al Fondo di Risoluzione Nazionale, per far fronte ad ulteriori esigenze finanziarie. Per Crédit Agricole Carispezia, tale contributo è pari a 0,3 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

## **CONTRIBUTI AL SISTEMA DI GARANZIA DEI DEPOSITI**

La direttiva DGSD (Deposit Guarantee Scheme Directive - 2014/49/UE) ha definito un quadro normativo armonizzato a livello dell'Unione Europea in materia di sistemi di garanzia dei depositi.

Il Sistema di Garanzia dei depositi offre una garanzia per un importo di 100.000 euro per depositante. In Italia viene gestito dal Fondo Interbancario Tutela dei depositi.

Il sistema richiede alle banche consorziate una contribuzione ex ante, che permetterà di costituire la dotazione finanziaria target, ovvero lo 0,8% dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli stati membri, entro il 3 luglio 2024.

Qualora il sistema non disponga dei mezzi necessari per far fronte ad un'eventuale intervento, può essere richiesta anche una contribuzione straordinaria (ex post).

Crédit Agricole Carispezia è stato chiamato a versare un contributo per l'anno 2018 pari a 1,8 milioni di euro.

Tali contributi sono iscritti a conto economico tra le "altre spese amministrative".

## **CONTRIBUTI ALLO SCHEMA VOLONTARIO ISTITUITO DAL FONDO INTERBANCARIO DI TUTELA DEI DEPOSITI**

In data 30 novembre 2018, l'assemblea dello Schema Volontario, su proposta del Consiglio di Gestione ha deliberato, ai sensi del nuovo Titolo II dello Statuto, l'intervento a favore di Banca Carige S.p.A..

L'intervento dello Schema volontario è stato attuato attraverso la sottoscrizione di obbligazioni subordinate per 318,2 milioni di euro.

Le caratteristiche tecnico-giuridiche dell'intervento volontario a sostegno del FITD sono tali da distinguere i contributi versati dai contributi obbligatori in favore dei fondi di tutela dei depositi che, anche sulla base del parere emesso dall'ESMA, si caratterizzano come contributi per cassa non rimborsabili. Il contributo in questione si caratterizza invece per la possibilità di dar luogo a forme di reintegrazione a favore delle banche aderenti.

Il contributo complessivo versato da Crédit Agricole Carispezia nel 2018 è pari a 1,0 milioni di euro. Il versamento in questione ha comportato la rilevazione di un'attività in bilancio iscritta tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a patrimonio netto non riciclabile avente natura di "equity".

## **CONTABILIZZAZIONE DEGLI IMPATTI DELLE MODIFICHE ALLA NORMATIVA FISCALE INTRODOTTE DALLA LEGGE DI BILANCIO 2019**

Si ricorda che l'IFRS 9 ha un'applicazione retrospettica [IFRS 9 par. 7.2.1] per la quale lo IAS 8 specifica che un'applicazione retrospettica è come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato [IAS 8 par. 22]. Inoltre, le disposizioni di transizione dell'IFRS 9 non ha richiesto la riesposizione dei dati comparativi [IFRS 9 par. 7.2.15 e 7.2.18-7.2.20] altrimenti si avrebbe dovuto modificare i saldi d'apertura delle attività e passività dell'inizio dell'anno comparativo in contropartita il patrimonio netto d'apertura.



Ne consegue che i relativi effetti fiscali dalla prima applicazione dell'IFRS 9 segue la medesima impostazione cioè i valori fiscali sono rilevati come se il nuovo principio contabile fosse sempre stato applicato quindi andando modificare i saldi d'apertura dell'inizio dell'anno comparativo in contropartita il patrimonio netto d'apertura salvo le facilitazioni anzidette ammesse dall'IFRS 9.

Si precisa quindi che si utilizza le norme fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore al 31 dicembre 2017 per determinare le conseguenze fiscali sugli effetti dell'applicazione retroattiva dell'IFRS 9 dando, in altri termini la corretta competenza di tali effetti fiscali.

Tutti gli eventi rilevati nel corso 2018, tra cui il reassessment della recuperabilità delle DTA anche a seguito dei cambiamenti intervenuti nelle norme fiscali, sono di competenza del 2018.

A seguito della pubblicazione della Legge di bilancio italiana, è stato stabilito che l'impatto derivante dalla prima adozione del principio IFRS 9 sia fiscalmente deducibile nell'arco di 10 anni anziché interamente nel primo anno.

## **AGGREGAZIONI AZIENDALI**

Le operazioni di aggregazione aziendale sono disciplinate dal Principio contabile internazionale IFRS 3 "Business Combinations".

Secondo tale principio le acquisizioni di società sono contabilizzate con il "metodo dell'acquisto" in base al quale le attività, le passività e le passività potenziali dell'impresa acquisita vengono rilevate al fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del prezzo pagato rispetto ai suddetti fair value viene rilevata come avviamento o come altre attività immateriali; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al Conto economico.

Il "metodo dell'acquisto" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel Bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel Bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Le operazioni di aggregazione aziendale fra entità under common control non rientrano nell'ambito di applicazione del Principio contabile internazionale IFRS 3, né sono disciplinate da altri IFRS; vengono quindi definite facendo riferimento alle disposizioni contenute nello IAS 8 Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors.

Gli IAS/IFRS contengono infatti specifiche linee guida da seguire qualora una transazione non rientri in ambito IFRS, descritte nei paragrafi 10-12 dello IAS 8, che richiedono di tenere conto anche dei pronunciamenti più recenti di altri organismi normativi che per la definizione di principi contabili utilizzino una struttura concettuale simile.

L'IFRS 3 detta le linee guida contabili limitate relative alle transazioni sotto controllo comune, in precedenza descritte nell'Accounting Principles Board (APB) Opinion Tale metodo ("pooling of interest") prevede per le operazioni di tale natura l'iscrizione delle attività e passività a valori storici (di libro) delle aziende aggregate, anziché ai rispettivi fair value senza rilevazione dell'avviamento.

In ambito nazionale tale normativa è stata in sostanza recepita dall'Assirevi, con il documento OPI n. 1R relativo al trattamento contabile delle "business combinations of entities under common control" e OPI n. 2R relativo al trattamento contabile delle fusioni.

Le operazioni di aggregazione "infragruppo" o comunque fra "entità under common control", all'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, vengono pertanto effettuate sulla base del valore contabile delle entità trasferite. Qualora il corrispettivo corrisposto per l'acquisizione della partecipazione differisca dal valore contabile dell'entità trasferita, in ragione dell'avviamento riconosciuto, la differenza viene imputata a riduzione del patrimonio netto della società acquirente e l'operazione viene qualificata al pari di un'attribuzione straordinaria di riserve.

In modo del tutto analogo, qualora un'entità venga trasferita il corrispettivo percepito viene appostato direttamente a una riserva di patrimonio netto, avendo natura nella sostanza di un apporto di capitale da parte delle altre società del gruppo di appartenenza.



## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE

L'IFRS 13 definisce il fair value come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (exit price) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione. Il fair value si applica ad ogni attività finanziaria o passività finanziaria a titolo individuale. Per eccezione, può essere stimato a livello di portafoglio, se la strategia di gestione e quella di monitoraggio dei rischi lo permettono e sono oggetto di una documentazione appropriata. Peraltro, certi parametri del fair value sono calcolati su una base netta, quando un gruppo di attività finanziarie e passività finanziarie è gestito sulla base della sua esposizione netta ai rischi di mercato o di credito. È il caso per i derivati del calcolo del Credit Valuation Adjustment (CVA) o del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Maggiori dettagli sulle modalità di stima di tali parametri sono riportati nella Parte A.4 della Nota integrativa.

## ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE

Per gli strumenti finanziari, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari nel caso di strumenti quotati su mercati attivi o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati. Sono considerati quotati in un mercato attivo che rispetti le caratteristiche sopra indicate i fondi comuni di investimento (EFT), le operazioni in cambi spot, i futures, le opzioni, ed i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato. I titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo "eseguibile" su un servizio di quotazione con una differenza tra prezzo di domanda-offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo, sono altrettanto considerati trattati sul mercato. Per differenza, tutti i titoli, i derivati e gli hedge fund che non appartengono alle categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo definito "ufficiale", alla chiusura del periodo di riferimento.

Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta poco rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un "prezzo mid" (riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in luogo del prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche standard di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

In presenza di prodotti finanziari per i quali il fair value rilevato dalle tecniche di valutazione non garantisce un sufficiente grado di affidabilità, viene prudenzialmente utilizzato il fair value alla data di riferimento comunicato dalle controparti con le quali sono stati concluse tali operazioni.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente tale strumento finanziario.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati, sono stati definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri di mercato, al valore finanziario del tempo e ai tassi privi di rischio.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.

I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo e specifiche procedure numeriche, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

I titoli azionari sono valutati considerando le transazioni dirette, ovvero le transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti, le transazioni comparabili di società che operano nello stesso settore e con tipologia di prodotti/servizi forniti analoghi a quelli della partecipata oggetto di valutazione, l'applicazione della media dei multipli significativi di borsa delle società comparabili individuate alle grandezze economico-patrimoniali della partecipata e, infine, metodi di valutazione analitici finanziari, reddituali e patrimoniali.

## **ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE**

Per gli strumenti finanziari destinati alla vendita e per quelli attivi e passivi rilevati in bilancio al costo o al costo ammortizzato, il fair value ai fini di bilancio o riportato come informativa nella Nota integrativa viene determinato secondo la seguente modalità:

- per le attività e passività a medio/lungo termine, la valutazione viene prevalentemente effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri tenendo conto della rischiosità del portafoglio di appartenenza;
- per le attività e passività a vista o con scadenza nel breve termine, il valore contabile di iscrizione al netto della svalutazione collettiva/analitica rappresenta una buona approssimazione del fair value;
- per i crediti deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e past due) si ritiene che il book value sia una ragionevole approssimazione del fair value;
- per i titoli emessi a tasso variabile e per quelli a tasso fisso a breve termine, il valore contabile di iscrizione è ritenuto una ragionevole approssimazione del fair value, in ragione del fatto che esso rispecchia sia la variazione dei tassi che la valutazione del rischio creditizio associato all'emittente.

Ad analoga conclusione si giunge anche per la valutazione al fair value dei titoli emessi a tasso fisso a medio/lungo termine ed ai titoli strutturati oggetto di copertura del rischio di tasso in relazione ai quali il valore contabile determinato ai fini dell'hedge accounting tiene già conto della valorizzazione del rischio di tasso. Per questi ultimi, nella determinazione del fair value riportato nella Nota integrativa, non si è tenuto conto della variazione del proprio spread creditizio, considerando lo stesso nell'ambito del Gruppo d'appartenenza.

Per quanto concerne gli immobili, il cui fair value è calcolato solo ai fini dell'informativa della Nota integrativa, si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari similari, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

## **MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO**

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo.

Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve, in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e - in questo ultimo caso - a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso variabile per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita

del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene rilevato come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione, i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi, indistintamente, a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che il gruppo dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di arrangement).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per quanto riguarda i titoli non valutati al "fair value con impatto a conto economico", sono considerati costi di transazione le commissioni per contratti con broker operanti sui mercati azionari italiani, quelle erogate agli intermediari operanti sui mercati azionari e obbligazionari esteri definite sulla base di tabelle commissionali. Non sono considerati ai fini del costo ammortizzato i bolli, in quanto immateriali.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le spese legali, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Successivamente alla valorizzazione iniziale, sono valutati al costo ammortizzato con l'evidenziazione di interessi effettivi maggiori o minori rispetto a quelli nominali.

Il criterio di valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie coperte per le quali è prevista la rilevazione delle variazioni di fair value relative al rischio coperto a conto economico. Lo strumento finanziario viene però nuovamente valutato al costo ammortizzato in caso di cessazione della copertura, momento a partire dal quale le variazioni di fair value precedentemente rilevate sono ammortizzate, calcolando un nuovo tasso di interesse effettivo di rendimento che considera il valore del credito aggiustato del fair value della parte oggetto di copertura, fino alla scadenza della copertura originariamente prevista. Inoltre, come già ricordato nel paragrafo relativo ai criteri di valutazione dei crediti e dei debiti e titoli in circolazione, la valutazione al costo ammortizzato non si applica per le attività/passività finanziarie la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto economico dell'attualizzazione né per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

## MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE

### ATTIVITÀ FINANZIARIE

In conformità con il principio contabile IFRS 9, Crédit Agricole Carispezia rileva una svalutazione rappresentativa della perdita attesa su crediti ("Expected Credit Loss - ECL") sulle seguenti categorie di attività finanziarie:

- attività finanziarie che sono rilevate al costo ammortizzato o al fair value con impatto a patrimonio netto riciclabile (prestiti e crediti, titoli di debito);
- impegni di finanziamento che non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- impegni di garanzia che rientrano nell'ambito dell'IFRS 9 e non sono valutati al fair value con impatto a conto economico;
- crediti di leasing che rientrano nell'ambito dello IAS 17;
- crediti commerciali generati da transazioni in ambito IFRS 15.

Il modello di svalutazione per il rischio di credito si articola in tre fasi (Stage):

- stage 1: fin dalla rilevazione iniziale dello strumento finanziario (credito, titolo di debito, garanzia...), l'entità rileva le perdite di credito attese su 12 mesi;
- stage 2: se la qualità del credito ha registrato un deterioramento significativo (rispetto alla rilevazione iniziale) per una determinata transazione (o portafoglio), la Banca rileva le perdite attese sino a scadenza;
- stage 3: qualora sia intervenuto un evento di default sulla controparte avente un effetto negativo sui flussi di cassa futuri stimati, la Banca rileva una perdita di credito analitica sino a scadenza. In seguito, se le condizioni di classificazione degli strumenti finanziari nello stage 3 non sono rispettate, gli strumenti finanziari sono riclassificati nello 2 o nello stage 1, in funzione di un ulteriore miglioramento della qualità del rischio di credito.

L'ECL - Expected Credit Loss - è il valore probabile atteso e ponderato della perdita di credito (in capitale e in interessi) attualizzato.

Crédit Agricole Carispezia, in linea con il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

Nel rispetto dei requisiti previsti dal principio contabile, pertanto, ai fini della stima dei parametri si utilizzano una serie di scenari forward looking ciascuno pesato con la relativa probabilità di accadimento

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default - PD, di perdita in caso di default - LGD e di esposizione al momento del default - EAD.

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Nell'ambito della revisione del modello di svalutazione del portafoglio deteriorato, già sostanzialmente basato sull'attualizzazione dei flussi di recupero futuri in applicazione dello IAS 39, l'ulteriore richiesta dell'IFRS 9 di stimare un'ECL di tipo forward looking e multi-scenario, è stata attuata affiancando allo scenario già contemplato dallo IAS 39 (recupero interno), uno scenario alternativo di recupero, attraverso la cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo - TIE, determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

### ALTRE ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato.

Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività.

Se il valore contabile di un'attività è superiore al suo valore recuperabile tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a riportarla al valore recuperabile.

Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un certificatore esterno. Tale perizia è rinnovata periodicamente ogniqualvolta si venga a determinare un cambiamento nell'andamento del mercato immobiliare che faccia ritenere le stime precedentemente redatte non valide ed in ogni caso ogni tre anni. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value* al netto dei costi di vendita o il valore d'uso sia inferiore al valore di carico per un periodo continuativo di tre anni.

Per le altre immobilizzazioni materiali e le immobilizzazioni immateriali (diverse dall'avviamento) il gruppo determina il valore d'uso come valore attuale dei flussi finanziari stimati futuri utilizzando un tasso di attualizzazione ante-imposte che riflette le valutazioni di mercato (valore attuale del denaro e i rischi specifici dell'attività).

## **MODALITÀ DI REDAZIONE DELL'INFORMATIVA DI SETTORE**

Crédit Agricole Carispezia è tenuta alla presentazione dell'informativa di settore, così come richiesto dall'IFRS 8.

I settori di attività economica che costituiscono lo schema di informativa settoriale sono definiti sulla base della struttura organizzativa e direzionale di Crédit Agricole Carispezia.

I segmenti operativi individuati dal Gruppo sono i seguenti:

- Retail/Private (include Consulenti Finanziari e Business Unit Digital);
- Corporate/Imprese;
- Altri/diversi.

Ai fini dell'informativa di settore sono stati utilizzati i dati gestionali opportunamente riconciliati con i dati di bilancio. In relazione alle modalità di calcolo degli impairment sugli avviamenti si rimanda al paragrafo 13.3 dell'Attivo.

## A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2018 non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli.

## A.4 Informativa sul fair value

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### CLASSIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ/PASSIVITÀ NON FINANZIARIE

L'informativa sulla gerarchia del fair value richiesta dall'IFRS 13 si applica agli strumenti finanziari e ad attività/passività non finanziarie che sono valutate al fair value (indipendentemente dal fatto che esse siano valutate su base ricorrente o non ricorrente).

La norma classifica i fair value secondo tre livelli in funzione dell'osservabilità degli input utilizzati nella valutazione:

- **Livello 1:** Fair value che corrispondono alle quotazioni (senza aggiustamenti) su mercati attivi. Appartengono al livello 1 gli strumenti finanziari direttamente quotati sui mercati attivi.

Si tratta in particolare di azioni e obbligazioni quotate su mercati attivi, fondi d'investimento quotati su mercati attivi (EFT) e derivati scambiati su mercati regolamentati.

Un mercato è considerato attivo se le quotazioni sono facilmente e regolarmente disponibili presso la borsa, un broker, un intermediario, un servizio di valutazione dei prezzi o un'agenzia regolamentare e se questi prezzi rappresentano delle transazioni reali che hanno regolarmente corso sul mercato in condizioni di concorrenza normale.

- **Livello 2:** Fair value determinati con modelli valutativi universalmente riconosciuti e basati su parametri di mercato osservabili o indirettamente osservabili (ad esempio determinazione della curva dei tassi effettuata sulla base dei tassi di interesse direttamente osservabili sul mercato ad una data di riferimento).

Appartengono al livello 2:

- le azioni e obbligazioni quotate su un mercato considerato inattivo o non quotate su un mercato attivo, ma per le quali il fair value è determinato utilizzando un modello valutativo universalmente riconosciuto e basato su dei dati di mercato osservabili o indirettamente osservabili;
- gli strumenti finanziari per i quali il fair value è determinato con modelli valutativi che utilizzano dati di mercato osservabili.
- **Livello 3:** Fair value per i quali una parte significativa dei parametri utilizzati per la loro determinazione non risponde ai criteri di osservabilità.

La determinazione del fair value di alcuni strumenti complessi, non trattati sul mercato attivo, si basa su delle tecniche di valorizzazione che utilizzano dati di input non osservabili sul mercato.

Si tratta principalmente di strumenti complessi di tasso, di derivati azionari e di crediti strutturati dove la valorizzazione dei parametri di correlazione o di volatilità non sono direttamente comparabili a dei dati di mercato.

#### Credit Valuation Adjustment (CVA) e Debit Valuation Adjustment (DVA)

Il contesto normativo regolato dall'IFRS 13 prevede che il pricing di un derivato, oltre ad essere funzione dei fattori di mercato, rifletta anche gli effetti del rischio di inadempimento della controparte, che comprende il rischio associato al merito creditizio della stessa, attraverso la determinazione del Credit Valuation Adjustment (CVA) e del Debt Valuation Adjustment (DVA).

Con il termine di CVA si identifica la rettifica al valore di un derivato OTC, stipulato dalla banca con una controparte esterna, che riflette la possibilità di perdita derivante dal peggioramento del merito creditizio/default



della controparte.

Specularmente, il DVA rappresenta il valore di CVA dal punto di vista della controparte esterna e consiste in un aggiustamento del fair value del derivato funzione dalla variazione del merito creditizio della banca.

Sulla base di tali considerazioni, il valore di un portafoglio di derivati OTC in essere con una data controparte di mercato, è dato dal valore dello stesso portafoglio risk-free meno il CVA più il DVA.

Come previsto dall'IFRS 13, sotto certe condizioni è possibile utilizzare strumenti di mitigazione del rischio quali accordi quadro di compensazione (ISDA Agreement) e CSA (Credit Support Annex).

La sottoscrizione degli ISDA Agreement, accordi quadro che rappresentano lo standard internazionale di riferimento in materia di derivati OTC, consente alla Banca di effettuare il calcolo del CVA e DVA per netting set o per controparte, dopo aver considerato l'effetto compensativo potenzialmente generabile da tali accordi, in luogo del calcolo per singolo contratto derivato.

Parallelamente, la mitigazione del rischio può avvenire attraverso il perfezionamento di Credit Support Annex (CSA), accordi allegati al Contratto ISDA con cui le parti si accordano per depositare in garanzia, presso la parte creditrice, un importo pari al valore mark-to-market dell'esposizione.

Tale garanzia (collateral) consente di ridurre l'esposizione corrente ed il rischio conseguente e, periodicamente, prevede un ricalcolo dell'esposizione per valutare la congruità del deposito.

In accordo all'IFRS 13, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha mutuato dalla Capogruppo Crédit Agricole S.A. un modello che riflette, oltre che gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (Credit Valuation Adjustment - CVA), anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debt Value Adjustment - DVA).

Secondo tale impostazione, il calcolo del CVA dipende dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) delle controparti.

Tale modello prevede l'utilizzo di una PD pluriennale funzione della tipologia di controparte alla quale viene attribuito uno spread CDS o sua "proxy". A tal fine le controparti esterne vengono suddivise in tre categorie:

- la prima categoria include le controparti per le quali esiste un CDS direttamente osservabile sul mercato;
- la seconda categoria include le controparti per le quali non esiste una quotazione ufficiale del dato ma alle quali è possibile attribuire una "proxy" di CDS sulla base del valore osservabile di mercato attribuito a controparti con medesime caratteristiche in termini di settore di attività economica, rating ed area geografica di appartenenza;
- la terza categoria corrisponde alle controparti alle quali non è possibile associare una "proxy" e per le quali, di conseguenza, si utilizzano dati storici.

Il calcolo del DVA dipende invece dall'esposizione, dalla probabilità di default (PD) e dalla Loss Given Default (LGD) della Banca e rappresenta il potenziale guadagno dovuto alla variazione dei prezzi di mercato sul derivato in oggetto, a causa del peggioramento del merito creditizio/default della Banca stessa.

In questo caso è previsto l'utilizzo di una PD pluriennale che rispecchia il rischio di credito del Gruppo.

Al 31 dicembre 2018 il valore del CVA per Crédit Agricole Carispezia, calcolato secondo la metodologia appena illustrata, è pari a 367,2 migliaia di euro.

Analogamente, il valore del DVA è pari, al 31 dicembre 2018, a 99,2 migliaia di euro.

La differenza tra gli importi calcolati per il CVA e per il DVA, pari a 268,0 migliaia di euro, rappresenta una componente negativa di reddito e come tale è stata appostata a Conto Economico.

#### **A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE E INPUT UTILIZZATI**

Livello 2: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo ma la cui valutazione è basata su dati di mercato osservabili. Sono stati pertanto definiti modelli valutativi universalmente riconosciuti, che fanno riferimento a parametri osservabili sul mercato.

In particolare, i titoli obbligazionari, riferibili ad attività o passività finanziarie, sono valutati, se a tasso fisso mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri previsti dal piano contrattuale del titolo, se a tasso variabile mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri stimati sulla base dei tassi forward in funzione dei parametri di indicizzazione.



I contratti derivati sono valutati utilizzando specifici algoritmi di calcolo, in funzione della tipologia delle diverse categorie di operazioni.

Livello 3: appartengono a questo livello tutti gli strumenti finanziari per i quali non esiste un mercato attivo e la cui valutazione non è basata su dati di mercato osservabili, oppure si utilizza la valutazione comunicata da operatori qualificati di mercato.

#### **A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI**

La Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia ha il compito di definire la categoria di *fair value* degli strumenti finanziari esposti in bilancio. La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato (livello 2) e priorità più bassa a attività e passività il cui *fair value* è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

L'IFRS 13 richiede inoltre che per le valutazioni del *fair value* ricorrenti classificate nel Livello 3 della gerarchia del *fair value* venga fornita una descrizione narrativa della sensibilità della valutazione del *fair value* ai cambiamenti che intervengono negli input non osservabili, qualora un cambiamento di tali input comportasse una valutazione del *fair value* notevolmente superiore o inferiore.

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come Livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale, fondi e derivati OTC. Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica, oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

Si rimanda all'analisi di dettaglio della composizione delle fattispecie in esame fornita nell'ambito della successiva sezione relativa alle informazioni quantitative.

#### **A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE**

Per le attività e passività rilevate in bilancio, la Direzione Finanza determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendone la categorizzazione ad ogni chiusura di bilancio.

La stessa provvede al trasferimento dal livello 1 a livello 2 solo nel caso di strumenti finanziari che sono quotati in un mercato regolamentato ma non attivo e per i quali è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al gruppo; provvede, inoltre, al trasferimento a livello 3 solo nel caso di strumenti finanziari che non sono più quotati in un mercato regolamentato e per i quali non è possibile procedere a una valutazione con modelli standard di pricing interni al gruppo.

#### **A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI**

Non si riscontrano fattispecie previste all'IFRS 13 paragrafi 51, 93 lettere (i) e 96.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****A.4.5 Gerarchia del fair value****A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2018		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	2.445	4.300
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.445	44
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	4.256
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	185.286	6.650	1.397
3. Derivati di copertura	-	40.176	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>185.286</b>	<b>49.271</b>	<b>5.697</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.720	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	1.942	35.122
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>4.662</b>	<b>35.122</b>

Legenda: L1= Livello 1      L2= Livello 2      L3= Livello 3

Le attività finanziarie qui classificate nel livello 3 sono composte per 4.256 migliaia di euro da azioni detenute in Termomeccanica classificate nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value e per 1.397 migliaia da titoli di capitale.

L'impatto dell'applicazione del CVA e del DVA sulla determinazione del fair value dei derivati di negoziazione e di copertura è pari a 268,0 migliaia di euro0.

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile a causa dell'introduzione dell'IFRS 9, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla ripartizione per livelli di fair value di attività e passività valutate al fair value su base ricorrente, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Attività/Passività misurate al fair value	31.12.2017		
	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	2.876	84
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	316.627	6.650	6.590
4. Derivati di copertura	-	44.392	-
5. Attività materiali	-	-	-
6. Attività immateriali	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>316.627</b>	<b>53.918</b>	<b>6.674</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	3.171	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	2.044	31.814
<b>TOTALE</b>	<b>-</b>	<b>5.215</b>	<b>31.814</b>

**A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	Di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	Di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	Di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>4.115</b>	<b>85</b>	-	<b>4.030</b>	<b>2.559</b>	-	-	-
<b>2. Aumenti</b>	<b>226</b>	-	-	<b>226</b>	<b>1.063</b>	-	-	-
2.1 Acquisti	-	-	-	-	1.043	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	226	-	-	226	20	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	226	-	-	226	-	-	-	-
- di cui: plusvalenze	226	-	-	226	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	20	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>41</b>	<b>41</b>	-	-	<b>2.225</b>	-	-	-
3.1 Vendite	-	-	-	-	2.065	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	41	41	-	-	158	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	41	41	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	41	41	-	-	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	X	X	-	158	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	2	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>4.300</b>	<b>44</b>	-	<b>4.256</b>	<b>1.397</b>	-	-	-

**A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)**

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>	-	-	<b>31.814</b>
<b>2. Aumenti</b>	-	-	<b>10.876</b>
2.1 Emissioni	-	-	10.690
2.2 Perdite imputate a:	-	-	186
2.2.1 Conto Economico	-	-	186
- di cui Minusvalenze	-	-	186
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	-	-	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	-	<b>7.568</b>
3.1 Rimborsi	-	-	6.617
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:	-	-	951
3.3.1 Conto Economico	-	-	951
- di cui Plusvalenze	-	-	951
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	-	-	<b>35.122</b>

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli del fair value**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.077.056	333.580	923.986	2.701.287
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.456	-	-	3.096
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.079.512</b>	<b>333.580</b>	<b>923.986</b>	<b>2.704.383</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.126.166	-	4.057.146	69.137
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.126.166</b>	<b>-</b>	<b>4.057.146</b>	<b>69.137</b>

Legenda: L1= Livello 1      L2= Livello 2      L3= Livello 3

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile a causa dell'introduzione dell'IFRS 9, tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla ripartizione per livelli di fair value di attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE**

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31.12.2017			
	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.428	224.333	-	-
2. Crediti verso banche	1.046.665	-	1.046.665	-
3. Crediti verso clientela	2.653.900	-	-	2.841.680
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.527	-	-	3.096
5. Attività non ricorrenti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.924.520</b>	<b>224.333</b>	<b>1.046.665</b>	<b>2.844.776</b>
1. Debiti verso banche	1.231.633	-	1.231.633	-
2. Debiti verso clientela	2.602.156	-	2.602.156	-
3. Titoli in circolazione	262.381	-	217.107	46.120
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.096.170</b>	<b>-</b>	<b>4.050.896</b>	<b>46.120</b>

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato sia dalle aspettative di recupero dal debitore tramite attività interna, frutto di una valutazione soggettiva del gestore, sia dallo scenario alternativo di cessione sul mercato della singola esposizione deteriorata che tiene conto dei principali parametri valutativi dei potenziali acquirenti; pertanto il valore di recupero iscritto in bilancio è il risultato della ponderazione di tali scenari. Per ulteriori dettagli si rimanda alla parte A.2 -Classificazione e valutazione degli strumenti finanziari- Governance e stima dell'ECL.

Per i crediti non deteriorati, invece, si evidenzia che il fair value esposto in tabella, classificato nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni). Pertanto per tali crediti (stage 1 e stage 2), anche in ragione dell'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

## A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. DAY ONE PROFIT/LOSS

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al fair value ma non quotato su di un mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la miglior stima del fair value in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal fair value determinato sulla base delle tecniche valutative utilizzate dall'entità.

In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari.

Si evidenzia che all'interno del bilancio di Crédit Agricole Carispezia tale fattispecie non sia presente.

## Informativa sulla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 - Strumenti Finanziari

Lo standard IFRS 9 "Strumenti Finanziari", adottato dall'Unione Europea il 22 novembre 2016 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il 29 novembre 2016, ha sostituito dal 1° gennaio 2018, lo standard IAS 39 "Strumenti Finanziari: rilevazione e valutazione". Per una completa illustrazione del nuovo principio contabile si rimanda al paragrafo "Strumenti finanziari" nella Parte A.1 - sezione 2 "Principi generali di redazione".

Come indicato nel paragrafo "Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali", Crédit Agricole Carispezia ha scelto di avvalersi della facoltà, prevista dall'IFRS 9 e dall'IFRS 1 "First time adoption of International Financial Reporting", di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9.

Al fine di dare una maggiore informativa sugli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, nella presente sezione vengono illustrate le scelte di Crédit Agricole Carispezia in relazione alle tre diverse aree in cui è articolato l'IFRS 9: classificazione e valutazione (Classification & Measurement), Impairment e Hedge Accounting.

Successivamente, come indicato nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", viene esposto un prospetto di riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato (IAS 39) ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Viene altresì fornita la qualità del credito al 1° gennaio 2018 delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

## Classificazione e valutazione

Per conformarsi al nuovo principio contabile IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (cosiddetto Business Model), sono state declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (cosiddetto SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business.

Per quanto riguarda il test SPPI sulle attività finanziarie, è stata effettuata l'analisi dei titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie disponibili per la vendita secondo lo IAS 39. Non sono stati rilevati titoli da riclassificare per effetto del non superamento del test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) sono state classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Per il portafoglio crediti, la Banca ha previsto lo svolgimento di analisi modulari tenendo conto della sostanziale standardizzazione delle forme contrattuali utilizzate per l'erogazione creditizia; per i prodotti non standard il test è stato effettuato su un campione adeguatamente selezionato in base alla significatività. Anche per il comparto dei crediti, non si rilevano impatti significativi in fase di transizione al nuovo principio in tema di classificazione.

In sede di FTA IFRS 9, Crédit Agricole Carispezia, in linea con i modelli di business individuati per la gestione del portafoglio titoli obbligazionari di proprietà, ha optato per l'attivazione sia del modello di business "Hold to Collect and Sell - HTCS", cui è stato ricondotto circa il 37% del valore nominale del portafoglio titoli, sia il modello di business "Hold to Collect - HTC", cui è stato ricondotto il restante 63%.

Tale ripartizione riflette l'approccio gestionale adottato da Crédit Agricole Carispezia per l'investimento della liquidità, che predilige i titoli High Quality Liquidity Asset - HQLA, ottimizzando il contributo dato da essi al margine d'interesse e generando impatti positivi ai fini LCR. Il modello HTCS è invece limitato a quei titoli per cui, alla data di FTA, la volatilità potenziale a Fondi Propri è stata ritenuta accettabile rispetto alle policy di rischio (principalmente riferibili a: RAF, ICAAP e ILAAP) adottate dal Gruppo.

Il business model "Other", che prevede la misurazione degli strumenti al "Fair value through profit and loss - FVTPL" è stato altresì qualificato per accogliere gli strumenti già classificati Held For Trading - HFT secondo lo IAS 39, nonché altri strumenti residuali.

Non vi sono state riclassifiche di titoli obbligatoriamente misurati al FVTPL per effetto del mancato superamento del Test SPPI, fatto salvo per gli strumenti OICR per importi non significativi.

Relativamente agli strumenti di equity, Crédit Agricole Carispezia ha optato per una classificazione al fair value con impatto a Riserva non riciclabile (anche in caso di cessione) per gli strumenti da detenere in portafoglio, mentre per i restanti strumenti (categoria residuale), ha optato per la classificazione al fair value con impatto a conto economico (Euro 4 milioni).

Con riferimento al portafoglio crediti, il modello di business identificato in sede di FTA è HTC, misurando tali strumenti finanziari al costo ammortizzato, ovvero in continuità rispetto all'attuale classificazione, ferma restando la verifica del superamento del Test SPPI.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, e di conseguenza anche Crédit Agricole Carispezia, ha deciso di non avvalersi della Fair Value Option (con separata rilevazione a patrimonio netto delle variazioni di fair value attribuibili al proprio merito di credito) in relazione allo stock di passività finanziarie in essere al 1° gennaio 2018.

## Impairment

Con riferimento all'impairment, la nuova metodologia di calcolo rispetto alle regole IAS 39, ha comportato un incremento di svalutazione pari a circa 30,7 milioni al lordo dell'effetto fiscale (di cui circa 26,505 milioni lordi imputabili ai crediti deteriorati classificati nello stage 3). L'impatto di tale incremento, al momento della FTA, è stato registrato ad una riserva di patrimonio netto (Riserva di utili) e ha avuto ad oggetto:

- titoli HTC per Euro 0,304 milioni;
- titoli HTC&S per Euro 0,173 milioni;
- crediti verso clienti per Euro 29,495 milioni (di cui Euro 26,505 milioni sullo Stage 3);
- crediti verso banche per Euro 0,271 milioni;
- crediti di firma ed impegni irrevocabili per Euro 0,491 milioni.

In data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis "Introduzione dell'IFRS 9", il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Crédit Agricole Carispezia ha deciso di non applicare le disposizioni transitorie previste dal presente regolamento.

## Hedge accounting

Il principio IFRS 9 definisce i criteri in materia di classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, di svalutazione dell'esposizione creditizia per il rischio di credito e di hedge accounting, escluse le operazioni di copertura generica.

Si precisa comunque che il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, in linea con le indicazioni della capogruppo Crédit Agricole S.A., si è avvalso della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare

ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di hedge accounting. Pertanto, tutte le relazioni di copertura rimangono nel campo dello IAS 39, in attesa delle disposizioni future relative alla copertura generica.

Viene di seguito rappresentata l'informativa quantitativa in termini di riclassifiche ed impatti patrimoniali di prima applicazione IFRS 9.



**RACCORDO TRA PROSPETTI CONTABILI PUBBLICATI NEL BILANCIO 2017 E PROSPETTI CONTABILI IFRS 9 (NUOVA CIRCOLARE 262) AL 1 GENNAIO 2018 (RICLASSIFICA DEI SALDI IAS 39)**  
 DATI IN EURO/1000

Circ. 262/2005 5° aggiornamento IFRS 9 - ATTIVO	Circ. 262/2005 IAS 39 - ATTIVO	10. Cassa e disponibilità liquide		20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività
		a) attività finanziarie designate al fair value	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela		a) correnti	b) anticipate									
10. Cassa e disponibilità liquide	31.497																	
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.960	2.960																
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-																	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	329.867	1	4.030	208.147	117.689	221.428												
50. Attività finan- ziarie detenute sino alla scadenza	221.428																	
60. Crediti verso banche	1.046.665				1.046.665													
70. Crediti verso clientela	2.653.900					2.653.900												
80. Derivati di copertura	44.392					44.392												
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.168						3.168											
100. Partecipazioni	1.000											1.000						
110. Attività materiali	50.420											50.420						
120. Attività immateriali	-																	
di cui: avviamento	-																	
130. Attività fiscali	48.492														48.492			
a) correnti	20.708														20.708			
b) anticipate	27.784															27.784		
b1) di cui alla Legge 214/2011	23.355															23.355		
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-																	
150. Altre attività	43.896																	43.896
<b>Totale dell'attivo</b>	<b>4.477.685</b>	<b>2.961</b>	<b>4.030</b>	<b>208.147</b>	<b>1.046.665</b>	<b>2.993.017</b>	<b>3.168</b>	<b>1.000</b>	<b>50.420</b>	<b>-</b>	<b>20.708</b>	<b>27.784</b>	<b>23.355</b>	<b>-</b>	<b>43.896</b>	<b>-</b>	<b>43.896</b>	

Circ. 262/2005 5° aggiornamento IFRS 9 - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoiazione	30. Passività finanziarie designate al fair value	40. Derivati di copertura	50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura	60. Passività fiscali		70. Passività associate ad attività in via di dismissione	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi ed oneri			110. Riserve da valutazione	120. Azioni rimborsabili	130. Strumenti di capitale	140. Riserve	150. Sovrappi di emissione	160. Capitale	170. Azioni proprie (+/-)	180. Utile (Perdita) d'esercizio
	a) debiti verso banche	b) debiti verso la clientela	c) titoli in circolazione					a) correnti	b) differite				a) impieghi e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili	c) altri fondi per rischi e oneri								
10. Debiti verso banche	1.231.633																						
20. Debiti verso clientela		2.602.156																					
30. Titoli in circolazione			262.381																				
40. Passività finanziarie di negoziazione				3.171																			
50. Passività finanziarie valutate al fair value																							
60. Derivati di copertura						33.858																	
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)							33.572																
80. Passività fiscali		16.391						16.391															
a) correnti		13.784						13.784															
b) differite		2.607							2.607														
90. Passività associate ad attività in via di dismissione																							
100. Altre passività											48.308												
110. Trattamento di fine rapporto del personale												12.589											
120. Fondi per rischi ed oneri																							
a) quiescenza ed obblighi simili													10.569										
b) altri fondi														2.483									
130. Riserve da valutazione																							
a) quiescenza ed obblighi simili																							
b) altri fondi																							
140. Azioni rimborsabili																							
150. Strumenti di capitale																							
160. Riserve																		22.245					
170. Sovrappi di emissione																			46.819				
180. Capitale																				119.800			
190. Azioni proprie (+/-)																							
200. Utile (Perdita) d'esercizio																							30.056
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>	<b>4.477.685</b>	<b>1.231.633</b>	<b>2.602.156</b>	<b>262.381</b>	<b>3.171</b>	<b>-</b>	<b>33.572</b>	<b>13.784</b>	<b>2.607</b>	<b>-</b>	<b>48.308</b>	<b>12.589</b>	<b>493</b>	<b>2.483</b>	<b>8.086</b>	<b>3.553</b>	<b>-</b>	<b>22.245</b>	<b>46.819</b>	<b>119.800</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>30.056</b>

**RACCORDO TRA PROSPETTI CONTABILI PUBBLICATI NEL BILANCIO 2017 E PROSPETTI CONTABILI IFRS 9 (NUOVA CIRCOLARE 262) AL 1° GENNAIO 2018 (RICLASSIFICA DEI SALDI IAS 39)**

Circ. 262/2005 5° aggiornamento - ATTIVO	31.12.2017	Impatti FTA IFRS 9				01.01.2018
		Titoli C&M	Crediti e Titoli (impairment)	Effetti Fiscali	Totale Impatti FTA	
10. Cassa e disponibilità liquide	31.497					31.497
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	6.991					6.991
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.961					2.961
b) attività finanziarie designate al fair value;						
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.030					4.030
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	208.147					208.147
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	4.039.682	-1.223	-30.070	7.195	-24.099	4.015.583
a) crediti verso banche <sup>(*)</sup>	1.046.665		-271	7.195	6.924	1.053.589
b) crediti verso clientela	2.993.017	-1.223	-29.799		-31.022	2.961.995
50. Derivati di copertura	44.392					44.392
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	3.168					3.168
70. Partecipazioni	1.000					1.000
80. Attività materiali	50.420					50.420
90. Attività immateriali						
- di cui avviamento						
100. Attività fiscali	48.492			2.902	2.902	51.394
a) correnti	20.708			2.692	2.692	23.400
b) anticipate	27.784			210	210	27.994
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
120 Altre attività	43.896					43.896
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>4.477.685</b>	<b>-1.223</b>	<b>-30.070</b>	<b>10.097</b>	<b>-21.197</b>	<b>4.456.488</b>

(\*) Il valore di 7.195, indicato come effetto fiscale da FTA alla voce “crediti verso banche”, è costituito dalla stima del credito che si manifesterà verso la banca consolidante fiscale Crédit Agricole Italia per effetto del conferimento al consolidato fiscale di una base imponibile negativa dell’esercizio ed originata, appunto, dai diversi valori iscritti per effetto della FTA.

Circ. 262/2005 5° aggiornamento - PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2017	Impatti FTA IFRS 9				01.01.2018
		Titoli C&M	Crediti e Titoli (impairment)	Effetti Fiscali	Totale Impatti FTA	
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.096.170					4.096.170
a) debiti verso banche	1.231.633					1.231.633
b) debiti verso la clientela	2.602.156					2.602.156
c) titoli in circolazione	262.381					262.381
20 Passività finanziarie di negoziazione	3.171					3.171
30 Passività finanziarie designate al fair value	-					-
40 Derivati di copertura	33.858					33.858
50 Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	33.572					33.572
60 Passività fiscali	16.391			-342	-342	16.049
a) correnti	13.784				-	13.784
b) differite	2.607			-342	-342	2.265
70 Passività associate ad attività in via di dismissione	-					-
80 Altre passività	48.389					48.389
90 Trattamento di fine rapporto del personale	12.599					12.599
100 Fondi per rischi ed oneri	11.062		491		491	11.553
a) impegni e garanzie rilasciate	493		491		491	984
b) quiescenza e obblighi simili	2.483					2.483
c) altri fondi per rischi e oneri	8.086					8.086
110 Riserve da valutazione	3.553	-4.437	173	566	-3.698	-145
120 Azioni rimborsabili	-					-
130 Strumenti di capitale	-					-
140 Riserve	22.245	3.214	-30.734	9.873	-17.648	4.597
150 Sovrapprezzi di emissione	46.819					46.819
160 Capitale	119.800					119.800
170 Azioni proprie (+/-)	-					-
180 Utile (Perdita) d'esercizio	30.056					30.056
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>4.477.685</b>	<b>-1.223</b>	<b>-30.070</b>	<b>10.097</b>	<b>-21.197</b>	<b>4.456.488</b>

**Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9**

<b>Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS39 e Patrimonio Netto IFRS 9</b>	
<b>PATRIMONIO NETTO IAS 39 - 31.12.2017</b>	<b>222.473</b>
<b>CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE</b>	
<b>Adeguamento di valore delle attività finanziarie derivante dalla modifica di Business Model</b>	<b>-1.223</b>
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili	-
variazione netta di riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	-3.222
variazione netta di riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	3.222
<b>IMPAIRMENT</b>	
<b>Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato</b>	<b>-29.766</b>
performing (stage 1 e 2)	-3.261
non performing (stage 3)	-26.505
<b>Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi</b>	<b>-491</b>
<b>Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato</b>	<b>-304</b>
performing (stage 1 e 2)	-304
non performing (stage 3)	
<b>Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili</b>	<b>-</b>
variazione netta riserve da valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	173
variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-173
<b>Effetto fiscale</b>	<b>10.439</b>
<b>Totale Effetti transizione IFRS 9 al 01.01.2018</b>	<b>-21.345</b>
<b>PATRIMONIO NETTO IFRS 9 - 01.01.2018</b>	<b>201.128</b>

**Composizione e allocazione per stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette al processo di impairment IFRS9 e relativa ECL**

Esposizioni per cassa (costo ammortizzato)	IFRS 9											
	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione netta			
Voci	Stage 1	Stage 2	Stage 3	TOTALE	Stage 1	Stage 2	Stage 3	TOTALE	Stage 1	Stage 2	Stage 3	TOTALE
Crediti verso Clientela	2.376.875	179.001	220.262	2.776.138	4.512	11.131	136.200	151.843	2.372.363	167.870	84.062	2.624.295
Crediti verso Banche	1.053.860	-	-	1.053.860	271	-	-	271	1.053.589	-	-	1.053.589
Titoli di debito	338.005	-	-	338.005	305	-	-	305	337.700	-	-	337.700
<b>TOTALE</b>	<b>3.768.740</b>	<b>179.001</b>	<b>220.262</b>	<b>4.168.003</b>	<b>5.088</b>	<b>11.131</b>	<b>136.200</b>	<b>152.419</b>	<b>3.763.652</b>	<b>167.870</b>	<b>84.062</b>	<b>4.015.584</b>

Esposizioni per cassa	IAS 39								
	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione netta		
Voci	Performing	Deteriorati	TOTALE	Performing	Deteriorati	TOTALE	Performing	Deteriorati	TOTALE
Crediti verso Clientela	2.555.876	220.262	2.776.138	12.653	109.695	122.348	2.543.223	110.567	2.653.790
Crediti verso Banche	1.046.665	-	1.046.665	-	-	-	1.046.665	-	1.046.665
Titoli di debito	111	-	111	1	-	1	110	-	110
<b>TOTALE</b>	<b>3.602.652</b>	<b>220.262</b>	<b>3.822.914</b>	<b>12.654</b>	<b>109.695</b>	<b>122.349</b>	<b>3.589.998</b>	<b>110.567</b>	<b>3.700.565</b>

L'aumento dei crediti verso banche, pari a 7.195 migliaia di euro, corrisponde alla stima del credito che si manifesterà verso la banca consolidante fiscale Crédit Agricole Italia per effetto del conferimento al consolidato fiscale di una base imponibile negativa dell'esercizio ed originata, appunto, dai diversi valori iscritti per effetto della FTA.

**PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE****ATTIVO***Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE**

	31.12.2018	31.12.2017
a) Cassa	29.485	31.497
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>29.485</b>	<b>31.497</b>

*Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20***2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>						
1. Derivati finanziari	-	2.445	44	-	2.876	84
1.1 di negoziazione	-	2.445	44	-	2.876	84
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>2.445</b>	<b>44</b>	-	<b>2.876</b>	<b>84</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	-	<b>2.445</b>	<b>44</b>	-	<b>2.876</b>	<b>84</b>



**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI**

Voci/Valori	31.12.2018
A. Attività per cassa	
1. Titoli di debito	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
c) Società non finanziarie	-
d) Altri emittenti	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>TOTALE A</b>	<b>-</b>
B. Strumenti derivati	
a) Controparti centrali	-
b) Altre	2.489
<b>TOTALE B</b>	<b>2.489</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.489</b>

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile a causa dell'introduzione dell'IFRS 9, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla composizione per debitori/emittenti/controparti del portafoglio delle Attività finanziarie detenute per la negoziazione IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI/CONTROPARTI**

Voci/Valori	31.12.2017
<b>A. Attività per cassa</b>	
1. Titoli di debito	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	-
a) Banche	-
b) Altri emittenti:	-
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	-
- imprese non finanziarie	-
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
<b>TOTALE A</b>	-
<b>B. Strumenti derivati</b>	
a) Banche	-
- fair value	793
b) Clientela	-
- fair value	2.167
<b>TOTALE B</b>	<b>2.960</b>
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>2.960</b>

**2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31.12.2018		
	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	4.256
3. Quote O.I.C.R.	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	<b>4.256</b>

Legenda: L1= Livello 1      L2= Livello 2      L3= Livello 3

I 4 milioni rappresentano le azioni detenute in Termomeccanica classificate nelle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per la tabella al 31 dicembre 2017, si veda la sezione relativa alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

**2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	31.12.2018
<b>1. Titoli di capitale</b>	<b>4.256</b>
di cui: banche	-
di cui: altre società finanziarie	-
di cui: società non finanziarie	4.256
<b>2. Titoli di debito</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.256</b>

Per la tabella al 31 dicembre 2017, si veda la sezione relativa alle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

*Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30*

**3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31.12.2018		
	L1	L2	L3
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>185.286</b>	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	185.286	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	<b>6.650</b>	<b>1.397</b>
<b>3. Finanziamenti</b>	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>185.286</b>	<b>6.650</b>	<b>1.397</b>

Legenda: L1= Livello 1      L2= Livello 2      L3= Livello 3

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile a causa dell'introduzione dell'IFRS 9, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla composizione merceologica del portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Voci/Valori	31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>1. Titoli di debito</b>	316.627	-	1
1.1 Titoli strutturati	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	316.627	-	1
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	6.650	6.589
2.1 Valutati al fair value	-	6.650	4.388
2.2 Valutati al costo	-	-	2.201
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	-	-	-
<b>4. Finanziamenti</b>	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>316.627</b>	<b>6.650</b>	<b>6.590</b>

**3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	31.12.2018
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>185.286</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	185.286
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società finanziarie	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>8.047</b>
a) Banche	6.650
b) Altri emittenti:	1.397
- altre società finanziarie	1.095
di cui: imprese di assicurazione	-
- società non finanziarie	302
- altri	-
<b>3. Finanziamenti</b>	<b>-</b>
a) Banche Centrali	-
b) Amministrazioni pubbliche	-
c) Banche	-
d) Altre società finanziarie	-
di cui: imprese di assicurazione	-
e) Società non finanziarie	-
f) Famiglie	-
<b>TOTALE</b>	<b>193.333</b>

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile a causa dell'introduzione dell'IFRS 9, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla composizione per debitori/emittenti del portafoglio delle Attività finanziarie disponibili per la vendita IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI**

Voci/Valori	31.12.2017
1. Titoli di debito	316.628
a) Governi e Banche Centrali	316.628
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri emittenti	-
2. Titoli di capitale	13.239
a) Banche	6.650
b) Altri emittenti	6.589
- imprese di assicurazione	-
- società finanziarie	4.082
- imprese non finanziarie	2.507
- altri	-
3. Quote di O.I.C.R.	-
4. Finanziamenti	-
a) Governi e Banche Centrali	-
b) Altri enti pubblici	-
c) Banche	-
d) Altri soggetti	-
<b>TOTALE</b>	<b>329.867</b>

**3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE**

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi <sup>(*)</sup>
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	185.466	185.466	-	-	-180	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>185.466</b>	<b>185.466</b>	-	-	<b>-180</b>	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

<sup>(\*)</sup> Valore da esporre a fini informativi

## Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 40

**4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	365	-	-	-	365	-	241	-	-	-	-	-
<b>Totali FV</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	<b>365</b>	-	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	-	-	-
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	365	-	-	X	X	X	241	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	923.621	-	-	-	923.621	-	1.046.424	-	-	-	1.046.665	-
1. Finanziamenti	923.621	-	-	-	923.621	-	1.046.424	-	-	-	1.046.665	-
1.1 Conti correnti e depositi	56.769	-	-	X	X	X	95.400	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	859.273	-	-	X	X	X	950.067	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:	7.579	-	-	X	X	X	957	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	7.579	-	-	X	X	X	957	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>923.986</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>923.986</b>	<b>-</b>	<b>1.046.665</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.046.665</b>	<b>-</b>

Legenda: L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

#### 4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2018						31.12.2017					
	Valore bilancio			Fair value			Valore bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo Stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	2.761.350	50.852	-	-	-	2.701.176	2.543.223	110.567	-	-	-	2.841.569
1. Conti correnti	127.538	9.211	-	X	X	X	141.337	23.456	-	X	X	X
2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Mutui	2.042.612	38.736	-	X	X	X	1.922.871	78.414	-	X	X	X
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	16.593	122	-	X	X	X	22.737	474	-	X	X	X
5. Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
6. Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
7. Altri finanziamenti	574.607	2.783	-	X	X	X	456.278	8.223	-	X	X	X
Titoli di debito	340.868	-	-	333.580	-	111	110	-	-	-	-	111
1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Altri titoli di debito	340.868	-	-	333.580	-	111	110	-	-	-	-	111
<b>TOTALE</b>	<b>3.102.218</b>	<b>50.852</b>	<b>-</b>	<b>333.580</b>	<b>-</b>	<b>2.701.287</b>	<b>2.543.333</b>	<b>110.567</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>2.841.680</b>

Legenda: L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

#### 4.3 LEASING FINANZIARIO

A fine 2018 non risultano crediti verso clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

#### 4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/valori	31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui attività impaired deteriorate acquisite o originate
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>340.868</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	340.757	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	111	-	-
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>2.761.350</b>	<b>50.852</b>	<b>-</b>
a) Amministrazioni pubbliche	59.301	-	-
b) Altre società finanziarie	254.186	328	-
di cui : imprese di assicurazione	6.435	-	-
c) Società non finanziarie	844.618	38.128	-
d) Famiglie	1.603.245	12.396	-
<b>TOTALE</b>	<b>3.102.218</b>	<b>50.852</b>	<b>-</b>



Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile a causa dell'introduzione dell'IFRS 9, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla composizione per debitori/emittenti del portafoglio Crediti verso clientela IAS 39, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

## 7.2 CREDITI VERSO CLIENTELA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017		
	Non deteriorati	Deteriorati	
		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito:	110	-	-
a) Governi	-	-	-
b) Altri Enti pubblici	-	-	-
c) Altri emittenti	110	-	-
- imprese non finanziarie	-	-	-
- imprese finanziarie	-	-	-
- assicurazioni	-	-	-
- altri	110	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.543.223	-	110.567
a) Governi	1.711	-	-
b) Altri Enti pubblici	59.271	-	-
c) Altri soggetti	2.482.241	-	110.567
- imprese non finanziarie	986.902	-	94.571
- imprese finanziarie	179.625	-	804
- assicurazioni	6.108	-	-
- altri	1.309.606	-	15.192
<b>TOTALE</b>	<b>2.543.333</b>	<b>-</b>	<b>110.567</b>

## 5.1 ATTIVITA' FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017			
	Valore bilancio	Fair value		
		LIVELLO 1	LIVELLO 2	LIVELLO 3
1. Titoli di debito	221.428	224.333	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	221.428	224.333	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>221.428</b>	<b>224.333</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## 4.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi <sup>(1)</sup>
	Primo stadio	di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	341.207	341.207	-	-	-339	-	-	-
Finanziamenti	3.549.658	3.549.658	150.912	137.216	-4.312	-11.286	-86.365	18.459
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>3.890.865</b>	<b>3.890.865</b>	<b>150.912</b>	<b>137.216</b>	<b>-4.651</b>	<b>-11.286</b>	<b>-86.365</b>	<b>18.459</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

<sup>(1)</sup> Valore da esporre a fini informativi

*Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50***5.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA PER LIVELLI**

	Fair value 31.12.2018			VN 31.12.2018	Fair value 31.12.2017			VN 31.12.2017
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
<b>A. Derivati finanziari</b>	-	<b>40.176</b>	-	<b>1.028.113</b>	-	<b>44.392</b>	-	<b>1.013.164</b>
1) Fair value	-	40.176	-	1.028.113	-	44.392	-	1.013.164
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>40.176</b>	-	<b>1.028.113</b>	-	<b>44.392</b>	-	<b>1.013.164</b>

Legenda: VN= Valore Nozionale L1= Livello 1 L2= Livello 2 L3= Livello 3

**5.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIA DI COPERTURA (VALORE DI BILANCIO)**

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie disponibili valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	52	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	6.627	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>TOTALE ATTIVITÀ</b>	<b>6.679</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	33.497	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>TOTALE PASSIVITÀ</b>	<b>33.497</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 6.627 migliaia di euro è relativa alla copertura dei mutui.

La voce dei derivati di copertura riferita alle passività finanziarie è composta da 746 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e da 32.751 migliaia di euro relative alla copertura di depositi a vista.

## Sezione 6- Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 60

### 6.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle attività coperte / Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Adeguamento positivo</b>	<b>4.242</b>	<b>3.168</b>
1.1 di specifici portafogli:	4.242	3.168
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.242	3.168
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
1.2 complessivo	-	-
<b>2. Adeguamento negativo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
2.1 di specifici portafogli:	-	-
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
2.2 complessivo	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>4.242</b>	<b>3.168</b>

## Sezione 7 - Le partecipazioni - voce 70

### 7.1 PARTECIPAZIONI: INFORMAZIONI SUI RAPPORTI PARTECIPATIVI

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>				
non presenti				
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>				
non presenti				
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>				
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	Parma		2,5	

La società Crédit Agricole Group Solutions è stata inserita fra le partecipazioni in ragione dell'interessenza a livello di gruppo e dell'attività di service svolta per Crédit Agricole Carispezia.

### 7.2 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: VALORE DI BILANCIO, FAIR VALUE E DIVIDENDI PERCEPITI

	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
<b>A. Imprese controllate in via esclusiva</b>	-	-	-
non presenti	-	-	-
<b>B. Imprese controllate in modo congiunto</b>	-	-	-
non presenti	-	-	-
<b>B. Imprese sottoposte a influenza notevole</b>	-	-	-
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	1.000	-	-
<b>TOTALE</b>	-	-	-

La partecipazione in Crédit Agricole Group Solutions è valutata in bilancio al costo di acquisizione tenuto conto della sua natura di società consortile del gruppo che eroga servizi alle entità del Gruppo Crédit Agricole in Italia.

**7.3 PARTECIPAZIONI SIGNIFICATIVE: INFORMAZIONI CONTABILI**

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività non finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
non presenti														
B. Imprese controllate in modo congiunto														
non presenti														
C. Imprese sottoposte a influenza notevole	X	2.128	207.578	60.069	114.206	226.190	X	X	-166	-	-	-	-48	-48
Crédit Agricole Group Solutions S.C.p.A.	X	2.128	207.578	60.069	114.206	226.190	X	X	-166	-	-	-	-48	-48

Le risultanze esposte sono desunte dall'ultimo bilancio approvato (31 dicembre 2017).

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti in bilancio partecipazioni non significative.

**7.5 PARTECIPAZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.000</b>	<b>1.000</b>
<b>E. Rivalutazioni totali</b>	-	-
<b>F. Rettifiche totali</b>	-	-

**7.7 IMPEGNI RIFERITI A PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

**7.8 RESTRIZIONI SIGNIFICATIVE**

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti restrizioni significative ai sensi dell'IFRS 12, paragrafi 13 e 22 a).

## Sezione 8 - Attività materiali - voce 80

**8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>45.772</b>	<b>47.893</b>
a) terreni	15.913	15.994
b) fabbricati	26.340	27.613
c) mobili	1.821	2.111
d) impianti elettronici	465	921
e) altre	1.233	1.254
<b>2. Attività acquisite in leasing finanziario</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>45.772</b>	<b>47.893</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

**8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO**

Attività/Valori	31.12.2018			31.12.2017				
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	2.456	-	-	3.096	2.527	-	-	3.096
a) terreni	1.094	-	-	838	1.094	-	-	838
b) fabbricati	1.362	-	-	2.258	1.433	-	-	2.258
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.456</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.096</b>	<b>2.527</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>3.096</b>
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-

Legenda: L1= Livello 1      L2= Livello 2      L3= Livello 3

**8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>15.994</b>	<b>87.957</b>	<b>8.771</b>	<b>6.895</b>	<b>9.301</b>	<b>128.918</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	60.344	6.660	5.974	8.047	81.025
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>15.994</b>	<b>27.613</b>	<b>2.111</b>	<b>921</b>	<b>1.254</b>	<b>47.893</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>335</b>	<b>106</b>	<b>84</b>	<b>203</b>	<b>728</b>
B.1 Acquisti	-	-	106	84	203	393
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	335	-	-	-	335
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>81</b>	<b>1.608</b>	<b>396</b>	<b>540</b>	<b>224</b>	<b>2.849</b>
C.1 Vendite	81	342	-	-	-	423
C.2 Ammortamenti	-	1.266	190	303	141	1.900
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	206	237	83	526
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>15.913</b>	<b>26.340</b>	<b>1.821</b>	<b>465</b>	<b>1.233</b>	<b>45.772</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	61.610	6.850	6.277	8.188	82.925
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>15.913</b>	<b>87.950</b>	<b>8.671</b>	<b>6.742</b>	<b>9.421</b>	<b>128.697</b>
<b>E. Valutazione al costo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

**8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE**

	Totale 31.12.2018	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>1.094</b>	<b>1.433</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>30</b>
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	30
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>101</b>
C.1 Vendite	-	-
C.2 Ammortamenti	-	101
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>1.094</b>	<b>1.362</b>
<b>E. Valutazione al fair value</b>	<b>838</b>	<b>2.258</b>

Tutte le classi di attività presenti nella tabella sono valutate al costo.

## Sezione 10 - Attività fiscali e le passività fiscali - Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

### 10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in bilancio	IMPOSTA			
		2019	2020	2021	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Differenze temporanee deducibili											
Rettifiche di valore su crediti <sup>(1)</sup>	da 27,50 a 33,07	7.489	7.488	7.489	31.826	-	54.292	13.030	1.900	1.632	16.563
Rettifiche su valutazione titoli	33,0700	-	-	-	11.225	-	11.225	2.694	393	250	3.337
Accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- cause passive e azioni revocatorie	27,50	1.009	67	178	-	-	1.254	301	44	-	345
- crediti di firma	27,50	-	-	-	-	654	654	157	23	-	180
- oneri per il personale	da 27,50 a 33,07	1.663	330	-	-	346	2.339	562	82	137	781
- altre causali	da 27,50 a 33,07	392	1	-	-	941	1.334	320	47	24	391
Spese di manutenzione eccedenti il limite del 5%		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riconoscimento fiscale avviamenti	33,0700	1.045	627	1.874	17.351	-	20.897	5.015	731	1.164	6.910
Altri costi o accantonamenti non ancora dedotti <sup>(2)</sup>	da 27,50 a 33,07	2.973	2.973	2.973	20.802	5.375	35.096	8.423	1.228	1.629	11.280
Perdite fiscali riportabili		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>14.571</b>	<b>11.486</b>	<b>12.514</b>	<b>81.204</b>	<b>7.316</b>	<b>127.091</b>	<b>30.502</b>	<b>-</b>	<b>4.837</b>	<b>39.787</b>

(1) per le rettifiche sorte dal 2013 si applica anche l'Irap

(1) indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata

(2) la voce comprende le DTA per rettifiche su crediti da IFRS 9 originatesi per effetto della relativa rateizzazione prevista dalla Legge 145/2018, pari a 8.778 migliaia di euro

### 10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	(*)	TEMPI DI RIENTRO					Totale iscritto in	IMPOSTA			
		2019	2020	2021	Oltre	Rientro non determinato		IRES	ADD.LE IRES	IRAP	TOTALE
Plusvalenze realizzate	da 27,50 a 33,07	641	641	558	-	-	1.840	442	64	-	506
Riserve in sospensione di imposta		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività fiscalmente non riconosciute	da 27,50 a 33,07	-	-	-	1.090	4.273	5.363	551	80	241	872
Ammortamenti fiscali	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri proventi non ancora tassati	da 27,50 a 33,07	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale per anno di rientro</b>		<b>641</b>	<b>641</b>	<b>558</b>	<b>1.090</b>	<b>4.273</b>	<b>7.203</b>	<b>993</b>	<b>-</b>	<b>241</b>	<b>1.378</b>

(1) indica la percentuale applicata nel calcolo della fiscalità differita e anticipata



**10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>25.826</b>	<b>28.590</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>10.149</b>	<b>902</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	796	739
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	796	739
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	9.353	163
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.807</b>	<b>3.876</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.442	3.790
a) rigiri	1.442	3.790
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	365	86
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	365	86
<b>4. Importo finale</b>	<b>34.168</b>	<b>25.616</b>

L'importo iniziale riflette gli impatti dovuti alla FTA dell' IFRS 9. Gli altri aumenti ed altre diminuzioni di cui ai punti 2.3 e 3.3 rappresentano incrementi o decrementi determinati dalla corretta rilevazione delle imposte anticipate a seguito della presentazione della dichiarazione dei redditi. La contropartita relativa non è rappresentata da voci di conto economico, bensì dalle passività fiscali correnti.

**10.3BIS VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L. 214/2011**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>22.239</b>	<b>24.278</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>118</b>	-
<b>3. Diminuzioni</b>	-	<b>2.039</b>
3.1 Rigiri	-	2.039
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdita d'esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>22.357</b>	<b>22.239</b>

**10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>951</b>	<b>633</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>407</b>	<b>681</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	345	417
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	345	417
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	62	264
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>207</b>	<b>363</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	207	363
a) rigiri	207	363
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.151</b>	<b>951</b>

**10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>2.168</b>	<b>1.833</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>3.549</b>	<b>745</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	3.337	40
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	3.337	40
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	212	705
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>98</b>	<b>409</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	127
a) rigiri	-	127
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	98	282
<b>4. Importo finale</b>	<b>5.619</b>	<b>2.169</b>

**10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>1.313</b>	<b>1.960</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>1</b>	<b>983</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	983
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	983
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	1	-
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>1.087</b>	<b>1.287</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	1.087	1.287
a) rigiri	1.087	1.287
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b>227</b>	<b>1.656</b>

*Sezione 12 - Altre attività - voce 120***12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE**

	31.12.2018	31.12.2017
Addebiti diversi in corso di esecuzione	3.051	2.159
Valori bollati e valori diversi	-	-
Partite in corso di lavorazione	6.121	7.404
Ratei attivi non riconducibili a voce propria	146	286
Risconti attivi non riconducibili a voce propria	330	5.537
Effetti ed assegni inviati al protesto	50	188
Migliorie e spese incrementative sostenute su beni di terzi	1.576	2.327
Acconti versati al Fisco per conto terzi	3.849	5.125
Partite varie	18.127	20.872
<b>TOTALE</b>	<b>33.250</b>	<b>43.898</b>

**PASSIVO***Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - voce 10***1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>1. Debiti verso banche centrali</b>	-	X	X	X	-	X	X	X
<b>2. Debiti verso banche</b>	<b>1.373.620</b>	X	X	X	<b>1.231.633</b>	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	43.485	X	X	X	51.461	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	1.095.764	X	X	X	953.651	X	X	X
2.3 Finanziamenti	231.690	X	X	X	226.209	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	211.580	X	X	X	226.104	X	X	X
2.3.2 Altri	20.110	X	X	X	105	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	2.681	X	X	X	312	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>1.373.620</b>	-	<b>1.373.620</b>	-	<b>1.231.633</b>	-	-	-

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	2.597.440	X	X	X	2.588.425	X	X	X
2. Depositi a scadenza	676	X	X	X	638	X	X	X
3. Finanziamenti	-	X	X	X	13.093	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	13.093	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	15.020	X	X	X	-	X	X	X
<b>TOTALE</b>	<b>2.613.136</b>	-	<b>2.613.136</b>	-	<b>2.602.156</b>	-	<b>2.602.156</b>	-

Legenda: VB = Valore di bilancio L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE**

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					31.12.2017		
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	70.273	-	70.390	-	216.261	-	217.107	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	70.273	-	70.390	-	216.261	-	217.107	-
2. Altri titoli	69.137	-	-	69.137	46.120	-	-	46.120
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	69.137	-	-	69.137	46.120	-	-	46.120
<b>TOTALE</b>	<b>139.410</b>	<b>-</b>	<b>70.390</b>	<b>69.137</b>	<b>262.381</b>	<b>-</b>	<b>217.107</b>	<b>46.120</b>

Legenda: VB = Valore di bilancio      L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3

**1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI**

Caratteristiche	Data emissione	Data scadenza	Modalità di rimborso	Tasso d'interesse	Valuta	Importo originario in valuta	Valore di bilancio
Debiti subordinati	28.03.2018	28.03.2028	a scadenza	Euribor 3 mesi + 188 b.p.	euro	10.000	10.001
Debiti subordinati	29.06.2018	29.06.2028	a scadenza	Euribor 3 mesi + 243 b.p.	euro	10.000	10.000

**1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI**

A fine 2018 non risultano debiti strutturati.

**1.6 DETTAGLIO PER LEASING FINANZIARIO**

A fine 2018 non risultano debiti verso banche o clientela derivanti da operazioni di leasing finanziario.

*Sezione 2 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20***2.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA**

Tipologia operazione/Valori	Totale 31.12.2018					Totale 31.12.2017				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value*	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair value*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
<b>A. Passività per cassa</b>										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-		-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-		-	-	-	-	
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>TOTALE A</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Strumenti derivati</b>										
1. Derivati finanziari		-	2.720	-		-	3.171	-		
1.1 Di negoziazione	X	-	2.720	-	X	-	3.171	-	X	
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2. Derivati creditizi		-	-	-		-	-	-		
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	-	-	-	X	
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	-	-	-	-	X
<b>TOTALE B</b>		-	<b>2.720</b>	-		-	<b>3.171</b>	-		
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>X</b>	-	<b>2.720</b>	-	-	-	<b>3.171</b>	-	-	-

Legenda: VB = Valore di bilancio      L1 = Livello 1      L2 = Livello 2      L3 = Livello 3  
 Fair value\* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

**2.2 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": PASSIVITÀ SUBORDINATE**

A fine 2018 non risultano passività finanziarie di negoziazione subordinate.

**2.3 DETTAGLIO DELLE "PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE": DEBITI STRUTTURATI**

A fine 2018 non risultano passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 4- *Derivati di copertura - voce 40***4.1 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI COPERTURA E PER LIVELLI GERARCHICI**

	VN 31.12.2018	Fair value 31.12.2018			VN 31.12.2017	Fair value 31.12.2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
<b>A. Derivati finanziari</b>	<b>296.600</b>	-	<b>1.942</b>	<b>35.122</b>	<b>316.388</b>	-	<b>2.044</b>	<b>31.814</b>
1) Fair value	296.600	-	1.942	35.122	316.388	-	2.044	31.814
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>296.600</b>	-	<b>1.942</b>	<b>35.122</b>	<b>316.388</b>	-	<b>2.044</b>	<b>31.814</b>

Legenda: VN = Valore Nozionale L1 = Livello 1 L2 = Livello 2 L3 = Livello 3

**4.2 DERIVATI DI COPERTURA: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI E PER TIPOLOGIE DI COPERTURA**

Operazioni/Tipo copertura	Fair value						Flussi finanziari		Investimenti Esteri	
	Specifica						Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	21.530	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.454	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
<b>Totale attività</b>	<b>36.984</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	80	X	-	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
<b>Totale passività</b>	<b>80</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	-	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	-	X	-	X	-	-

La voce dei derivati di copertura riferita alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato pari a 15.454 migliaia di euro è relativa alla copertura di titoli valutati al costo ammortizzato.

La voce derivati di copertura riferiti alle passività finanziarie è composta da 24 migliaia di euro relative alla copertura di proprie obbligazioni emesse e 56 migliaia di euro alla copertura di depositi.

## Sezione 5 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - voce 50

### 5.1 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE COPERTE: COMPOSIZIONE PER PORTAFOGLI COPERTI

Adeguamento di valore delle passività coperte/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Adeguamento positivo delle passività finanziarie	30.302	33.572
2. Adeguamento negativo delle passività finanziarie	-63	-
<b>TOTALE</b>	<b>30.239</b>	<b>33.572</b>

È oggetto di copertura la parte di depositi a vista considerata stabile, in liquidità e tasso, dal modello interno adottato dal gruppo.

## Sezione 6 - Passività fiscali - Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

## Sezione 7 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 70

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 11 dell'attivo.

## Sezione 8 - Altre passività - Voce 80

### 8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	31.12.2018	31.12.2017
Debiti verso fornitori	6.849	5.756
Importi da riconoscere a terzi	7.395	7.907
Bonifici ordinati e ricevuti in lavorazione	5.950	4.063
Importi da versare al fisco per conto terzi	6.237	5.655
Rettifiche per partite illiquide portafoglio	16.629	-
Oneri per il personale	5.278	5.153
Ratei passivi non capitalizzati	494	725
Risconti passivi non ricondotti	773	8.548
Copertura rischio a fronte di garanzie rilasciate ed impegni		493
Partite varie	12.543	10.583
<b>TOTALE</b>	<b>62.148</b>	<b>48.883</b>

Al 31 dicembre 2018, nella voce Altre passività non figura più la copertura del rischio a fronte di garanzie rilasciate ed impegni, che ammontava a 493 migliaia, in quanto indicata nella voce Fondi per rischi ed oneri, a) impegni e garanzie rilasciate.



*Sezione 9 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90***9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE**

	31.12.2018	31.12.2017
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>12.599</b>	<b>13.136</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>95</b>	<b>489</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	55	118
B.2 Altre variazioni	40	371
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>1.160</b>	<b>1.026</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	1.053	1.004
C.2 Altre variazioni	107	22
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>11.534</b>	<b>12.599</b>
<b>TOTALE</b>	<b>11.534</b>	<b>12.599</b>

**9.2 ALTRE INFORMAZIONI****Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi (IAS 19, paragrafo 139)****1.1 Trattamento di fine rapporto**

La legislazione italiana prevede che, alla data di risoluzione del contratto di lavoro con l'azienda, ciascun dipendente riceva un'indennità denominata trattamento di fine rapporto (TFR), pari alla somma delle quote di TFR accantonate ogni anno di prestazione di servizio. L'importo di ciascuna quota annua è pari al 6,91% della Retribuzione annua lorda. Tale aliquota è ottenuta dividendo la retribuzione annua per 13,5 e sottraendo l'aliquota dello 0,5% da versare all'INPS come contributo per le prestazioni pensionistiche.

Inoltre, il 31 dicembre di ogni anno, il datore di lavoro è tenuto a rivalutare il fondo TFR con l'applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati dell'anno appena trascorso.

Alla rivalutazione così determinata viene applicata una tassazione dell'17%, come previsto dalla Legge di Stabilità 2015 (Legge n. 190 del 23 dicembre 2014).

La normativa prevede, inoltre, la possibilità di richiedere in anticipo una cifra parziale degli accantonamenti TFR quando il rapporto di lavoro è ancora in corso. L'anticipo può essere ottenuto una sola volta nel corso del rapporto di lavoro, dopo almeno 8 anni di servizio e fino al 70% del Fondo TFR maturato alla data della richiesta.

Per effetto dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007 relativa, tra le altre cose, alla Riforma della Previdenza Complementare, la valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 *Revised* deve tener conto dell'impatto di tali disposizioni e delle indicazioni di calcolo fornite dall'Ordine Nazionale degli Attuari e dall'Organismo Italiano di Contabilità.

Avendo avuto la Società Crédit Agricole Carispezia S.p.A. nel corso dell'anno 2006 un numero medio di dipendenti superiore alle 50 unità, si è tenuto conto del fatto che le quote di TFR future saranno versate ad un'entità separata (forma pensionistica complementare, FONDINPS o Fondo della Tesoreria dello Stato) indipendentemente dalla scelta del dipendente. In particolare si è tenuto conto del fatto che il Fondo della Tesoreria dello Stato gestito dall'INPS, in base all'art. 1, comma 5, della legge Finanziaria 2007 *"garantisce ai lavoratori dipendenti del settore privato l'erogazione dei trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 2120 del Codice Civile, per la quota corrispondente ai versamenti allo stesso effettuati"*.

**1.2 Integrazione dello 0,5% del TFR (Fondo di Quiescenza 1)**

Ai lavoratori provenienti dal Gruppo Intesa San Paolo (di seguito Ex Intesa) e già in servizio al 31.12.1990, in occasione della cessazione del rapporto di lavoro, viene corrisposto un importo integrativo del TFR pari alla contribuzione dello 0,5% versata all'INPS a carico dei lavoratori.

Tale importo aggiuntivo matura mensilmente e viene rivalutato secondo l'indice ISTAT di rivalutazione del TFR.

**1.3 Rivalutazione Aggiuntiva del 2,75% del TFR (Fondo di Quiescenza 2)**

In caso di cessazione del rapporto di lavoro, la Società garantisce ai dipendenti provenienti da Ex Intesa un importo integrativo ottenuto applicando annualmente sulle quote di TFR maturate dal 1992 in poi, una rivalutazione aggiuntiva pari al 2,75% in misura fissa. Tale importo viene poi rivalutato annualmente sulla base dell'Indice ISTAT di riferimento.

**Variazioni nell'esercizio delle passività (attività) nette a benefici definiti dei diritti di rimborso (IAS 19, paragrafi 140 e 141)**

Di seguito si riporta la riconciliazione per l'anno 2018 del valore attuale dell'obbligazione del piano di Crédit Agricole Carispezia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2018	12.599
a Service cost	1
b Interest cost	54
c Transfer in/out	2
d.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-107
d.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	1
d.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	37
e Pagamenti previsti dal Piano	-1.053
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018</b>	<b>11.534</b>

**Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano (IAS 19, paragrafi 142 e 143)**

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura del Fondo TFR.

**Descrizione delle principali ipotesi attuariali (IAS 19, paragrafo 144)**

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche su:

- mortalità;
- invalidità;
- cessazione dall'azienda (dimissioni o licenziamento);
- richieste di anticipazioni;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare sono state adottate le seguenti ipotesi:

**a) BASI TECNICHE DEMOGRAFICHE:**

- a.1 per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- a.2 le probabilità annue di eliminazione per cause diverse dalla morte del personale in servizio sono state ricavate mediante opportune perequazioni dei dati storici del Gruppo, è stata pertanto utilizzata una frequenza media annua di turnover pari al 3,25%;
- a.3 la probabilità annua di richiesta di anticipazione del TFR è stata ricavata sulla base delle esperienze del Gruppo, ed è stata posta pari ad un tasso medio annuo del 3,00%;

a.4 il collocamento a riposo viene ipotizzato al raggiungimento del primo requisito utile per il pensionamento.

**b) BASI TECNICHE ECONOMICHE:**

- b.1 Ai fini del calcolo del Valore Attuale, è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., il tasso IBOXX AA (*duration* 7-10 anni) pari a 1,00%;
- b.2 per l'indice del costo della vita per famiglie di impiegati ed operai, necessario alla rivalutazione delle somme per TFR accantonate, è stata utilizzata l'ipotesi del 1,75% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- b.3 percentuale del TFR maturato richiesto in anticipazione: 60%. Tale percentuale è stata dedotta sulla base dei dati storici forniti dal Gruppo.

**Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari**

Di seguito si riportano i risultati delle analisi di sensitività per ciascuna delle principali ipotesi menzionate:

**Tasso di attualizzazione**

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
11.534	11.189	11.898

**Tasso di inflazione**

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
11.534	11.756	11.323

**Tasso di turnover**

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018		
Ipotesi centrale	+100 bp	-100 bp
11.534	11.480	11.592

**Piani relativi a più datori di lavoro**

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano relativo a più datori di lavoro.

**Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

Tale punto non è applicabile poiché il Fondo TFR non è un piano i cui rischi sono condivisi tra entità sotto controllo comune.

*Sezione 10 - Fondi per rischi e oneri - voce 100***10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	763	
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	
3. Fondi di quiescenza aziendali	2.652	2.483
4. Altri fondi per rischi ed oneri	4.984	8.086
4.1 Controversie legali e fiscali	1.318	1.329
4.2 Oneri per il personale	2.460	3.061
4.3 Altri	1.206	3.696
<b>TOTALE</b>	<b>8.399</b>	<b>10.569</b>

La voce fondi per rischi ed oneri, a seguito dell'introduzione dell'IFRS 9, comprende anche la sottovoce Impegni e garanzie rilasciate, che al 31 dicembre 2017 figurava nella voce Altre passività, per un ammontare pari a 493 migliaia di euro.

**10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE**

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi e oneri	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	<b>2.483</b>	<b>8.086</b>	<b>10.569</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	<b>554</b>	<b>2.106</b>	<b>2.660</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	2.106	2.106
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	23	-	23
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	-	531	-	531
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>385</b>	<b>5.208</b>	<b>5.593</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	337	2.408	2.745
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	18	-	18
C.3 Altre variazioni	-	30	2.800	2.830
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	<b>2.652</b>	<b>4.984</b>	<b>7.636</b>

**10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE**

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	27	191	-	218
Garanzie finanziarie rilasciate	273	106	166	545
<b>TOTALE</b>	<b>300</b>	<b>297</b>	<b>166</b>	<b>763</b>

**10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE**

Non sono presenti fondi su altri impegni e garanzie rilasciate.

**10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI****1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi**

Crédit Agricole Carispezia, tramite il Proprio Fondo a Prestazione Definita, garantisce un trattamento pensionistico integrativo o aggiuntivo delle pensioni a qualsiasi titolo erogate dall'INPS, nel rispetto dei requisiti

previsti dallo specifico Regolamento del Fondo.

Alla data odierna, sulla base di suddetto Regolamento, al personale in servizio attivo è preclusa la possibilità di accedere alle prestazioni erogate dal Fondo Pensione.

Tali prestazioni possono consistere in una pensione diretta all'iscritto, in una pensione indiretta ai superstiti dell'iscritto ovvero in una pensione di reversibilità ai superstiti dell'iscritto deceduto dopo il pensionamento.

### **Variazione nell'esercizio della passività (attività) nette a benefici definiti e dei diritti di rimborso**

Di seguito si riportano le riconciliazioni (esprese in euro) per l'anno 2018, per Crédit Agricole Carispezia:

Valore attuariale dell'obbligazione allo 01.01.2018	12.599
a Service cost	-
b Interest cost	22
c.1 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-18
c.2 Utili/perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	531
c.3 Utili/perdite attuariali risultanti dall'esperienza demografica	-29
d Pagamenti previsti dal Piano	-337
<b>Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018</b>	<b>2.652</b>

Il valore della riserva matematica corrisponde all'importo di cui la gestione dovrebbe disporre alla data di valutazione, sulla base delle ipotesi utilizzate, per far fronte a tutti gli impegni assunti nei confronti degli iscritti al Fondo.

#### **1. Informazioni sul fair value delle attività a servizio del piano**

Tale punto non è applicabile perché non sono previste attività a copertura per i diversi istituti considerati.

#### **2. Descrizione delle principali ipotesi attuariali**

Per poter effettuare le valutazioni richieste è necessario adottare delle opportune ipotesi demografiche ed economiche, tra cui:

- mortalità;
- probabilità di avere famiglia;
- andamento del reale potere d'acquisto del denaro.

In particolare di seguito si riportano le principali ipotesi economiche e demografiche adottate per la valutazione, individuate sulla base delle indicazioni fornite dalla Società oggetto di valutazione e dei dati/statistiche di mercato:

- per le probabilità annue di eliminazione per morte del personale non in servizio sono state utilizzate le tavole IPS55;
- ai fini dell'attribuzione del nucleo superstite in caso di morte del pensionato sono state utilizzate basi tecniche opportunamente differenziate sulla base dell'età e del sesso dell'iscritto;
- l'indice del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai, utile per la perequazione delle rate annue di pensione, è stato posto pari al 1,75% su indicazione di Crédit Agricole S.A.;
- l'incremento annuale delle prestazioni del fondo avviene in base a quanto stabilito nel regolamento, e quindi alle norme vigenti per le pensioni I.N.P.S. (perequazione automatica ex comma 1, art. 34 della legge n. 448/1998, come modificata dal comma 1, art. 69 della legge n. 388/2000);
- Ai fini del calcolo del Valore Attuale è stato adottato, su indicazione di Crédit Agricole S.A., un tasso IBOXX AA (duration 7-10 anni) pari a 1,00%.

#### **3. Informazioni su importo, tempistica e incertezza dei flussi finanziari (IAS 19, paragrafi 145, 146 e 147)**

Di seguito si riportano, i risultati delle analisi di sensitività rispetto alle principali ipotesi menzionate:

**Tasso di attualizzazione**

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018		
Ipotesi centrale	+50 bp	-50 bp
2.652	2.558	2.753

**Tavola di mortalità**

Valore attuariale dell'obbligazione al 31.12.2018		
Ipotesi centrale	+20 bp	-20 bp
2.652	2.415	2.962

**4. Piani relativi a più datori di lavoro**

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Carispezia.

**5. Piani a benefici definiti che condividono i rischi tra entità sotto controllo comune**

Tale fattispecie non è applicabile a Crédit Agricole Carispezia.

**10.6 FONDI PER RISCHI ED ONERI - ALTRI FONDI**

La voce 4.2 “altri fondi - oneri per il personale” della tabella 10.1 accoglie, fra gli altri, quanto accantonato nel corso del 2018 e il residuo di quanto accantonato nel 2016 da Crédit Agricole Carispezia, in ragione delle passività conseguenti all'accordo sindacale che ha consentito al personale interessato, che ha già maturato il diritto alla pensione ovvero lo maturerà nei prossimi anni, la possibilità di risolvere in modo volontario ed incentivato il proprio rapporto di lavoro.

Nel corso del secondo semestre 2016, Crédit Agricole Carispezia è stata oggetto di una ispezione generale da parte dell'Agenzia delle Entrate, relativamente all'anno di imposta 2013, cui ha fatto seguito la notifica, a fine 2016, di un Processo Verbale di Constatazione (PVC). A fronte di tali contestazioni, si è infine valutato di attivare forme deflattive del contenzioso su gran parte delle ipotesi in contestazioni, per effetto delle quali è stato infine sostenuto un costo netto di 0,2 milioni.

Si è ritenuto invece di non condividere le richieste dell'Amministrazione in ordine ad una componente di base imponibile IRAP. A dicembre 2018 è stato infine notificato alla banca un avviso di accertamento sullo stesso, per un valore di imposta, sanzioni ed interessi richiesti pari a 0,177 milioni. Ritenendo che esistano valide ragioni a difesa, si è quindi instaurato il relativo contenzioso, senza provvedere ad alcun accantonamento specifico in bilancio.

*Sezione 12 - Patrimonio dell'impresa - Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180***12.1 “CAPITALE” E “AZIONI PROPRIE”: COMPOSIZIONE**

Il capitale sociale, interamente versato, è costituito da 178.806.072 azioni ordinarie.

Non esistono azioni proprie in portafoglio.

**12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE**

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>178.806.072</b>	-
- interamente liberate	178.806.072	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	-	-
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>178.806.072</b>	-
<b>B. Aumenti</b>	-	-
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>178.806.072</b>	-
D.1 Azioni proprie (+)	-	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	178.806.072	-
- interamente liberate	178.806.072	-
- non interamente liberate	-	-

**12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI**

Il valore nominale unitario delle 178.806.072 azioni ordinarie è pari a 0,67 euro. Al 31/12/2018 Crédit Agricole Italia deteneva l'80% del capitale e Fondazione Carispezia il 20%.

**12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI**

Voci/Tipologie	Importi
Riserva legale	20.793
Riserve statutarie	22.348
Riserva straordinaria	17.611
Riserva operazioni under common control	-37.443
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-2.280
Riserva FTA IFRS9	-17.647
Riserva di utili da cessione titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8
Altre Riserve	5.704
<b>Totale riserve di utili</b>	<b>9.094</b>
Riserva da pagamenti basati su azioni <sup>†</sup>	147
<b>Totale riserve</b>	<b>9.241</b>

<sup>†</sup> Riserva che rileva l'incremento patrimoniale derivante da pagamenti a dipendenti ed amministratori basati su azioni della controllante Crédit Agricole S.A.

**Altre informazioni****1. IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)**

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Impegni a erogare fondi</b>	<b>43.758</b>	<b>874</b>	<b>284</b>	<b>44.916</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	760	-	-	760
c) Banche	1.152	-	-	1.152
d) Altre società finanziarie	4.128	-	-	4.128
e) Società non finanziarie	30.860	174	260	31.294
f) Famiglie	6.858	700	24	7.582
<b>Garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>1.366.059</b>	<b>1.891</b>	<b>1.358</b>	<b>1.369.308</b>
a) Banche Centrali	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	645	73	-	718
c) Banche	1.170.969	-	-	1.170.969
d) Altre società finanziarie	425	14	-	439
e) Società non finanziarie	172.050	1.643	1.335	175.028
f) Famiglie	21.970	161	23	22.154

Le garanzie finanziarie verso banche si riferiscono prevalentemente alla garanzia rilasciata a Crédit Agricole Italia per l'operazione di covered bond.

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Garanzie rilasciate e impegni, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).



Operazioni	31.12.2017
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	1.096.147
a) Banche	1.035.272
b) Clientela	60.875
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	122.601
a) Banche	355
b) Clientela	122.246
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	52.290
a) Banche	999
i) a utilizzo certo	165
ii) a utilizzo incerto	834
b) Clientela	51-291
i) a utilizzo certo	1.408
ii) a utilizzo incerto	49.883
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	-
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	-
6) Altri impegni	636
<b>TOTALE</b>	<b>1.271.674</b>

### 3. ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Portafogli	31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	221.102
4. Attività materiali	-
- di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-

Nel corso del 2018 non sono state riclassificate attività ai sensi dell'IFRS 9, paragrafo 3.2.23.

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alle Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

Portafogli	31.12.2017
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value	-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.025
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	221.428
5. Crediti verso banche	-
6. Crediti verso clientela	-
7. Attività materiali	-

**4. INFORMAZIONI SUL LEASING OPERATIVO****LEASING OPERATIVO - LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 - LETTERA A/B**

Futuri pagamenti minimi dovuti per leasing non annullabili	< 1 anno	1<> 5 anni	> 5 anni	durata indeterminata	Totale
Terreni	-	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	140	187	-	-	327
Altre - macchine d'ufficio	-	-	-	-	-
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-	-
Software	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>140</b>	<b>187</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>327</b>

**LEASING OPERATIVO - LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 - LETTERA C**

Costi dell'esercizio	Pagamenti minimi	Canoni potenziali di locazione	Pagamenti da subleasing	Totale
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	-	-	-	-
Impianti elettronici - Hardware	-	-	-	-
Impianti elettronici - altri	-	-	-	-
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	155	-	-	155
Altre - macchine d'ufficio	20	-	-	20
Altre - telefoni (fissi e mobili)	-	-	-	-
Altre - altre	-	-	-	-
Software	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>175</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>175</b>

**LEASING OPERATIVO - LOCATARIO -IAS 17 ART. 35 - LETTERA D**

Descrizione contratti	Criterio con il quale sono determinati i canoni di leasing	Clausole opzione di rinnovo o acquisto	Clausole di indicizzazione
Altre - autoveicoli (comprese autovetture)	Canone determinato in base alla marca, al modello, alla cilindrata e agli accessori del singolo veicolo e comprensivo di altre prestazioni accessorie	È facoltà del cliente richiedere la proroga del contratto, previa accettazione della società di renting, ad un canone che è data possibilità alla società di noleggio revisionare	-
Altre - macchine d'ufficio	Fotocopiatori: canone fisso mensile per singola apparecchiatura	Fotocopiatori: facoltà di riscatto a cine noleggio	-

**5. GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI**

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	-
a) Acquisti	-
1. regolati	-
2. non regolati	-
b) Vendite	-
1. regolate	-
2. non regolate	-
<b>2. Gestioni individuali di portafogli</b>	<b>44.662</b>
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	<b>1.989.580</b>
a) Titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	785.454
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	149.247
2. altri titoli	636.207
c) titoli di terzi depositati presso terzi	706.034
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	498.092
<b>4. Altre operazioni</b>	-

**6. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2018	Ammontare netto 31.12.2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	42.665	-	42.665	38.403	2.768	1.499	1.930
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>42.665</b>	<b>-</b>	<b>42.665</b>	<b>38.403</b>	<b>2.768</b>	<b>1.499</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2017</b>	<b>47.352</b>	<b>-</b>	<b>47.352</b>	<b>35.322</b>	<b>10.100</b>	<b>X</b>	<b>1.930</b>

**7. PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O AD ACCORDI SIMILARI**

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) 31.12.2018	Ammontare netto 31.12.2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	39.784	-	39.784	38.403	-	1.381	1.706
2. Pronti contro termine	211.580	-	211.580	-	-	211.580	226.104
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>251.364</b>	<b>-</b>	<b>251.364</b>	<b>38.403</b>	<b>-</b>	<b>212.961</b>	<b>X</b>
<b>TOTALE 31.12.2017</b>	<b>263.132</b>	<b>-</b>	<b>263.132</b>	<b>35.322</b>	<b>-</b>	<b>X</b>	<b>227.810</b>

Il principio IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa circa gli strumenti finanziari che sono stati compensati nello Stato Patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, ma vengono esposti nello Stato Patrimoniale senza effettuare compensazioni in quanto regolati da “accordi quadro di compensazione o similari” che non rispettano tutti i criteri stabiliti dallo IAS 32 paragrafo 42.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili, al ricorrere di taluni eventi, e da esporre nelle tabelle 6 e 7, si segnala che, per l’operatività in strumenti finanziari derivati OTC, il Gruppo Crédit Agricole Italia ha stipulato con le controparti di mercato accordi bilaterali di netting (accordi ISDA) che consentono, nel caso di default della controparte, la compensazione delle posizioni creditorie e debitorie relative ai derivati finanziari. Inoltre, il Gruppo ha stipulato accordi CSA (Credit Support Annex) che prevedono lo scambio di garanzie con le controparti al fine di ridurre l’esposizione netta.

Ai fini della compilazione delle tabelle e in linea con quanto previsto dall’IFRS 7 e dalle nuove disposizioni che regolano il bilancio delle banche, si segnala che:

- gli effetti della potenziale compensazione dei controvalori di bilancio delle attività e passività finanziarie sono indicati in corrispondenza della colonna (d) “Strumenti finanziari”;
- le relative garanzie in contanti sono presentate in corrispondenza della colonna (e) “Depositi in contante ricevuti/dati in garanzia”;
- le operazioni in derivati sono rappresentate al fair value.

Tali effetti sono computati per ogni singola controparte assistita da un accordo quadro di netting nei limiti dell’esposizione indicata nella colonna (c).

In base alle modalità di compilazione sopra descritte, gli accordi di netting tra gli strumenti finanziari e le relative garanzie consentono di ridurre in modo significativo l’esposizione creditoria/debitoria verso la controparte, come indicato in corrispondenza della colonna (f) “Ammontare netto”.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:	2	-	-	2
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2	-	-	2
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.635	-	X	3.635
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.201	62.402	-	66.603
3.1 Crediti verso banche	-	6.973	X	6.973
3.2 Crediti verso clientela	4.201	55.429	X	59.630
4. Derivati di copertura	X	X	(4.098)	(4.098)
5. Altre attività	X	X	288	288
6. Passività finanziarie	X	X	X	1.305
<b>TOTALE</b>	<b>7.838</b>	<b>62.402</b>	<b>(3.810)</b>	<b>67.735</b>
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	2.161	-	2.161

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla composizione di Interessi attivi e proventi assimilati, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

#### 1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31.12.2017
1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
2 Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.861	-	-	4.861
3 Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.203	-	-	1.203
4 Crediti verso banche	-	6.775	-	6.775
5 Crediti verso clientela	3	52.834	-	52.837
6 Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-
7 Derivati di copertura	X	X	13.831	13.831
8 Altre attività	X	X	1.194	1.194
<b>TOTALE</b>	<b>6.067</b>	<b>59.609</b>	<b>15.025</b>	<b>80.701</b>

#### 1.2 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI

##### 1.2.1 INTERESSI ATTIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA

A fine 2018 gli interessi attivi su attività finanziarie in valuta sono pari a 871 migliaia di euro.

**1.2.2 INTERESSI ATTIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Nel 2018 non sono presenti interessi attivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

**1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE**

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.827)	(1.749)	-	(5.576)	(7.119)
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	-	-	-
1.2 Debiti verso banche	(1.669)	X	-	(1.669)	(1.016)
1.3 Debiti verso clientela	(2.158)	X	-	(2.158)	(2.648)
1.4 Titoli in circolazione	X	(1.749)	-	(1.749)	(3.455)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(119)	(119)	(134)
5. Derivati di copertura	X	X	15.058	15.058	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	(235)	-
<b>TOTALE</b>	<b>(3.827)</b>	<b>(1.749)</b>	<b>14.939</b>	<b>9.128</b>	<b>(7.253)</b>

Il 5° aggiornamento della Circolare 262 stabilisce che i differenziali dei derivati di copertura, relativi alle singole voci/forme tecniche, sono inclusi fra gli interessi attivi o fra quelli passivi a seconda del segno algebrico del flusso di interessi (attivo o passivo) della singola voce/forma tecnica che i contratti derivati vanno a modificare. Precedentemente il saldo di tutti i differenziali dei derivati di copertura veniva incluso, secondo il relativo segno algebrico, fra gli interessi attivi o fra quelli passivi.

**1.4 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: ALTRE INFORMAZIONI****1.4.1 INTERESSI PASSIVI SU ATTIVITÀ FINANZIARIE IN VALUTA**

A fine 2018 gli interessi passivi su passività finanziarie in valuta sono pari a 315 migliaia di euro.

**1.4.2 INTERESSI PASSIVI SU OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO**

Nel 2018 non sono presenti interessi passivi derivanti da operazioni di leasing finanziario.

**1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA**

Voci	31.12.2018	31.12.2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	20.381	23.730
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(9.421)	(9.899)
<b>C. Saldo (A-B)</b>	<b>10.960</b>	<b>13.831</b>

*Sezione 2 - Le Commissioni - Voci 40 e 50***2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) garanzie rilasciate	2.070	1.443
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	44.568	41.699
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	445	373
3. gestioni individuali di portafogli	375	458
4. custodia e amministrazione di titoli	356	366
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	15.941	16.441
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	713	665
8. attività di consulenza	983	14
8.1 in materia di investimenti	38	14
8.1 in materia di struttura finanziaria	945	-
9. distribuzione di servizi di terzi	25.755	23.382
9.1. gestioni di portafogli	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	23.253	20.558
9.3. altri prodotti	2.502	2.824
d) servizi di incasso e pagamento	4.747	4.601
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	18.507	18.365
j) altri servizi	7.463	7.729
<b>TOTALE</b>	<b>77.355</b>	<b>73.837</b>

La sottovoce “j) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 4.376 migliaia di euro, commissioni per finanziamenti concessi per 520 migliaia di euro.

**2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI**

Canali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
<b>a) Presso propri sportelli:</b>	<b>42.071</b>	<b>40.281</b>
1. gestioni di portafogli	375	458
2. collocamento di titoli	15.941	16.441
3. servizi e prodotti di terzi	25.755	23.382
<b>b) Offerta fuori sede:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>c) Altri canali distributivi:</b>	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>42.071</b>	<b>40.281</b>

**2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE**

Servizi/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
a) Garanzie ricevute	(191)	(252)
b) Derivati su crediti	-	-
c) Servizi di gestione e intermediazione:	(336)	(232)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(116)	(115)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	(72)	(61)
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	(72)	(61)
4. custodia e amministrazione di titoli	(23)	(23)
5. collocamento di strumenti finanziari	(125)	(33)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) Servizi di incasso e pagamento	(77)	(111)
e) Altri servizi	(935)	(824)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.539)</b>	<b>(1.419)</b>

La sottovoce “e) altri servizi” comprende principalmente le commissioni su servizi bancomat, carte di credito e monetica per 526 migliaia di euro.

*Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70***3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	Totale 31.12.2018	
	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	301	-
D. Partecipazioni	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>301</b>	<b>-</b>

I dividendi dell’esercizio sono riconducibili alla partecipazione in Banca d’Italia, classificata nel portafoglio Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa a Dividendi e proventi simili, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d’Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE**

Voci/Proventi	31.12.2017	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	881	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
D. Partecipazioni	-	X
<b>TOTALE</b>	<b>881</b>	<b>-</b>



## Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

**4.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	-	<b>76</b>	<b>(1)</b>	<b>(16)</b>	<b>59</b>
1.1 Titoli di debito	-	33	(1)	(1)	31
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	43	-	(15)	28
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
<b>3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>477</b>
<b>4. Strumenti derivati</b>	<b>2.213</b>	<b>2.248</b>	<b>(2.172)</b>	<b>(1.883)</b>	<b>419</b>
4.1 Derivati finanziari:	2.213	2.248	(2.172)	(1.883)	419
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.213	2.248	(2.131)	(1.883)	447
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	(41)	-	(41)
- Su valute e oro	X	X	X	X	13
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
<b>TOTALE</b>	<b>2.213</b>	<b>2.324</b>	<b>(2.173)</b>	<b>(1.899)</b>	<b>955</b>

## Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di Copertura - Voce 90

**5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
<b>A. Proventi relativi a:</b>		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	17.136	44.621
A.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	6.608	3.639
A.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	7.498	14.864
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale proventi dell'attività di copertura (A)</b>	<b>31.242</b>	<b>63.124</b>
<b>B. Oneri relativi a:</b>		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(25.517)	(62.828)
B.2 Attività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(2.497)	(674)
B.3 Passività finanziarie coperte ( <i>fair value</i> )	(4.347)	(545)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
<b>Totale oneri dell'attività di copertura (B)</b>	<b>(32.361)</b>	<b>(64.047)</b>
<b>C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)</b>	<b>(1.119)</b>	<b>(923)</b>
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

*Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100***6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>A. Attività finanziarie</b>			
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.285	(3.440)	845
1.1 Crediti verso banche	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	4.285	(3.440)	845
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.664	(369)	3.295
2.1 Titoli di debito	3.664	(369)	3.295
2.2 Finanziamenti	-	-	-
<b>Totale attività (A)</b>	<b>7.949</b>	<b>(3.809)</b>	<b>4.140</b>
<b>B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	19	(85)	(66)
<b>Totale passività (B)</b>	<b>19</b>	<b>(85)</b>	<b>(66)</b>

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa a Utili (Perdite) da cessione/riacquisto, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE**

Voci/Componenti reddituali	31.12.2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>			
1. Crediti verso banche	-	-	-
2. Crediti verso clientela	955	(2.417)	(1.462)
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.591	(4.011)	2.580
3.1 Titoli di debito	6.341	(3.982)	2.359
3.2 Titoli di capitale	250	(29)	221
3.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-
3.4 Finanziamenti	-	-	-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-
<b>Totale attività</b>	<b>7.546</b>	<b>(6.428)</b>	<b>1.118</b>
<b>Passività finanziarie</b>			
1. Debiti verso banche	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-
3. Titoli in circolazione	12	(183)	(171)
<b>Totale passività</b>	<b>12</b>	<b>(183)</b>	<b>(171)</b>

*Sezione 7 - il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110*

**7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie</b>	<b>226</b>	-	-	-	<b>226</b>
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	226	-	-	-	226
1.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
<b>2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>X</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>226</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>226</b>

*Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130*

**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE**

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
<b>A. Crediti verso banche</b>	<b>(80)</b>	-	-	<b>4</b>	-	<b>(76)</b>
- Finanziamenti	(80)	-	-	4	-	(76)
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
<b>B. Crediti verso clientela</b>	<b>(9.238)</b>	<b>(1.532)</b>	<b>(14.647)</b>	<b>7.803</b>	<b>6.000</b>	<b>(11.614)</b>
- Finanziamenti	(9.199)	(1.532)	(14.647)	7.791	6.000	(11.587)
- Titoli di debito	(39)	-	-	12	-	(27)
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(9.318)</b>	<b>(1.532)</b>	<b>(14.647)</b>	<b>7.807</b>	<b>6.000</b>	<b>(11.690)</b>

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla composizione della voce Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

**8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO DI CREDITI: COMPOSIZIONE**

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				31.12.2017
	Specifiche			Specifiche		Di portafoglio		
	Cancellazioni	Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(477)	(16.916)	(2.753)	2.841	2.768	-	2.550	(11.987)
Crediti deteriorati acquistati	-	-	-	-	-	-	-	-
- finanziamenti	-	-	X	-	-	X	X	-
- titoli di debito	-	-	X	-	-	X	X	-
Altri crediti	(477)	(16.916)	(2.753)	2.841	2.768	-	2.550	(11.987)
- finanziamenti	(477)	(16.916)	(2.753)	2.841	2.768	-	2.550	(11.987)
- titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Totale</b>	<b>(477)</b>	<b>(16.916)</b>	<b>(2.753)</b>	<b>2.841</b>	<b>2.768</b>	<b>-</b>	<b>2.550</b>	<b>(11.987)</b>

**8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE**

Operazioni/componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio	
		Write-off	Altre			
<b>A. Titoli di debito</b>	<b>(128)</b>	-	-	-	-	<b>(128)</b>
<b>B. Finanziamenti</b>	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(128)</b>	-	-	-	-	<b>(128)</b>

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, la tabella al 31 dicembre 2017 relativa alla composizione delle voci Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita e Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, predisposta secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore		Riprese di valore		31.12.2017
	Specifiche		Specifiche		
	Cancellazioni	Altre	A	B	
A. Titoli di debito	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale	-	(55)	X	X	(55)
C. Quote di O.I.C.R.	-	-	X	-	-
D. Finanziamenti a banche	-	-	-	-	-
E. Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-
<b>F. Totale</b>	<b>-</b>	<b>(55)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(55)</b>

*Sezione 9 - Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni - Voce 140***9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE**

Le perdite da modifiche contrattuali senza cancellazione ammontano a 34 migliaia di euro.

*Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160***10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1) Personale dipendente	(49.852)	(48.043)
a) salari e stipendi	(35.502)	(34.756)
b) oneri sociali	(9.311)	(9.197)
c) indennità di fine rapporto	(26)	(1)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(55)	(118)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	(23)	(24)
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	(23)	(24)
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(3.217)	(3.116)
- a contribuzione definita	(3.217)	(3.116)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.718)	(831)
2) Altro personale in attività	(216)	(59)
3) Amministratori e sindaci	(507)	(509)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	3.657	3.387
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(2.872)	(3.234)
<b>TOTALE</b>	<b>(49.790)</b>	<b>(48.458)</b>

**10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA**

	31.12.2018
Personale dipendente:	641
a) dirigenti	4
b) quadri direttivi	334
c) restante personale dipendente	303
Altro personale	5

**10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Accantonamento dell'esercizio	-	-
Variazioni dovute al passare del tempo	(22)	(24)

**10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI**

Sono rappresentati prevalentemente dal costo per il fondo di solidarietà, accantonato nel corso dell'esercizio 2018, da polizze extraprofessionali, da incentivi all'esodo e dall'erogazione al Cral aziendale.

**10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spese/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Imposte indirette e tasse	(9.340)	(9.474)
Servizi informatici, elaborazione e trattamento dati	(816)	(811)
Locazione immobili e spese condominiali	(2.966)	(3.119)
Spese per consulenze professionali	(661)	(699)
Servizi postali, telegrafiche e di recapito	(13)	(9)
Spese telefoniche, teletrasmissione e trasmissione dati	(148)	(193)
Spese legali	(466)	(460)
Spese di manutenzione immobili	(264)	(321)
Spese di manutenzione mobili e impianti	(2)	-
Spese di pubblicità, promozionali e di rappresentanza	(1.576)	(1.341)
Servizi di trasporto	(633)	(863)
Illuminazione, riscaldamento e condizionamento	(927)	(1.032)
Stampati, cancelleria e materiali di consumo	(145)	(86)
Spese addestramento e rimborsi al personale	(869)	(865)
Servizi di vigilanza	-	(22)
Spese di informazioni e visure	(291)	(574)
Premi di assicurazione	(13.680)	(11.632)
Servizi di pulizia	(3)	(19)
Locazione altre immobilizzazioni materiali	(195)	(143)
Gestione archivi e trattamento documenti	-	10
Rimborso costi a società del Gruppo	(27.237)	(26.447)
Contributi a supporto del sistema bancario	(2.589)	(3.140)
Spese diverse	(882)	(367)
<b>TOTALE</b>	<b>(63.703)</b>	<b>(61.607)</b>

*Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri - Voce 170***11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

La sottovoce evidenzia una ripresa di valore netta pari a 220 migliaia di euro.

**11.2 ACCANTONAMENTI NETTI RELATIVI AD ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE**

Non sono presenti accantonamenti su altri impegni e garanzie rilasciate.

**11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE**

La ripresa di valore netta pari a 804 migliaia è prevalentemente riconducibile all'adeguamento dei rischi su contenziosi inerenti a titoli in default posseduti dalla clientela.

*Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180***12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(2.780)	-	-	(2.780)
- Ad uso funzionale	(2.679)	-	-	(2.679)
- Per investimento	(101)	-	-	(101)
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>(2.780)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(2.780)</b>

*Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200***14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	(936)	(1.016)
Altri oneri	(698)	(736)
<b>TOTALE</b>	<b>(1.634)</b>	<b>(1.752)</b>

**14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE**

Tipologia di spesa/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Affitti attivi e recupero spese su immobili	382	407
Recupero imposte e tasse	8.178	8.259
Recupero costi di assicurazione	13.430	13.249
Recupero spese diverse	524	489
Altri proventi	779	1.748
<b>TOTALE</b>	<b>23.293</b>	<b>24.152</b>

*Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250***18.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI: COMPOSIZIONE**

Componente reddituale/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
A. Immobili	(49)	40
- Utili da cessione	5	40
- Perdite da cessione	(54)	-
B. Altre attività	-	(8)
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	(8)
<b>Risultato netto</b>	<b>(49)</b>	<b>32</b>

*Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270***19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE**

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Imposte correnti (-)	(16.481)	(13.043)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	649	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	46
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(629)	(3.145)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	(138)	(53)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(16.599)	(16.195)

**19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO ED ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO**

	31.12.2018
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	51.624
Utile dei gruppi di attività in via di dismissione (al lordo delle imposte)	-
<b>Utile imponibile teorico</b>	<b>51.624</b>
	31.12.2018
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico ad aliquota ordinaria del 27,5%	(14.197)
- effetto di proventi esenti o tassati con aliquote agevolate	-
- effetto di proventi già sottoposti a tassazione a titolo d'imposta	-
- effetto di oneri interamente o parzialmente non deducibili e di proventi interamente o parzialmente non tassabili	154
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	(14.043)
- utilizzo dell'eccedenza delle imposte accantonate negli esercizi precedenti	649
- imposta sostitutiva da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento ex D.L. 98/2011	-
- effetto recupero imposte future da riallineamento di valori in sospensione per conferimenti neutrali	-
- effetto richiesta di rimborso Ires per deduzione Irap DL 201/2011	-
- effetto detrazione e crediti d'imposta	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
IRAP - Onere fiscale teorico ad aliquota del 5,57%	(2.875)
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	(5.893)
- effetto di altre variazioni	5.563
- effetto incremento aliquota	-
IRAP - Onere fiscale effettivo	(3.205)
Altre imposte	-
Effetti delle partecipazioni	-
Altri costi	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>	<b>(16.599)</b>
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	(16.599)
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-

*Sezione 22 - Utile per azione*

Il capitale è costituito da 178.806.072 azioni del valore nominale di 0,67 euro.



## Parte D - REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31.12.2018
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>35.026</b>
<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico:</b>	<b>(285)</b>
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16
a) Variazione di fair value	26
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale cancellati)	(10)
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):	-
a) Variazione di fair value	-
b) Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-
40. Coperture di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-
a) Variazione di fair value (strumento coperto)	-
b) Variazione di fair value (strumento di copertura)	-
50. Attività materiali	-
60. Attività immateriali	-
70. Piani a benefici definiti	(415)
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	114
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico:</b>	<b>(10.088)</b>
110. Copertura di investimenti esteri:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
120. Differenze di cambio:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
130. Copertura dei flussi finanziari:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-
140. Strumenti di copertura: (elementi non designati):	-
a) variazioni di valore	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(14.510)
a) variazioni di fair value	(12.002)
b) rigiro a conto economico	(2.508)
- rettifiche per rischio di credito	128
- utilie/perdite da realizzo	(2.636)
c) altre variazioni	-
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
c) altre variazioni	-
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-
a) variazioni di fair value	-
b) rigiro a conto economico	-
- rettifiche da deterioramento	-
- utili/perdite da realizzo	-
c) altre variazioni	-
180. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	4.422
<b>190. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(10.373)</b>
<b>200. Redditività complessiva (10+190)</b>	<b>24.653</b>

Si evidenzia che, l'inclusione nella redditività complessiva della voce relativa alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva crea una forte volatilità, di cui occorre tenere conto nell'analisi della tabella.

Di seguito viene fornita, ancorché non pienamente confrontabile, il Prospetto analitico della redditività complessiva al 31 dicembre 2017, predisposto secondo quanto previsto dalla precedente versione della Circolare di Banca d'Italia n. 262 (4° aggiornamento).

## PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	"Imposta sul reddito"	Importo netto
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	30.056
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	-	-	-
30. Attività immateriali	-	-	-
40. Piani a benefici definiti	(497)	137	(361)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-
60. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-
<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>			
70. Copertura di investimenti esteri:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
80. Differenze di cambio:	-	-	-
a) variazioni di valore	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita:	(805)	279	(526)
a) variazioni di fair value	610	(981)	(370)
b) rigiro a conto economico	(1.415)	1.260	(155)
- rettifiche da deterioramento	2.415		2.415
- utile/perdite da realizzo	(3.830)	1.260	(2.570)
c) altre variazioni	-	-	-
110. Attività non correnti in via di dismissione:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
120. Quota delle riserva da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-	-
a) variazioni di fair value	-	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-	-
c) altre variazioni	-	-	-
<b>130. Totale altre componenti reddituali</b>	<b>(1.302)</b>	<b>416</b>	<b>(886)</b>
<b>140 Redditività complessiva (10+130)</b>			<b>29.170</b>

## PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

### Sezione 1 - Rischio di credito

#### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

##### 1. ASPETTI GENERALI

Le responsabilità dell'attività creditizia del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia sono attribuite in conformità con le linee guida diramate dalla Banca Centrale Europea, che prevedono la separazione delle funzioni di gestione dei crediti Performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE). Ai fini di un puntuale adeguamento al mutato quadro regolamentare europeo, nel corso del 2018 sono stati posti in essere gli opportuni interventi alla struttura organizzativa delle società del gruppo, adeguando nel contempo le relative responsabilità funzionali.

Alla Direzione Credito di Crédit Agricole Italia è assegnata la responsabilità delle attività creditizie relative al portafoglio crediti performing e nello stato dei Past due (perimetro gestionalmente rientrante nel processo del credito anomalo). Essa ha il compito di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, gli indirizzi di politica creditizia e le linee guida in materia di assunzione e gestione dei rischi di credito, coordinandone l'attuazione da parte delle funzioni preposte della banca e del gruppo.

Alla Direzione Credito di Crédit Agricole Italia spettano inoltre i seguenti compiti:

- coordinare, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'attività creditizia nei confronti dei clienti comuni e di quelli con esposizioni rilevanti;
- definire e seguire l'attuazione per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, delle strategie e delle linee guida per il perseguimento degli obiettivi di contenimento dei flussi a credito deteriorato e del relativo costo, da conseguire attraverso l'indirizzo delle strutture della filiera creditizia delle società del gruppo e dei canali commerciali;
- definire e promuovere, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di gruppo, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti creditizi e delle regole di governo del credito;
- verificare, attraverso gli opportuni meccanismi operativi di controllo, il rispetto degli indirizzi e delle politiche in materia di credito nell'ambito del gruppo, garantendone la qualità e monitorando l'allocazione settoriale e dimensionale del credito.

L'Area Gestione UTP è chiamata a definire la strategia NPE a livello di Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rappresentandone i contenuti e le evoluzioni nell'ambito del periodico Comitato NPE, assicurando e coordinando i rapporti con Crédit Agricole S.A. e le Autorità di Vigilanza per l'ambito NPE.

All'Area Gestione UTP, è assegnata, per il perimetro di clientela di competenza, la responsabilità di assicurare il presidio dell'attività di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale, delle esposizioni classificate nel processo "credito deteriorato" (ad esclusione delle posizioni classificate a sofferenza), garantendo uno stretto collegamento con le strutture di rete di Crédit Agricole Italia, per una pronta ed efficace azione di prevenzione del deterioramento del credito, con l'obiettivo di contenere il relativo costo. Tale responsabilità si riferisce ai clienti, singoli e/o per gruppo economico nell'ambito degli specifici "Limiti delle Competenze Deliberative" e nei termini in dettaglio declinati nel "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa, tempo per tempo vigenti.

L'Area Gestione UTP ha la responsabilità, avvalendosi anche delle strutture di riporto funzionale presenti presso le Banche del Gruppo, dei seguenti ambiti:

- monitorare il rispetto della strategia NPE e la relativa evoluzione a livello di gruppo;
- coordinare i rapporti con il Gruppo Crédit Agricole nell'ambito delle NPE nonché, per il medesimo ambito, gestire la predisposizione della documentazione verso le Autorità di Vigilanza;
- predisporre, con il supporto dell'Area Bad Loans, la definizione e l'aggiornamento delle policy di svalutazione delle NPE assicurando l'omogeneizzazione dei modelli degli strumenti e dei processi del credito

relativi alle posizioni deteriorate;

- assicurare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi di Gruppo e avvalendosi delle proprie strutture di riporto gerarchico, l'opportuna omogeneizzazione dei modelli, degli strumenti e delle regole di governo del credito, relativi alle posizioni inserite nel processo credito deteriorato;
- definire, indirizzare e verificare, di concerto con le strutture di riporto funzionale delle banche del gruppo, l'applicazione delle linee guida di gestione, regolarizzazione e/o recupero extragiudiziale delle esposizioni classificate negli stati gestionali di "credito deteriorato" sul perimetro di competenza.

All'Area Bad Loans, che riporta alla Direzione Recupero e Affari Societari è assegnata la responsabilità della gestione, dell'andamento e della qualità del credito nei confronti della clientela delle Banche del Gruppo e di Crédit Agricole Leasing Italia relativo a posizioni classificate a sofferenza.

Tale responsabilità è esercitata nell'ambito degli specifici "Limiti delle competenze deliberative" previsti dal "Regolamento Crediti NPE" e dalla Normativa tempo per tempo vigente.

L'Area Bad Loans ha la responsabilità dei seguenti ambiti:

- esercitare la funzione d'indirizzo fornendo le linee guida circa le attività demandate alle strutture sotto ordinate, assicurando il coordinamento e l'efficienza operativa;
- sovrintendere alle specifiche attività svolte dalle strutture sotto ordinate indicando, se del caso, le soluzioni tecnico-giuridiche da adottare;
- verificare e controllare la correttezza delle attività svolte delle strutture sotto ordinate fissando specifici parametri di riferimento;
- assicurare e coordinare l'aggiornamento normativo, giurisprudenziale e dottrinale nelle materie di competenza;
- predisporre e consegnare un'adeguata reportistica e aggiornamenti periodici alla struttura di riporto diretto e alle funzioni apicali, per tutte le attività di competenza;
- sovrintendere alla corretta gestione, formazione del personale della stessa e delle strutture sotto ordinate.

## **2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO**

### **2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI**

Nel corso del 2018 si è dato avvio alla riorganizzazione della Direzione Crediti che ha portato alla separazione delle funzioni di gestione dei crediti performing da quelle dedicate alla gestione dei crediti deteriorati (Non Performing Exposures - NPE).

Con riferimento al portafoglio crediti performing, l'attività creditizia trova concreta attuazione e declinazione nell'ambito delle diverse strutture dedicate, istituite nella capogruppo e nelle banche e società partecipate, che riportano alla Direzione Credito rispettivamente in via gerarchica e funzionale.

Nel corso del 2018 sono stati posti in essere alcuni interventi sulla struttura organizzativa delle società del gruppo, con l'obiettivo di rafforzare la separatezza della Direzione Crediti dalla gestione degli NPE e di rafforzare l'indipendenza dell'attività deliberativa sul Canale Banca d'Impresa.

All'interno della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia, sono attive l'Area Concessione Crediti e l'Area Gestione e Tutela del Credito:

- alla prima è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito per la clientela Performing che non rileva particolari anomalie andamentali (credito "ordinario"); l'Area Concessione Crediti è articolata in Servizi di Concessione ognuno dei quali specializzato nella valutazione delle proposte creditizie segmentate per Canale commerciale (Banca d'Impresa, Retail, Private e Consulenti Finanziari) o in funzione di specifiche "filieri produttive", che costituiscono settori di attività economica ritenuti particolarmente rilevanti nel contesto della strategia del Gruppo, con particolare riferimento al comparto immobiliare e al comparto Agri-Agro;
- all'Area Gestione e Tutela del Credito è assegnata la responsabilità dell'andamento e della qualità del credito "anomalo", identificato sulla base degli indicatori di "early warning" in uso, con l'obiettivo di conseguire la regolarizzazione della posizione e/o valutare l'opportunità di procedere a un recupero extragiudiziale.

Dalla Direzione Credito di Crédit Agricole Italia dipendono inoltre gerarchicamente l'Area Finanziamenti a M/L termine, il Servizio Segreteria del Credito ed il Servizio Intelligence del Credito.

Sempre nel corso del 2018, anche le altre Società del Gruppo hanno posto in essere gli opportuni interventi per il recepimento del modello organizzativo adottato dalla capogruppo Crédit Agricole Italia, alla quale le competenti strutture creditizie rispondono funzionalmente, per quanto di competenza.

Con riferimento al portafoglio UTP è stata istituita l'Area gestione UTP, a diretto riporto del Vice Direttore Generale Corporate.

L'attività dell'Area si esplica in una funzione gestionale e in una strategica, attraverso due distinti Servizi:

- servizio Gestione UTP a cui è demandata la gestione e la responsabilità specialistica dell'andamento della qualità del credito del portafoglio UTP;
- servizio NPE Strategy che ha la responsabilità del presidio del costo del credito, dell'aggiornamento e monitoraggio della strategia NPE nonché del reporting agli Organi di Controllo e alle Autorità di Vigilanza.

Dall'Area Gestione UTP dipendono funzionalmente le analoghe strutture in Crédit Agricole Friuladria e Crédit Agricole Carispezia.

## **2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO**

### **Politiche e strategie creditizie**

Le politiche del credito stabiliscono gli indirizzi definiti a livello di gruppo bancario a cui deve attenersi la rete commerciale e gli organi delegati per la concessione e la gestione del credito, nella definizione delle proposte e delle decisioni creditizie, e sono declinate ed aggiornate con l'obiettivo di favorire una crescita equilibrata verso la clientela più meritevole e riqualificare le esposizioni verso la clientela più rischiosa. Le politiche del credito si inseriscono inoltre nell'ambito della Strategia Rischi, stabilita annualmente con la capogruppo Crédit Agricole S.A., con particolare riferimento a limiti di concentrazione del rischio ed a limiti previsti per specifiche tipologie di operazioni.

Le politiche creditizie si differenziano in funzione della tipologia di clientela:

- aziende, filiere produttive, enti della Pubblica Amministrazione;
- clientela privata.

Le politiche del credito per la clientela Aziende, articolate in funzione del rischio della clientela (controparte) ed alla rischiosità dei settori di attività economica, perseguono l'obiettivo di:

- modulare la strategia di gestione del rischio di credito sulla base del merito creditizio specifico;
- definire le opportune linee guida gestionali in funzione del profilo di rischio e delle prospettive di crescita del settore di attività economica della clientela.

Le politiche del credito alla Clientela Privati sono applicate alle Persone Fisiche (singole od in cointestazione) che agiscono per scopi estranei all'esercizio dell'attività imprenditoriale e sono articolate in relazione al rischio di controparte e alla tipologia di prodotto creditizio richiesto dal cliente (mutui ipotecari, aperture di credito in c/c, prestiti personali, crediti al consumo ed altri finanziamenti chirografari, conti correnti ipotecari, crediti di firma, operatività estero, derivati, carte di credito).

Le politiche sono integrate nel sistema decisionale interno alla Pratica Elettronica di Fido, che indirizza le singole istruttorie all'Organo decisionale competente, in coerenza al sistema delle deleghe. Con riferimento alle regole di SICR si rimanda alla Parte A - Politiche contabili.

### **Processi Creditizi**

I processi creditizi sono puntualmente definiti e regolamentati nei loro aspetti di dettaglio dalle procedure interne del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, con l'obiettivo di assicurare un'adeguata selezione della clientela affidata, attraverso approfondite analisi del merito creditizio, e di sviluppare e sostenere quindi le

relazioni con la clientela di miglior merito creditizio, anticipando nel contempo la gestione del rischio di insolvenza.

Il Processo di valutazione e di concessione degli affidamenti utilizza i Sistemi di Rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, sia per la definizione del merito di credito associato alla clientela che per l'identificazione dell'Organo Deliberante delegato alla concessione.

Il "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo" compendia le regole che disciplinano la concessione del credito nei confronti dei soggetti richiedenti, nel rispetto della normativa sui gruppi aziendali, e definisce le logiche di base che guidano la valutazione del rischio di credito:

- classificazione delle operazioni per classi di rischio;
- articolazione delle fasce di competenza deliberativa in funzione del rischio di controparte, così come definito dai sistemi di rating interno in uso presso il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- deleghe creditizie assegnate in misura inversamente proporzionale alla rischiosità della clientela;
- separatezza tra il soggetto proponente e l'organo deliberante.

L'attuale contesto economico richiede la massima tempestività ed efficacia nel monitoraggio e nella gestione proattiva delle esposizioni a rischio, sin dall'emergere dei primi segnali di anomalie andamentali, in un'ottica di salvaguardia della qualità complessiva del portafoglio crediti del contenimento del relativo costo di gestione.

A tal fine, il "Regolamento del Credito Ordinario e Anomalo" definisce le caratteristiche dei rapporti che rientrano nel perimetro del credito "Anomalo", a fronte di anomalie che, se non tempestivamente e completamente risolte, potrebbero condurre al deterioramento della qualità dei rischi assunti dalla banca.

Lo strumento utilizzato per individuare i crediti rientranti in questa fattispecie e per attivare gli opportuni processi gestionali è l'indicatore di "early warning" denominato Indicatore di Monitoraggio Andamentale (IMA), definito e mantenuto nei requisiti funzionali dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti, con il contributo della Direzione Credito.

In concomitanza delle già citate modifiche intervenute nella struttura organizzativa, è stato dato corso ad un aggiornamento del Regolamento, indirizzato anche ad una semplificazione complessiva dei processi creditizi (e quindi ad una loro maggiore efficienza), grazie anche ad una più netta separatezza delle competenze funzionali, confermando nel contempo i criteri di presidio del rischio di credito già consolidati.

Di seguito si fornisce una sintesi del funzionamento dei processi creditizi interni al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Il **processo di concessione** del credito utilizza le metriche di valutazione del rischio basate sui sistemi di Rating interni e definisce le deleghe creditizie in relazione alla Probabilità di Default assegnata alla controparte, aggiornata almeno una volta l'anno, nonché della rischiosità delle forme tecniche, anche in relazione alla presenza o meno di garanzie certe e opponibili. Risultano pertanto ottemperate le prescrizioni regolamentari in merito all'utilizzo degli stessi strumenti e delle stesse metriche di misurazione del rischio sia nei processi di concessione del credito e valutazione del merito creditizio delle controparti, che nei processi di determinazione del capitale economico e dei requisiti patrimoniali.

Il processo di concessione è gestito dal Sistema Informativo Aziendale nell'ambito di una procedura dedicata, denominata "PEF - Pratica Elettronica di Fido". Nel corso del 2018 è stato avviato uno specifico progetto indirizzato allo sviluppo di una nuova procedura, con l'obiettivo di rafforzare il governo dei processi di concessione, nonché la loro efficacia ed efficienza complessiva.

Successivamente alla prima concessione e quindi all'avvio del rapporto di affidamento, le posizioni debitorie sono sottoposte al **processo di revisione periodico**, entro termini definiti e su segnalazione e/o iniziative di strutture dedicate, sia periferiche che centrali, per le verifiche circa il permanere delle condizioni di solvibilità delle controparti affidate e dei loro eventuali garanti, della capacità di originare flussi di cassa adeguati al servizio del debito, nonché della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

La revisione della posizione creditizia conduce a decisioni di merito concernenti la conferma (anche in aumento o in diminuzione) degli affidamenti o alla loro revoca nel rispetto delle condizioni contrattuali e/o al rafforzamento delle garanzie che assistono l'esposizione. Sono poi previsti casi in cui la revisione degli affidamenti avviene in modo automatico, previo l'accertamento di idonei e predefiniti requisiti in termini di rischiosità della controparte, che deve essere riscontrata entro livelli contenuti.

Al fine di migliorare la qualità dei processi di concessione e revisione degli affidamenti, è prevista l'applicazione del "sistema esperto" a tutta la clientela aziende. Tale strumento è a supporto del gestore nella fase di istruttoria e consente di indirizzare le analisi e i commenti sulla situazione economica e patrimoniale del cliente, nonché di fornire suggerimenti per approfondimenti ulteriori, in modo da guidare il gestore in sede di colloquio con i referenti delle aziende clienti.

**Il processo di monitoraggio e di gestione del credito anomalo** è guidato dagli indicatori di "early warning" (Indice di Monitoraggio Andamentale - IMA) aggiornati con frequenza mensile. Il processo è stato affinato nel tempo in modo da distinguere in misura più precisa i segnali di rischio effettivo dai c.d. "falsi allarmi" e definisce sul piano gestionale linee di intervento concrete e tempestive tramite le quali:

- riportare in una situazione di normalità le controparti che si ritrovano in situazioni di difficoltà temporanee, salvaguardando la relazione commerciale;
- ridurre e/o mitigare le esposizioni verso le controparti che si ritrovano in situazioni anomale strutturali, salvaguardando il rischio di credito;
- rivedere la combinazione fra rischio di credito e rendimento economico attraverso una revisione delle condizioni applicate.

Il processo di monitoraggio e gestione del credito anomalo è anch'esso supportato da una procedura dedicata, denominata "PEG - Pratica Elettronica di Gestione". Lo strumento in oggetto, affinato nel continuo in coerenza con le fattispecie gestionali e le evoluzioni del quadro normativo di riferimento, è articolato in step di processo ben definiti, in una logica di workflow automatico ma con possibilità di intervento degli operatori sulle strategie e sui piani d'azione, secondo ruoli e responsabilità chiari. La procedura PEG consente un indirizzo univoco delle linee guida in materia di credito anomalo, favorendo quindi l'armonizzazione dei comportamenti da parte dei gestori di Rete, il monitoraggio delle tempistiche e dei risultati degli interventi, oltre ad una adeguata tracciatura delle azioni gestionali poste in essere sulle singole posizioni.

Nel corso del 2018 sono inoltre stati avviati una serie di interventi sui processi di gestione del credito Performing e sugli strumenti a supporto, al fine di integrare le nuove logiche introdotte dall'entrata in vigore del principio contabile IFRS9, con particolare riferimento alla gestione anticipata delle anomalie che, se non tempestivamente rimosse o mitigate, possono determinare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di iscrizione e un peggioramento di staging IFRS9. Il pieno sviluppo degli interventi in oggetto e la loro messa a regime è attesa entro il 2019.

Con l'obiettivo di rafforzare l'integrazione dei processi creditizi tra le Banche e la Società di Leasing del Gruppo, nell'ultimo trimestre dell'anno sono inoltre stati attivati alcuni interventi sui processi di monitoraggio e gestione del credito anomalo, che saranno oggetto di ulteriori affinamenti nel corso del 2019.

### **Costo del credito**

Anche nell'attuale fase di congiuntura economica il Gruppo Bancario Credit Agricole Italia ha rafforzato le attività di sistematico controllo dell'evoluzione della qualità del portafoglio crediti alla clientela, intensificando e rendendo ancor più selettive le attività di sorveglianza delle posizioni in modo da assicurare la costante adeguatezza delle previsioni di recupero in rapporto alle dinamiche delle controparti.

Il processo di definizione, gestione e monitoraggio del costo del credito è interamente presidiato dall'Area gestione UTP. Nel corso del 2018, a seguito della riorganizzazione, si è provveduto a definire un nuovo processo di gestione e controllo; tale processo racchiude tutte le fasi di gestione del costo del credito, dalla definizione degli obiettivi strategici nell'ambito della Strategia NPE alla verifica dei consuntivi, mediante il coinvolgimento di tutte le funzioni interessate.

All'Area gestione UTP, Servizio NPE Strategy, è attribuito il progressivo aggiornamento dei KPI della strategia NPE e la predisposizione del reporting al Comitato NPE per la definizione delle strategie e dei KPI target.

### **Stress test**

La strategia di monitoraggio dei rischi di credito perseguita nel 2018 si colloca in linea di piena continuità rispetto all'anno precedente. I controlli hanno riguardato tutti i canali, con un particolare focus sui canali Imprese e Corporate (segmenti SME/Mid e Large Corporate) e Retail (segmenti Affari e privati), oltre che su Calit; particolare attenzione è stata dedicata, anche nel corso del 2018, al monitoraggio del portafoglio immobiliare.

Per ciascun segmento sono stati definiti indicatori specifici atti a valutare l'andamento della qualità del por-



tafoglio, a prevenire il rischio derivante delle attività peculiari poste in essere dai canali, a monitorare il frazionamento del rischio negli impieghi e soglie target sulla distribuzione dei rating nel portafoglio degli impieghi.

L'impianto vigente nel 2017 è stato ulteriormente rafforzato nel 2018 per quanto riguarda l'inquadramento di soglie e indicatori per il comparto dei finanziamenti strutturati di acquisizione (FSA) e dei finanziamenti corporate a effetto leva (CEL), il cui completamento è previsto nel 2019.

Inoltre, con l'obiettivo di definire il quadro di riferimento degli esercizi di Stress Test sui diversi ambiti di rischio e in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A., il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si è dotato a partire dal 2017 di una policy (Policy di Stress Test), approvata dal Consiglio di Amministrazione di Crédit Agricole Italia e successivamente recepita da tutte le Società del Gruppo. La policy di Stress Test viene aggiornata e sottoposta alla validazione del Consiglio di Amministrazione con cadenza annuale.

All'interno della Policy sono state definite le tecniche quantitative e qualitative con le quali il Gruppo valuta la propria vulnerabilità ad eventi eccezionali ma plausibili; esse consistono nel valutare gli impatti economici, patrimoniali e regolamentari di eventi specifici (analisi di sensibilità) o di movimenti congiunti di un insieme di variabili economico-finanziarie in ipotesi di scenari avversi (analisi di scenario). La policy delimita il quadro di riferimento degli stress test del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia come richiesto dalle nuove esigenze regolamentari imposte dalle Autorità di Vigilanza e definisce l'insieme di esercizi di stress da condurre nel corso dell'anno.

Nel corso del 2018 le attività di stress test condotte dal Gruppo sono state:

- l'esercizio di stress test regolamentare EBA 2018, condotto secondo la metodologia definita dall'Autorità Bancaria Europea e sotto la supervisione della BCE. Obiettivo dell'esercizio è la verifica di resistenza del Settore Bancario Europeo a scenari macroeconomici avversi, sulla base di un framework analitico comune, in grado di permettere il confronto tra istituzioni altrimenti non direttamente comparabili, ed ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali variabili di conto economico. Un elemento di novità all'interno dell'esercizio è legato agli effetti del nuovo principio contabile IFRS 9 all'interno delle attività di simulazione. L'esercizio, coordinato dalla capogruppo Crédit Agricole, ha richiesto il coinvolgimento delle diverse entità transnazionali su specifici ambiti. In particolare, al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è stato richiesto un contributo sulla determinazione della componente rischio di credito e margini di interesse;
- l'esercizio di stress sul budget e sul PMT (Stress Test Budgétaire). Tale esercizio, effettuato trasversalmente alle varie funzioni aziendali preposte alla valutazione e gestione del rischio, ha permesso una analisi prospettica di impatto sulle principali poste di conto economico (incluso il costo del credito) e sulle attività ponderate per il rischio.

Le attività di stress condotte nel 2018 sono state condotte su tutto il perimetro di consolidamento, incluso il perimetro di recente acquisizione (cd. perimetro "Fellini").

Gli effetti stimati del ciclo economico sulla PD permettono di calcolare le dinamiche future di Risk Weighted Asset ed Expected Loss per vari livelli di aggregazione, con la possibilità di simulare e calcolare distintamente gli impatti in termini di variazione dei volumi e di incremento del rischio. Inoltre, come riportato nella sezione relativa alla progettualità, le risultanze degli esercizi di stress test vengono fattorizzati nell'ambito del processo di definizione e gestione del Risk Appetite Framework.

Nell'ambito del processo ICAAP, i requisiti Pillar II sono calcolati secondo le metodologie definite dalla capogruppo Crédit Agricole S.A. che, nell'ambito del rischio di credito sul portafoglio Retail, prevedono il calcolo della RWA, e quindi del requisito di capitale, utilizzando parametri di rischio *point-in-time* coerentemente al *framework* IFRS 9 utilizzato per il calcolo delle svalutazioni sui crediti in bonis.

Il calcolo dei requisiti stressati per il rischio di credito, richiesto nell'ambito dell'attività di ICAAP per Banca d'Italia, viene effettuato integrando nel processo ICAAP i risultati ottenuti nell'ambito dello stress budgétaire.

## 2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile della definizione dell'ambito metodologico e della supervisione del processo di svalutazione per perdita attesa delle esposizioni; Il calcolo delle perdite di valore delle attività performing è rappresentato nell'ambito del complessivo processo del costo del credito, coordinato dall'Area gestione UTP.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, nella definizione dei parametri IFRS 9 necessari al calcolo dell'ECL, ha fatto riferimento in via prioritaria al modello di rating interno adottato e agli altri processi regolamentari già



implementati. La valutazione del rischio di credito è fondata su un modello di anticipazione delle perdite ed estrapolazione sulla base di scenari futuri ragionevoli. Tutte le informazioni disponibili, pertinenti, ragionevoli e giustificabili, comprese le informazioni di natura prospettica, devono essere prese in considerazione.

La formula di calcolo dell'ECL incorpora i parametri di probabilità di default (PD), di perdita in caso di default (LGD) e di esposizione al momento del default (EAD.)

Come già evidenziato, anche i parametri indicati sono stati definiti facendo riferimento ampiamente ai modelli interni utilizzati nell'ambito della normativa di vigilanza prudenziale (ove presenti), sebbene essi abbiano richiesto adattamenti per determinare una ECL conforme alle indicazioni dell'IFRS 9. Lo standard contabile richiede infatti un'analisi effettuata in modo puntuale alla data di chiusura di bilancio (*Point in Time*), pur tenendo conto dei dati di perdita storicamente registrati e dei dati prospettici macroeconomici (*Forward Looking*). Quanto evidenziato distingue quindi l'approccio contabile dal quadro prudenziale, in cui le analisi sono pluriennali e considerano il ciclo economico di riferimento (*Through The Cycle*) per la stima della probabilità di default (PD); esse inoltre richiedono di includere la fase di recessione (*Downturn*) nell'ambito della stima della perdita in caso di default (effetto, per contro, non contemplato dalla LGD IFRS 9).

Le modalità di calcolo dell'ECL sono distinte in funzione delle tipologie di prodotto: strumenti finanziari e strumenti fuori bilancio.

Le perdite creditizie attese sono attualizzate al Tasso Interno Effettivo (TIE), determinato al momento della rilevazione iniziale dello strumento finanziario.

Il backtesting dei modelli e parametri utilizzati è effettuato con cadenza almeno annuale.

## 2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

All'interno del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, la mitigazione del rischio di credito viene perseguita tramite la stipulazione di contratti accessori o l'adozione di adeguati strumenti e tecniche di attenuazione.

In particolare, le attività di raccolta e gestione delle garanzie sono regolate da specifici processi, con la chiara definizione di ruoli, responsabilità e controlli a presidio. Puntuale attenzione viene posta all'adeguatezza delle regole e delle procedure di monitoraggio della persistenza dei requisiti delle garanzie (certezza giuridica, tempestività di realizzo e congruità del loro valore rispetto all'esposizione).

Gli standard di valutazione degli immobili in garanzia delle esposizioni creditizie del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia recepiscono le Linee Guida ABI tempo per tempo vigenti, in quanto redatte tenendo conto dei più recenti principi applicati in ambito regolamentare internazionale ("International Valuation Standards" ed "European Valuation Standards").

In ottemperanza alle recenti modifiche del quadro regolamentare, nel corso del 2018 sono state riviste le politiche e i processi di valutazione degli immobili a garanzia delle esposizioni, confermati comunque sulla base di criteri assolutamente prudenziali. I principali interventi posti in essere sono i seguenti:

- attribuzione a Società Esterne dell'attività di esecuzione delle perizie riguardanti immobili residenziali, al fine di meglio rispondere alle indicazioni del Regolatore e di conseguire una maggiore uniformità e standardizzazione dei criteri di valutazione, assicurando nel contempo un'adeguata copertura dell'intero territorio nazionale;
- attivazione di un monitoraggio strutturato della qualità del servizio prestato dalle sopra citate Società Esterne, con il coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali impattate (con particolare riferimento alle funzioni commerciali e di back office interno), anche ai fini della definizione e implementazione degli opportuni piani d'azione;
- in ottica di miglior presidio delle garanzie, modifica in ottica ulteriormente prudenziale delle soglie di scostamento della rivalutazione statistica (rispetto all'ultima perizia disponibile), necessarie per attivare l'aggiornamento delle valutazioni peritali; in tale contesto, sempre in una logica di maggiore prudenzialità, è stato inoltre disposto un aggiornamento annuale per il perimetro NPE a prescindere dalla natura dell'immobile, nonché la circoscrizione in senso ancora più restrittivo del perimetro di applicabilità della perizia di tipo drive by;
- rafforzamento dei presidi di controllo finalizzati a riscontrare il puntuale rispetto delle linee guida e dei criteri stabiliti dalle policies interne in materia di valutazione degli immobili a garanzia, con riferimento sia al merito delle singole valutazioni, che al monitoraggio dell'avanzamento complessivo delle attività di aggiornamento delle stesse;
- trasferimento in capo a Crédit Agricole Group Solutions dei periti interni fino ad allora in carico all'Area

Finanziamenti a M/L Termine della Direzione Credito di Crédit Agricole Italia e dell'omologa struttura di Crédit Agricole FriulAdria, ai fini di un ulteriore rafforzamento della separatezza dei ruoli.

### 3. ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come Unlikely to pay (UTP) compete all'Area Gestione UTP tramite il Servizio Gestione UTP.

All'Area viene attribuito il presidio del recupero extragiudiziale e/o la completa regolarizzazione delle esposizioni relative ai rapporti in gestione, con l'esclusione delle posizioni inserite nei processi di collection esterna, e in linea con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

L'Area presidia le attività di gestione dei rapporti con la clientela del proprio perimetro di competenza avendo come obiettivo il recupero delle ragioni di credito di Crédit Agricole Italia e di CALIT, attraverso la tempestiva realizzazione di tutti gli interventi ritenuti più idonei ed efficaci nei confronti dei debitori.

In aggiunta alle periodiche attività di valutazione analitica del grado di recupero, la gestione delle posizioni deteriorate è improntata ai seguenti obiettivi:

- verifica della reversibilità o meno dello stato di difficoltà economico-finanziaria delle controparti e del conseguente possibile recupero della relazione commerciale e creditizia. In tale senso è compito dell'Area la definizione del corretto scenario nell'ambito del quale definire le previsioni di recupero in particolare attribuendo ipotesi di continuità aziendale (i.e. going concern nell'ambito delle quali il rimborso delle esposizioni può essere garantito dai flussi di cassa prodotti dalla controparte) ovvero da ipotesi liquidatorie (gone concern in tutti i casi in cui il rimborso dell'esposizione non può che avvenire attraverso il realizzo degli assets a presidio del credito);
- programmazione e monitoraggio di piani di rientro delle esposizioni concordati con la clientela;
- partecipazione proattiva nei tavoli interbancari di ristrutturazione del debito e valutazione dei piani proposti.

La gestione delle esposizioni deteriorate, classificate come "sofferenze" compete all'Area Bad Loans attraverso le due strutture di riferimento: Servizio Gestione Bad Loans e Servizio Reporting e Monitoraggio.

La mission dell'Area Bad Loans consiste nel tutelare le ragioni della banca e della società di leasing creditrice nei confronti dei debitori in stato di insolvenza, in linea ed in coerenza con le strategie e gli indirizzi declinati nella strategia NPE.

Tale attività viene espletata con la gestione delle esposizioni classificate come sofferenze nel seguente modo:

- ponendo in essere tutte le azioni possibili sul piano giudiziale e stragiudiziale al fine di conseguire il compromesso più conveniente tra il massimo incasso e la più breve tempistica di recupero sui crediti in essere;
- garantendo una gestione organica delle informazioni inerenti le più probabili ripercussioni prospettiche sul conto economico dell'attività, da espletarsi mediante l'opportuna contabilizzazione di fondi accantonamento rischi e perdite su crediti;
- elaborando e successivamente aggiornando sulla base di criteri omogenei e standardizzati previsioni di recupero dettagliate in termini di importo probabile d'incasso e data presumibile di realizzo e valorizzazioni prudenziali delle garanzie in essere e di quelle ragionevolmente ottenibili per via giudiziale.

#### 3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

Nel contesto delle "Linee guida per le banche sulla gestione dei crediti NPE" emanate a marzo 2017 dalla Banca Centrale Europea (BCE) il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia ha definito la strategia di gestione del credito deteriorato, "NPE Strategy 2018 - 2021 del Gruppo" ovvero la pianificazione dei principali KPI, quali l'incidenza degli NPE, la rischiosità del portafoglio performing, l'efficacia nel recupero NPE e il livello di copertura del portafoglio deteriorato.

Nell'ambito dell'obiettivo di riduzione complessivo di gruppo, approvato nell'ambito della strategia NPE, il portafoglio a default di Crédit Agricole Carispezia si è ridotto da 220,2 milioni di euro (dato al 31/12/2017) a 137 milioni di euro di fine 2018. Ciò ha permesso di ridurre l'NPE ratio lordo da 7.9% a 4.7%.

L'iter di definizione della Strategia NPE ha previsto il seguente approccio metodologico:

- analisi di dettaglio del portafoglio crediti e delle performances storiche di gestione e recupero NPE del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;

- benchmark di posizionamento del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia rispetto al mercato di riferimento sui principali KPI (NPE Ratio, Coverage Ratio, costo del Rischio);
- identificazione, sulla base dell'analisi di cui al punto precedente, delle leve di intervento per potenziare le performances del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia in termini di tutela e miglioramento della qualità del credito:
  - o iniziative gestionali sulla “macchina del credito e recupero”;
  - o iniziative volte al rafforzamento del tasso di copertura NPE;
  - o iniziative di deleverage NPE ordinario tramite strumenti e azioni già sviluppate dal Gruppo (cessioni di NPE e valorizzazioni di single name) anche al fine di ridurre il vintage medio del portafoglio NPE.

Con riferimento all'informativa relativa alle procedure tecnico-organizzative e le metodologie utilizzate nella gestione e nel controllo delle esposizioni creditizie deteriorate, si rimanda alla Nota integrativa Parte A - Politiche Contabili sezione A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio “Svalutazione (impairment) per il rischio di credito.

### 3.2 WRITE-OFF

L'Area Gestione Bad Loans ricorre alla chiusura contabile delle posizioni a sofferenza a seguito dell'integrale recupero dell'esposizione o alla riammissione in ammortamento della stessa. Inoltre provvede alla cancellazione di partite contabili inesigibili e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a. irrecuperabilità del credito, derivante da elementi certi e circostanziati ivi compresa l'esperienza di tutte le azioni economicamente possibili;
- b. cessione dei crediti;
- c. rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di transazione deliberate ed ottemperate;
- d. senza rinuncia al credito, al fine di evitare il mantenimento in Bilancio di crediti che, pur continuando ad essere gestiti dalle strutture di recupero, presentano possibilità di recupero molto marginali, è necessario procedere allo stralcio integrale o parziale per irrecuperabilità del credito pur senza chiusura della pratica legale. I portafogli soggetti a questo tipo di analisi, che manterranno comunque una valutazione judgmental al fine di assicurare presidio e monitoraggio, saranno quelli costituiti congiuntamente da vintage elevato, tali da rendere sostanzialmente inesistente l'aspettativa di recupero, e coverage elevato.

### 3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

## 4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

In relazione al trattamento contabile di tali attività e relative modalità espositive si fa rinvio a quanto illustrato nella parte “A.2 - Parte relativa alle principali voci di bilancio”.

Di seguito si fornisce un'analisi delle esposizioni riferite alle attività valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di forbearance suddivise tra esposizioni deteriorate e non deteriorate.

	<b>Totale</b>
Forbearance performing	32.305
Forbearance non performing	188
<b>TOTALE BONIS</b>	<b>32.493</b>
Forbearance performing	130
Forbearance non performing	56.714
<b>TOTALE DEFAULT</b>	<b>56.844</b>
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>89.337</b>

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****A. QUALITÀ DEL CREDITO****A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA****A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)**

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	20.476	29.023	1.353	66.364	3.959.840	4.077.056
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	185.286	185.286
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>20.476</b>	<b>29.023</b>	<b>1.353</b>	<b>66.364</b>	<b>4.145.126</b>	<b>4.262.342</b>

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

**A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)**

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	137.216	86.365	50.851	6.380	4.042.144	15.939	4.026.205	4.077.056
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	185.466	180	185.286	185.286
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>137.216</b>	<b>86.365</b>	<b>50.851</b>	<b>6.380</b>	<b>4.227.610</b>	<b>16.119</b>	<b>4.211.491</b>	<b>4.262.342</b>

\* Valore da esporre ai fini informativi

Oggetto di classificazione per qualità creditizia è l'intero portafoglio delle attività finanziarie, con esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R..

Con il termine "esposizioni creditizie per cassa" si intendono tutte le attività finanziarie per cassa vantate verso banche o clientela, qualunque sia il loro portafoglio di allocazione contabile (valutate al fair value con impatto a conto economico, valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, valutate al costo ammortizzato, attività finanziarie in via di dismissione).

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	2.489
2. Derivati di copertura	-	-	40.176
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	-	-	<b>42.665</b>

### A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	35.897	1.626	3	19.228	5.657	3.953	2.233	225	45.911
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>35.897</b>	<b>1.626</b>	<b>3</b>	<b>19.228</b>	<b>5.657</b>	<b>3.953</b>	<b>2.233</b>	<b>225</b>	<b>45.911</b>

**A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi**

	Rettifiche di valore complessive												di cui: attività finanziarie impairment originate			Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio			Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
<b>Esistenze iniziali</b>	<b>5.089</b>	<b>191</b>	<b>11.131</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.131</b>	<b>136.200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>136.200</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>232</b>	<b>352</b>	<b>399</b>	<b>153.594</b>	
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquistate o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cancellezioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	(50.127)	-	-	(50.127)	-	-	-	-	-	-	-	(50.127)	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	968	(11)	539	-	-	539	8.928	-	-	8.928	-	-	-	61	(49)	(233)		10.203	
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off	(570)	-	-	-	-	-	(6.043)	-	-	(6.043)	-	-	-	-	-	-	-	(6.613)	
Altre variazioni	(833)	-	(384)	-	-	(384)	(2.594)	-	(384)	(2.594)	-	-	-	6	(6)	-	-	(3.811)	
<b>Rimanenze finali</b>	<b>4.654</b>	<b>180</b>	<b>11.286</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>11.286</b>	<b>86.364</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>86.364</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>289</b>	<b>297</b>	<b>166</b>	<b>103.246</b>		
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Write-off rilevati direttamente a conto economico	(4)	-	(1)	-	-	(1)	(2.854)	-	1	(2.854)	-	-	-	-	-	-	-	(2.859)	

**A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)**

	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	83.547	69.003	11.730	3.189	2.741	904
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	1.498	2.083	-	-	993	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>85.045</b>	<b>71.086</b>	<b>11.730</b>	<b>3.189</b>	<b>3.734</b>	<b>904</b>

**A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi <sup>(*)</sup>
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	924.333	348	923.985	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
<b>TOTALE A</b>	-	<b>924.333</b>	<b>348</b>	<b>923.985</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.427.185	-	1.427.185	-
<b>TOTALE B</b>	-	<b>1.427.185</b>	-	<b>1.427.185</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	-	<b>2.351.518</b>	<b>348</b>	<b>2.351.170</b>	-

(\*) Valore da esporre ai fini informativi

**A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti**

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi <sup>(1)</sup>
	Deteriorate	Non deteriorate			
<b>A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA</b>					
a) Sofferenze	78.309	X	57.832	20.477	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	21.608	X	19.023	2.585	-
b) Inadempienze probabili	57.277	X	28.254	29.023	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	34.916	X	19.769	15.147	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	1.631	X	278	1.353	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	320	X	54	266	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	69.005	2.641	66.364	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.835	491	6.344	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	3.233.748	12.608	3.221.140	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	25.470	2.547	22.923	-
<b>TOTALE A</b>	<b>137.217</b>	<b>3.302.753</b>	<b>101.613</b>	<b>3.338.357</b>	-
<b>B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO</b>			-	-	-
a) Deteriorate	1.641	X	166	1.475	-
b) Non deteriorate	X	242.491	597	241.894	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.641</b>	<b>242.491</b>	<b>763</b>	<b>243.369</b>	-
<b>TOTALE A+B</b>	<b>138.858</b>	<b>3.545.244</b>	<b>102.376</b>	<b>3.581.726</b>	-

<sup>(1)</sup> Valore da esporre ai fini informativi

**A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde**

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>116.929</b>	<b>99.170</b>	<b>4.163</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>15.033</b>	<b>15.167</b>	<b>2.090</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate	1.177	11.451	1.842
B.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	-
B.3 Altre variazioni in aumento	13.520	2.355	-
B.4 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 Altre variazioni in aumento	336	1.361	248
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>53.653</b>	<b>57.060</b>	<b>4.622</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate	1	3.446	645
C.2 Write-off	9.158	3.058	2
C.3 Incassi	1.044	9.626	1.188
C.4 Realizzi per cessioni	15.006	9.447	-
C.5 Perdite da cessione	1.708	1.613	-
C.6 Trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	13.087	2.787
C.7 Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	34	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	26.736	16.749	-
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>78.309</b>	<b>57.277</b>	<b>1.631</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

La voce c.8 Altre variazioni in diminuzione include l'importo lordo dell'esposizione ceduta eccedente la somma del valore di realizzo e dell'eventuale perdita da cessione.



**A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia**

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>85.084</b>	<b>36.099</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.843</b>	<b>25.829</b>
B.1 Ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	323	19.520
B.2 Ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	1.990	X
B.3 Ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	3.182
B.4 Altre variazioni in aumento	530	3.127
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>31.083</b>	<b>29.623</b>
C.1 Uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	18.208
C.2 Uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	3.182	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	1.990
C.4 Write-off	4.621	-
C.5 Incassi	6.559	6.645
C.6 Realizzi per cessioni	-	-
C.7 Perdite da cessioni	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	16.721	2.780
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>56.844</b>	<b>32.305</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

**A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive**

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>86.027</b>	<b>25.066</b>	<b>49.824</b>	<b>28.155</b>	<b>350</b>	<b>22</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>14.905</b>	<b>2.524</b>	<b>11.005</b>	<b>4.795</b>	<b>283</b>	<b>53</b>
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	-	X	-
B.2 altre rettifiche di valore	8.765	1.365	7.946	4.306	176	31
B.3 perdite da cessione	1.708	-	1.613	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	<b>4.337</b>	<b>1.150</b>	<b>259</b>	<b>9</b>	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	<b>95</b>	<b>9</b>	<b>1.187</b>	<b>480</b>	<b>107</b>	<b>22</b>
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>43.100</b>	<b>8.567</b>	<b>32.575</b>	<b>13.181</b>	<b>355</b>	<b>21</b>
C.1. riprese di valore da valutazione	1.348	122	1.490	780	35	3
C.2 riprese di valore da incasso	843	-	4.231	1.830	10	-
C.3 utili da cessione	<b>3.305</b>	-	<b>980</b>	-	-	-
C.4 write-off	7.450	1.532	1.445	-	2	-
C.5 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	<b>4.316</b>	<b>1.141</b>	<b>280</b>	<b>18</b>
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	30.154	6.913	20.113	9.430	28	-
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>57.832</b>	<b>19.023</b>	<b>28.254</b>	<b>19.769</b>	<b>278</b>	<b>54</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

La voce c.7 Altre variazioni in diminuzione è costituita prevalentemente, per le cancellazioni diverse dai write-off contabili, dall'importo pari alla differenza tra l'esposizione creditizia lorda e il corrispettivo della cessione.

## A.2 Classificazione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>9.028</b>	<b>153.602</b>	<b>233.124</b>	<b>73.239</b>	<b>4.540</b>	<b>7.483</b>	<b>3.698.344</b>	<b>4.179.360</b>
- Primo stadio	9.028	153.602	229.449	65.980	3.778	4.006	3.425.389	<b>3.891.232</b>
- Secondo stadio	-	-	3.675	7.259	762	539	138.677	<b>150.912</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	2.938	134.278	<b>137.216</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>185.466</b>	<b>185.466</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	185.466	<b>185.466</b>
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>9.028</b>	<b>153.602</b>	<b>233.124</b>	<b>73.239</b>	<b>4.540</b>	<b>7.483</b>	<b>3.883.810</b>	<b>4.364.826</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>539</b>	<b>48.363</b>	<b>73.193</b>	<b>24.783</b>	<b>1.365</b>	<b>-</b>	<b>1.265.980</b>	<b>1.414.223</b>
- Primo stadio	539	48.363	72.222	24.169	1.365	-	1.263.164	<b>1.409.822</b>
- Secondo stadio	-	-	971	614	-	-	1.181	<b>2.766</b>
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	1.635	<b>1.635</b>
<b>TOTALE C</b>	<b>539</b>	<b>48.363</b>	<b>73.193</b>	<b>24.783</b>	<b>1.365</b>	<b>-</b>	<b>1.265.980</b>	<b>1.414.223</b>
<b>TOTALE (A+B+C)</b>	<b>9.567</b>	<b>201.965</b>	<b>306.317</b>	<b>98.022</b>	<b>5.905</b>	<b>7.483</b>	<b>5.149.790</b>	<b>5.779.049</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce alle valutazioni rilasciate da Cerved Group S.p.A e DBRS (ECAI riconosciuti da Banca d'Italia). Nella colonna "Senza rating" sono riportate le esposizioni verso controparti per le quali non sono disponibili rating dei due ECAI, di cui si riporta la tabella di trascodifica:

Classe di merito di credito	"ECAI - Lince by Cerved Group"	DBRS
Classe 1		da AAA a AAL
Classe 2	da A1.1 a A3.1	da AH a AL
Classe 3	B1.1	da BBBH a BBBL
Classe 4	da B1.2 a B2.2	da BBH a BBL
Classe 5	C1.1	da BH a BL
Classe 6	da C1.2 a C.1	da CCCH a D

**A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)**

Esposizioni	Classi di rating interni				Senza rating	Totale
	da AAA a BBB+	da BBB a BBB-	da BB+ a b	da B- a D		
<b>A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>	<b>710.218</b>	<b>949.896</b>	<b>587.508</b>	<b>223.808</b>	<b>1.707.930</b>	<b>4.179.360</b>
- Primo stadio	708.174	947.789	524.405	24.165	1.686.699	<b>3.891.232</b>
- Secondo stadio	2.044	2.105	63.079	65.584	18.100	<b>150.912</b>
- Terzo stadio	-	2	24	134.059	3.131	<b>137.216</b>
<b>B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>185.466</b>	<b>185.466</b>
- Primo stadio	-	-	-	-	185.466	<b>185.466</b>
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE (A+B)</b>	<b>710.218</b>	<b>949.896</b>	<b>587.508</b>	<b>223.808</b>	<b>1.893.396</b>	<b>4.364.826</b>
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
<b>C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate</b>	<b>53.149</b>	<b>97.788</b>	<b>53.665</b>	<b>2.758</b>	<b>1.206.863</b>	<b>1.414.223</b>
- Primo stadio	53.149	97.786	53.254	707	1.204.926	<b>1.409.822</b>
- Secondo stadio	-	1	405	423	1.937	<b>2.766</b>
- Terzo stadio	-	1	6	1.628	-	<b>1.635</b>
<b>TOTALE (C)</b>	<b>53.149</b>	<b>97.788</b>	<b>53.665</b>	<b>2.758</b>	<b>1.206.863</b>	<b>1.414.223</b>
<b>TOTALE (A+B+C)</b>	<b>763.367</b>	<b>1.047.684</b>	<b>641.173</b>	<b>226.566</b>	<b>3.100.259</b>	<b>5.779.049</b>

La distribuzione per classi di rating qui rappresentata si riferisce ai modelli interni del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia. Nella colonna "Senza rating" sono riportate principalmente le esposizioni verso controparti bancarie, Enti pubblici e stati sovrani per le quali non sono disponibili modelli di rating interno.

Se si escludono le controparti prive di rating, si osserva una concentrazione nelle classi investment grade (da AAA a BBB-), pari al 68% del totale, mentre il 24% rientra nella classe BB+/BB e l'8% nella classe B-/D.

Rispetto al totale delle esposizioni "senza rating", si evidenzia che il 98% fa riferimento a controparti per cui non è presente un modello di rating sviluppato internamente: in particolare, il maggiore contributo deriva da Banche e Istituzioni Finanziarie (75%), seguite da Stati Sovrani (17%); il restante 6% è ripartito tra Cointestazioni Miste, Enti Pubblici e altre tipologie di controparti meno rilevanti in termini di esposizione.

**A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite**

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)	
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti					Crediti di firma				
							CLN	Altri derivati				Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
								Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti					
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	2.125.661	2.057.774	1.688.274	-	16.930	21.486	-	-	-	-	-	35.185	2.431	42.955	221.196	2.028.457
1.1 totalmente garantite	2.057.298	2.000.306	1.676.142	-	14.742	19.223	-	-	-	-	-	30.664	231	37.497	201.134	1.979.633
- di cui deteriorate	85.063	40.331	23.334	-	174	4.242	-	-	-	-	-	1.007	-	1.460	4.329	34.546
1.2 parzialmente garantite	68.363	57.468	12.132	-	2.188	2.263	-	-	-	-	-	4.521	2.200	5.458	20.062	48.824
- di cui deteriorate	15.435	4.877	3.323	-	13	12	-	-	-	-	-	9	-	464	531	4.352
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	103.189	100.985	8.217	-	3.647	27.446	-	-	-	-	-	751	1.160	8.220	43.852	93.293
2.1 totalmente garantite	88.340	86.594	7.644	-	2.813	23.403	-	-	-	-	-	699	1.160	7.566	42.984	86.269
- di cui deteriorate	1.528	1.107	177	-	8	3	-	-	-	-	-	6	-	97	1.093	1.384
2.2 parzialmente garantite	14.849	14.391	573	-	834	4.043	-	-	-	-	-	52	-	654	868	7.024
- di cui deteriorate	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 5° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa.

Si evidenzia che, come previsto dal citato 5° aggiornamento, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

**B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE****B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	-	-	68	460	-	-	15.540	50.649	4.869	6.723
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	2.484	19.003	101	20
A.2 Inadempienze probabili	-	-	259	45	-	-	22.189	25.287	6.575	2.922
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	12.959	19.263	2.188	506
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	399	115	954	163
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	108	22	158	32
A.4 Esposizioni non deteriorate	585.345	352	247.750	413	6.435	23	844.728	8.367	1.603.246	6.094
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	161	19	-	-	14.650	2.209	14.456	810
<b>TOTALE A</b>	<b>585.345</b>	<b>352</b>	<b>248.077</b>	<b>918</b>	<b>6.435</b>	<b>23</b>	<b>882.856</b>	<b>84.418</b>	<b>1.615.644</b>	<b>15.902</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1.437	151	38	15
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.460	17	4.639	4	-	-	206.193	344	29.602	232
<b>TOTALE B</b>	<b>1.460</b>	<b>17</b>	<b>4.639</b>	<b>4</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>207.630</b>	<b>495</b>	<b>29.640</b>	<b>247</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2018</b>	<b>586.805</b>	<b>369</b>	<b>252.716</b>	<b>922</b>	<b>6.435</b>	<b>23</b>	<b>1.090.486</b>	<b>84.913</b>	<b>1.645.284</b>	<b>16.149</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre ai finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale.

Sono escluse le esposizioni connesse al rischio di controparte relativo alle operazioni di concessione o assunzione di titoli o merci in prestito.

Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

**B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni creditizie per cassa</b>								
A.1 Sofferenze	16.526	44.587	145	1.725	3.790	10.376	13	878
A.2 Inadempienze probabili	23.190	25.985	1.239	640	4.224	1.458	346	142
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	971	192	35	9	328	76	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.250.443	12.337	37.513	137	971.063	2.637	15.712	55
<b>TOTALE A</b>	<b>2.291.130</b>	<b>83.101</b>	<b>38.932</b>	<b>2.511</b>	<b>979.405</b>	<b>14.547</b>	<b>16.071</b>	<b>1.075</b>
<b>B. Esposizioni creditizie fuori bilancio</b>								
B.1 Esposizioni deteriorate	1.449	48	-	50	26	68	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	184.700	593	1.890	4	27.031	50	6.397	2
<b>TOTALE B</b>	<b>186.149</b>	<b>641</b>	<b>1.890</b>	<b>54</b>	<b>27.057</b>	<b>118</b>	<b>6.397</b>	<b>2</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2018</b>	<b>2.477.279</b>	<b>83.742</b>	<b>40.822</b>	<b>2.565</b>	<b>1.006.462</b>	<b>14.665</b>	<b>22.468</b>	<b>1.077</b>

Le esposizioni per cassa comprendono, oltre che i finanziamenti, anche le altre attività finanziarie, quali i titoli di debito, ad esclusione dei contratti derivati e dei titoli di capitale. Le operazioni fuori bilancio includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati) che comportano l'assunzione di rischio creditizio.

**B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche**

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	875.004	278	47.397	65	-	-	153	1	1.431	4
<b>TOTALE A</b>	<b>875.004</b>	<b>278</b>	<b>47.397</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>153</b>	<b>1</b>	<b>1.431</b>	<b>4</b>
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.426.810	-	224	-	-	-	151	-	-	-
<b>TOTALE B</b>	<b>1.426.810</b>	<b>-</b>	<b>224</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>151</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE (A+B) 31.12.2018</b>	<b>2.301.814</b>	<b>278</b>	<b>47.621</b>	<b>65</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>304</b>	<b>1</b>	<b>1.431</b>	<b>4</b>

#### **B.4 GRANDI ESPOSIZIONI**

Al 31 dicembre 2018 le posizioni presentanti le caratteristiche di grande rischio, secondo la lettura congiunta della circolare 285/2013 (e successivi aggiornamenti) sono:

- a. di ammontare nominale complessivo pari a 3.218.563 migliaia di euro;
- b. di ammontare ponderato complessivo pari a 209.648 migliaia di euro;
- c. di numero complessivo pari a 11.

**E. OPERAZIONI DI CESSIONE****A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente****INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	
<b>A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
<b>B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>C. Attività finanziarie designate al fair value</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</b>							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</b>							
1. Titoli di debito	215.241	-	215.241	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>215.241</b>	<b>-</b>	<b>215.241</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>



#### **E.4 Operazioni di covered bond**

Si ricorda che allo scopo di ampliare le riserve di liquidità, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia nel corso del 2013 ha strutturato un programma di emissione di obbligazioni bancarie garantite (covered bonds). Tali titoli obbligazionari prevedono sia la garanzia della banca emittente, sia quella rappresentata da un portafoglio crediti di qualità primaria, la cui amministrazione “separata” è stata affidata ad una società veicolo (Crédit Agricole Italia OBG SRL - Società Veicolo dedicata al Programma e partecipata al 60% da Crédit Agricole Italia), che funge da “depositario di mutui a garanzia”. L’attivazione del programma, che mira anche all’aumento della riserva eligible presso la Banca Centrale Europea, richiede la presenza di stringenti presidi organizzativi ed una significativa solidità patrimoniale. Va anche sottolineato che il suddetto programma non modifica il profilo di rischio regolamentare delle banche cedenti né del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, né comporta, in capo a queste ultime, la derecognition delle attività poste a garanzia.

In linea generale, la struttura dell’operazione, secondo lo schema delineato dalla normativa, prevede le seguenti attività.

Le banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole FriulAdria e Crédit Agricole Carispezia) trasferiscono un “Portafoglio” di mutui a Crédit Agricole Italia OBG. Gli attivi ceduti alla Società Veicolo costituiscono un patrimonio separato da quello della stessa, a beneficio dei portatori delle obbligazioni bancarie garantite e degli altri soggetti in favore dei quali la garanzia è rilasciata. Le banche erogano a Crédit Agricole Italia OBG un prestito subordinato finalizzato a finanziare il pagamento del prezzo di acquisto degli attivi da parte della Società Veicolo stessa.

Crédit Agricole Italia emette le Obbligazioni Bancarie Garantite e la Società Veicolo rilascia una garanzia in favore dei portatori dei titoli obbligazionari emessi.

Come conseguenza di ciò, il rimborso delle obbligazioni bancarie garantite che sono state emesse nell’ambito dell’operazione è garantito da una garanzia primaria, non condizionata e irrevocabile rilasciata da Crédit Agricole Italia OBG ad esclusivo beneficio dei sottoscrittori delle obbligazioni bancarie garantite e delle controparti terze.

L’operazione, che fa parte di un processo di efficientamento nella gestione delle fonti di finanziamento, è volta a consentire a Crédit Agricole Carispezia di disporre di un più ampio ventaglio di strumenti di gestione della liquidità. Tale decisione è stata assunta considerando che il mercato dei covered bond permette alle Banche del Gruppo di accedere a strumenti di funding con una maturity più elevata rispetto ai titoli collocati presso la clientela retail, diversificare la base degli investitori e stabilizzare il costo del funding.

#### **Il Portafoglio di cessione**

A maggio 2013, giugno 2015, febbraio 2016, febbraio 2017, novembre 2017 e marzo 2018 sono stati selezionati i crediti derivanti da contratti di mutuo che alle rispettive date di cessione soddisfacevano, a scopo illustrativo e non esaustivo, i seguenti criteri comuni:

- Crediti derivanti da contratti di Mutuo:
  - che sono crediti ipotecari residenziali (i) aventi fattore di ponderazione del rischio non superiore al 35% e il cui rapporto fra importo capitale residuo sommato al capitale residuo di eventuali precedenti finanziamenti ipotecari gravanti sul medesimo bene immobile non è superiore all’80% del valore dell’immobile;
  - che sono stati erogati o acquistati dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
  - che sono in bonis e in relazione ai quali non sussiste alcuna rata scaduta e non pagata da più di 30 giorni dalla relativa data prevista di pagamento;
  - che non prevedono clausole che limitano la possibilità per le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di cedere i crediti derivanti dal relativo contratto o che dispongono che il consenso del relativo debitore sia necessario ai fini di tale cessione e le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia abbiano ottenuto tale consenso;
  - in relazione ai quali sia integralmente trascorso il periodo di pre-ammortamento eventualmente previsto dal relativo contratto di mutuo e almeno una rata sia scaduta e sia stata pagata;
  - che sono stati concessi a una persona fisica, a una persona giuridica o a più persone fisiche, o giuridiche, cointestatarie;
  - che prevedono il pagamento da parte del debitore di un tasso di interesse variabile (determinato di volta in volta dalle Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia) o fisso.

In sede di prima cessione, effettuata mediante la sottoscrizione, in data 20 maggio 2013, di un apposito contratto quadro di cessione dei crediti, le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un portafoglio iniziale cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa Euro 273 milioni.

In sede di seconda cessione, effettuata in data 15 giugno 2015 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un secondo portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,4 miliardi di euro.

In sede di terza cessione, effettuata in data 23 febbraio 2016 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un terzo portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,2 miliardi di euro.

In sede di quarta cessione, effettuata in data 20 febbraio 2017 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quarto portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,2 miliardi di euro.

In sede di quinta cessione, effettuata in data 27 novembre 2017 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un quinto portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,1 miliardi di euro.

In sede di sesta cessione, effettuata in data 19 marzo 2018 le Banche del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia hanno ceduto a Crédit Agricole Italia OBG S.r.l. un sesto portafoglio cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito per circa 0,1 miliardi di euro.

Il Cover Pool al 31 dicembre 2018, consiste di crediti derivanti da n. 90.765 mutui ipotecari, con un debito residuo complessivo che, tenuto conto dei rimborsi, si attesta a circa 7,8 miliardi di Euro, a cui Crédit Agricole Carispezia contribuisce per circa 0,8 miliardi di Euro.

Nel marzo 2019 Crédit Agricole Italia ha perfezionato una nuova emissione di Covered Bonds, cui Crédit Agricole Carispezia ha contribuito con la cessione di un portafoglio di mutui (circa 120 milioni).

## Sezione 2 - Rischi di mercato

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

##### **A. Aspetti generali**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia non è caratterizzato da una significativa attività di trading proprietario sui mercati finanziari e dei capitali. Inoltre, il Gruppo, in qualità di entità sub-consolidante del Groupe Crédit Agricole SA, è assoggettato alle normative Volcker Rule e “Loi française de séparation et de régulation des activités bancaires” (LBF) che impongono il divieto di effettuare operazioni speculative per conto proprio.

L'attività di negoziazione è essenzialmente strumentale poiché le entità del Gruppo assumono posizioni di rischio finanziario solo residuali per conto della clientela sulla base del principio d'intermediazione.

Il portafoglio di negoziazione delle entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è costituito da derivati over-the-counter (in negoziazione pareggiata) e da titoli obbligazionari (in forma residuale). Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio prezzo del portafoglio di negoziazione del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il dispositivo di controllo sui rischi di mercato del portafoglio di negoziazione assicura nel continuo il mantenimento di un livello di rischio coerente con gli obiettivi del Gruppo.

Considerata la non significatività dell'esposizione, le modalità di calcolo degli assorbimenti patrimoniali di

primo pilastro sono effettuate con metodologie standard.

Il coordinamento sull'attività relativa al rischio mercato di Crédit Agricole Carispezia viene esercitato da Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo. Essa gestisce in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione, gestione e controllo dei rischi.

## **B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

### **Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione dei rischi di mercato del portafoglio di negoziazione del Gruppo è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy. Tale documento definisce l'impianto normativo interno per la gestione del rischio di mercato in riferimento all'operatività su strumenti finanziari, valute e merci, in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione dei rischi di mercato;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di market risk management.

La policy Rischio di Mercato rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida della controllante Crédit Agricole S.A..

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di mercato, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio di mercato;
- al Vice Direttore Generale Corporate, tramite delega alla Direzione Banca d'Impresa è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di Mercato;
- al Servizio Capital Management e Middle Office spetta il ruolo di controllo ex post in ambito Volcker Rule e LBF del back-to-back perfetto delle operazioni inserite dall'Area Capital Market per conto della clientela. In caso di anomalia è tenuto a dare comunicazione al Servizio interessato e al Servizio RAF e Rischi Finanziari;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di mercato rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

Il modello di gestione e governo del rischio di mercato è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento e nel corso dell'anno le linee guida della capogruppo sono state applicate anche alle Banche Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. acquisite a fine 2017 e fuse successivamente nel corso del 2018.

### **La struttura dei limiti**

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative e i diversi livelli della struttura organizzativa siano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di mercato relativo al portafoglio di negoziazione del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi del Gruppo Crédit Agricole Italia.

Il sistema dei limiti globali deve essere in grado di assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. I limiti sono stabiliti in modo tale da contenere le perdite entro un livello ritenuto accettabile per il Gruppo Crédit Agricole SA nel suo complesso. I limiti oggetto di monitoraggio sul rischio di mercato sono definiti utilizzando metriche comuni quali nozionale, mark to market e Valore a Rischio (VaR). I limiti globali (parametrati al mark to market) sono validati dal Comitato Rischi del Gruppo Crédit Agricole S.A. (CRG) e approvati dai Consigli di Ammini-

strazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, mentre i limiti operativi sono definiti in base al valore nominale e, coerentemente con i limiti globali, costituiscono quindi una declinazione di questi ultimi per tipologia di attività, di prodotto, portafoglio, fattori di rischio.

I limiti operativi sono declinati per le singole banche del Gruppo e sono validati dai singoli Consigli di Amministrazione.

Il limite operativo di Crédit Agricole Carispezia è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività.

### **Sistema di controllo**

L'attività di monitoraggio dei limiti globali ed operativi è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. L'informativa sul rispetto dei limiti avviene all'interno del Rapporto Rischi Finanziari mensile, alimentato da una reportistica giornaliera automatizzata tramite procedura interna. Esso viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di mercato (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di mercato agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo nel più breve tempo possibile agli organi di vertice e alla Direction Risques Groupe di Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti emette pareri circa la metodologia dei modelli di pricing dei derivati di tasso, cambio e merci venduti alla clientela sulla base delle loro esigenze commerciali (intento non speculativo). Tali strumenti, negoziati al di fuori dei mercati regolamentati (OTC), sono valutati mediante modelli comunemente utilizzati nelle practices finanziarie, e vengono alimentati da parametri di input (quali le curve di tasso, cambi e volatilità) osservati sul mercato e sottoposti a processi di monitoraggio. La Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del processo di Independent Price Verification, in linea con i dettami normativi contenuti nel Regolamento UE n.575/2013.

### **Inquadramento Local Correspondant Volcker Rule**

Il Local Correspondant Volcker Rule per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia è collocato all'interno della Direzione Finanza ed ha il compito di garantire che il Gruppo risulti conforme ai dettami della Volcker Rule. Ha il compito inoltre di valutare la conformità tra le attività svolte e la normativa interfacciandosi con i referenti centrali di Crédit Agricole S.A..

### **Portafoglio Fair value option**

Nel corso del 2018 non risultano attive posizioni in "fair value option".

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Tipologia/Durata residua (EURO)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>30.076</b>	<b>193.206</b>	<b>86.089</b>	<b>54.256</b>	<b>177.626</b>	<b>50.911</b>	<b>1.958</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	256	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	256	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	128	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	128	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	30.076	192.950	86.089	54.256	177.626	50.911	1.958	-
- Opzioni	2	156	212	308	5.606	5.125	806	-
+ posizioni lunghe	1	78	106	154	2.803	2.562	403	-
+ posizioni corte	1	78	106	154	2.803	2.563	403	-
- Altri derivati	30.074	192.794	85.877	53.948	172.020	45.786	1.152	-
+ posizioni lunghe	15.037	96.522	42.797	26.974	86.026	22.893	576	-
+ posizioni corte	15.037	96.272	43.080	26.974	85.994	22.893	576	-

Tipologia/Durata residua (ALTRE VALUTE)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 PCT passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	<b>25.065</b>	<b>4.490</b>	<b>1.746</b>	<b>1.746</b>	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	25.065	4.490	1.746	1.746	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	25.065	4.490	1.746	1.746	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	12.532	2.245	873	873	-	-	-
+ posizioni corte	-	12.533	2.245	873	873	-	-	-

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### **A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo**

##### **Aspetti Generali**

L'attività di gestione e controllo dell'equilibrio finanziario (Asset & Liability Management) è riferita a tutte le esposizioni bancarie (banking book); non rientrano pertanto nel perimetro le esposizioni del portafoglio di negoziazione (trading book). Le oscillazioni dei tassi d'interesse che avrebbero sia un impatto sugli utili del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, attraverso variazioni del margine d'interesse, sia un effetto sul valore del capitale, tramite una variazione nel valore attuale netto dei futuri flussi di cassa, sono mitigate da operazioni di copertura calibrate attraverso modellizzazioni specifiche delle poste di bilancio.

##### **Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo del portafoglio bancario delle entità appartenenti al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia viene regolamentato nell'ambito delle relative risk policies.

Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo, esercita il coordinamento sui profili di rischio tasso e di rischio

prezzo del portafoglio bancario del Gruppo, gestendo in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di Governo attribuisce:

- al Comitato ALM il compito di indicare le linee strategiche e di indirizzo della funzione di gestione, di validare la corretta applicazione delle norme e delle metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio di tasso d'interesse, di esaminare il reporting fornito dalla Direzione Finanza e di deliberare eventuali interventi da porre in atto;
- al Comitato Rischi e Controllo Interno il compito di esaminare gli esiti del controllo sul rispetto dei limiti e soglie di allerta di RAF e Strategia Rischi e le eventuali procedure di allerta avviate.

Il CFO è la funzione responsabile della gestione e della misurazione del Rischio Tasso a livello di Gruppo. Tramite la Direzione Finanza, definisce le modalità per la gestione del rischio di tasso di interesse in coerenza con la normativa e le indicazioni metodologiche del Gruppo Crédit Agricole. Predisporre le azioni operative, effettua prove di stress sulla base delle linee guida definite dal Gruppo Crédit Agricole e predisporre il resoconto ICAAP sia per la controllante Crédit Agricole SA sia per il Regolatore.

Alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede, pertanto, a verificare il processo di gestione dei rischi aziendali, vigilando sulla rispondenza del trattamento del rischio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la Strategia Rischi di Gruppo. Inoltre, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti effettua mensilmente il reperforming degli indicatori di rischio fissati da Casa in ambito della Strategia Rischi.

Conformemente alle norme del Gruppo Crédit Agricole SA e alla normativa prudenziale, il sistema dei limiti relativi al rischio di tasso di interesse è rivisto di norma annualmente all'interno del processo di Risk Appetite Framework (RAF), con declinazione operativa nella Strategia Rischi del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia che viene presentata al Comitato Rischi Gruppo di Crédit Agricole S.A. ed approvata dal Consiglio di Amministrazione delle singole legal entities.

## **Politica e gestione del rischio**

I processi di gestione del rischio di tasso e di prezzo sono regolamentati nell'ambito delle relative risk policies.

Tali documenti definiscono l'impianto normativo interno per la gestione dei rischi in riferimento all'operatività su strumenti finanziari in termini di:

- principi, finalità, metodologie e strumenti impiegati per la misurazione, il controllo e la gestione del rischio;
- linee guida e regole su cui si fondano i processi di risk management e di stress testing.

La gestione del rischio di tasso di interesse, definita dal Gruppo, ha l'obiettivo di garantire che le singole legal entities ed il Gruppo nel suo complesso massimizzino i redditi legati alle posizioni in essere attraverso una gestione attiva delle coperture del rischio di tasso di interesse. Il principale strumento finanziario per la gestione delle coperture del rischio è rappresentato dai derivati di tasso.

Il modello di gestione e governo del rischio di tasso è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento e nel corso dell'anno le linee guida della capogruppo sono state applicate anche alle Banche Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. acquisite a fine 2017 e fuse successivamente nel corso del 2018.

## **Sistema di controllo**

Il controllo indipendente sul sistema di gestione del rischio di tasso d'interesse è effettuato dalla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia per il Gruppo e per le singole entità, attraverso la verifica della conformità dello stesso con il modello interno di Casa. In particolare nell'ambito dei compiti attribuiti, la Direzione Rischi e Controlli Permanenti:

- verifica, in modo indipendente, il rispetto dei limiti e delle soglie di allerta previsti dal RAF e dalla Strategia Rischi; formula un parere ex ante in caso di variazioni inerenti alla metodologia utilizzata dalla Direzione Finanza fornendone al contempo evidenza al Comitato ALM ed al Comitato Rischi e Controllo Interno;
- sottopone con periodicità mensile i risultati delle proprie attività di verifica alla Controllante ed in caso



di superamento dei limiti definiti in sede di Strategia Rischi, attiva la Procedura d'Allerta ed analizza ed approva il Plan d'Action proposto dalle funzioni aziendali di competenza.

Fornisce inoltre evidenza ai Consigli di Amministrazione delle singole Banche del Gruppo e al Comitato Rischi e Controllo Interno di eventuali superamenti di limite, situazioni di criticità emerse e rispetto dei limiti definiti in Strategia Rischi.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta), pertanto elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

### **Misurazione dei Rischi: Aspetti Metodologici**

Il modello di misurazione del rischio di tasso di interesse globale, prevede l'analisi del profilo contrattuale (sviluppo dei cash flow per scadenza), di tutte le poste del bilancio e, dove opportuno, la "modellizzazione" di tutte quelle voci che, pur non presentando tale profilo, per stabilità delle masse e reattività al variare dei tassi di mercato, concorrono a costituire l'insieme delle poste sensibili al rischio di tasso per le banche del Gruppo.

Nel dettaglio per l'analisi di rischio tasso si identificano:

- operazioni a scadenza (tasso fisso e variabile per la parte che ha già fissato il tasso);
- poste di bilancio modellizzate secondo le linee guida definite dalla controllante attraverso un'analisi statistica interna volta ad individuare la parte stabile per volume nel tempo e, all'interno di questa, se previsto dal modello, la componente legata all'andamento del mercato e quella insensibile alle variazioni dei tassi.
- poste di bilancio modellizzate secondo specifiche regole di gestione indicate dalle competenti funzioni aziendali.

Le voci di bilancio descritte sopra concorrono alla definizione del "gap cumulato".

Coerentemente con le linee guida del Gruppo CAAs, il sistema di limiti si articola in limiti globali, limiti operativi e soglie di allerta (declinati per ogni singola entità del Gruppo).

Relativamente ai limiti globali sul tasso d'interesse la Strategia Rischi ha confermato:

- limite globale in termini di Valore Attuale Netto (VAN);
- limite globale di gap suddiviso in diverse fasce temporali.

Inoltre, è prevista una soglia di allerta sulla componente definita "Effetto Gamma", che rappresenta la volatilità del possibile esercizio di un'opzione Cap/Floor su specifici prodotti di finanziamento.

Rispetto all'anno precedente sono stati inseriti indicatori di rischio relativi alla parte a tasso variabile quali

- limite globale in termini di Van Index;
- limite operativo di Gap Index suddiviso per diverse indicizzazioni e fasce temporali.

Per quanto riguarda il rischio di prezzo del portafoglio di proprietà sono definiti dei limiti globali, in base alla tipologia di strumenti detenibili (principalmente titoli di stato italiano) espressi con riferimento al valore nominale massimo, e sono individuati ulteriori limiti globali e soglie di allerta relativi agli stress test sul portafoglio.

A partire dall'1 gennaio 2018, la norma IFRS9 ha sostituito lo IAS 39. Da tale data gli applicativi della Direzione Rischi e Controlli Permanenti utilizzati per il monitoraggio dell'esposizione al rischio sono stati resi conformi al recepimento della nuova norma. Il principio contabile prevede la classificazione delle attività finanziarie sulla base delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali dello strumento e del Business Model definito dal Top Management.

I limiti operativi mantengono la medesima struttura e sono declinati a livello di singola entità. Essi sono approvati dai Consigli di Amministrazione delle singole banche.

Il limite operativo di Crédit Agricole Carispezia è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività.



### ***Attività di copertura del fair value***

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse sono rappresentati dagli Interest Rate Swaps e inflation linked swap che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) e conti correnti modellizzati coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

### ***Attività di copertura dei flussi finanziari***

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie**

Tipologia/Durata residua (Euro)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>505.089</b>	<b>1.380.321</b>	<b>197.899</b>	<b>102.987</b>	<b>813.279</b>	<b>625.177</b>	<b>596.164</b>	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	25.247	272.609	227.141	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	25.247	272.609	227.141	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	48.469	97.495	70.071	418	169.897	237.778	285.546	-
1.3 Finanziamenti a clientela	456.620	1.282.826	127.828	77.322	370.773	160.258	310.618	-
- c/c	48.277	26.890	849	2.793	3.139	424	54.134	-
- altri finanziamenti	408.343	1.255.936	126.979	74.529	367.634	159.834	256.484	-
- con opzione di rimborso anticipato	287	29.418	10.841	1.399	197	6	10	-
- altri	408.056	1.226.518	116.138	73.130	367.437	159.828	256.474	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>2.507.762</b>	<b>321.444</b>	<b>124.729</b>	<b>219.120</b>	<b>246.310</b>	<b>237.757</b>	<b>418.225</b>	-
2.1 Debiti verso clientela	2.461.401	139	27	75	-	-	132.797	-
- c/c	2.286.359	-	-	-	-	-	132.797	-
- altri debiti	175.042	139	27	75	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	175.042	139	27	75	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	46.139	276.068	105.516	200.037	201.073	237.757	285.428	-
- c/c	5.438	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	40.701	276.068	105.516	200.037	201.073	237.757	285.428	-
2.3 Titoli di debito	222	45.237	19.186	19.008	45.237	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	222	45.237	19.186	19.008	45.237	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>145.014</b>	<b>982.068</b>	<b>31.512</b>	<b>75.224</b>	<b>568.753</b>	<b>504.243</b>	<b>71.395</b>	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	145.014	982.068	31.512	75.224	568.753	504.243	71.395	-
- Opzioni	14	2.368	12	24	21.553	76.243	71.395	-
+ posizioni lunghe	2	150	6	12	11.120	38.414	36.100	-
+ posizioni corte	12	2.218	6	12	10.433	37.829	35.295	-
- Altri derivati	145.000	979.700	31.500	75.200	547.200	428.000	-	-
+ posizioni lunghe	-	279.400	31.500	75.200	497.200	220.000	-	-
+ posizioni corte	145.000	700.300	-	-	50.000	208.000	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

Tipologia/Durata residua (Altre valute)	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>8.623</b>	<b>20.371</b>	<b>4.428</b>	<b>6.846</b>	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	8.381	-	2.941	2.991	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	242	20.371	1.487	3.855	-	-	-	-
- c/c	242	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	-	20.371	1.487	3.855	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.023	443	748	-	-	-	-
- altri	-	18.348	1.044	3.107	-	-	-	-
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>18.279</b>	<b>21.499</b>	<b>281</b>	<b>231</b>	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	18.252	32	281	122	-	-	-	-
- c/c	18.250	32	281	122	-	-	-	-
- altri debiti	2	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	2	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	27	21.467	-	109	-	-	-	-
- c/c	27	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	21.467	-	109	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>3. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>4. Altre operazioni fuori bilancio</b>	-	<b>1.785</b>	<b>211</b>	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	787	211	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	998	-	-	-	-	-	-

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

##### **Aspetti Generali**

Il Gruppo non è caratterizzato da un'attività di trading proprietario sul mercato delle valute. Le assunzioni di posizioni di rischio sono dovute ai residui derivanti dall'attività svolta per il soddisfacimento delle esigenze della clientela, sia sul mercato a pronti che su quello a termine.

Il coordinamento sui profili di rischio cambio di Crédit Agricole Carispezia viene esercitato da Crédit Agricole Italia, in qualità di capogruppo. Essa gestisce in modo accentrato l'operatività finanziaria e le attività di misurazione e controllo dei rischi.

Il modello di gestione e governo del rischio di tasso è stato applicato su tutto il perimetro di consolidamento e nel corso dell'anno le linee guida della capogruppo sono state applicate anche alle Banche Cassa di Risparmio di Cesena S.p.A., Cassa di Risparmio di Rimini S.p.A. e Cassa di Risparmio di San Miniato S.p.A. acquisite a fine 2017 e fuse successivamente nel corso del 2018.

##### **Aspetti organizzativi**

Il processo di gestione dei rischi di cambio è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy che rappresenta una delle componenti del modello di governance complessivo dei rischi adottato dal Gruppo, in coerenza con le linee guida di Crédit Agricole sa.

Nell'ambito del processo di gestione del rischio di cambio, la responsabilità primaria è rimessa, secondo le rispettive competenze, agli organi/funzioni aziendali i quali devono essere pienamente consapevoli del livello di esposizione della banca. In particolare:

- al Consiglio di Amministrazione è attribuito il ruolo di organo con funzione di supervisione strategica, e pertanto ha la responsabilità di definire le politiche di governo ed i processi di gestione del rischio;
- al Vice Direttore Generale Corporate della capogruppo, tramite delega all'Area Capital Market, è attribuito il ruolo di funzione responsabile della gestione, che pertanto definisce e pilota il dispositivo del Gruppo per la gestione del Rischio di cambio nel rispetto delle indicazioni e delle decisioni del Comitato ALM e del Comitato Rischi e Controllo Interno;
- alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti è attribuito il ruolo di funzione responsabile del controllo. Essa provvede alla verifica del processo di gestione dei rischi aziendali, vigila sulla rispondenza del trattamento del rischio di cambio rispetto alla normativa in essere ed in coerenza con la strategia rischi di Gruppo.

##### **La struttura dei limiti**

La struttura dei limiti riflette il livello di rischiosità ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business e costituisce un meccanismo che consente di controllare che le prassi operative ed i diversi livelli della struttura organizzativa, si svolgano in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici aziendali.

Il sistema d'inquadramento del rischio di cambio del Gruppo è rivisto annualmente in conformità alle linee guida e alla propensione al rischio del Gruppo Crédit Agricole sa. Tale appetito al rischio è declinato attraverso i limiti globali ed operativi definiti dalla Strategia Rischi del Gruppo Crédit Agricole Italia.

Il limite operativo di Crédit Agricole Carispezia è calibrato in modo da assicurare uno sviluppo controllato dell'attività. Esso è calcolato come la somma del controvalore in euro delle singole posizioni ed è approvato da Consiglio di Amministrazione della banca.

**Sistema di controllo**

L'attività di monitoraggio del limite operativo, effettuato con frequenza giornaliera, è di competenza della Direzione Rischi e Controlli Permanenti. La rendicontazione del monitoraggio dei limiti avviene mensilmente all'interno del Rapporto Rischi Finanziari, che viene inviato agli organi di vertice del Gruppo (CFO), alle funzioni di gestione del rischio di cambio (Direzione Banca d'Impresa), alla Direzione Audit e a Crédit Agricole S.A. (Direction Risques Groupe).

Una sintesi di tale rapporto è alla base delle informative trimestrali in materia di rischi di cambio agli organi collegiali esecutivi e di controllo del Gruppo (Comitato Rischi e di Controllo Interno, Collegio Sindacale, Consiglio di Amministrazione).

Al verificarsi di determinati eventi (superamento dei limiti, mutamenti significativi dei mercati, perdite significative, ecc...) il Gruppo attiva la procedura di allerta, segnalando sia l'evento che il relativo piano di azione correttivo agli organi di vertice di Crédit Agricole Carispezia.

**B. Attività di copertura del rischio di cambio**

L'attività di copertura del rischio di cambio è basata sul principio di intermediazione che consente alla capogruppo ed alle Controllate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia di non assumere posizioni di rischio di cambio oltre ai massimali operativi autorizzati. Le operazioni di copertura in "back to back" sono effettuate con Controparti Finanziarie Autorizzate e vengono negoziate contestualmente alla chiusura delle operazioni con i clienti.

**INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati**

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>-35.283</b>	<b>-621</b>	<b>-439</b>	<b>-2.216</b>	<b>-518</b>	<b>-1.192</b>
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	-11.471	-616	-299	-216	-518	-1.192
A.4 Finanziamenti a clientela	-23.812	-5	-140	-2.000	-	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>B. Altre attività</b>	<b>-200</b>	<b>-127</b>	<b>-25</b>	<b>-30</b>	<b>-67</b>	<b>-114</b>
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>34.920</b>	<b>759</b>	<b>462</b>	<b>2.247</b>	<b>577</b>	<b>1.323</b>
C.1 Debiti verso banche	17.026	559	397	2.245	444	931
C.2 Debiti verso clientela	17.894	200	65	2	133	392
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>D. Altre passività</b>	<b>424</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>9</b>	<b>20</b>
<b>E. Derivati finanziari</b>	<b>-32.960</b>	<b>-28</b>	<b>-3</b>	<b>-</b>	<b>-41</b>	<b>-16</b>
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-32.960	-28	-3	-	-41	-16
+ posizioni lunghe	-16.475	-16	-3	-	-21	-9
+ posizioni corte	-16.485	-12	-	-	-20	-7
<b>Totale attività</b>	<b>-51.958</b>	<b>-764</b>	<b>-467</b>	<b>-2.246</b>	<b>-606</b>	<b>-1.315</b>
<b>Totale passività</b>	<b>51.829</b>	<b>771</b>	<b>462</b>	<b>2.247</b>	<b>606</b>	<b>1.350</b>
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>-129</b>	<b>7</b>	<b>-5</b>	<b>1</b>	<b>-</b>	<b>35</b>

## Sezione 3 - Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

### 3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

#### A. DERIVATI FINANZIARI

##### A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	239.738	239.476	-
a) Opzioni	-	102.435	102.173	-
b) Swap	-	137.303	137.303	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	17	-
a) Opzioni	-	-	17	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	7.804	15.731	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	7.804	15.731	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>247.542</b>	<b>255.224</b>	-

**A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo				
a) Opzioni	-	-367	-44	-
b) Interest rate swap	-	-	-1.900	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	-124	-54	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>-491</b>	<b>-1.998</b>	-
2. Fair value negativo				
a) Opzioni	-	-	323	-
b) Interest rate swap	-	2.223	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-
e) Forward	-	3	171	-
f) Futures	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>2.226</b>	<b>494</b>	-

**A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>Contratti non rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	14.122	225.353
- fair value positivo	X	-	75	1.825
- fair value negativo	X	-	-	323
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	17	-	-
- fair value positivo	X	44	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	6.364	1.747	7.621
- fair value positivo	X	51	-	3
- fair value negativo	X	6	84	81
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>Contratti rientranti in accordi di compensazione</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	239.738	-	-
- fair value lordo positivo	-	367	-	-
- fair value lordo negativo	-	2.223	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	7.804	-	-
- fair value lordo positivo	-	124	-	-
- fair value lordo negativo	-	3	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-



**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	19.294	236.424	223.496	479.214
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	17	-	17
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	21.789	1.746	-	23.535
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>41.083</b>	<b>238.187</b>	<b>223.496</b>	<b>502.766</b>

**3.2 LE COPERTURE CONTABILI****INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA****A. Attività di copertura del fair value**

L'attività di copertura del rischio di tasso d'interesse si pone l'obiettivo di immunizzare il banking book dalle variazioni di fair value della raccolta e degli impieghi, causate dai movimenti avversi della curva dei tassi d'interesse.

I principali strumenti finanziari per la gestione delle coperture del rischio di tasso di interesse, sono rappresentati dagli Interest Rate Swaps, opzioni di tasso e inflation linked che, per loro natura, sono contratti che afferiscono al rischio di tasso "puro".

In particolare sono oggetto di copertura i prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso (copertura specifica), i mutui con cap erogati alla clientela (copertura generica), i titoli di stato a riserva (copertura in asset swap) ed i conti correnti modellizzati coperti attraverso operazioni di macro hedging (copertura generica).

Nel rispetto delle norme di bilancio, l'attività di verifica dell'efficacia delle coperture è svolta dalla Direzione Finanza, che mensilmente effettua i relativi test e mantiene la formale documentazione per ogni relazione di copertura.

**B. Attività di copertura dei flussi finanziari**

Non è in essere un'attività di copertura di cash flow hedge.

**D. Strumenti di copertura**

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia copre il rischio di tasso derivante da alcune parti del suo bilancio in fair value hedging, utilizzando come strumenti:

- IRS, sia per micro-coperture (Prestiti Obbligazionari Emessi e Titoli dell'attivo), sia per macro-coperture (Conti Correnti passivi retail modellizzati);
- IRO, in macro-hedging, per la copertura del rischio opzionale derivante dalle opzioni CAP associate ad una parte dei mutui venduti alla clientela.

Una fonte di inefficacia prevista per tutte le tipologie di copertura trattate, risiede nella possibile estinzione anticipata dell'oggetto sottostante la copertura. Per le coperture con IRS inoltre, anche un'ipotetica repentina e cospicua variazione dei tassi Euribor, tale da far superare la soglia di tolleranza prevista dall'IFRS9 per l'hedge ratio (-80%/-125%), potrebbe rappresentare un elemento di possibile inefficacia. Infine, riguardo le coperture di oggetti "modellizzati", una variazione delle caratteristiche finanziarie del modello, a seguito del processo periodico di revisione delle modellizzazioni, potrebbe rappresentare un'ulteriore fonte di inefficacia.

Nel tempo, inefficacie derivanti da estinzioni anticipate o seguenti la revisione periodica dei modelli (riduzione della durata della posta modellizzata) sono state superate con unwinding, totale o parziale, degli strumenti di copertura.

## **E. Elementi coperti**

### **Copertura di Prestiti Obbligazionari (a tasso fisso) emessi**

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso del prestito obbligazionario e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor (1, 3 o 6 mesi) +/- spread.

Lo spread presente sulla gamba a tasso variabile dell'IRS viene inserito all'interno della relazione di copertura, invertendone il segno, come "spread adjustment" dell'oggetto coperto (Tasso prestito obbligazionario +/- spread adjustment). In questo modo, sfruttando l'assunto che le due gambe dell'IRS alla data di negoziazione abbiano lo stesso valore, e sapendo che un contratto IRS copre il solo rischio di tasso, si arriva a definire il valore dell' "oggetto coperto" riferito a ciascun prestito obbligazionario, ovvero quella sola parte del tasso del prestito obbligazionario che si riferisce al rischio coperto (il rischio di tasso).

### **Copertura di Titoli dell'Attivo (a tasso fisso)**

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor (1, 3 o 6 mesi), e la gamba a tasso fisso pareggia il valore atteso della prima.

### **Copertura della parte a tasso fisso dei Conti Correnti Passivi Retail**

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRS in cui la gamba a tasso fisso pareggia il tasso di un bond-equivalent "fittizio" costruito per identificare l'oggetto coperto riveniente dalla modellizzazione di una posta di bilancio (un insieme di conti correnti) che, dal punto di vista meramente contrattuale, non renderebbe enucleabili le caratteristiche necessarie alla copertura, e la gamba a tasso variabile è determinata come Tasso Euribor (1, 3 o 6 mesi). Il valore del tasso coperto e la durata di questo bond-equivalent sono determinati da un processo di modellizzazione, +specifico per il canale retail, che viene annualmente rivisto e validato dalle funzioni competenti della banca. Il modello evidenzia, tramite un'analisi statistica, la scomposizione di un insieme di conti correnti omogenei per comportamento e natura merceologica (i conti correnti passivi retail), nelle sue diverse parti finanziarie: parte stabile per volume (a tasso fisso e a tasso variabile), e parte volatile. La parte interessata dalla copertura è quella stabile a tasso fisso.

### **Copertura dell'opzione CAP presente su mutui (a tasso variabile) emessi**

L'oggetto coperto è limitato alla sola parte riferita al rischio di tasso. La copertura è effettuata tramite IRO negoziati al fine di coprire il rischio che un contratto di mutuo a tasso variabile, una volta raggiunto il valore del suo cap, si trasformi in un oggetto a tasso fisso, con conseguente aumento della leva finanziaria della banca. Ogni IRO è specificamente negoziato per coprire portafogli di mutui aventi caratteristiche finanziarie omogenee (strike, parametro di mercato, periodicità di pagamento, ...). In questo modo la banca realizza il suo obiettivo di avere una sostanziale specularità fra le caratteristiche dei cap impliciti nei mutui e quelli degli IRO posti a loro copertura.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****A. Derivati finanziari di copertura****A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo**

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018			
	Controparti centrali	Over the counter		Mercati organizzati
		Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	1.324.713	-	-
a) Opzioni	-	221.413	-	-
b) Swap	-	1.103.300	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>1.324.713</b>	-	-

**A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti**

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017				Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	-6.627	-	-	-	-	-	-	-6.627	-
b) Interest rate swap	-	-33.549	-	-	-	-	-	-	-33.549	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>-40.176</b>	-	-	-	-	-	-	<b>-40.176</b>	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	37.064	-	-	-	-	-	-	37.064	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	-	<b>37.064</b>	-	-	-	-	-	-	<b>37.064</b>	-

**A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti**

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	1.324.713	-	-
- fair value lordo positivo	-	40.176	-	-
- fair value lordo negativo	-	37.064	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value lordo positivo	-	-	-	-
- fair value lordo negativo	-	-	-	-

**A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali**

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	128.100	550.129	646.484	1.324.713
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>128.100</b>	<b>550.129</b>	<b>646.484</b>	<b>1.324.713</b>

**D. STRUMENTI COPERTI****D.1 Coperture del fair value**

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: valore di bilancio
			Valore cumulato delle variazioni di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: valore cumulato delle variazioni residue del fair value	Variazione del valore usato per calcolare l'efficacia della copertura	
<b>A. ATTIVITÀ</b>						
<b>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:</b>	<b>185.286</b>	-	<b>4.435</b>	<b>3.337</b>	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	185.286	-	4.435	3.337	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>	<b>100.269</b>	-	<b>1.046</b>	-	-	
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	100.269	-	1.046	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>285.555</b>	-	<b>5.481</b>	<b>3.337</b>	-	-
<b>B. PASSIVITÀ</b>						
<b>Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:</b>						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	64.620	-	255	38	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
<b>TOTALE 31.12.2018</b>	<b>64.620</b>	-	<b>255</b>	<b>38</b>	-	-

**3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA****A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
<b>A. Derivati finanziari</b>				
<b>1) Titoli di debito e tassi d'interesse</b>				
- valore nozionale	-	1.564.451	-	-
- fair value positivo	-	39.882	-	-
- fair value negativo	-	38.627	-	-
<b>2) Titoli di capitale e indici azionari</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>3) Valute e oro</b>				
- valore nozionale	-	7.804	-	-
- fair value positivo	-	59	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>4) Merci</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>5) Altri</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>B. Derivati creditizi</b>				
<b>1) Acquisto e protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
<b>2) Vendita e protezione</b>				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

## Sezione 4 - Rischio di Liquidità

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

##### **Aspetti generali e organizzativi**

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che la Banca possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento, previsti o imprevisti, senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. La gestione di questo rischio può essere suddivisa fra:

- gestione della liquidità di breve termine: il cui obiettivo è quello di garantire l'equilibrio dei flussi di liquidità in entrata ed in uscita nell'ottica di sostenere nel continuo la normale operatività bancaria;
- gestione della liquidità strutturale: il cui obiettivo è quello di mantenere un equilibrio tra passività complessive e attività a medio-lungo termine.

Il modello di governo del rischio di liquidità, adottato dal Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, è basato sul principio di separatezza tra processi di gestione e misurazione della liquidità e processi di controllo, coerentemente con i requisiti regolamentari e le linee guida di Crédit Agricole S.A..

Il modello prevede l'accentramento delle attività di governo e gestione del rischio di liquidità presso la capogruppo Crédit Agricole Italia, che è inoltre responsabile del processo di funding per tutte le entità del Gruppo. Tale inquadramento viene definito il "Sistema Liquidità".

Il modello definisce le competenze degli Organi e delle Funzioni aziendali coinvolte, in particolare:

- il Consiglio di Amministrazione, organo di supervisione strategica, ha la responsabilità di definire le politiche di governo, la struttura organizzativa ed i processi di gestione. Approva, in particolare, le metodologie di misurazione, le soglie di tolleranza del rischio e il sistema dei limiti, le ipotesi sottostanti alle prove di stress, il Plan d'Urgence ed il Contingency Funding Plan;
- il CFO, tramite la Direzione Finanza di Crédit Agricole Italia, nel ruolo di organo con funzione di gestione, è responsabile della predisposizione dell'informativa verso Banca d'Italia e del reporting interno sulla situazione di liquidità del Gruppo (bilancio di liquidità). La Direzione Finanza opera sulla base degli indirizzi del Comitato ALM;
- la Direzione Rischi e Controlli Permanenti è responsabile del dispositivo dei controlli permanenti, controlla il rispetto dei limiti globali, operativi e delle soglie di allerta, predisponde la reportistica per gli organi aziendali e attiva, in caso di necessità, le procedure di allerta. Congiuntamente alla Direzione Finanza è inoltre responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

Il processo di gestione del rischio di liquidità è regolamentato nell'ambito della relativa risk policy.

##### **Gestione e Controllo del Rischio: Aspetti Metodologici**

Il modello per la gestione del rischio di liquidità si attua attraverso il monitoraggio della componente a breve (fino a 12 mesi) e di quella a medio lungo termine.

L'obiettivo principale del processo di gestione della liquidità a breve termine è garantire che la banca sia in grado di soddisfare gli impegni di pagamento per cassa previsti e imprevisti, in modo tale da non pregiudicare il normale svolgimento del business.

Condizione fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo è il mantenimento nel continuo di un sufficiente equilibrio tra flussi di liquidità in entrata e in uscita.

Il sistema di monitoraggio del rischio di liquidità considera i seguenti fattori:

- il mantenimento della liquidità immediata, rappresentata dal saldo netto delle fonti della clientela, dalle eccedenze di fondi propri e dagli impieghi della clientela. Tale attività è svolta tramite la ricognizione dei flussi e deflussi di cassa attesi nelle diverse fasce di scadenza residua che compongono la "maturity ladder";



- la prosecuzione dell'attività commerciale sui ritmi pianificati (monitorando l'andamento della liquidità assorbita/proveniente dagli impieghi/fonti della clientela).

Aspetto sostanziale della gestione della liquidità è la definizione di un limite di rifinanziamento interbancario a breve termine (LCT - Limite Court Terme) calibrato utilizzando la metodologia definita dal Sistema Liquidità che mira a limitare la raccolta di mercato a breve termine sull'orizzonte di un anno in un mercato caratterizzato da condizioni di stress.

Le politiche di gestione e supervisione del rischio di liquidità a breve termine sono volte a garantire il superamento di un'eventuale crisi che determini una diminuzione grave delle normali fonti di finanziamento del Gruppo; a tale riguardo sono identificati tre scenari di stress:

- crisi sistemica: situazione che determina la chiusura parziale del mercato di rifinanziamento a breve e medio lungo termine con mantenimento dell'attività commerciale. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di un anno;
- crisi idiosincronica: situazione che determina una corsa agli sportelli, chiusura parziale del mercato a breve e totale del mercato a medio lungo termine e mantenimento dell'attività commerciale. In questo scenario il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività per un orizzonte temporale di tre mesi;
- crisi globale: situazione che compendia le caratteristiche sia di crisi sistemica che di crisi idiosincronica, in termini di consistente corsa agli sportelli, chiusura totale dei mercati, ricorso all'uso di riserve seppur con svalutazioni. Il Gruppo deve essere in grado di continuare la propria operatività commerciale in una crisi di grave natura per un orizzonte temporale di un mese.

All'interno del monitoraggio del Rischio di Liquidità a Breve Termine la banca calcola mensilmente il Liquidity Coverage Ratio (LCR= Stock di attività liquide ad elevata qualità/ Totale deflussi netti di cassa nei 30 giorni di calendario successivi). LCR è un ratio a 30 giorni che simula la combinazione di una crisi sistemica e idiosincronica e misura la capacità dello stock di attivi liquidi di garantire la copertura delle uscite nette previsionali di liquidità nei 30 giorni di calendario successivi.

Nel corso del 2018, in conformità con la normativa regolamentare Basilea III sono state effettuate con regolarità le segnalazioni agli Organi di Vigilanza dell'indicatore LCR e degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics) delle Banche del Gruppo.

Sono previste inoltre soglie di allerta sulla gestione della liquidità a medio lungo termine tramite la definizione degli indicatori Position en Resources Stable (PRS) e Coefficient en Resources Stable (CRS). Essi mirano a garantire tra le risorse stabili (risorse del mercato a medio lungo termine, risorse clientela, fondi propri) e gli impieghi durevoli (immobilizzazioni, crediti clientela, titoli clientela e riserve LCR). Livelli positivi di PRS e CRS determinano la capacità del Gruppo di supportare il proprio attivo durante una crisi.

È inoltre previsto un limite di concentrazione delle scadenze a MLT (Concentration des tombées de dette MLT) volto a mantenere l'equilibrio tra scadenze di risorse a MLT e scadenze di impieghi durevoli.

Il calcolo degli indicatori di resistenza per ciascuno degli scenari ipotizzati viene effettuato con cadenza mensile.

Gli indicatori hanno lo scopo di monitorare il rispetto della propensione al rischio del Gruppo e sono rapportati a specifici limiti, definiti da Crédit Agricole S.A. e approvati dal Comitato Rischi di Gruppo in occasione della presentazione della Strategia Rischi e successivamente approvati dal Consiglio d'Amministrazione della capogruppo Crédit Agricole Italia.

Si segnala che nel corso 2018 la capogruppo Crédit Agricole Italia ha effettuato sul mercato nel gennaio 2018 una operazione di OBG (obbligazione bancaria garantita) per totali 500 milioni di euro interamente collocati presso investitori istituzionali. Attraverso tali operazioni il Gruppo si pone l'obiettivo di migliorare ulteriormente il proprio profilo di liquidità diversificando le fonti di finanziamento e stabilizzando le stesse su scadenze più protratte.

Crédit Agricole Carispezia ha partecipato al cover pool conferendo mutui a garanzia, ottenendo la propria linea di liquidità a medio/lungo termine.

Infine, nella commercializzazione dei prodotti delle banche del Gruppo, il sistema dei tassi interni di trasferimento tiene conto del costo della liquidità. In base alle caratteristiche finanziarie dei prodotti e alle condizioni prevalenti di mercato, il sistema permette di stabilire il tasso di remunerazione interno, che a sua volta costi-

tuisce la base per il pricing dei prodotti di impiego e di raccolta diretta.

### ***Controllo dei rischi***

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti ha la responsabilità del controllo del rispetto dei limiti (globali, operativi e soglie di allerta). Essa elabora e diffonde mensilmente agli organi aziendali un proprio Rapporto Rischi Finanziari dove riporta l'informativa relativa agli esiti dei controlli, eventuali superamenti dei limiti e attiva, in caso di necessità, le opportune procedure di allerta. Presenta inoltre, con cadenza trimestrale, una sintesi del suddetto reporting al Comitato Rischi e Controllo Interno ed ai Consigli di Amministrazione delle singole entità del Gruppo Bancario Crédit Agricole.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti congiuntamente alla Direzione Finanza è infine responsabile del monitoraggio degli indicatori previsti dal Contingency Funding Plan.

**INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA****1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie**

Voci/Scaglioni temporali (euro)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	224.761	5.677	18.913	71.238	162.028	172.100	259.886	1.323.062	2.006.060	110
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	3.762	2.848	31.612	250.000	208.000	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	2	-	2	-	-	110
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	224.761	5.677	18.913	71.238	158.264	169.252	228.272	1.073.062	1.798.060	-
- banche	48.567	-	-	26.097	71.509	70.073	419	170.000	523.150	-
- clientela	176.194	5.677	18.913	45.141	86.755	99.179	227.853	903.062	1.274.910	-
Passività per cassa	2.646.958	15.471	3.721	102.306	180.818	123.754	223.662	248.146	543.150	-
B.1 Depositi e conti correnti	2.620.550	-	-	100.054	50.089	27	202.292	201.070	523.150	-
- banche	43.458	-	-	100.000	50.004	-	200.123	201.070	523.150	-
- clientela	2.577.092	-	-	54	85	27	2.169	-	-	-
B.2 Titoli di debito	8.709	15.471	3.721	2.252	23.950	17.500	21.370	47.076	-	-
B.3 Altre passività	17.699	-	-	-	106.779	106.227	-	-	20.000	-
Operazioni fuori bilancio	6.200	9.760	514	514	16.765	6.516	15.374	1.976	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.530	426	478	14.598	4.525	1.706	1.688	-	-
- posizioni lunghe	-	4.766	213	239	7.297	2.262	853	844	-	-
- posizioni corte	-	4.764	213	239	7.301	2.263	853	844	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	6.200	230	88	36	2.167	1.991	13.668	288	-	-
- posizioni lunghe	3.588	230	81	32	610	1.487	11.321	144	-	-
- posizioni corte	2.612	-	7	4	1.557	504	2.347	144	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Voci/Scaglioni temporali (altre valute)	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	12.039	7.079	3.384	4.178	5.736	4.537	2.991	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	12.039	7.079	3.384	4.178	5.736	4.537	2.991	-	-	-
- banche	8.390	-	-	-	-	3.032	2.991	-	-	-
- clientela	3.649	7.079	3.384	4.178	5.736	1.505	-	-	-	-
Passività per cassa	18.387	6.214	2.983	12.291	36	283	125	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	18.277	6.214	2.983	12.291	36	283	125	-	-	-
- banche	27	6.214	2.983	12.291	-	-	-	-	-	-
- clientela	18.250	-	-	-	36	283	125	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	110	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni fuori bilancio	-	10.511	432	531	15.375	4.701	1.746	1.746	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	9.513	432	490	14.630	4.490	1.746	1.746	-	-
- posizioni lunghe	-	4.756	216	245	7.315	2.245	873	873	-	-
- posizioni corte	-	4.757	216	245	7.315	2.245	873	873	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	41	-	41	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	41	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	41	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	957	-	-	745	211	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	745	211	-	-	-	-
- posizioni corte	-	957	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## Sezione 5 - Rischi operativi

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta la definizione di rischio operativo prevista dal documento “Basilea 2 - Convergenza internazionale della misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali” redatto dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria.

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Tale definizione include il rischio legale, ma non quello strategico e di reputazione. Il rischio legale comprende, fra l’altro, l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’organo di vigilanza, ovvero da regolamenti privati.

Nell’ambito del consolidamento e rafforzamento dei propri presidi a fronte del rischio operativo, il Gruppo si è dato chiari obiettivi:

- raggiungimento della conformità ai requisiti che la normativa di Vigilanza prevede per i sistemi di controllo interno (circolare Banca d’Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti);
- mantenimento di una costante conformità ai requisiti che la normativa prevede per l’utilizzo del metodo TSA (Traditional Standardised Approach) per le banche Crédit Agricole Italia, Crédit Agricole Carispezia e Crédit Agricole FriulAdria e il metodo Base (BIA-basic indicator approach) per le altre entità bancarie del Gruppo per il calcolo del capitale regolamentare;
- costante miglioramento del monitoraggio dei rischi e delle perdite, tale da permettere un approccio gestionale, soprattutto in termini di iniziative di mitigazione e di prevenzione e diffusione della cultura del rischio;
- perfezionamento del sistema dei controlli permanenti e della copertura dei controlli stessi nel perimetro aziendale.

#### Aspetti macro-organizzativi

Il governo dei rischi operativi di Gruppo è affidato alla Direzione Rischi e Controlli Permanenti di Crédit Agricole Italia, che recepisce le direttive generali della Direzione Rischi della controllante Crédit Agricole S.A., cui risponde gerarchicamente.

La Direzione Rischi e Controlli Permanenti (DRCP) svolge le attività di presidio e governo dei rischi per tutte le Società del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.

Nel rispetto delle prescrizioni normative di vigilanza, il Gruppo ha formalizzato la definizione dei ruoli e delle responsabilità degli organi societari e delle funzioni coinvolte nella gestione dei rischi operativi.

Il modello di governance prevede:

- una strategia centralizzata nel controllo dei rischi operativi;
- stretti collegamenti con l’attività relativa ai controlli permanenti;
- sinergie con la Direzione Compliance e con la Direzione Audit.

#### Gestione del rischio

Il Gruppo adotta un modello, coerente con le linee guida di Crédit Agricole e governato dalla funzione centrale, che si avvale anche del consolidato e complementare apporto nell’attività operativa, gestionale e di mitigazione da parte di ruoli, funzioni e dispositivi specialistici:

- MRO (Manager dei Rischi Operativi);
- Presidio sulle FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazioni di Servizi Essenziali)

- Esternalizzati) e sulla Sicurezza Fisica;
- PRSI (Pilote des Risques SI), responsabile del presidio e monitoraggio dei rischi informatici del Sistema Informativo e sul PCO (Piano di Continuità Operativa);
  - CISO (Chief Information Security Officer), responsabile della sicurezza delle informazioni aziendali.
  - Responsabile della Sicurezza Informatica (RSI): responsabile dell'implementazione e gestione della sicurezza operativa del Sistema Informativo;
  - Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo;
  - Addetti ai Controlli Operativi, presso le strutture della Rete commerciale, con il compito di esercitare i controlli permanenti di 2° grado 1° livello;
  - dispositivi e strumenti, funzionali al corretto presidio dei rischi e alla gestione di iniziative di mitigazione / miglioramento, fra i quali:
    - il Comitato Rischi e Controllo Interno;
    - il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate/Prestazione di Servizi Essenziali Esternalizzati);
    - il Tavolo Interfunzionale PCO (Piano di Continuità Operativa);
    - il Comitato di capogruppo CA s.a. di sorveglianza sulla Sicurezza informatica e sui PCO (CSSCA, Comitato di Sorveglianza sulla Sicurezza e sulla Continuità d'Attività);
    - l'impianto del reporting dei controlli permanenti per la Rete Commerciale, unitamente agli indicatori sintetici di anomalia;
    - i Tavoli di Miglioramento.

L'adeguamento del processo di gestione e controllo dei rischi operativi alle linee guida di Crédit Agricole S.A. si uniforma alle modalità generali di Gruppo, ed è composto dalle seguenti macro-fasi:

- intercettazione, identificazione e classificazione dei rischi e delle perdite, con relativa eventuale contabilizzazione;
- valutazione e misurazione del profilo di rischio di ogni contesto aziendale;
- identificazione degli interventi di mitigazione e predisposizione del piano d'azione;
- verifica di adeguatezza del piano di controllo ed aumento dei punti di controllo;
- verifica di effettività dei controlli;
- verifica sul corretto esercizio degli interventi di mitigazione;
- informazione e reportistica.

Nell'ambito delle precedenti fasi trovano applicazione anche i processi di:

- Loss Data Collection (registrazione, classificazione e trattamento dei dati di perdita);
- Risk Self Assessment (autovalutazione dell'esposizione ai rischi operativi inerente le specifiche Funzioni operative e i relativi processi);
- coinvolgimento diretto delle funzioni aziendali a tavoli di valutazione collegiale (FOIE/PSEE, miglioramento, ...).

Ciascuno dei suddetti processi si caratterizza per il trattamento di informazioni sulla base di metodi predefiniti, codificati, ripetibili, formalizzati nella normativa aziendale e con il supporto di specifici strumenti applicativi.

### **Mitigazione del rischio**

Il Gruppo ha attuato una politica di mitigazione del rischio operativo, attraverso:

- specifiche attività di autoanalisi (c.d. "Self Risk Assessment") finalizzate a definire un Piano d'Azione annuale, presentato al Consiglio di Amministrazione, che contiene tutte quelle iniziative che i responsabili dei vari processi aziendali hanno indicato come necessarie, per ridurre i principali rischi operativi in essere;
- l'implementazione del piano dei controlli permanenti, sia presso la Rete Commerciale sia presso le Direzioni Centrali, con l'obiettivo di presidiare i processi più critici;
- un dispositivo di lotta alle frodi governato dalla funzione Compliance;
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di esternalizzazioni di attività essenziali (FOIE/ PSEE);
- l'implementazione del dispositivo di presidio e monitoraggio in materia di:
  - sicurezza fisica;
  - continuità operativa (PCO);
  - l'implementazione della funzione di presidio e monitoraggio del Rischio Informatico.

### **Trasferimento del rischio**

La Funzione di Presidio delle Coperture Assicurative del Gruppo, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le polizze stipulate a copertura dei rischi assicurabili del Gruppo e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano.

La strategia assicurativa posta in essere prevede - tramite specifiche polizze - la copertura di eventi rilevanti e di carattere eccezionale, non di eventi ripetitivi di ordinaria amministrazione e di importo medio-basso (c.d. perdite attese). Ne consegue che le polizze attualmente in vigore coprono eventi caratterizzati da bassa frequenza ma impatto potenzialmente grave, in coerenza con la politica assicurativa del Gruppo C.A.sa aderente alle linee guida espresse dal Regulator;

La predetta Funzione, ove i risultati di specifiche valutazioni ne dimostrino l'opportunità, provvede a:

- trasferire i rischi assicurabili attivando specifiche coperture assicurative, con l'obiettivo di mitigare l'impatto di eventuali perdite inattese e tenuto conto delle best practices di Sistema;
- gestire il coordinamento con C.A.sa, finalizzato ad assicurare piena coerenza fra la strategia di trasferimento e gli obiettivi di Gruppo;
- esercitare un'azione di controllo e di supporto alle Funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, in particolare riferimento alle FOI;
- controllare e sottoporre a specifica analisi le polizze assicurative stipulate dai Fornitori FOIE, al fine di valutare l'adeguatezza delle stesse rispetto ai profili di rischio correlati ai servizi essenziali esternalizzati.

### **Altre attività a regime**

Partecipazione attiva ai più importanti progetti aziendali, soprattutto di alto impatto organizzativo, con l'obiettivo di contribuire sin dalle fasi iniziali alla coerente e completa predisposizione dei meccanismi di governo dei rischi caratteristici di ogni iniziativa.

Implementazione delle iniziative finalizzate all'adempimento della nuova normativa di Vigilanza sul SCI.

### **Supervisione dei rischi e condivisione delle soluzioni**

È il ruolo specifico del Comitato Rischi e Controllo Interno di Gruppo, composto dalle principali Funzioni Aziendali, che ha la responsabilità di:

- approvare le linee guida ed i piani di azione in materia di rischi Operativi;
- rendicontare sui risultati della LDC (Loss Data Collection);
- monitorare risultati e attività di controllo, nonché validare periodicamente la cartografia dei rischi operativi;
- governare la Continuità Operativa per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia.
- monitorare ed eventualmente intervenire in materia di Rischio Informativo per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, valutando la situazione in base alla periodica informativa da parte del PRSI (Pilote des Risques SI) e del CISO (Chief Information Security Officer);
- valutare i dossier di esternalizzazioni di funzioni operative importanti ossia servizi essenziali (FOIE/PSEE) per il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia;
- gestire il trasferimento del rischio, con specifico riferimento alle coperture assicurative.

### **Dati di perdita**

Le perdite operative, che il modello considera dati di natura quantitativa, sono raccolte, gestite e analizzate con uno schema di classificazione degli eventi conforme a quello previsto dal Framework Basilea II, dall'Autorità di Vigilanza e da Crédit Agricole S.A., secondo più livelli di granularità e di dettaglio. Di seguito si ripropone la struttura base:

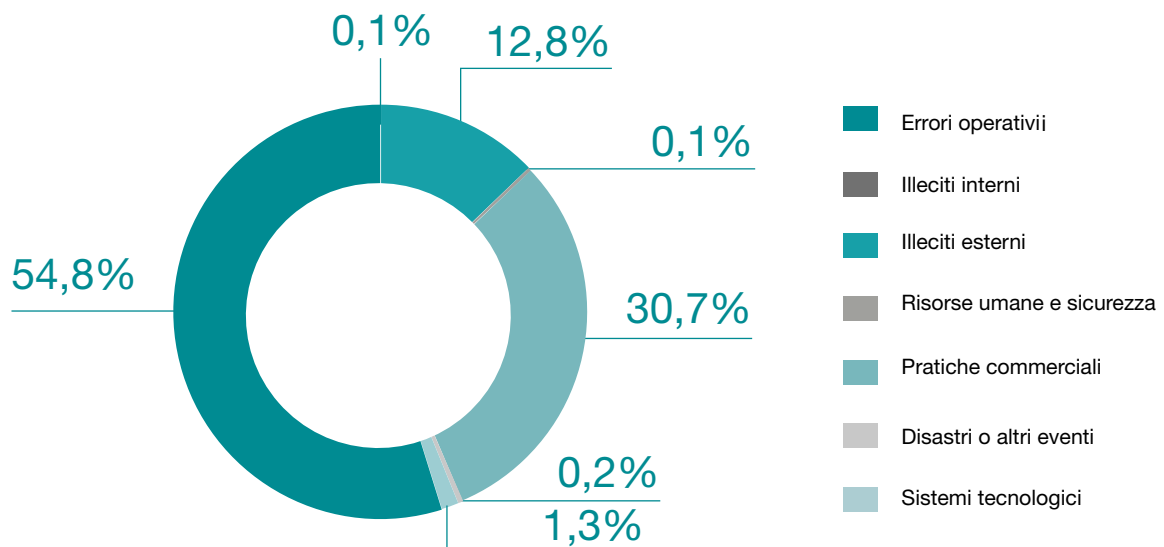
- atti illeciti di interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgano almeno un soggetto interno alla banca e che comportino dei danni economici per la banca stessa;
- atti illeciti di esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non

- qualificabili come interni alla società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali;
- relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti della società con il suo personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro a norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della banca o con mezzi della stessa;
- pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguite in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti), ovvero dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti/modelli/contratti. Sono inoltre comprese le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario;
- disastri o altri eventi: eventi derivanti da cause naturali o atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, etc.) e/o interruzione di servizio oppure altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti/atti impropri di società terze che danneggino la società). Sono inoltre comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo;
- sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto;
- esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti a errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti non clienti e fornitori.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia adotta per la Loss Data Collection e per la gestione delle segnalazioni consolidate dei dati di perdita, un applicativo informatico espressamente progettato e messo a punto per l'adozione di metodi avanzati, oltre a specifici strumenti e modelli realizzati direttamente da Crédit Agricole S.A..

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Relativamente alle fonti di manifestazione del rischio operativo, si riporta di seguito la distribuzione delle perdite nette (perdite lorde al netto di altri recuperi ad esclusione di quelli assicurativi) per tipologie di evento rilevate nel corso del 2018. Sono escluse le perdite "di confine" (le c.d. "boundary loss").



### Rischio Informatico

Ai sensi delle disposizioni normative di Banca d'Italia (Circolare 285/13), il rischio informatico (rischio ICT) è definito come il "rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione [...] Nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici".

Ai fini di analisi e valutazione del rischio ICT sulle risorse informatiche, il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia (Gruppo) applica e sviluppa i concetti fondamentali della "Metodologia di Analisi dei Rischi MESARI" della capogruppo Crédit Agricole S.A.(C.A.sa), integrandola, per giungere ad una rappresentazione complessiva dello stato di rischio, con:



- definizione della tassonomia dei rischi del sistema informativo;
- risultanze del Processo di Risk Self Assessment;
- risultati del processo di collezione delle Perdite Operative;
- risultati del framework dei Controlli Permanenti;
- flussi informativi continui relativi ai principali processi/eventi del Sistema Informativo e di Sicurezza del Sistema Informativo, con particolare riferimento alla gestione degli incidenti.

La struttura di Governance del Rischio Informativo è ormai a regime in termini di ruoli e responsabilità e nel corso del 2018 sono stati messi a terra alcuni importanti interventi trasversali derivanti da input regolamentari, come PSD2 (Payment Services Directive 2, UE 2015/2366) e GDPR (General Data Protection Regulation UE 2016/679), e di gruppo, come CARS (CA Renforcement de la sécurité)

Le strutture coinvolte nella Governance del Rischio Informativo risultano:

- la **Direzione Rischi e Controlli Permanenti** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, della funzione di Monitoraggio dei Rischi Informatici (Information system e Information Security System) del Sistema Informativo (**PRSI**);
- la **Direzione Governo Risorse Umane e Marketing Strategico** del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia con la collocazione, al suo interno, del Chief Information Security Officer (**CISO**), per l'ambito Information Security System;
- Il Responsabile dell'Area Sicurezza di **Credit Agricole Group Solution** cui è assegnato il ruolo di **RSI** (Responsable de la Sécurité Informatique) per l'ambito Information Security System;
- **Crédit Agricole Group Solution** per l'ambito Information System (altri rischi non Security).

### ***Piano di continuità operativa ("PCO")***

Nel corso del 2018, il Gruppo ha proseguito le attività di aggiornamento e verifica del Piano di Continuità Operativa (PCO), in funzione dell'evoluzione del contesto e dei cambiamenti intervenuti nell'infrastruttura organizzativa, tecnologica e logistica di Gruppo.

Le attività principali del 2018 hanno visto:

- il consolidamento delle iniziative riconducibili alle disposizioni della normativa di Vigilanza (circolare Banca d'Italia 285/2013) con riferimento ai cambiamenti tecnico-organizzativi intervenuti a livello di Gruppo;
- il consolidamento della metodologia della capogruppo CAsa in tema di "Business Continuity Management";
- il periodico esercizio delle sessioni di test e certificazione sulle soluzioni di ripristino dei Sistemi Informativi (ambiente sia mainframe che dipartimentale, reti e TLC, control-room sicurezza) e sui processi critici in perimetro di continuità operativa, compresi gli scenari di "indisponibilità massiva delle postazioni di lavoro (PdL)" e "indisponibilità logica del sistema informativo con ripartenza da "scratch";
- il consolidamento del dispositivo previsto dal Modello Organizzativo di Gestione delle Crisi (MOGC) in merito alla gestione della disponibilità dei dati;
- l'analisi e la valutazione di adeguatezza dei piani di continuità operativa e dei relativi test dei fornitori di FOIE (Funzioni Operative Importanti Esternalizzate);
- l'aggiornamento dell'analisi degli impatti (c.d. BIA, "Business impact analysis");
- l'aggiornamento dei Piani Operativi di emergenza (soluzioni di back-up da attivare in caso di crisi);
- il confronto con soluzioni di terze parti (es. EBA), partecipando alle simulazioni dei rispettivi interventi.

L'affidabilità del piano di continuità ha avuto positiva valutazione da parte delle funzioni di controllo.

**FOIE - Funzioni Operative Importanti Esternalizzate (presso Crédit Agricole S.A. denominate PSEE - Prestazioni di Servizi Essenziali Esternalizzati)**

La Funzione di Presidio FOIE/PSEE, facente parte del perimetro dell'Area Rischi Operativi e Controlli Permanenti della Direzione Rischi e Controlli Permanenti, è responsabile del processo che governa le esternalizzazioni essenziali e della definizione dei contenuti normativi che lo disciplinano, inoltre ha specifiche competenze in fase di controllo/monitoraggio e svolge un ruolo di supporto gestionale e metodologico. Il Presidio FOIE/PSEE presiede e governa il Tavolo Interfunzionale FOIE/PSEE.

Nel corso dell'esercizio 2018, le iniziative più rilevanti hanno avuto ad oggetto:

- il processo di revisione del “Regolamento Attuativo della Politica di Esternalizzazione di Gruppo”, il cui perimetro include tutte le tipologie di esternalizzazione, e che, unitamente alla “Policy di Esternalizzazione di Funzioni Aziendali”:
  - disciplina l'impianto processuale generale tenendo conto delle esperienze maturate internamente nonché delle “best practices” di sistema;
  - prevede le attività e gli adempimenti in materia di esternalizzazione dei Sistemi informativi;
  - prevede le specificità in materia di esternalizzazione del trattamento di contante;
- un'azione di supporto alle funzioni aziendali nelle fasi di gestione delle esternalizzazioni, finalizzata sia alla corretta applicazione del processo, sia ad una maggiore diffusione di cultura in materia di esternalizzazione;
- il processo di revisione e aggiornamento degli strumenti di monitoraggio delle esternalizzazioni essenziali adottati, per il corretto svolgimento delle proprie funzioni, dal Presidio FOIE;
- l'implementazione dell'azione di monitoraggio generale e di responsabilizzazione delle Funzioni titolari di servizio esternalizzato, avvalendosi anche di:
  - uno specifico “Tableau de bord”, gestito dalla funzione di Presidio FOIE/PSEE e focalizzato sulle FOI esternalizzate, finalizzato, a seconda delle rispettive competenze, ad assumere tutte le informazioni e gli aggiornamenti funzionali a controllare la corretta conformità generale alle linee guida normative, sia di Vigilanza che aziendali; delle relazioni (contrattuali e di esercizio) con fornitori esterni;
  - un regolare aggiornamento del piano dei controlli permanenti;
  - un sistematico esercizio di specifiche attività (es. “Risk Assessment”, partecipazione a Gruppi di Lavoro), anche in collaborazione con le funzioni aziendali interessate, finalizzate ad una sorveglianza diretta dei rischi operativi riconducibili a FOIE;

Durante l'esercizio 2018 è continuata l'attività degli specifici Tavoli Interfunzionali FOIE/PSEE, finalizzata soprattutto a:

- verificare l'esistenza o la sussistenza dei requisiti di essenzialità, rispettivamente per le nuove esternalizzazioni e per quelle già attive in revisione;
- analizzare e gestire le situazioni di criticità verificatesi nel contesto reale;
- sensibilizzare le Funzioni aziendali competenti a porre in atto le soluzioni più idonee a mantenere conformi alle norme tutte le esternalizzazioni di rispettiva responsabilità.

I risultati più importanti si riflettono nel consolidamento di metodologie e cultura sull'argomento, forieri di una soddisfacente qualità generale del contesto di esternalizzazione di FOI.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

In Crédit Agricole Carispezia viene effettuata una politica dei mezzi propri volti a mantenere la dotazione a livelli congrui per fronteggiare, tempo per tempo, i rischi assunti.

#### B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

##### B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Il patrimonio netto a fine 2018 è così formato:

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	119.800	119.800
2. Sovrapprezzi di emissione	46.819	46.819
3. Riserve	9.241	22.245
- di utili	9.094	22.100
a) legale	20.793	19.290
b) statutaria	22.348	22.348
c) azioni proprie	-	-
d) altre	-34.047	-19.538
- altre	147	145
3.5 Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione	-10.518	3.553
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	20	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-7.891	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		5.899
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-2.647	-2.346
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate	-	-
valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	35.026	30.056
<b>TOTALE</b>	<b>200.368</b>	<b>222.473</b>

**B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione**

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	-	-7.891	2.897	-
2. Titoli di capitale	20	-	3.002	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>20</b>	<b>-7.891</b>	<b>5.899</b>	<b>-</b>

**B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue**

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>2.196</b>	<b>4</b>	<b>-</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>93</b>	<b>17</b>	<b>-</b>
2.1 Incrementi di fair value	-	17	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	93	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>10.180</b>	<b>1</b>	<b>-</b>
3.1 Riduzioni di fair value	8.417	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	1.763	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	1	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-7.891</b>	<b>20</b>	<b>-</b>

**B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue**

	31.12.2018
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>-2.346</b>
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>287</b>
2.1 Utili attuariali	154
2.2 Altre variazioni	133
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>588</b>
3.1 Perdite attuariali	569
3.2 Altre variazioni	19
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>-2.647</b>

*Sezione 2 - I fondi propri e i coefficienti di vigilanza*

Si rinvia all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nelle sezioni 2 e 3 dell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro di Basilea 3"), consultabile sul sito internet del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, all'indirizzo <https://gruppo.credit-agricole.it/bilanci-carispezia>, contestualmente alla pubblicazione del bilancio della capogruppo.

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

Nel 2018 non hanno avuto luogo operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La disciplina emanata da Banca d'Italia, in data 12 dicembre 2011, in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati si inserisce nel quadro normativo dedicato alle parti correlate (art. 2391 bis c.c., art. 53 TUB, Regolamento Consob 17221/10) e mira "a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti ed altre transazioni nei confronti di tali soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti".

Tale normativa, come è noto, è entrata in vigore il 31 dicembre 2012 e, conseguentemente, si è provveduto ad effettuare la prima segnalazione di vigilanza il 31 marzo 2013, così come richiesto dalle Autorità.

Il Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia si era già dotato di un Regolamento per le operazioni con parti correlate in recepimento della originaria normativa Consob del 2010; in data 11 dicembre 2012, la Capogruppo Crédit Agricole Italia ha approvato, in ossequio alla normativa di Banca d'Italia, il Documento "Regolamento per le Attività di Rischio e Conflitti di interessi nei confronti di Soggetti Collegati al Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia", al fine di dotare il gruppo di un'apposita normativa interna che costituisca il nuovo corpus normativo in materia e per rendere organiche ed uniformi le varie discipline in essere. Il Regolamento è stato aggiornato e approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 12 ottobre 2018.

Tale documento in ottemperanza alle vigenti normative della CONSOB e della Banca d'Italia, oltre ad individuare le parti correlate del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, prevede l'introduzione dei limiti prudenziali per le attività di rischio nei confronti dei soggetti collegati, stabilisce le modalità con cui si istruiscono e si approvano le operazioni con parti correlate, definisce regole puntuali con riguardo alle operazioni con parti correlate effettuate dalle società appartenenti al gruppo e fissa modalità e tempi con cui le informazioni e l'idonea documentazione relativa alle operazioni da delibera, vengono fornite, (i) agli amministratori indipendenti nonché, ove necessario, (ii) agli organi di controllo.

Per quanto riguarda l'aspetto dei controlli, vengono svolte, a diverso titolo e nelle diverse fasi del processo, da parte di diverse funzioni aziendali, le necessarie attività di presidio al fine di garantire il rispetto costante dei limiti prudenziali e delle procedure deliberative stabiliti dalla normativa, perseguendo, altresì, l'obiettivo di prevenire e gestire correttamente i potenziali conflitti di interesse inerenti ai rapporti intercorrenti con soggetti collegati.

### PARTI CORRELATE

Sono parti correlate delle banche e degli intermediari vigilati del Gruppo Bancario:

- a. l'esponente aziendale;
- b. il partecipante;
- c. il soggetto che direttamente, o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposte persone;
- d. controlla la banca o l'intermediario vigilato, ne è controllato o è sottoposto a comune controllo;
- e. detiene una partecipazione nella banca o nell'intermediario vigilato tale da poter esercitare un'Influenza Notevole;
- f. esercita il controllo sulla banca o sull'intermediario vigilato congiuntamente con altri soggetti;
- g. il soggetto, diverso dal partecipante, in grado di nominare, da solo, uno o più componenti del Consiglio di Amministrazione anche sulla base di patti in qualsiasi forma stipulati o di clausole statutarie aventi per oggetto o per effetto l'esercizio di tali diritti o poteri;
- h. una società o un'impresa anche costituita in forma non societaria su cui la banca o la società del Gruppo è in grado di esercitare il controllo o un'influenza notevole;
- i. una società collegata della banca o dell'intermediario vigilato;
- j. una joint venture in cui la banca o l'intermediario vigilato è partecipante;
- k. i Dirigenti con responsabilità strategiche della banca e dell'intermediario vigilato o delle controllanti;
- l. un fondo pensionistico complementare, collettivo od individuale, italiano od estero, costituito a favore dei dipendenti della banca, dell'intermediario vigilato o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata.

**SOGGETTI CONNESSI**

Si definiscono soggetti connessi ad una parte correlata:

- le società e le imprese anche costituite in forma non societaria controllate da una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), d) ed e) della relativa definizione, nonché le società e le imprese anche costituite in forma non societaria sottoposte ad Influenza Notevole da parte di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a) della relativa definizione (ovvero esponente aziendale);
- i soggetti che esercitano il controllo su una parte correlata tra quelle indicate alla lettera b) e d) della relativa definizione nonché i soggetti sottoposti, direttamente o indirettamente, a comune controllo con la medesima parte correlata;
- gli stretti familiari di una parte correlata tra quelle indicate alla lettera a), b), c), d) e h) della relativa definizione e le società o le imprese anche costituite in forma non societaria controllate, sottoposte a controllo congiunto o sottoposte ad influenza notevole da questi ultimi.

**SOGGETTI COLLEGATI**

Si definiscono soggetti collegati del Gruppo Bancario Crédit Agricole Italia, l'insieme costituito da una parte correlata e da tutti i soggetti ad essa connessi. Per l'applicazione a livello individuale, le banche e gli intermediari vigilati del Gruppo fanno riferimento al medesimo perimetro di soggetti collegati determinato dalla Capogruppo.

**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Alla luce del regolamento summenzionato, rientrano nel novero dei "dirigenti con responsabilità strategiche" quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca, compresi gli amministratori, esecutivi o meno, e i membri degli organi di controllo.

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari, mentre i compensi del personale dipendente rientrante nel perimetro sono regolati dai meccanismi stabiliti dalle "politiche di remunerazione" annualmente deliberate dall'assemblea.

La tabella che segue riporta l'ammontare dei principali benefici corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci e ai dirigenti con responsabilità strategiche.

	<b>31.12.2018</b>
Benefici a breve termine per i dipendenti	1.144
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	-
Altri benefici a lungo termine	-
Benefici dovuti ai dipendenti per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamenti basati su azioni	-

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate consistono in trasferimenti di risorse, servizi o obbligazioni tra la società (ovvero le società da essa direttamente e/o indirettamente controllate) ad una o più delle parti correlate, indipendentemente dalla circostanza che sia stato pattuito un corrispettivo. Le operazioni poste in essere con parti correlate hanno seguito l'iter procedurale specificatamente previsto dal "Regolamento" sopraccitato.

Ai sensi dell'art. 5, comma 8 della Delibera Consob n. 17221/12 marzo 2010, "Informazioni al pubblico sulle operazioni con parti correlate", si segnalano le seguenti operazioni di maggior rilevanza con parti correlate concluse nel corso del 2018, escluse dall'ambito di applicazione del "Regolamento Unico" in quanto concluse con Società controllate:

- emissione finanziamento subordinato Lower Tier 2, concesso da Crédit Agricole Italia a favore di Crédit Agricole Carispezia, in data 28/03/2018 per un importo di 10 milioni di euro;
- revisione annuale delle linee di credito accordate alla Fondazione Cassa di Risparmio della Spezia, deliberato in data 24/04/2018 per un ammontare fidi di 5.319 milioni di euro;
- emissione di un finanziamento subordinato Lower Tier 2, concesso da Crédit Agricole Italia a favore di Crédit Agricole Carispezia. in data 29/06/2018 per un importo di 10 milioni;
- approvazione del progetto di fusione per incorporazione di Crédit Agricole Carispezia in Crédit Agricole Italia, deliberato il 12/11/2018.

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale e alla tutela degli azionisti.

Tipologia parti correlate	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie con impatto sulla redditività complessiva	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso clientela	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: debiti verso banche	Garanzie rilasciate
Controllante	408	-	-	870.448	-	1.314.196	1.170.793
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-	-	-	9.014	10.804	15.691	3
Controllate	-	-	-	-	-	-	-
Collegate	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	-	-	409	-	354	-	-
Altre parti correlate	173	-	208.489	320.83	420.88	42.111	567
<b>TOTALE</b>	<b>581</b>	<b>-</b>	<b>208.898</b>	<b>911.545</b>	<b>53.246</b>	<b>1.371.998</b>	<b>1.171.363</b>

## 3. Principali rapporti economici con parti correlate

TIPOLOGIA PARTI CORRELATE	Interessi netti	Commissioni nette	Spese per il personale
Controllante	6.520	-54	-2.872
Entità esercenti influenza notevole sulla Società	-3	62	-
Amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche	2	36	-1.144
Altre parti correlate	-76	35.752	-
<b>TOTALE</b>	<b>6.443</b>	<b>35.796</b>	<b>-4.016</b>



## **PARTE I - ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

### **A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

Crédit Agricole Carispezia non ha accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

L'aumento di capitale sociale da parte della capogruppo francese Crédit Agricole S.A., a favore di tutto il personale del Gruppo Crédit Agricole, si è concluso nell'agosto 2018 con l'assegnazione delle azioni ai dipendenti. L'offerta ha presentato la possibilità di investire in azioni Crédit Agricole S.A. con uno sconto del 20% rispetto al valore di mercato. Tali azioni saranno vincolate per i successivi cinque anni (fino al 31 maggio 2023), al termine dei quali ciascun dipendente potrà disporne liberamente.

Questa operazione finanziaria ha fatto registrare nel 2018 un costo pari allo sconto applicato sulle azioni sottoscritte, che ha trovato come contropartita, secondo i principi contabili IFRS, un identico incremento di patrimonio, tramite specifica riserva.

### **B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

La specifica riserva, di cui al paragrafo precedente, ammonta a 2 migliaia di euro.

## PARTE L - INFORMATIVA DI SETTORE

### L'OPERATIVITÀ E LA REDDITIVITÀ PER AREE DI BUSINESS

Come indicato nelle Politiche Contabili, Sezione 4 - Altri aspetti, i chiarimenti forniti in sede d'introduzione applicativa del 1° aggiornamento della circolare 262 del 22 dicembre 2005, pubblicato dalla Banca d'Italia il 18 novembre 2009, hanno precisato che l'informativa di settore, prevista dall'IFRS 8, deve essere fornita dagli intermediari quotati e anche dagli emittenti di titoli diffusi.

Sempre in conformità all'IFRS 8 Segmenti operativi, i dati relativi all'operatività ed alla redditività per aree di business sono stati esposti adottando il "management reporting approach".

I dati relativi all'esercizio 2018 tengono conto dell'introduzione dall'1/01 del nuovo principio contabile IFRS9.

In particolare, l'elaborazione del Segment Reporting, in osservanza delle disposizioni Banca d'Italia, è stata effettuata, in linea con la reportistica gestionale del gruppo, utilizzando la metodologia del TIT multiplo (tasso interno di trasferimento), che integra, anche, il costo di liquidità.

Crédit Agricole Carispezia opera attraverso una struttura organizzativa articolata in: canali Retail e Private, che sono al servizio di clienti privati e famiglie e di imprese del segmento small business; canale Banca d'Impresa al servizio di imprese di dimensioni più rilevanti. Il canale Altro ha carattere residuale ed include le attività di pertinenza delle funzioni centrali, in particolare quelle legate all'esercizio di governo.

I proventi dei canali Retail e Private raggiungono un importo pari a 155 milioni, in crescita del +6% rispetto all'anno precedente grazie allo sviluppo sia degli interessi che delle commissioni. Il contributo ai ricavi totali del canale Banca d'Impresa si attesta a 22 milioni, in linea rispetto al 2017, con un incremento commissionale che compensa la riduzione degli interessi.

Con riferimento al comparto costi, si evidenzia che il canale Retail e Private registra una variazione rispetto al 2017 del +2% legata all'incremento degli oneri operativi. Sul canale Banca d'Impresa si rileva una variazione rispetto all'anno precedente del -5% ascrivibile ad un decremento delle rettifiche di valore per deterioramento crediti.

Le attività per segmento puntuali sono costituite principalmente dai crediti verso la clientela e dalle immobilizzazioni materiali e immateriali direttamente allocabili ai segmenti operativi. Al 31 dicembre 2018 le attività dei canali Retail e Private ammontano a 2,1 miliardi, in crescita rispetto all'anno precedente del 5%; in crescita del 6% anche il canale Banca d'Impresa con uno stock al 31 dicembre 2018 pari a 0,8 miliardi.

Le passività per segmento sono composte dalla raccolta diretta da clientela direttamente allocabile ai segmenti operativi. All'interno di tale aggregato la raccolta dei canali Retail e Private ammonta a 2,3 miliardi, in linea con il 2017; per contro si registra un decremento anno su anno delle passività allocate sul canale Banca d'Impresa (-21%), con un totale passività che ammonta a 0,4 miliardi.

Si evidenzia che all'interno delle attività e passività non allocate viene registrato il complesso delle operazioni interbancarie, oltre che altri aggregati patrimoniali quali: attività materiali/ immateriali non allocate, attività/passività fiscali e fondi a destinazione specifica.

Conformemente all'IFRS 8 si specifica che il business della banca è sostanzialmente sviluppato sul territorio nazionale, non sono oggetto di presentazione periodica al management report sulle performance che eseguono distinzioni per aree geografiche estere. La banca non ha conseguito ricavi provenienti da operazioni con singoli clienti esterni per un ammontare superiore al 10% dei proventi iscritti in bilancio.

**INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2018**

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	64.683	11.810	370	76.863
Commissioni nette	65.755	8.989	1.072	75.816
Risultato dell'attività di negoziazione	264	902	15	1.181
Dividendi	-	-	301	301
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	23.959	181	474	24.614
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>154.661</b>	<b>21.882</b>	<b>2.232</b>	<b>178.775</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-6.217	-5.507	-	-11.724
Rettifiche di valore per deterioramento di altre attività finanziarie	-	-	-128	-128
spese personale, amministrative e ammortamenti	-90.139	-5.180	-20.955	-116.273
Accantonamenti a fondi rischi	614	307	103	1.024
<b>Totale costi</b>	<b>-95.742</b>	<b>-10.380</b>	<b>-20.980</b>	<b>-127.102</b>
Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-49	-49
<b>Risultati</b>				
<b>Risultato per segmento</b>	<b>58.919</b>	<b>11.502</b>	<b>-18.797</b>	<b>51.624</b>
Oneri operativi non allocati				
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>58.919</b>	<b>11.502</b>	<b>-18.797</b>	<b>51.624</b>
Imposte	-19.131	-3.734	6.266	-16.599
<b>Utile dell'esercizio</b>	<b>39.788</b>	<b>7.768</b>	<b>-12.531</b>	<b>35.025</b>
<b>Attività e passività</b>				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	2.123.265	768.888	1.526	2.893.679
Partecipazioni in collegate	-	-	1.000	1.000
Attività non allocate	-	-	1.600.342	1.600.342
<b>Totale attività</b>	<b>2.123.265</b>	<b>768.888</b>	<b>1.602.868</b>	<b>4.495.021</b>
Passività per segmento	2.349.012	386.525	17.009	2.752.546
Passività non allocate	-	-	1.542.110	1.542.110
<b>Totale passività</b>	<b>2.349.012</b>	<b>386.525</b>	<b>1.559.119</b>	<b>4.294.656</b>

**INFORMATIVA DI SETTORE AL 31 DICEMBRE 2017 - RIPIPORTAFOGLIATO**

	Retail e Private	Banca d'Impresa	Altro	Totale
<b>Proventi operativi esterni:</b>				
Interessi netti	60.718	12.381	349	73.448
Commissioni nette	62.831	8.500	1.087	72.418
Risultato dell'attività di negoziazione	578	860	21	1.459
Dividendi	-	-	881	881
Altri proventi netti di gestione (voce 90,100,190)	21.829	164	431	22.424
<b>Proventi operativi totali</b>	<b>145.956</b>	<b>21.905</b>	<b>2.769</b>	<b>170.630</b>
Rettifiche di valore per deterioramento di crediti	-6.148	-5.839	-	-11.987
Rettifiche di valore per deterioramento di attività AFS e altre operazioni finanziarie	-	-	165	165
spese personale, amministrative e ammortamenti	-87.756	-5.156	-19.912	-112.824
Accantonamenti a fondi rischi	141	71	23	235
Totale costi	-93.763	-10.924	-19.724	-124.411
<b>Utili (Perdite) delle partecipazioni</b>	-	-	-	-
Utile da cessione investimenti	-	-	-	32
<b>Risultati</b>				
<b>Risultato per segmento</b>	<b>52.193</b>	<b>10.981</b>	<b>-16.923</b>	<b>46.251</b>
<b>Oneri operativi non allocati</b>				
Risultato della gestione operativa	-	-	-	-
Quota dell'utile di pertinenza dell'impresa delle società collegate	-	-	-	-
<b>Utile al lordo delle imposte</b>	<b>52.193</b>	<b>10.981</b>	-16.923	46.251
Imposte	-17.861	-3.758	5.424	-16.195
<b>Utile dell'esercizio 31.12.2017</b>	<b>34.332</b>	<b>7.223</b>	<b>-11.499</b>	<b>30.056</b>
<b>Attività e passività</b>				
Attività per segmento (clientela + immateriali)	2.018.665	727.677	1.875	2.748.217
Partecipazioni in collegate	-	-	1.000	1.000
Attività non allocate	-	-	1.728.468	1.728.468
<b>Totale attività</b>	<b>2.018.665</b>	<b>727.677</b>	<b>1.731.343</b>	<b>4.477.685</b>
Passività per segmento	2.358.062	487.602	18.873	2.864.537
Passività non allocate	-	-	1.390.676	1.390.676
<b>Totale passività</b>	<b>2.358.062</b>	<b>487.602</b>	<b>1.409.549</b>	<b>4.255.213</b>

# DATI DI BILANCIO DELLA CAPOGRUPPO CRÉDIT AGRICOLE ITALIA

L'informativa è fornita ai sensi dell'art. 2497-bis del C.C.

## STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo	31.12.2017	31.12.2016
10. Cassa e disponibilità liquide	155.369.633	151.933.344
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	62.074.133	83.270.749
30. Attività finanziarie valutate al fair value	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.634.465.236	4.177.226.250
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	1.569.990.409	-
60. Crediti verso banche	10.550.970.046	6.384.763.230
70. Crediti verso clientela	29.799.716.470	28.915.279.823
80. Derivati di copertura	413.546.339	558.160.178
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	17.338.199	5.088.139
100. Partecipazioni	1.493.703.547	1.311.391.190
110. Attività materiali	333.433.227	305.724.109
120. Attività immateriali	1.017.803.869	1.034.163.580
di cui: avviamento	922.339.723	922.339.723
130. Attività fiscali	754.984.383	889.533.718
a) correnti	175.262.009	254.527.497
b) anticipate	579.722.374	635.006.221
b1) di cui alla Legge 214/2011	525.865.949	575.759.974
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	351.605.707	307.687.233
<b>TOTALE DELL'ATTIVO</b>	<b>49.155.001.198</b>	<b>44.124.221.543</b>

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017	31.12.2016
10. Debiti verso banche	7.791.591.667	6.089.789.805
20. Debiti verso clientela	26.124.338.715	23.426.471.642
30. Titoli in circolazione	7.990.403.845	7.590.089.999
40. Passività finanziarie di negoziazione	67.919.874	93.853.272
50. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-
60. Derivati di copertura	411.805.731	595.981.955
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	261.707.732	390.588.205
80. Passività fiscali	149.627.132	125.349.299
a) correnti	107.006.929	82.843.406
b) differite	42.620.203	42.505.893
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	633.731.920	617.284.484
110. Trattamento di fine rapporto del personale	87.564.799	99.111.309
120. Fondi per rischi ed oneri	124.414.521	148.068.783
a) quiescenza ed obblighi simili	15.130.916	16.377.053
b) altri fondi	109.283.605	131.691.730
130. Riserve da valutazione	-4.622.875	-5.348.700
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	365.000.000	200.000.000
160. Riserve	1.007.040.547	935.194.662
170. Sovrapprezzi di emissione	2.997.927.458	2.736.003.683
180. Capitale	934.837.845	876.761.620
190. Azioni proprie (+/-)	-	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio	211.712.287	205.021.525
<b>TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO</b>	<b>49.155.001.198</b>	<b>44.124.221.543</b>

**CONTO ECONOMICO**

Voci	31.12.2017	31.12.2016
10. Interessi attivi e proventi assimilati	737.455.901	778.686.056
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(142.755.374)	(166.284.878)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>594.700.527</b>	<b>612.401.178</b>
40. Commissioni attive	564.486.455	518.042.111
50. Commissioni passive	(41.696.748)	(24.134.328)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>522.789.707</b>	<b>493.907.783</b>
70. Dividendi e proventi simili	49.934.338	49.884.664
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	13.772.455	9.761.877
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(8.831.757)	(5.473.194)
100. Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	22.443.717	17.979.376
a) crediti	(10.214.922)	(16.505.944)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	33.649.586	35.980.044
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) passività finanziarie	(990.947)	(1.494.724)
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>1.194.808.987</b>	<b>1.178.461.684</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(158.917.047)	(146.282.969)
a) crediti	(139.396.790)	(146.906.062)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(18.500.182)	(39.424)
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
d) altre operazioni finanziarie	(1.020.075)	662.517
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.035.891.940</b>	<b>1.032.178.715</b>
150. Spese amministrative:	(926.055.095)	(940.796.771)
a) spese per il personale	(409.992.596)	(429.410.058)
b) altre spese amministrative	(516.062.499)	(511.386.713)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(11.923.818)	(13.717.152)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(14.131.513)	(13.894.930)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(16.359.710)	(16.359.710)
190. Altri oneri/proventi di gestione	217.211.349	227.849.901
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(751.258.787)</b>	<b>(756.918.662)</b>
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	7.151.465	9.701.864
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	236.297	(174.600)
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>292.020.915</b>	<b>284.787.317</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(80.308.628)	(79.765.792)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>211.712.287</b>	<b>205.021.525</b>
<b>280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>211.712.287</b>	<b>205.021.525</b>

## **INFORMATIVA SU EROGAZIONI PUBBLICHE DI CUI ALL'ART. 1, COMMA 125 DELLA LEGGE 4 AGOSTO 2017, N. 124 ("LEGGE ANNUALE PER IL MERCATO E LA CONCORRENZA")**

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018 - e nell'eventuale nota integrativa consolidata - informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore di Crédit Agricole Carispezia si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.







# Allegati

<b>1</b>	<b>Principi contabili internazionali omologati sino al 31.12.2018</b>	<b>284</b>
<b>2</b>	<b>Informazioni fiscali relative alle riserve</b>	<b>287</b>
<b>3</b>	<b>Pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione a norma del regolamento emittenti consob art. 149 duodecis</b>	<b>289</b>
<b>4</b>	<b>Beni di proprietà assoggettati a rivalutazione ai sensi di leggi speciali</b>	<b>290</b>

# PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI OMOLOGATI SINO AL 31.12.2018

Elenco IAS / IFRS		Regolamento CE di omologazione
IFRS 1	Prima adozione degli international Financial Reporting Standards	1136/2009 – 550/2010 – 574/2010 – 662/2010 – 149/2011 – 1205/2011 -1255/2012-183/2013- 301/2013-313/2013 - 2343/2015- 2441/2015 – 182/2018
IFRS 2	Pagamenti basati sulle azioni	1126/2008 – 1261/2008 – 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 28/2015 – 289/2018
IFRS 3	Aggregazioni aziendali	495/2009 – 149/2011 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 4	Contratti assicurativi	1126/2008 – 494/2009 – 1165/2009 – 1988/2017
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 – 494/2009 – 243/2010 - 2343/2015
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 1165/2009 – 574/2010 – 149/2011 – 1205/2011 – 1256/2012- 2343/2015- 2406/2015
IFRS 8	Settori operativi	1126/2008 – 243/2010 - 632/2010 - 28/2015
IFRS 9	Strumenti finanziari	2067/2016 – 498/2018
IFRS 10	Bilancio consolidato	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11	Accordi a controllo congiunto	1254/2012 – 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12	Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 – 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 13	Valutazione del fair value	1255/2012 – 1361/2014 - 28/2015
IFRS 15	Ricavi provenienti da contratti con clienti	1905/2016 – 1987/2017
IFRS 16	Leasing	1986/2017
IAS 1	Presentazione del bilancio	1274/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015
IAS 2	Rimanenze	1126/2008 – 70/2009
IAS 7	Rendiconto finanziario	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 243/2010 – 2017/1990
IAS 8	Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 – 70/2009
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IAS 11	Lavori su ordinazione	1126/2008
IAS 12	Imposte sul reddito	1126/2008 – 495/2009 – 1255/2012 – 2017/1989
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 – 70/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 301/2013 -28/2015 -2113/2015- 2231/2015 -
IAS 17	Leasing	1126/2008 – 243/2010 -2113/2015
IAS 18	Ricavi	1126/2008 – 69/2009
IAS 19	Benefici per i dipendenti	1126/2008 – 70/2009 – 29/2015 - 2343/2015
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 – 70/2009
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 – 69/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 23	Oneri finanziari	1260/2008 – 70/2009 - 2113/2015
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 – 632/2010 - 28/2015
IAS 26	Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi di previdenza	1126/2008
IAS 27	Bilancio separato	494/2009 – 1254/2012 – 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28	Partecipazioni in società collegate e joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 1254/2012 -2441/2015 - 1703/2016 – 182/2018
IAS 29	Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 – 70/2009
IAS 31	Partecipazioni in joint venture	1126/2008 – 70/2009 – 494/2009 – 149/2011
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 1293/2009 149/2011 – 1256/2012 – 301/2013
IAS 33	Utile per azione	1126/2008 – 494/2009 – 495/2009
IAS 34	Bilanci intermedi	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 149/2011 – 301/2013 - 2343/2015- 2406/2015
IAS 36	Riduzione di valore delle attività	1126/2008 – 69/2009 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010- 1174/2013 - 2113/2015

IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 – 495/2009
IAS 38	Attività immateriali	1126/2008 – 70/2009 – 495/2009 – 243/2010 – 28/2015 – 2231/2015
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 – 53/2009 – 70/2009 – 494/2009 – 495/2009 – 824/2009 – 839/2009 – 1171/2009 – 243/2010 – 149/2011 – 1375/2013 – 1174/2013
IAS 40	Investimenti immobiliari	1126/2008 – 70/2009 – 1361/2014 – 2113/2015 – 400/2018
IAS 41	Agricoltura	1126/2008 – 70/2009 – 2113/2015
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008
IFRIC 2	Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 – 301/2013
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 – 254/2009
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 – 70/2009 – 1142/2009
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico – Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	1126/2008
IFRIC 9	Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 – 495/2009 – 1171/2009 – 243/2010
IFRIC 10	Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008
IFRIC 11	IFRS 2 - Operazioni con azioni proprie e del Gruppo	1126/2008
IFRIC 12	Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008 – 149/2011
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione.	1263/2008 – 633/2010
IFRIC 15	Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16	Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009
IFRIC 17	Distribuzione ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009
IFRIC 18	Cessione di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19	Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010
IFRIC 20	Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/02012
IFRIC 21	Tributi	634/2014
IFRIC 22	Operazioni in moneta straniera e in contropartita anticipata	519/2018
IFRIC 23	Posizioni fiscali incerte	1595/2018
SIC 7	Introduzione dell'euro	1126/2008 – 494/2009
SIC 10	Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008
SIC 12	Consolidamento – Società a destinazione specifica (Società veicolo)	1126/2008
SIC 13	Entità a controllo congiunto – Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008
SIC 15	Leasing operativo – Incentivi	1126/2008
SIC 21	Imposte sul reddito – Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25	Imposte sul reddito – Cambiamenti di condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29	Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 – 254/2009
SIC 31	Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32	Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008

Elenco dei principi contabili internazionali il cui testo coordinato è stato adottato con il Regolamento (CE) n. 1126/2008 della Commissione Europea del 3 novembre 2008. Detto Regolamento è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L320 dell'Unione Europea del 29 novembre 2008 e sostituisce il precedente Regolamento (CE) n. 1725/2003.

Vengono riportati a fianco numero e data dei regolamenti CE di omologazione delle successive modificazioni ed integrazioni.

Fonte EFRAG – The EU endorsement process - Position as at 20 February 2019

**INFORMAZIONI FISCALI RELATIVE ALLE RISERVE***Informazioni fiscali relative alle riserve di patrimonio*

	“Riserve e fondi che in caso di distribuzione non concorrono a formare il reddito dei soci”	“Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per la Società”	“Riserve e fondi che in caso di distribuzione concorrono a formare il reddito imponibile per i soci”	Riserve non distribuibili da valutazione
Riserva sovrapprezzo azioni	46.819			
Riserva legale			20.793	
Riserva statutaria			22.348	
Riserva straordinaria			17.611	
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS			-2.280	
Riserva disp. Fronte oper. Common contr			495	
Riserva acquisizione filiali da Carifirenze			- 21.407	
Riserva da valutazione titoli ocire				- 7.891
Riserva da valutazione titoli ocinr				20
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti				- 2.647
Riserve patrimoniali - altre riserve			5.704	
Riserva per assegnazione gratuita azioni			104	
Riserva FTA IFRS9			- 17.647	
Riserva Titoli Categoria OCINR da vendita			8	
Riserva acquisizione ramo d'azienda			- 20.705	
Riserva cessione ramo d'azienda			4.174	
Riserve per pagamenti fondati su azioni			43	
<b>Totale riserve a patrimonio</b>	<b>46.819</b>	<b>-</b>	<b>9.241</b>	<b>- 10.518</b>
Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005 inclusa nel capitale		21.391		

## Il patrimonio dell'impresa: possibilità di utilizzazione e distribuibilità (ex. art. 2427 – comma 7 bis)

Voci del passivo	Importo		Possibilità di utilizzazione <sup>(*)</sup>	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
					per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale		119.800				
di cui per Riserva in sospensione d'imposta L. 266/2005	21.391					
Riserva sovrapprezzo azioni		46.819	A, B , C (2)	46.819	-	-
Riserve		9.241				
Riserva legale	20.793		A(1), B		-	-
Riserva statutaria	22.348		A, B, C	22.348		
Riserva straordinaria	17.611		A, B, C	17.611	-	-
Riserve patrimoniali - altre riserve	5.704					
Riserva per assegnazione gratuita azioni	104		A, B, C	104		
Riserve per pagamenti fondati su azioni	43		A, B, C	42		
Riserva acquisizione ramo d'azienda	-20.705		A, B, C	-20.705		
Riserva cessione ramo d'azienda	4.174		A, B, C	4.174		
Riserva disp. Fronte oper. Common contr	495		A, B, C	495		
Riserva Titoli Categoria OCINR da vendita	8		A, B, C	8		
Riserva acquisizione filiali da Carifirenze	-21.407					
Riserva da prima applicazione principi contabili IAS/IFRS	-2.280				-	-
Riserva FTA IFRS9	-17.647					
Riserve da valutazione		-10.518				
Riserva da valutazione titoli ocire	-7.891			-	-	-
Riserva da valutazione titoli ocinr	20					
Riserva da valutazione attuariale piani a benefici definiti	-2.647					
Utile d'esercizio		35.026		-	-	-
<b>TOTALE</b>		<b>200.368</b>		<b>70.896</b>	-	-

(\*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(1) Utilizzabile per aumento di capitale (A) per la quota che supera un quinto del capitale sociale

(2) Distribuibile quando la riserva legale supera il quinto del capitale sociale

## PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE A NORMA DEL REGOLAMENTO EMITTENTI CONSOB ART.149 DUODECIES

Ai sensi di quanto disposto dall'art.149 duodecies del regolamento Emittenti Consob si riportano, nella tabella che segue, le informazioni riguardanti i corrispettivi a favore della Società di Revisione EY S.p.A. e ad altre società dello stesso network, per i seguenti servizi:

1. servizi di revisione che comprendono:
  - l'attività di controllo dei conti annuali finalizzata all'espressione di un giudizio professionale;
  - l'attività di controllo dei conti infrannuali.
2. servizi di attestazione che comprendono incarichi con cui il revisore valuta uno specifico elemento, la cui determinazione è effettuata da un altro soggetto che ne è responsabile, attraverso opportuni criteri, al fine di esprimere una conclusione che fornisca al destinatario un grado di affidabilità in relazione a tale specifico elemento;
3. servizi di consulenza fiscale;
4. altri servizi che comprendono incarichi di natura residuale.

I corrispettivi esposti in tabella, di competenza dell'esercizio 2018, sono quelli contrattualizzati, comprensivi di eventuali indicizzazioni (sono escluse IVA e spese vive).

Non sono inclusi, come da disposizione citata, i compensi riconosciuti ad eventuali revisori secondari o a soggetti delle rispettive reti.

CORRISPETTIVI SPETTANTI PER L'ATTIVITA' DI:	31.12.2018
Revisione contabile (comprensivi di revisione legale e volontaria)	110
Servizi di attestazione	-
Altri servizi	1
<b>TOTALE</b>	<b>111</b>



## BENI DI PROPRIETÀ ASSOGGETTATA A RIVALUTAZIONE AI SENSI DI LEGGI SPECIALI

Elenco degli immobili di proprietà sui quali sono state effettuate rivalutazioni tuttora presenti nel patrimonio di Crédit Agricole Carispezia con evidenziazione dell'ammontare delle rivalutazioni stesse a norma dell'art. 10 della legge 19.3.1983 n.72.

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	L. 4829/1973	L. 576/75	L. 721/1983	L. 216/90 Amato	L.29.12.90n.408	L.30.12.91n.413	L. 942/2000	L. 266/05	FTA 31/12/2008	Costo Compless.	Fondo Amm.	Val. Netto Bil.
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 86, 94, 100	6.182.053,71	0,00	401.545,24	1.603.646,78	3.118.335,76	0,00	1.164.756,03	0,00	4.724.760,45	4.637.768,12	21.832.866,09	10.437.648,10	11.395.217,99
LA SPEZIA-PIAZZA VERDI 43	503.973,16	0,00	0,00	203.259,11	141.228,83	0,00	104.792,53	0,00	444.021,10	540.516,53	1.937.791,26	1.298.448,34	639.342,92
LA SPEZIA-PIAZZA GARIBOLDI 11,14,15	1.120.394,64	0,00	0,00	0,00	248.903,67	0,00	68.477,95	0,00	517.313,48	425.849,18	2.380.938,92	1.612.701,10	768.237,82
LA SPEZIA-VIA SARZANA 25/39	626.802,44	0,00	0,00	159.356,16	264.582,35	0,00	94.216,12	0,00	518.127,10	561.686,72	2.224.770,89	1.533.295,95	691.474,94
LA SPEZIA-VIA COLOMBO 121/129	131.005,44	0,00	0,00	231.607,67	215.177,67	0,00	106.103,53	0,00	404.448,98	526.482,40	1.614.825,69	1.170.080,65	444.745,04
SARZANA-VIA MARCONI 6/10	189.286,53	0,00	0,00	0,00	75.312,81	0,00	20.107,38	0,00	76.011,78	304.975,88	665.694,38	473.993,21	191.701,17
LEVANTO-CORSO ITALIA 22	675.646,00	0,00	0,00	0,00	7.352,66	0,00	117.929,03	0,00	722.811,55	960.462,14	2.484.201,38	1.797.565,61	686.635,77
BRIGNATO-VIA BRINATI 20	108.328,36	0,00	0,00	0,00	127.066,91	0,00	43.973,53	0,00	173.299,99	200.863,31	653.532,10	503.973,37	149.558,73
FRIZZANO-VIA ROMA	607.847,03	0,00	0,00	0,00	61.447,86	7.445,17	70.857,49	3.596,09	220.479,04	201.414,62	1.173.087,30	625.786,92	547.300,38
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 1/3	577.163,61	0,00	0,00	0,00	328.874,19	0,00	45.496,58	0,00	281.815,93	255.131,46	1.488.481,77	924.180,67	564.301,10
LA SPEZIA-VIALE MAZZINI 23/31	239.935,28	0,00	0,00	0,00	331.677,67	0,00	9.446,63	0,00	219.704,03	178.371,71	979.135,32	574.633,62	404.501,70
FOLLO-VIA ALDO MORO 119/123	289.482,32	0,00	0,00	0,00	49.667,40	0,00	878,57	0,00	146.078,70	178.878,80	664.985,79	480.008,61	184.977,18
LERICI-VIA GERINI 54/66	212.737,26	0,00	0,00	0,00	286.365,00	0,00	81.077,83	0,00	751.231,74	922.628,44	2.254.040,27	1.573.947,77	680.092,50
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI - VIA MATTE	77.049,77	0,00	0,00	0,00	120.382,18	0,00	7.718,12	0,00	180.807,48	160.112,82	546.070,37	349.960,70	196.109,67
MONTEROSSO AL MARE-VIA ROMA 47/49	200.575,50	0,00	0,00	0,00	126.072,51	0,00	3.262,89	0,00	171.645,07	138.958,85	640.514,82	400.048,07	240.466,75
SARZANA	1.218.910,79	0,00	0,00	336.411,81	151.629,78	0,00	224.815,05	0,00	915.097,52	1.205.696,99	4.052.561,94	2.829.623,21	1.222.938,73
LA SPEZIA-VIA FIUME 293/299	497.486,25	0,00	0,00	172.169,10	127.873,50	0,00	85.262,61	0,00	375.889,61	504.102,58	1.762.783,65	1.187.711,44	575.072,21
LICCIANA NARDI-VIA PROVINCIALE 23	3.796,46	0,00	0,00	0,00	26.585,13	0,00	12.575,20	0,00	4.653,21	-1.210,00	46.400,00	17.179,12	29.220,88
SANTO STEFANO DI MAGRA-PIAZZA MATTEOTTI	171.954,02	0,00	0,00	0,00	150.835,97	0,00	6.091,07	0,00	122.985,03	83.426,70	535.292,79	370.200,54	165.092,25
ORTONOVO-VIA AURELIA 248/252	146.402,68	0,00	0,00	0,00	19.305,93	0,00	25.240,98	0,00	151.333,59	226.705,82	568.989,00	441.371,37	127.617,63
LA SPEZIA-CORSO NAZIONALE 9/11	22.638,51	0,00	0,00	0,00	41.381,84	0,00	9.764,11	0,00	38.400,01	-25.158,56	87.025,91	25.252,13	61.773,78
CALICE AL CORNOVIGLIO-VIA MARCONI 2	22.514,56	0,00	0,00	0,00	17.174,88	0,00	1.979,61	0,00	44.845,89	56.234,18	142.749,12	101.036,80	41.712,32
BOLANO-VIA MANZONI 1/5	660.413,96	0,00	0,00	0,00	366.773,93	0,00	131.992,94	0,00	315.972,61	503.375,32	1.978.528,76	1.472.922,83	505.605,93
LA SPEZIA-VIA DELLA SPRIGNOLA 10	1.238.706,33	0,00	0,00	0,00	371.131,58	0,00	253.378,48	0,00	1.045.386,65	1.596.010,93	4.504.613,97	3.470.762,31	1.033.851,66
LA SPEZIA-PIAZZA CADUTI DELLA LIBERTÀ -	1.224.465,66	0,00	0,00	0,00	443.693,12	0,00	262.165,32	0,00	1.207.473,66	1.671.932,48	4.809.730,24	3.519.693,94	1.290.036,30
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI VIA BIAGGIN	2.028.567,87	0,00	0,00	0,00	3.287.968,03	0,00	1.580.070,83	0,00	6.271.238,55	5.376.834,32	18.544.679,60	9.233.612,75	9.311.066,85
LICCIANA NARDI-VIA ROMA 14	222.114,08	0,00	0,00	0,00	97.505,32	0,00	0,00	0,00	225.825,46	365.361,06	910.805,92	725.884,89	184.921,03
BEVERINO-VIA AURELIA NORD 54	69.495,16	0,00	0,00	0,00	41.623,98	0,00	18.299,57	0,00	96.137,62	169.433,89	394.990,22	303.213,34	91.776,88
VILLAFRANCA IN LUNIGIANA-VIA CHIUSURA 38	191.027,20	0,00	0,00	0,00	218.682,18	0,00	58.844,90	0,00	301.879,07	412.056,16	1.182.489,51	884.217,32	298.272,19
BARBARASCO DI TRESANA-VIA EUROPA 23	308.547,17	0,00	0,00	0,00	80.186,00	0,00	47.582,40	0,00	171.762,99	241.697,71	849.776,27	682.414,62	167.361,65

Descrizione	Valore carico al netto rivalutazione	L. 823/1973	L. 576/75	L. 72/1983	L. 218/90 Amato	L.2912.9m.408	L.3012.9m.413	L. 342/2000	L. 266/05	FTA 3112/2003	Costo Compless.	Fondo Amm.	Val. Netto Bil.
LA SPEZIA-VIA MARALLUNGA	5.427.246,09	0,00	0,00	0,00	105.729,02	0,00	1.512.010,41	0,00	544.938,29	-4.189.303,31	3.400.620,50	1.447.660,92	1.952.959,58
LA SPEZIA-VIALE SAN BARTOLOMEO 629	416.333,94	0,00	0,00	0,00	65.546,62	0,00	145.996,83	0,00	107.443,21	179.927,38	915.247,98	776.536,20	138.711,78
SESTA GODANO-VIA ROMA 34	193.255,18	0,00	0,00	0,00	13.364,03	0,00	41.276,45	0,00	146.079,62	287.074,60	681.049,88	532.338,40	148.711,48
PORTOVENERE-VIA GARIBALDI 5	277.628,92	0,00	0,00	0,00	81.023,42	0,00	89.170,67	0,00	391.749,11	1.156.304,39	1.995.876,51	1.634.863,86	361.012,65
SANTO STEFANO DI MAGRA-PONZANO DI MAGRA	7.776,16	0,00	0,00	0,00	900,32	0,00	0,00	0,00	102,64	20,88	8.800,00	3.258,08	5.541,92
SARZANA - PALLODOLA-VIA VARIANTE AURELIA	258.268,22	0,00	0,00	0,00	15.897,04	0,00	25.821,19	0,00	118.545,17	145.492,39	564.024,01	405.950,90	158.073,11
CARRARA-VIA GARIBALDI 35/A	2.227.039,29	0,00	0,00	0,00	43.971,88	0,00	112.868,53	0,00	807.720,93	-347.108,75	2.844.491,88	1.414.202,39	1.430.289,49
VEZZANO LIGURE-TERMO DI VEZZANO LIGURE V	791.490,12	0,00	0,00	0,00	13.109,96	0,00	36.687,26	0,00	329.019,33	319.609,54	1.489.916,21	993.408,11	496.508,10
LA SPEZIA-VIA FONTEVIVO 19/F	509.606,99	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	92.273,18	-92.273,17	509.607,00	178.330,62	331.276,38
ARCOLA-VIA DELLA REPUBBLICA	312.736,69	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	27.672,79	-11.965,12	328.444,36	148.647,75	179.796,61
LERICI-SAN TERENCE DI LERICI	113.487,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	16.295,90	129.783,07	0,00	129.783,07
LA SPEZIA-VIA CHIODO 36	1.380.120,26	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	423.855,18	-386.179,90	1.417.795,54	278.681,89	1.139.113,65
LA SPEZIA - VIA GRAMSCI 71 MAGAZZINO	566.098,46	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	23.843,31	-23.843,31	566.098,46	192.085,62	374.012,84
CASTELNUOVO MAGRA- VIA DELLA PACE 1 FILI	512.001,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	6.423,59	-6.423,59	512.001,41	146.352,05	365.649,36
LA SPEZIA-CORSO CAVOUR 100 UFFICI PER	221.625,25	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	5.651,40	-5.651,40	221.625,25	68.351,35	153.273,90
AULLA PIAZZA MAZZINI 9	636.340,47	0,00	0,00	0,00	0,00	114.140,02	273.656,43	165.726,63	111.799,60	-56.593,18	1.245.069,97	710.031,54	535.038,43
BAGNONE-VIA DELLA REPUBBLICA 66 FILIALE	6.287,89	10.329,14	0,00	0,00	0,00	54.274,33	69.778,61	36.283,16	40.744,17	-3.531,47	214.165,83	132.569,21	81.596,62
CARRARA-VIA ROMA ANG. VIA GROPPINI	227.987,22	0,00	0,00	0,00	0,00	64.806,34	385.521,69	167.427,95	0,00	-282.531,16	563.212,04	354.756,45	208.455,59
CARRARA- VLE XX SETTEMBRE 248	893.883,38	0,00	0,00	0,00	0,00	905.345,57	222.095,44	531.937,30	452.995,67	-55.377,10	2.950.880,26	2.468.525,52	482.354,74
MASSA VIA CRISPI 24/26	110.076,54	17.556,25	0,00	0,00	0,00	105.022,55	557.250,86	216.535,27	296.879,18	13.820,66	1.317.141,31	802.590,68	514.550,63
PONTREMOLI VIA RICCI ARMANI 2	153.705,55	0,00	0,00	0,00	0,00	20.266,19	155.726,28	17.252,86	88.655,56	39.630,98	475.237,42	347.599,48	127.637,94
VILLAGRANCA IN LUNIGIANA- P.ZZA DELLA VI	75.826,20	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.329,30	1.163,94	-6.370,93	77.948,51	35.576,53	42.371,98
SARZANA - VIA GORI 7	71.567,33	0,00	0,00	0,00	1.528,18	0,00	0,00	0,00	61.657,17	50.164,15	184.916,83	128.213,91	56.702,92
LA SPEZIA - VIA SAN CIPRANO 33/35/37 sal	415.059,35	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	67.019,00	18.110,57	500.188,92	261.576,21	238.612,71
<b>Tot. Generate beni con rivalutazione</b>	<b>35.574.769,83</b>	<b>27.885,39</b>	<b>401.545,24</b>	<b>2.706.450,63</b>	<b>11.285.869,11</b>	<b>1.271.300,17</b>	<b>8.285.017,93</b>	<b>1.146.088,56</b>	<b>24.987.669,93</b>	<b>19.339.899,61</b>	<b>105.026.496,40</b>	<b>62.483.476,97</b>	<b>42.543.019,43</b>
AMEGLIA - VIA XXV APRILE 16/A	1.215.602,31	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.215.602,31	292.131,26	923.471,05
LA SPEZIA - VIALE SAN BARTOLOMEO 22 L-M	1.591.396,63	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	1.591.396,63	437.691,87	1.153.704,76
BSB-SPEZIA-PIAZZA J.F. KENNEDY, 29 filia	103.763,60	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	103.763,60	21.766,16	81.997,44
AMEGLIA - VIA XXV APRILE	7.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	7.000,00	0,00	7.000,00
<b>Tot. Generate beni senza rivalutazione</b>	<b>2.917.762,54</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>2.917.762,54</b>	<b>751.589,29</b>	<b>2.166.173,25</b>
<b>Totale Generale:</b>	<b>38.492.532,37</b>	<b>27.885,39</b>	<b>401.545,24</b>	<b>2.706.450,63</b>	<b>11.285.869,11</b>	<b>1.271.300,17</b>	<b>8.285.017,93</b>	<b>1.146.088,56</b>	<b>24.987.669,93</b>	<b>19.339.899,61</b>	<b>107.944.258,94</b>	<b>63.235.066,26</b>	<b>44.709.192,68</b>

## CONTATTI

Crédit Agricole Carispezia

Sede Legale corso Cavour, 86 - 19121 La Spezia

Codice Fiscale e numero iscrizione Registro Imprese della Spezia: 00057340119

Partita Iva: aderente al Gruppo IVA Crédit Agricole Italia n. 02886650346

Capitale sociale: euro 119.800.068,24 i.v.

Codice ABI: 6030.1

Numero di iscrizione all'Albo delle banche: 5160

N. Iscrizione RUI: D000081622

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi e al Fondo Nazionale di Garanzia - Società soggetta all'attività di Direzione e Coordinamento di Crédit Agricole Italia S.p.A. e appartenente al Gruppo bancario Crédit Agricole Italia iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 6230.7.

